

CASSA CENTRALE BANCA
CREDITO COOPERATIVO DEL NORD EST
bilancio 2014

INDICE

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI E DELLE CARICHE SOCIALI		RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE		RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE		RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	
Elenco soci	p. 9	Notizie introduttive di carattere generale	p. 16	Relazione del Collegio Sindacale	p. 99	Relazione della Società di Revisione	p. 104
Cariche sociali	p. 13	Principali attività di Cassa Centrale Banca	p. 30				
		Società controllate da Cassa Centrale Banca	p. 60				
		Principali società collegate a Cassa Centrale Banca	p. 66				
		Attività gestionale di Cassa Centrale Banca	p. 70				
		Attività gestionale delle società controllate	p. 82				
		Altre informazioni sulla gestione	p. 90				

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014		NOTA INTEGRATIVA	BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE AL 31 DICEMBRE 2014	FINANCIAL STATEMENT AS AT DECEMBER 31 2014
Stato Patrimoniale	p. 109	Parte A Politiche contabili	Centrale Leasing Nord Est	Balance sheet
Conto Economico	p. 110		Centrale Credit & Real Estate Solutions	Profit and loss account
Prospetto della redditività complessiva	p. 111	Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Centrale Soluzioni Immobiliari	
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	p. 112	Parte C Informazioni sul Conto Economico		
Rendiconto finanziario	p. 114	Parte D Redditività complessiva		
		Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura		
		Parte F Informazioni sul Patrimonio		
		Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda		
		Parte H Operazioni con parti correlate		
		Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
		Parte L Informativa di settore		

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI E DELLE CARICHE SOCIALI

ELENCO SOCI CASSA CENTRALE BANCA

SOCI ORDINARI



CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST Società per Azioni



DZ BANK AG DEUTSCHE ZENTRALGENOSSENSCHAFTSBANK FRANKFURT AM MAIN



CASSE RURALI TRENTINE

CASSA RURALE ALTA VALDISOLE E PEJO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE ALTA VALLAGARINA di Besenello, Calliano, Nomi, Volano B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE BASSA ANAUNIA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE BASSA VALLAGARINA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE CENTROFIEMME-CAVALESE B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE D'ANAUNIA B.C.C. Taio Società Cooperativa
 CASSA RURALE DELLA VALLE DEI LAGHI B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI ALDENO E CADINE B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE ALTO GARDA B.C. C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI BRENTONICO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI CALDONAZZO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI FIEMME B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI FOLGARIA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI GIOVO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI ISERA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI LEDRO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI LEVICO TERME B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI LIZZANA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI MEZZOCORONA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI MEZZOLOMBARDO E S.MICHELE a/A. B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI MORI - VAL DI GRESTA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI OLLE - SAMONE - SCURELLE B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI PERGINE VALSUGANA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI PINZOLO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI RABBI E CALDES B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI RONCEGNO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI ROVERÉ DELLA LUNA B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI ROVERETO B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI SAONE B.C.C. Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI SPIAZZO E JAVRÉ B.C.C. Società Cooperativa

CASSA RURALE DI STREMO BOCENAGO E CADERZONE B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI TASSULLO E NANNO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI TRENTO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI TUENNO VAL DI NON B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE LAVIS - VALLE DI CEMBRA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE NOVELLA E ALTA ANAUNIA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE PINETANA FORNACE E SEREGNANO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE VAL DI FASSA E AGORDINO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE VALLI DI PRIMIERO E VANOI B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DON LORENZO GUETTI di QUADRA - FIAVÉ - LOMASO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE ADAMELLO - BRENTA Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa



CREDITO COOPERATIVO VENETO

FEDERAZIONE VENETA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BANCA PADOVANA Credito Cooperativo - Società Cooperativa
BANCA ALTO VICENTINO CREDITO COOPERATIVO DI SCHIO E PEDEMONTE Società Cooperativa
BANCA ANNIA CREDITO COOPERATIVO DI CARTURA E DEL POLESINE Società Cooperativa
CENTROMARCA BANCA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BANCA DEI COLLI EUGANEI - CREDITO COOPERATIVO LOZZO ATESTINO Società Cooperativa
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
VALPOLICELLA BENACO BANCA CREDITO COOPERATIVO (VERONA) Società Cooperativa
BCC DI MARCON - VENEZIA Società Cooperativa
ROVIGO BANCA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BCC DI PIOVE DI SACCO (PADOVA) Società Cooperativa
BCC DELLE PREALPI Società Cooperativa
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI ROANA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BANCA DI ROMANO E SANTA CATERINA CREDITO COOPERATIVO (VI) - Società Cooperativa
BANCA S. BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE di Cesarolo, Fossalta di Portogruaro e Pertegada BCC Società Cooperativa
BANCA SAN GIORGIO QUINTO VALLE AGNO CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BCC S. STEFANO CREDITO COOPERATIVO - MARTELLAGO VENEZIA - Società Cooperativa
BANCA ADRIA - CREDITO COOPERATIVO DEL DELTA Società Cooperativa
CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI TREVISO CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BCC DEL VENEZIANO Società Cooperativa
BANCA DI VERONA CREDITO COOPERATIVO CADIDAVID S.c.p.A.
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI VESTENANOVA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa



BCC FRIULI VENEZIA GIULIA

FEDERAZIONE DELLE BCC DEL FRIULI VENEZIA GIULIA Società Cooperativa
 CREDITO COOPERATIVO FRIULI Società Cooperativa
 BCC DI BASILIANO Società Cooperativa
 BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
 BCC DI FIUMICELLO ED AIELLO DEL FRIULI (UD) Società Cooperativa
 BCC DEL FRIULI CENTRALE Società Cooperativa
 BANCA DI UDINE CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
 BCC PORDENONESE Società Cooperativa
 FRIULOVEST BANCA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
 CREDITO COOPERATIVO - CASSA RURALE E ARTIGIANA DI LUCINICO FARRA E CAPRIVA Società Cooperativa
 BCC DI STARANZANO E VILLESSE Società Cooperativa
 BCC DI TURRIACO Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO Società Cooperativa - ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA



COOPERAZIONE TRENTINA

FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE Società Cooperativa
 FONDO COMUNE DELLE CASSE RURALI TARENTINE Società Cooperativa
 CAVIT - Cantina Viticoltori Consorzio Cantine Sociali del Trentino - Società Cooperativa
 CON.SOLIDA Società Cooperativa Sociale
 CONSORZIO LAVORO AMBIENTE Società Cooperativa
 CONSORZIO MELINDA Società Cooperativa Agricola
 CONSORZIO PROVINCIALE PER L'ABITAZIONE "G. VERONESI" Società Cooperativa
 PROMOCOOP TRENTINA S.p.A.
 SAIT CONSORZIO DELLE COOPERATIVE DI CONSUMO TARENTINE Società Cooperativa
 TRENTINGRANA CONSORZIO DEI CASEIFICI SOCIALI E DEI PRODUTTORI LATTE TARENTINI Società Cooperativa Agricola

ALTRI SOCI

BANCA PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE DI CREDITO S.p.A.
 CASSA PADANA BCC Società Cooperativa

SOCI PRIVILEGIATI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

COOPERSVILUPPO S.p.A.

COOPERATIVA PROVINCIALE GARANZIA FIDI Società Cooperativa

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA E ARTIGIANATO - TRENTO

CASSA RAIFFEISEN DI NATURNO Società Cooperativa

MEDIOCREDITO TRENINO ALTO ADIGE S.p.A.

CASSA RAIFFEISEN DELLA VAL PASSIRIA Società Cooperativa

CASSA RAIFFEISEN DI SAN MARTINO IN PASSIRIA Società Cooperativa

BANCA DI SALERNO CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa

BANCA IFIS S.p.A.

BANCA POPOLARE ETICA S.c.p.A.

DZ BANK AG DEUTSCHE ZENTRALGENOSSENSCHAFTSBANK FRANKFURT AM MAIN

CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST Società per Azioni

CARICHE SOCIALI CASSA CENTRALE BANCA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giorgio	Fracalossi	Presidente (*)
Luigi	Cristoforetti	Vice Presidente Vicario (*)
Carlo	Antiga	Vice Presidente (*)
Sergio	Stancich	Vice Presidente (*)
Luigi	Baldo	Amministratore
Diego	Eccher	Amministratore (*)
Lars	Hille	Amministratore
Tiziano	Manfrin	Amministratore
Paolo	Marega	Amministratore (*)
Umberto	Martini	Amministratore
Gilberto	Noacco	Amministratore
Claudio	Ramsperger	Amministratore (*)
Franco	Senesi	Amministratore
Enzo	Zampiccoli	Amministratore (*)
Goffredo	Zanon	Amministratore

COLLEGIO SINDACALE

Antonio	Maffei	Presidente Collegio Sindacale (*)
Marco	Dell'Eva	Sindaco effettivo (*)
Vincenzo	Miceli	Sindaco effettivo (*)
Stefano	Bianchi	Sindaco supplente
Manuela	Conci	Sindaco supplente

DIREZIONE GENERALE

Mario	Sartori	Direttore Generale
Enrico	Salvetta	Vice Direttore Generale Vicario
Sandro	Bolognesi	Vice Direttore Generale

(*) Componente del Comitato Esecutivo



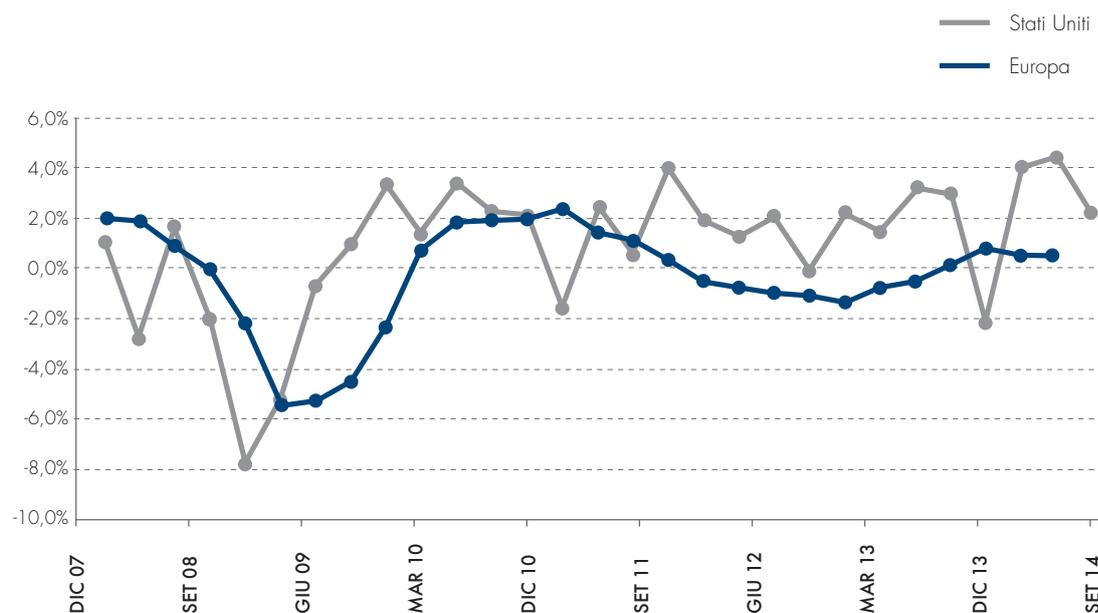
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

NOTIZIE INTRODUTTIVE DI CARATTERE GENERALE

SCENARIO INTERNAZIONALE

Il 2014 è stato un anno difficile per l'economia globale in seguito all'ampliarsi del differenziale di espansione tra le principali economie avanzate e al raffreddamento delle principali economie emergenti, in particolare della Cina. Ad eccezione infatti degli Stati Uniti, i ritmi di espansione e/o recupero evidenziatisi hanno chiaramente deluso le attese, posizionandosi al di sotto dei *trend* storici pur innanzi a politiche monetarie accomodanti. Entrando nel dettaglio, nel Vecchio Continente abbiamo registrato una crescita modesta dovuta all'assenza di una degna dinamica dei consumi interni, mentre il mercato del lavoro si è caratterizzato per un tasso di disoccupazione molto elevato e l'evoluzione dei prezzi ha progressivamente tormentato gli operatori complice il riemergere delle preoccupazioni legate alla deflazione. Anche l'importante locomotiva tedesca ha deluso gli analisti complice un *'black out'* sul fronte macroeconomico dovuto, nel corso dell'estate, all'inattesa crisi ucraina. A seguire poi le pesanti sanzioni europee nei confronti della Russia hanno comportato il blocco delle importazioni da parte del colosso guidato da Putin, importantissimo mercato di sbocco non solo per le merci italiane. Sull'altra sponda dell'Atlantico, come dichiarato dallo stesso Presidente Obama: 'il 2014 può essere definito come l'anno della svolta americana' vista la progressiva accelerazione a cui abbiamo assistito nei due trimestri centrali dell'anno, con una crescita in area +5,00% riflessasi positivamente anche sul mercato del lavoro. L'economia nipponica -dopo un primo *quarter* molto forte in scia anche al rialzo dell'IVA - è ritornata inaspettatamente in recessione tecnica nella parte centrale dell'anno, difficoltà che hanno portato Abe a sciogliere il Governo e ad indire nuove elezioni, che in seguito l'hanno riconfermato a larga maggioranza.

DINAMICHE PRODOTTO INTERNO LORDO EUROPA E STATI UNITI



STATI UNITI

Dopo il rallentamento registrato nel 2013 e nonostante l'anno sia iniziato con qualche segnale di difficoltà, è poi proseguito in marcato miglioramento. Nel primo trimestre 2014 la crescita è stata frenata principalmente dal maltempo invernale segnando una contrazione del -2,10% annualizzata. La transitorietà dei fattori che hanno influito sulle stime del prodotto interno lordo ha fatto sì che, già nel corso del secondo trimestre, lo *shock* venisse riassorbito, offrendo un miglioramento del quadro macroeconomico, trainato in particolare dal mercato del lavoro fra i principali *driver* di crescita, oltre ai consumi interni e agli investimenti aziendali. La sorpresa è giunta dal risultato raggiunto nel terzo trimestre con una crescita annualizzata del +5,00%, nettamente superiore alle previsioni, attestandosi al valore più sostenuto rispetto allo stesso periodo del 2013. Invece, la prima stima del PIL per il quarto trimestre è risultata inferiore alle attese evidenziando un marginale ritracciamento e rientrando al valore del 2,60%.

Il recupero è stato guidato in particolare dall'andamento del mercato del lavoro con l'occupazione che negli ultimi anni prosegue lungo un sentiero inclinato positivamente ed il calo della disoccupazione che, per la prima volta dal 2008, è scesa sotto la soglia del 6,00% nel mese di settembre chiudendo l'anno al 5,60%. I vari rapporti sull'occupazione hanno sottolineato una creazione di posti di lavoro superiore alle 200.000 unità per tutti i mesi dell'anno eccetto gennaio, raggiungendo un valore complessivo che supera i 2,8 milioni di nuove buste paga, che è risultato molto più ampio di quanto evidenziato nei tre anni precedenti. In termini di tasso di disoccupazione si riduce nel corso del 2014 anche la misura che include la sottoccupazione, spesso utilizzata dalla *Federal Reserve* (FED) per avere una stima sulla qualità dell'occupazione. Tale indice ricomprende coloro che non si affacciano più al mercato del lavoro, i disoccupati di lungo periodo che non si iscrivono più alle liste di disoccupazione, ma anche coloro che lavorano a tempo parziale anche se vorrebbero essere impiegati a tempo pieno ed è progressivamente passato dal 13,10% di fine 2013 all'11,20%.

Altre conferme positive sono giunte dagli indici di fiducia sia delle imprese che delle famiglie dato che negli ultimi dati pubblicati sono risultati su valori più elevati a quelli con cui avevano iniziato il 2014. Dal punto di vista delle imprese si è osservato un incremento degli investimenti ed una crescita degli indicatori di utilizzo della capacità produttiva, unitamente agli indicatori PMI che confermano la fase espansiva.

Anche la componente dei consumi, sospinta dai buoni dati registrati dai salari reali e dalla fiducia dei consumatori, è risultata molto forte, ai massimi degli ultimi nove anni, ed ha sostenuto la crescita del PIL visto che, in termini di peso, ne rappresenta circa il 70,00%.

Sul fronte prezzi, i valori raggiunti dall'inflazione non hanno rappresentato un rischio per la crescita ed hanno favorito il mantenimento da parte della FED di una politica monetaria accomodante, salvo evidenziare negli ultimi mesi dell'anno un rallentamento a seguito della riduzione del prezzo del petrolio.

La FED nel corso dell'anno ha terminato la fase di stimoli all'economia con la conclusione del ciclo di *quantitative easing* (QE3), passando quindi nuovamente agli strumenti convenzionali nella gestione della politica monetaria e non ha evidenziato particolare fretta di uscire dalla condizione dei tassi zero, confermando nell'ultimo *Federal Open Market Committee* (FOMC) dell'anno di rimanere paziente su questo fronte.

ZONA EURO

Il 2014 ha rappresentato in primo luogo il ritorno a livelli di crescita positivi per la zona Euro, anche se ad un ritmo ancora molto contenuto. A livello aggregato infatti non si sono verificati trimestri di calo del PIL, cosa che invece era accaduta almeno una volta in tutti i tre anni precedenti. Nonostante questo si è ben lungi dal poter dire che il 2014 sia stato un anno di svolta, come invece accaduto per gli Stati Uniti, tanto che la seconda

parte dell'anno ha riservato una fase di sostanziale rallentamento di molte variabili macroeconomiche che hanno via via alimentato i timori di una stagnazione economica prolungata e di un rischio deflazione diventato un tema chiave sul finire dell'anno.

L'inflazione è scesa dallo 0,80% di inizio anno ad una variazione annuale negativa al 31.12.2014 pari al -0,60%. La tendenza di calo si è definita a partire da maggio, appesantita dalle difficoltà di domanda per consumi interni, e si è aggravata sul finire dell'anno a causa del tracollo dei prezzi petroliferi. A fine anno sembra tuttavia contenuto il rischio di una perdurante deflazione da consumi nell'area Euro.

La crescita è stata pari al +0,30% nel primo trimestre, ed è scesa rispettivamente al +0,10% e al +0,20%, complici alcuni fattori tra cui ricordiamo la debole domanda interna, asfittica nei paesi periferici, e l'impatto sui rapporti commerciali esteri della crisi ucraina che è culminata con sanzioni internazionali che ha interessato in particolare l'export tedesco.

La Germania ha mantenuto il ruolo di locomotiva dell'area, ma è stata brillante solo nei primi tre mesi dell'anno, per poi evidenziare addirittura un calo del PIL (-0,10%) nel trimestre successivo. Gli indici anticipatori principali sono stati deboli nel corso dell'intero anno. L'indice ZEW riguardante le aspettative è costantemente sceso dal dato di dicembre 2013 fino ai -2,9 punti toccati a fine ottobre, che hanno rappresentato un minimo biennale. La fiducia delle imprese ha mantenuto lo slancio dell'anno precedente fino a un picco toccato a febbraio, secondo le analisi dell'istituto IFO, per poi tornare a deteriorarsi sempre più tra marzo e ottobre. Anche la fiducia dei consumatori ha seguito una tendenza abbastanza simile. Il tasso di disoccupazione tedesco a fine anno si attesta al 6,60%, quindi al di sotto del 6,80% di inizio anno e senza aver mai mostrato segni di cedimento.

Un fattore questo che non si è riproposto nella seconda e nella terza economia europea. Per la Francia il 2014 ha accelerato nettamente il processo di transizione che il Paese sta vivendo anche in termini di percezione sul piano finanziario ed economico. Il primo trimestre non ha riportato crescita alcuna, mentre nel secondo si è verificata addirittura una contrazione, sebbene contenuta al -0,10% e a settembre già si evidenziava un recupero. La spesa dei consumatori non ha portato un contributo costante nel corso dell'anno e la bilancia commerciale non è migliorata significativamente e riporta ancora un *deficit* molto superiore ai risultati pre-crisi. Risultati ancora peggiori sono stati evitati anche per il fatto che il governo non ha ridotto il proprio supporto ed al contrario, al 30 settembre 2014 la spesa pubblica risultava in rialzo del 2,00% sull'anno precedente. Un punto questo molto delicato sul piano europeo, dato che forza il governo di Parigi a chiedere nuove proroghe ai patti europei ed ha acquisito man mano risonanza anche fra gli economisti.

All'interno di una Zona Euro che è stata freno della crescita globale anche nel 2014, l'economia italiana ha rappresentato una delle parti deboli. L'andamento del PIL è stato ancora molto debole, sotto tendenza rispetto ad altri Paesi periferici che più hanno sofferto negli anni scorsi. Significativo in tal senso è l'esempio della Spagna, che nel 2014 ha avuto una crescita del PIL del 2,00%, ed anche il tasso di disoccupazione è ancora esorbitante al 23,70%, ma è scesa di oltre due punti percentuali. Diversamente l'Italia è tornata nuovamente in recessione nel secondo e terzo trimestre, ed è oramai da tre anni che non viene creato valore aggiunto. Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile nei primi mesi dell'anno ma è tornato inesorabilmente a crescere nella seconda parte, dando però a fine anno un barlume di speranza con un improvviso riassorbimento sotto la soglia del 13,00%.

ASIA E PACIFICO

Il 2014 è stato caratterizzato per il Giappone dall'incremento dell'aliquota sui consumi, che si è concretizzata ad aprile e che il governo Abe aveva già preannunciato il precedente ottobre per dare stabilità alle finanze del Paese. In relazione a questo annuncio è quindi da leggere il risultato molto positivo della crescita economica del primo trimestre dell'anno (+5,80% su base annuale), principalmente giustificata dall'apporto significativo dei consumi. Proprio in seguito all'aumentata pressione fiscale ed al contesto macroeconomico mondiale ancora in affanno, il secondo e terzo trimestre hanno subito un contraccolpo che gli stessi analisti hanno faticato ad anticipare, e che ha di fatto riportato il Giappone in recessione tecnica, nonostante la Banca del Giappone abbia proseguito nel suo aggressivo programma di allentamento quantitativo, iniziato sempre nell'aprile del 2013 e nonostante l'indebolimento della valuta, di circa il 14,00% in tutto l'anno rispetto alla valuta americana, abbia favorito le esportazioni. La consapevolezza di questi dati e soprattutto il timore in merito all'evoluzione della dinamica dei prezzi, ha fatto sì che l'introduzione del secondo aumento dell'IVA (dall'8,00% al 10,00%) previsto a novembre fosse posticipata al 2017 e che il *premier* indicesse nuove elezioni politiche a dicembre. L'importante riconferma che Abe ha ricevuto da tali elezioni ha aumentato la consapevolezza che la sua politica, cosiddetta '*Abenomics*', possa continuare e anzi possa ulteriormente essere promossa, nonostante il debito pubblico del Paese abbia raggiunto anche nel 2014 livelli *record* preoccupanti.

Sul fronte cinese il 2014 ha registrato una crescita economica del +7,40%: si tratta del minore incremento dal 1990 ed è risultata leggermente inferiore alle stime governative che avevano fissato un obiettivo al +7,50%. I temi caratterizzanti dell'economia cinese, fondata principalmente sulle esportazioni, sono stati un eccesso di capacità produttiva, la potenziale crisi del settore immobiliare, l'espansione del credito ed una disparità tra le classi sociali. Per questo il governo ha cercato di mettere in atto quelle riforme necessarie per giungere ad un modello più sostenibile ed efficiente di crescita, che permetta alla popolazione di aumentare i consumi interni e migliorare gli stili di vita.

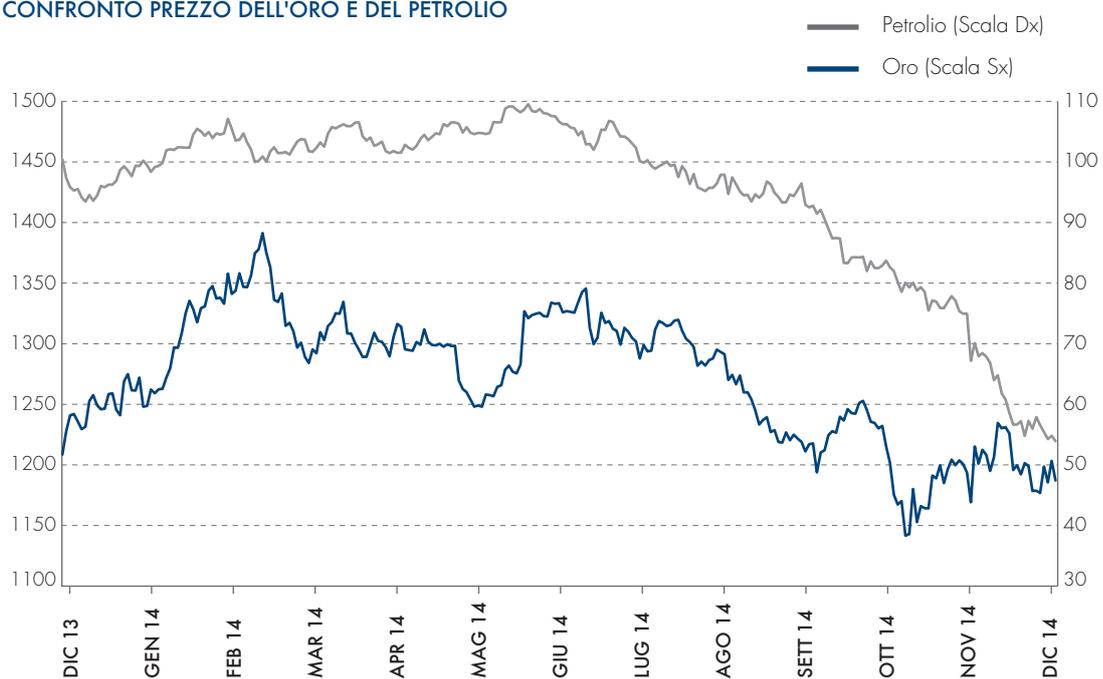
COMMODITIES

Il petrolio ha registrato nel 2014 la contrazione di prezzo più marcata dalla crisi finanziaria globale del lontano 2008 in scia ad un deciso eccesso di offerta sul mercato, incurante del perdurare di tensioni geopolitiche nel Nord Africa e in Medio Oriente. Nel corso dell'anno abbiamo infatti assistito a continue frizioni tra i produttori americani e quelli legati all'*Organization of the Petroleum Exporting Countries* (OPEC), con quest'ultimi dimostratisi pronti ad estrarre e ad immettere sul mercato sempre più barili di greggio per cercare di mettere in crisi la crescente attività dello *shale gas* e dello *shale oil* americano. A ciò va poi aggiunto il rallentamento economico della Cina, la cui economia ora sta crescendo in modo meno impetuoso e frenetico rispetto al passato. Il WTI ha quindi terminato le contrattazioni del 31/12 sui minimi dell'anno a 53,27\$/bar, evidenziando un arretramento del 45,90% rispetto ai valori di dodici mesi prima e di quasi 100\$ rispetto il suo record storico toccato nell'estate del 2008, creando quindi non pochi problemi a paesi tradizionalmente esportatori di questa fonte energetica come il Venezuela e la Russia.

Un anno completamente differente, di sostanziale stabilità, ha invece interessato l'oro giallo che a fine dicembre ha terminato le contrattazioni poco al di sotto dei 1.200\$/oncia. Nell'arco dei 12 mesi abbiamo però evidenziato una discreta volatilità visto che verso fine marzo si è arrivati quasi a 1.400\$/oncia, mentre a novembre si è scesi fino a 1.140\$/oncia, ovvero ai minimi degli ultimi quattro anni in scia al rafforzamento del biglietto verde e all'attesa per un prossimo rialzo dei *Fed Funds* vista anche la fine del *Quantitative Easing*.



CONFRONTO PREZZO DELL'ORO E DEL PETROLIO



MERCATO MONETARIO

Paese	Tasso ufficiale		Variazione			
	Denominazione	Valore al 31.12.2014		Ultima	Da inizio 2014	
EUROPA						
Area Euro	Tasso refi	0,05	10.09.2014	-0,10	0,25	-0,20
Regno Unito	Tasso repo	0,50	05.03.2009	-0,50	0,50	–
Svizzera	Target banda osc.	-0,25	18.12.2014	-0,25	0,00	-0,25
AMERICA E GIAPPONE						
Stati Uniti	Tasso Fed Funds	Range 0,00 - 0,25	16.12.2008	-0,75	0,00 - 0,25	–
Giappone	O/N Call rate	0,10	19.12.2008	-0,20	0,10	–

La conferma di un'economia europea ancora alle prese con una difficile ripresa ha spinto la Banca Centrale Europea (BCE) ad aumentare lo stimolo monetario nel corso del 2014. Il tasso di rifinanziamento principale è stato ulteriormente abbassato a giugno e a settembre, raggiungendo così il minimo storico a 0,05%. Contestualmente per la prima volta il tasso sui depositi ad un giorno presso la BCE è stato portato in terreno negativo, fino a raggiungere a settembre -0,20%. Accanto a questo la BCE ha confermato il regime di aggiudicazione certa dei fondi (c.d. *full allotment*) per tutte le operazioni di rifinanziamento fino alla fine del 2016. Questo conferma al sistema bancario la possibilità di finanziarsi senza limiti presso la BCE ed a tassi molto contenuti almeno fino a questa scadenza. A settembre e dicembre sono state lanciate le prime due operazioni di rifinanziamento a lungo termine denominate *Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTROs)* che forniscono liquidità alle banche che assumono specifici impegni di erogazione di credito al settore privato. Nelle prime due operazioni sono stati collocati 212 miliardi di Euro ed ulteriori iniezioni di fondi sono previste nelle sei analoghe operazioni che saranno effettuate a cadenza trimestrale fra marzo 2015 e giugno 2016. La BCE ha inoltre lanciato a fine 2014 un nuovo programma biennale di acquisto sul mercato di titoli bancari garantiti (ABS e *Covered Bonds*). La mossa più rilevante, decisa nel primo *meeting* BCE del 2015, è però il programma di acquisto di titoli governativi dei paesi europei (c.d. *quantitative easing*) per 60 miliardi di Euro mensili. La mossa è stata decisa nonostante in seno al consiglio BCE rimanevano forti perplessità da parte di alcuni Paesi europei. Per evitare l'accusa di un aiuto improprio rivolto ai soli paesi periferici dell'UE, l'acquisto dei titoli di stato è stato parametrato alla partecipazione dei singoli stati al capitale della BCE. Le importanti azioni della BCE nel 2014 hanno avuto un deciso impatto sui mercati monetari, consentendo il mantenimento di un clima di distensione accompagnato da un evidente riduzione delle curve tassi. Il tasso EONIA ha toccato un minimo storico a -0,095%. Analogamente i *fixing* dei tassi Euribor sulle scadenze più brevi ad una e due settimane si sono portati nell'ultima parte dell'anno per la prima volta in marginale terreno negativo. Le scadenze fino all'anno confermano i minimi storici raggiunti dopo l'ultimo taglio del tasso di riferimento di settembre, con l'Euribor a 6 mesi al di sotto di area 0,20%. Sulla parte a medio-lungo termine anche la curva dei tassi *swap* si è portata progressivamente sui minimi storici, con le scadenze a 20 e 30 anni che a fine anno hanno raggiunto rispettivamente area 1,15% e 1,30%.

TASSI DI CAMBIO

Il movimento di apprezzamento dell'Euro nei confronti del Dollaro USA iniziato in maniera evidente dalla metà del 2012, seppur con fasi di forte volatilità è rientrato in modo repentino nell'ultima fase del 2014. La prima parte dell'anno ha visto una fase di stabilizzazione con il *cross* EURUSD che ha toccato massimi di periodo oltre area 1,39. Nella seconda parte dell'anno a pesare sulla divisa unica sono progressivamente intervenute nuove aspettative sulle politiche monetarie di FED e BCE, sulle quali il mercato ha posto il *focus* principale. A differenza dell'Europa, negli Usa la FED ha confermato una progressiva riduzione dello stimolo monetario all'economia, riducendo il piano di acquisto di titoli sul mercato. La conferma di una diversa impostazione di politica monetaria fra Usa ed Europa ha innescato nella seconda parte del 2014 un importante movimento in recupero della divisa americana, con il *cross* EURUSD che si è portato a fine anno in area 1,21 per poi scendere ancora più repentinamente fino in area 1,12 a gennaio 2015 grazie al *quantitative easing* lanciato dalla BCE.

CAMBIO EURO/DOLLARO



Analogamente alla BCE anche in Giappone la *Bank of Japan* ha dato ulteriore impulso nel corso del 2014 alla propria politica espansiva, alzando ulteriormente il programma di acquisto di titoli in prevalenza statali, ora definito a 80 miliardi di Yen annui. L'obiettivo principale dichiarato rimane quello di un tasso di inflazione che si stabilizzi sul *target* definito del 2,00%. Il *cross* di riferimento USDJPY ha subito così una forte pressione al rialzo a partire da metà ottobre, confermatasi poi con la vittoria elettorale della coalizione che sostiene il governo Abe, sostenitore della politica monetaria della BOJ. Il *cross* USDJPY è così tornato a fine anno in area 120 ai massimi da oltre sette anni. La Sterlina Inglese ha confermato il *trend* in apprezzamento contro Euro iniziato già nel corso

del 2013. Le migliori prospettive macroeconomiche della Gran Bretagna rispetto all'Eurozona confermano la spinta al rialzo sulla divisa inglese. Sulla base dei fondamentali la *Bank of England* è attesa rialzare il tasso di riferimento, fermo a 0,50% da inizio 2009, nella seconda parte del 2015. In questo clima la Sterlina ha recuperato nel 2014 oltre il 6,00% contro Euro.

La conferma da parte della Banca Centrale Svizzera per tutto il 2014 del livello minimo (c.d. *floor*) per EURCHF a 1,20 ha mantenuto assolutamente stabile il *cross*, che si è mosso nello stretto *range* 1,20 - 1,24. A gennaio 2015 l'inattesa decisione di rimuovere il vincolo sul cambio ha innescato un brusco movimento in apprezzamento del Franco, che si è portato rapidamente prossimo alla parità contro Euro.

Cambio	31.12.2013	31.12.2014	Var.%
EUR/USD	1,379	1,214	-11,96%
EUR/AUD	1,542	1,483	-3,85%
EUR/CAD	1,467	1,406	-4,14%
EUR/CHF	1,228	1,202	-2,05%
EUR/GBP	0,834	0,779	-6,57%
EUR/JPY	144,72	145,23	0,35%
EUR/CZK	27,427	27,735	1,12%
EUR/DKK	7,459	7,445	-0,19%
EUR/HUF	297,04	315,54	6,23%
EUR/NOK	8,363	9,042	8,12%
EUR/NZD	1,676	1,553	-7,38%
EUR/PLN	4,154	4,273	2,86%
EUR/SEK	8,859	9,393	6,03%
EUR/TRY	2,961	2,832	-4,34%
EUR/ZAR	14,566	14,035	-3,64%
GBP/USD	1,654	1,559	-5,77%
USD/CHF	0,890	0,990	11,27%
USD/JPY	104,94	119,62	13,99%
USD/CNY	6,054	6,207	2,53%

MERCATI OBBLIGAZIONARI

Nel 2014 si è assistito ad un generalizzato calo dei rendimenti per i titoli obbligazionari. Il *trend* positivo è stato supportato da vari fattori: la ripresa inferiore alle attese dell'economia europea, l'atteggiamento ancora espansivo da parte delle Banche Centrali e la conseguente ricerca di rendimento negli *asset* più rischiosi, che ha favorito un restringimento degli *spread* di questi ultimi verso i *bond* privi di rischio.

Tale processo è risultato particolarmente evidente all'interno del comparto dei governativi europei: il differenziale di rendimento tra il decennale italiano e quello tedesco è sceso dagli oltre 200 bp di inizio anno ai circa 130 bp di fine dicembre.

Nei primi mesi dell'anno le vicende politiche italiane, con la nascita del nuovo governo Renzi ed una generale ripresa delle economie periferiche, hanno supportato l'andamento delle quotazioni dei Btp che sono salite pur in un contesto abbastanza volatile, causa anche l'esplosione delle crisi tra Russia ed Ucraina per il controllo della Crimea. Questi eventi, uniti ad una serie di dati macroeconomici negativi in America e Cina, hanno mantenuto elevata la domanda di titoli a reddito fisso, mentre la propensione al rischio degli operatori ha permesso anche ad Irlanda e Portogallo di tornare a finanziarsi sul mercato.

In aprile anche la Grecia è riuscita a tornare sul mercato emettendo un *bond* a 5 anni per complessivi 3 miliardi. Al successo del collocamento greco segue una nuova fase di volatilità per i *bond* periferici accompagnata da un rialzo dei rendimenti a causa di un momentaneo eccesso di offerta, deboli risultati societari per le banche periferiche e dati sul PIL del primo trimestre sotto le attese, in particolare quello italiano. Sono le parole di Draghi a riportare la calma nel comparto dei governativi periferici: il calo dell'inflazione e delle future aspettative in corso già da inizio anno cominciava a preoccupare i banchieri centrali europei, preoccupazione aggravata dall'apprezzamento dell'Euro nei confronti del Dollaro. Nel *meeting* di fine maggio Draghi ha fatto esplicito riferimento ad un possibile intervento della BCE con ulteriori misure di stimolo, definite poi nel *meeting* di giugno: la BCE ha portato i tassi di deposito in negativo, lanciando anche una nuova operazione di finanziamento della durata di 4 anni legata alla creazione di nuovi crediti per l'economia reale. Per la prima volta dal 2012, il rendimento dei titoli tedeschi a due anni è tornato in territorio negativo.

Dall'altra parte dell'Oceano, il rendimento dei *Treasury* americani continuava a scendere. Dopo i dati del primo trimestre sotto le attese, l'orientamento espansivo della FED viene riconfermato: l'elevato livello di forza lavoro inutilizzata ha spinto i membri della FED a mantenere bassi i tassi d'interesse per un periodo di tempo lungo al fine di favorire un ulteriore miglioramento del mercato del lavoro. Le condizioni del mercato del lavoro americano avevano spinto diversi operatori a pensare che la crescita potenziale dell'economia americana non sia più forte come un tempo, favorendo un *flattening* delle curve.

In estate l'attenzione della BCE si è spostata verso l'andamento dell'inflazione nell'Eurozona e relative aspettative future: in luglio il marcato declino delle aspettative viene espressamente citato da Draghi, nel *meeting* di Jackson Hole, come *trigger* per ulteriori interventi di politica monetaria. Molteplici eventi, tra i quali l'accentuarsi della crisi geopolitica tra Russia ed Ucraina, i contrasti tra Argentina e *Hedge Funds* che hanno determinato il secondo *default* nella storia del Paese, la crisi del *Banco Espírito Santo* ed il nuovo rallentamento dell'economia europea hanno innescato prese di profitto dei *bond* periferici, mentre il rendimento del Bund a 10 anni aggiornava nuovi minimi storici. A settembre un nuovo taglio dei tassi di interesse ed il lancio di un piano di acquisti su ABS e *covered bond* da parte della BCE ha favorito un'ulteriore contrazione dei rendimenti dei periferici europei ma anche dei titoli *core*. Il tutto mentre in America la ripresa economica spingeva il Comitato Esecutivo della FED ad alzare le proprie stime sui tassi d'interesse per il 2015/2016: le divergenti politiche monetarie hanno così favorito l'aumento del differenziale *Treasury-Bund* che ha toccato nuovi massimi dal 1990.

L'ultimo trimestre dell'anno è stato caratterizzato dal forte calo dei prezzi del greggio, prevalentemente dovuto ad un eccesso di offerta. Mentre il prezzo del Brent è sceso di oltre 40,00%, il Rublo si è svalutato contro l'Euro nell'ultimo trimestre di circa il 50,00% mettendo in ginocchio l'economia russa, già duramente colpita dalle sanzioni occidentali. Gli scontri tra la comunità occidentale e la Russia hanno determinato un rialzo accentuato dei rendimenti per i titoli *corporate* più rischiosi, cosiddetti *high yield*. I timori di deflazione, il calo delle aspettative d'inflazione a medio lungo-termine e le conseguenti speculazioni su un possibile *quantitative easing* della BCE hanno spinto infine i rendimenti dei governativi della zona Euro ad aggiornare nuovi minimi storici.

DINAMICHE SPREAD BTP-BUND



Legenda: Spread Btp/Bund 10 anni

MERCATI AZIONARI

Nel 2014 il mercato azionario è stato caratterizzato dalla forte volatilità. Le attese degli operatori che ad inizio anno prevedevano una prosecuzione del *trend* rialzista degli indici sono state in parte disattese, soprattutto per quanto riguarda le borse europee. Gli elementi che hanno frenato l'andamento dei listini sono stati molteplici: le difficoltà dell'Eurozona nell'uscire dalla crisi e riprendere un solido sentiero di crescita, le tensioni tra Russia e Ucraina, la crescente instabilità politica in Grecia e, nella seconda parte dell'anno, il crollo del prezzo del petrolio e di molte *commodities*. L'azione combinata di questi fattori, in parte economici e in parte politici, ha portato volatilità sui mercati favorendo, in alcuni periodi dello scorso anno, delle fasi di marcata correzione dell'azionario.

Gli indici azionari americani hanno risentito in misura minore della volatilità, chiudendo un altro anno positivo. Alla base di tale dinamica c'è la crescente divergenza tra l'andamento dell'economia europea e quella americana: quest'ultima ha visto una robusta ripresa del PIL e un progressivo calo del tasso di disoccupazione, elementi che in via indiretta hanno sostenuto le quotazioni delle borse. L'indice S&P500 è salito su base annua di quasi il 12,00%, mentre ancora meglio ha fatto l'indice Nasdaq che ha archiviato il 2014 con un progresso del 14,00%. Il *trend* rialzista ha subito tuttavia diverse interruzioni: particolarmente significativi il ritracciamento di gennaio, causato dalle tensioni sulle valute emergenti, e quello di ottobre, innescato dai timori sulla diffusione del virus Ebola e dal progressivo calo del prezzo del petrolio che ha pesato soprattutto sul settore *oil&gas*.

Le borse europee hanno archiviato il 2014 su livelli poco distanti da quelli con cui avevano chiuso l'anno precedente: per Parigi e Londra le *performance* sono state leggermente negative, mentre le altre piazze hanno registrato rialzi di pochi punti percentuali. Osservando l'andamento degli indici emergono due fasi ben distinte: un primo semestre positivo, con guadagni trainati dal buon andamento degli indici periferici, seguito da un secondo semestre privo di chiara direzionalità e con andamenti estremamente volatili. Il ritorno dell'avversione verso l'azionario si è visto a partire dall'estate, favorito inizialmente dalla crisi del *Banco Espírito Santo* in Portogallo e poi dall'incertezza sulle intenzioni della BCE e dal contemporaneo crollo del prezzo del petrolio.

L'indice Ftse Mib ha chiuso il 2014 sugli stessi livelli da cui era partito, in area 19.000 punti. Dopo un primo semestre rialzista, in cui Piazza Affari aveva beneficiato della buona accoglienza riservata dal mercato al nuovo governo Renzi, a partire dall'estate la borsa domestica ha invertito il *trend*. La seconda metà dell'anno è stata particolarmente negativa per i petroliferi, per i titoli del lusso e per le banche giudicate meno solide nell'*asset quality review* condotta dalla BCE. Tra le *blue chip* italiane, il maggior rialzo è stato quello di *Fiat Chrysler Automobiles* (+61,50%), mentre in fondo alla classifica si trovano le società che avevano peggio performato anche nel 2013: Banca Monte dei Paschi ha lasciato sul terreno il 57,10%, mentre Saipem si è fermata ad un -43,70%. Sulla banca senese hanno pesato l'importante aumento di capitale realizzato in primavera e la richiesta della BCE, arrivata a fine ottobre, di un nuovo rafforzamento patrimoniale.

Nel corso dell'anno le nuove quotazioni su Borsa Italiana sono state 26, dato in crescita rispetto all'anno precedente. A fare la parte del leone è stato il mercato AIM, dove sono sbarcate 21 nuove società, mentre le IPO sull'MTA andate a buon fine sono state 5. Tra queste ultime, quella che ha avuto il miglior andamento è stata Finacobank, salita del 26,16% rispetto al prezzo di collocamento; la peggior performance invece è stata quella di Cerved, scesa di circa il 14,00%. Altre 4 società hanno intrapreso il percorso per la quotazione sull'MTA, senza tuttavia portarlo a termine a causa delle avverse condizioni di mercato. La raccolta di Borsa Italiana tramite le 26 nuove quotazioni è stata pari a 2,9 miliardi di Euro, mentre altri 11,1 miliardi sono arrivati dagli aumenti di capitale.

La capitalizzazione complessiva delle società quotate a Piazza Affari nel 2014 è salita del 7,40%, arrivando a circa 470 miliardi di Euro. In deciso aumento rispetto al 2013 anche gli scambi di azioni che hanno raggiunto una media giornaliera di 2,9 miliardi di Euro. Come l'anno precedente, l'azione più scambiata è stata Unicredit.

INDICI AZIONARI

Indici di borsa	Quotazione fine 2014	Variatione annuale 2014
Aex Olanda	424,47	5,64%
Brasile	50.007,41	-2,91%
Cac 40 Parigi	4.272,75	-0,54%
Cina	3.533,71	51,66%
Dax Xetra	9.805,55	2,65%
DJ EuroStoxx50	3.146,43	1,47%
DJ Stoxx50	3.003,95	3,25%
Dow Jones Usa	17.823,07	7,99%
Ftse Italia All Share	20.137,74	-0,33%
Ftse Londra	6.566,09	-2,45%
Ftse Mib Italia	19.011,96	0,23%
Hong Kong	23.605,04	1,28%
Ibex Madrid	10.279,50	3,66%
India	27.499,42	29,89%
Messico	43.145,66	0,43%
Nasdaq Usa	4.736,05	14,01%
Nikkei 225 Giappone	17.450,77	7,12%
Russia	1.396,61	-7,15%
S&P/ASX 200 Australia	5.411,02	1,10%
S&P 500 Usa	2.058,90	11,83%
Sud Africa	43.969,96	6,00%
Venezuela	3.858,74	41,01%



PRINCIPALI ATTIVITÀ DI CASSA CENTRALE BANCA

FINANZA

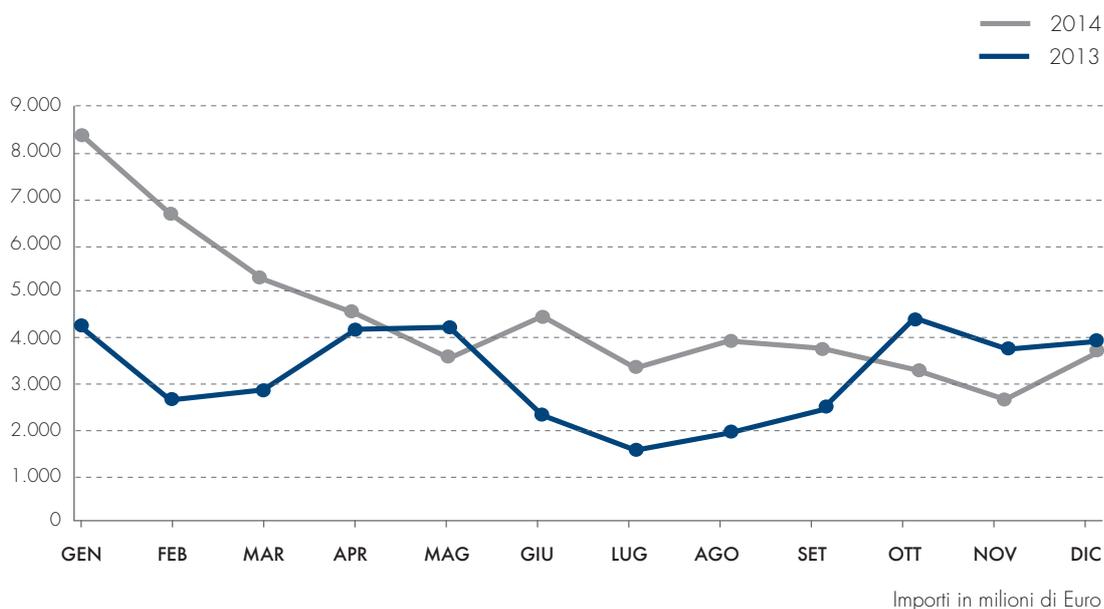
In ambito finanziario Cassa Centrale Banca fornisce servizi di intermediazione che tutelano l'affidabilità, la continuità e l'efficienza dell'operatività bancaria, mettendo le banche clienti nella condizione di offrire alla clientela una vasta gamma di soluzioni di investimento.

Il controvalore dei titoli negoziati sui mercati obbligazionari nel 2014 è risultato in decisa crescita rispetto all'anno precedente, attestandosi a circa 54 miliardi (+40,00% rispetto al 2013). La crescita dei volumi è da attribuire sia all'incremento del numero di ordini trasmessi che al numero di banche attive, 7 in più rispetto al 2013. In totale, le banche operative sui mercati obbligazionari sono state pari a 119. È proprio alle banche clienti ed all'incremento dell'attività di negoziazione, giunta in termini di controvalore a 43 miliardi, che si deve il buon andamento dei volumi nel 2014. I volumi intermediati dalle gestioni *retail* ed istituzionali sono risultati in calo, mentre l'attività per la proprietà di Cassa Centrale Banca è rimasta invariata rispetto al 2013.

L'importo delle operazioni eseguite *Over The Counter* (OTC) si attesta a 45 miliardi di Euro circa (+53,00% rispetto al 2013); oltre all'aumento dei volumi, si registra anche un aumento del 30,00% circa degli ordini ricevuti. L'attività OTC è stata più intensa nei primi mesi dell'anno, complice la discesa dei rendimenti sempre più consistente, mentre l'attività è diminuita nel corso dei mesi estivi ed autunnali.

Il controvalore delle operazioni eseguite sui Mercati Regolamentati è rimasto invece sostanzialmente invariato a fronte di un calo del numero di ordini effettuati. È aumentato il ricorso della clientela al servizio di *Best Execution* che sale in termini di volumi del 30,00% e costituisce circa metà dei volumi intermediati sui mercati obbligazionari. Si è registrato anche un deciso aumento dell'operatività via InBank, grazie soprattutto all'incremento degli ordini inviati su MOT.

TOTALE VOLUMI OBBLIGAZIONARIO



Nel 2014 Cassa Centrale Banca ha collocato *certificates* emessi da DZ Bank e Banca IMI per 8,4 milioni di Euro, segnando una crescita del 10,00% circa rispetto ai volumi del 2013.

In significativo aumento anche gli ordini ricevuti per le aste di titoli di stato italiani, saliti di circa il 50,00%, mentre diminuiscono i volumi intermediati nei collocamenti dei Btp Italia, causa anche le minori retrocessioni economiche riconosciute dal Tesoro alle banche.

Il servizio Anagrafe Titoli Centralizzata ha visto anche nel 2014 un elevato numero di nuovi censimenti e di aggiornamento delle anagrafiche esistenti. Sono state evase oltre 2.800 richieste arrivate tramite posta elettronica, alle quali se ne aggiungono altre 3.300 inserite dalle banche tramite la procedura: i numeri riportati equivalgono ad una media di quasi 120 richieste evase ogni settimana. Sono risultate stabili a quota 131 le banche aderenti al Servizio Informazioni Finanziarie: la diminuzione dovuta alle fusioni tra banche è stata compensata da tre nuovi ingressi.

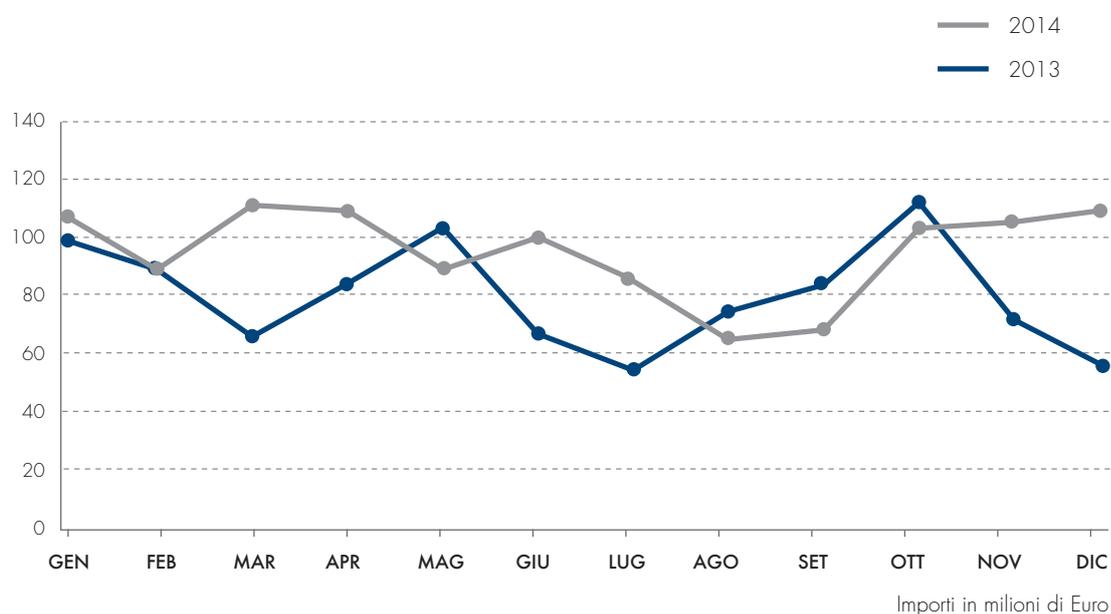
La raccolta ordini sui mercati azionari nel 2014 è cresciuta del 16,00% rispetto all'anno precedente. Per il secondo anno consecutivo, il controvalore negoziato in azioni ed ETF ha superato il miliardo di Euro, attestandosi per la precisione a 1,17 miliardi. Sono risultati in deciso aumento i volumi intermediati in azioni quotate sui mercati italiani, complessivamente saliti di circa il 15,00%: il dato è in larga parte attribuibile all'aumento dell'attività da dipartimentale, mentre l'incremento del numero di ordini inviati da InBank e dei relativi controvalori negoziati è risultato più contenuto.

Dopo una sensibile riduzione nel 2013, lo scorso anno sono tornati a salire i volumi intermediati sugli ETF: all'incremento su base annua del 32,00% hanno contribuito sia il canale tradizionale che InBank. Sostanzialmente stabile invece l'operatività sull'azionario estero, con un controvalore scambiato fermo poco sotto i 200 milioni di Euro.

Dal punto di vista della distribuzione mensile i volumi sono risultati particolarmente elevati nella prima parte dell'anno, periodo caratterizzato dal *trend* rialzista dell'azionario. Dopo un fisiologico calo nel corso dell'estate, i controvalori negoziati si sono riportati sopra i 100 milioni di Euro mensili negli ultimi 3 mesi del 2014.

Nel corso dell'anno sono state lanciate 9 Offerte Pubbliche di Vendita e Sottoscrizione volte alla quotazione sul mercato MTA, ma solo 5 sono state portate a termine. Il controvalore raccolto da Cassa Centrale Banca è arrivato quasi a 2 milioni di Euro nel caso di Fincantieri, mentre le altre OPVS hanno riscontrato un interesse più contenuto. Complessivamente la raccolta legata alle nuove quotazioni sull'MTA ha di poco superato i 3 milioni di Euro.

TOTALE VOLUMI AZIONARIO



Per quanto riguarda la raccolta da canale interbancario, in aggregato essa ha confermato anche nel corso del 2014 un *trend* in rialzo. La raccolta totale ha registrato una media a 7.973 milioni di Euro dai 7.879 milioni del 2013 (+1,00%). È risultata ancora in crescita la raccolta da depositi vincolati delle CR-BCC, passati in media da 1.946 milioni di Euro del 2013 a 2.087 (+7,00%). Analogamente è cresciuta la liquidità che le CR-BCC detengono sui c/c presso Cassa Centrale Banca, risultata in media di 1.264 milioni di Euro, in rialzo di 211 milioni (+20,00%). In marginale calo la liquidità raccolta dal canale BCE soprattutto grazie al parziale rimborso da parte delle CR-BCC delle operazioni LTRO a 3 anni. La raccolta da questo canale è passata dai 4.862 milioni di Euro del 2013 ai 4.584 (-6,00%). Gli impieghi interbancari sono rimasti concentrati prevalentemente nell'operatività di tramitazione con la BCE. I relativi impieghi garantiti sulle CR-BCC sono passati da 4.605 milioni di Euro del 2013 a 4.316 (-6,00%), grazie al rimborso delle operazioni LTRO già ricordato.

Nel 2014 è inoltre entrata a regime l'operatività di impiego a breve e brevissimo termine sul mercato MTS Repo, con volumi medi di 181 milioni di Euro. È aumentata sensibilmente l'attività di tramitazione in modalità di 'adesione diretta' offerta da Cassa Centrale Banca alle CR-BCC, utilizzata dalle banche anche per aderire alle nuove operazioni TLTRO (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*) lanciate dalla BCE. Le banche abilitate sono aumentate da 28 di fine 2013 a 44 a fine 2014. In totale la raccolta delle CR-BCC da questo canale è passata da 1.637 milioni di euro del 2013 a 6.042 (+ 269,00%). Il progressivo calo delle curve tassi registrato nel 2014, a fronte delle decisioni di ridurre ulteriormente il tasso di riferimento da parte della BCE, ha confermato una sostanziale mancanza di necessità di copertura dal rischio tasso da parte delle CR-

BCC. L'operatività in derivati OTC, legata prevalentemente a questa esigenza, ha confermato volumi ridotti registrando un nozionale complessivo di 22 milioni di Euro rispetto ai 41 del 2013. Sul comparto delle divise estere i volumi medi di raccolta/impiego nel 2014 hanno registrato una marginale contrazione sulle divise minori rispetto al dato del 2013, mentre sono rimasti stabili i volumi delle tre principali divise trattate (Dollaro USA, Yen giapponese e Franco svizzero). I volumi negoziati in operazioni a pronti ed a termine hanno registrato invece un incremento molto importante, attestandosi a 1.301 milioni di Euro contro i 784 milioni del 2013 (+66,00%). La negoziazione diretta con le CR-BCC si è attestata a 623 milioni (+55,00%), mentre le operazioni negoziate con gli uffici interni alla banca sono risultate di 677 milioni di Euro (+77,00%). Il Dollaro USA, che da solo ha rappresentato il 68,00% dei volumi totali, ha visto un incremento pari al 51,00%. Le altre divise principali hanno registrato dinamiche differenti: in forte aumento i volumi in Sterline inglesi (+119,00%), in leggero incremento quelli in Franchi svizzeri (+11,00%) e in diminuzione quelli in Yen giapponesi (-56,00%).

Per quanto riguarda l'andamento delle Gestioni Patrimoniali nell'anno appena conclusosi, si deve tener conto del progressivo allentamento monetario attuato da parte della BCE per rispondere ai sempre maggiori segnali di debolezza del ciclo economico e alla rapida ascesa dell'inflazione in tutta l'area Euro.

In Italia il rendimento del BTP decennale è sceso ai nuovi minimi storici sotto l'1,90% e anche negli altri Paesi europei i tassi hanno raggiunto livelli mai visti prima: in Germania il governativo a 10 anni ha chiuso l'anno con un rendimento dello 0,55%, in Francia dello 0,80% e in Spagna dell'1,60%. Ben diverso è invece il contesto sul mercato dei Paesi emergenti dove, nell'ultima parte del 2014, si è registrato un violento deprezzamento del valore delle obbligazioni. Tra le variabili che hanno maggiormente condizionato gli investitori vi è stato il crollo repentino dei prezzi del petrolio che ha spinto i mercati a punire i principali Paesi produttori, la Russia si è così trovata nel mezzo di un attacco speculativo alla moneta nazionale. Lo scivolone del Rublo e la prospettiva di una recessione russa hanno attirato l'attenzione su altri Paesi emergenti: le tensioni sui mercati del credito hanno infatti interessato anche Venezuela, Brasile, Ucraina e tutti i titoli di società del settore energia.

Sui mercati azionari il 2014 ha visto una crescita sensibile dei listini americani (+11,39% lo S&P 500), mentre in Europa gli indici hanno chiuso l'anno in prossimità dei livelli di inizio 2014: alle delusioni sul fronte macroeconomico si sono aggiunti gli effetti delle tensioni geopolitiche nell'Europa dell'Est.

Gli ultimi mesi del 2014 sono stati caratterizzati dal veloce apprezzamento del Dollaro USA grazie alla forza dell'economia americana: la valuta si è apprezzata dell'11,50% contro Euro nell'anno.

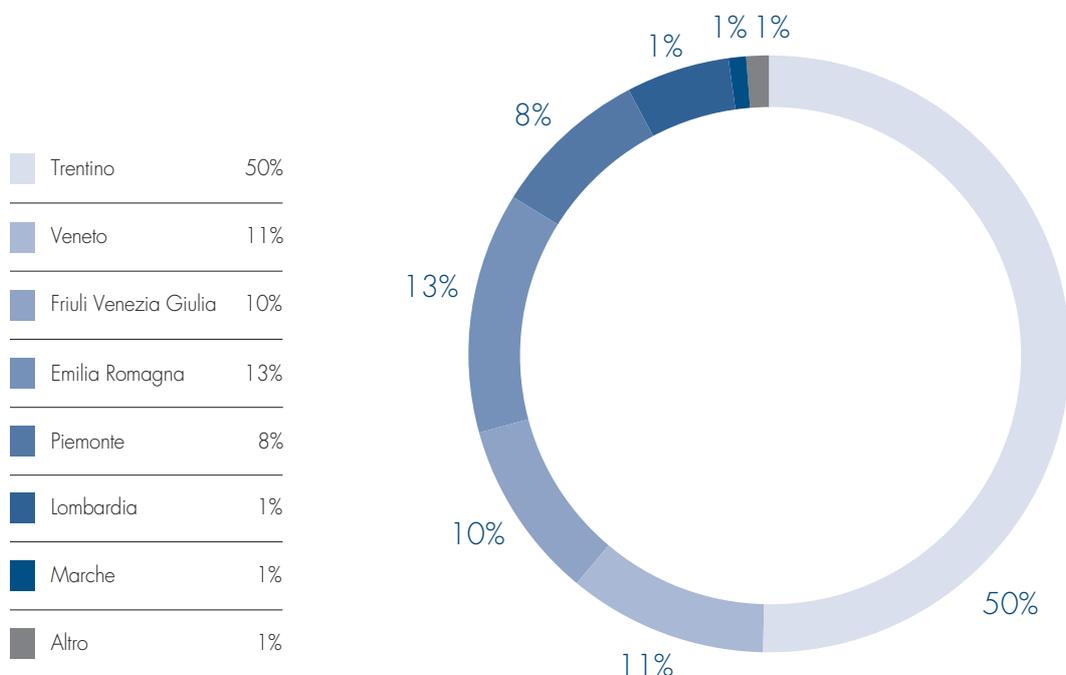
In questo contesto si sono registrate *performance* positive su tutte le linee di gestione, ma ancora una volta hanno dimostrato di essere più efficienti in termini di rapporto rischio/rendimento i portafogli che presentano una più ampia diversificazione geografica e settoriale. Le GP Bilanciate hanno ottenuto *performance* lorde dal +7,86% della linea 20 al +12,77% della linea 90, la linea Azionaria Globale il +18,33% e l'Obbligazionaria Globale il +11,91%. Andamento molto positivo anche sulle linee *Quantitative*: la linea *Quantitative 1* è cresciuta del 5,38%, la *Quantitative 2* del 6,80% e la *Quantitative 3* del 9,29%.

Alla fine di ottobre è stato lanciato anche un nuovo comparto di investimento sulle Gp *Private*: il comparto Obbligazionario *Euro High Yield*, nato dall'esigenza di aumentare la diversificazione e l'universo investibile dei portafogli *Private* nell'attuale fase di rendimenti molto contenuti sulle componenti obbligazionarie governative Euro. Il comparto può infatti andare ad investire in obbligazioni societarie e/o governative *High Yield* denominate in Euro. La filosofia di gestione di questo comparto presta particolare attenzione al controllo del rischio, selezionando titoli tra parte bassa degli *investment grade* e la parte alta degli *High Yield*.

Particolarmente positivo l'andamento delle masse gestite che sono cresciute da 1,383 miliardi di fine 2013

a 1,967 miliardi di fine 2014, con una raccolta netta (conferimenti al netto dei prelevamenti) di 492 milioni di Euro. Le aree geografiche più attive in termini di collocamento sono state il Trentino (1.745 gestioni in più nell'anno), l'Emilia Romagna (+1.335 gestioni), la Lombardia (+876 gestioni), il Friuli Venezia Giulia (+598 gestioni), il Veneto (+591 gestioni) e il Piemonte (+279 gestioni).

MASSE GESTITE PER REGIONE



Nel 2014 si è assistito ad una prosecuzione della fase di crescita delle attività dell'Ufficio Asset Management Istituzionale, unitamente ad un consolidamento del supporto fornito alle banche già aderenti.

Nel corso dell'anno le realtà servite sono passate da 152 a 165, con un incremento di quasi il 10,00% nonostante siano avvenuti processi di fusione tra CR-BCC che hanno contenuto la crescita. Nel complesso, a fine anno sono monitorate quotidianamente le esposizioni dei portafogli per un controvalore complessivo di circa 43 miliardi di Euro, ripartito su circa 9.300 posizioni.

Il rapporto con le banche è stato ulteriormente rafforzato nella direzione di aumentare il supporto specialistico. Nel corso dell'anno sono stati organizzati 340 momenti di contatto strutturato prevalentemente con i Comitati di Direzione delle singole banche utilizzando lo strumento della *conference call*, anche le visite *in loco* sono state numerose, risultando circa 80 a fine anno, è proseguita la partecipazione a diversi Consigli di Amministrazione e sono stati numerosi anche gli incontri di banche clienti in Cassa Centrale Banca, interessando spesso anche altri uffici dell'Area Finanza.

Significativo è stato ancora il processo di sviluppo e innovazione, data la predisposizione di nuove reportistiche sull'esposizione attuale dei portafogli di proprietà e l'evoluzione prospettica al netto dell'utilizzo dei finanziamenti offerti in *full allotment* dalla BCE, nuovi sviluppi sul cruscotto dei limiti operativi, l'utilizzo sistematico di stime di mercato circa l'evoluzione del quadro macroeconomico. Sono inoltre stati sviluppati in collaborazione con altri uffici dell'Area Finanza dei modelli interni per l'analisi dei titoli indicizzati, successivamente messi a disposizione delle banche.

Un'implementazione di particolare rilievo in corso d'anno è stata la completa automatizzazione dei flussi informativi necessari per il Servizio anche per le realtà che utilizzano i canali di BCC Sistemi Informatici, mettendo di fatto Cassa Centrale Banca in condizione di offrire i propri servizi sul portafoglio di proprietà ad un universo di banche precedentemente precluso.

Le soluzioni di investimento istituzionali sono state apprezzate da un numero sempre maggiore di banche. In particolare, è stato ottimo il riscontro della linea Azionaria Euro per la quale sono pressoché raddoppiate le masse gestite; la linea ha reso il 9,18% nel 2014 a seguito di una *sovraperformance* rispetto l'indice di riferimento di addirittura il 7,98%.

Anche le linee obbligazionarie hanno garantito nel corso d'anno *performance* davvero notevoli: +18,09% sulla linea Attiva 5+, +14,07% sulla linea Attiva, +4,08% sulla linea Dinamica e +3,09% sulla linea Crescita. In tre casi su quattro è stata inoltre ottenuta una significativa *sovraperformance* sui rispettivi *benchmark*.

Da segnalare inoltre l'utilizzo crescente di fondi NEF Istituzionali nell'ambito dei portafogli di proprietà al fine di fornire un contributo alla diversificazione e alla ricerca di rendimento. Nel 2014 l'Ufficio si è focalizzato anche sulle dinamiche di gestione dei comparti NEF, fornendo un'analisi tecnica continua in sinergia con altri uffici dell'Area Finanza.

Infine, è proseguita l'attività in capo all'Ufficio circa la redazione quotidiana del *Morning Briefing*, curandone la parte macroeconomica, nonché del periodico *Monitor Mercati*.

I dati a consuntivo relativi ai servizi di investimento e gestione del risparmio confermano come tale fenomeno abbia rappresentato uno dei fattori dominanti nel corso del 2014. Nell'ambito di tali servizi un numero crescente di realtà del Credito Cooperativo si è attivato anche nell'erogazione di servizi di Consulenza Avanzata alla propria clientela *retail*.

Nel corso dell'esercizio oltre a proseguire l'attività di presentazione del servizio alle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo è contestualmente incrementata l'attività finalizzata ad interagire con le strutture commerciali e di Direzione delle banche aderenti al servizio di *advisory* erogato da Cassa Centrale Banca nella formazione degli addetti. Il numero di realtà operative è accresciuto con una decisa accelerazione del fenomeno nel corso dell'ultimo quadrimestre ed anche l'attività di presidio e coordinamento dei vari comitati di investimento è gradualmente incrementata.

Come già avvenuto negli anni scorsi si è dimostrato particolarmente apprezzato l'elevato grado di personalizzazione delle soluzioni offerte ed il modello adottato si è confermato in grado di fornire una coerente soluzione operativa alle esigenze organizzative e commerciali delle banche che hanno aderito al servizio.

L'attività di maggior rilievo ed impegno per l'Ufficio si conferma essere tuttora quella preliminare di affiancamento alla banca nella definizione ed organizzazione della struttura interna preposta all'erogazione del servizio a livello di singolo istituto. È ragionevole attendersi ora una fase di progressiva espansione di questo servizio che vede già in questo inizio 2015 un numero crescente di Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo interessate ad attivarsi nell'erogazione della consulenza per portafoglio.

Per quanto riguarda l'Ufficio Commerciale Finanza, in un anno caratterizzato da un'economia ristagnante e da una pesante crisi del credito, il sistema bancario ha destinato risorse allo sviluppo di servizi che potessero contribuire ad elevare i margini da servizi. Nonostante la diminuita capacità di spesa e di risparmio da parte delle famiglie, la proposta di strumenti finanziari di investimento quali le gestioni patrimoniali, il fondo NEF ed i *certificates* ha riscontrato un andamento positivo, tendenzialmente supportato dall'andamento dei mercati finanziari e dalla compressione dei tassi di rendimento di strumenti tradizionali come i titoli di stato.

Di grande utilità si è pertanto dimostrato il supporto formativo dato dai referenti commerciali di Cassa Centrale Banca sulla rete delle banche, con aggiornamenti sull'andamento di mercato e orientamento di prodotto rispetto alle esigenze dei clienti. Sono state complessivamente 600 le visite effettuate, che hanno consentito un presidio continuo dell'attività delle banche collocatrici e l'avviamento di nuove relazioni. Nel corso dell'anno si sono inoltre organizzati degli eventi destinati alla clientela delle banche *partner*, finalizzati alla promozione dei prodotti finanza di Cassa Centrale Banca ed è proseguita l'attività di formazione delle reti.

Nel 2014 si è svolta anche l'ottava edizione di 'Family e Private Banking' realizzata in collaborazione con Formazione Lavoro (*Banking Care*) e SDA Bocconi.

Infine, è proseguita l'attività legata alla bancassicurazione in stretta collaborazione con Assicura Group; in particolare, i referenti commerciali hanno supportato la società nello sviluppo dell'attività e delle relazioni al di fuori del Triveneto.

CREDITI

Per il settore del credito il 2014 si è rivelato un anno difficile e complesso come e forse peggiore del precedente; ciò nonostante nel secondo semestre del 2013 circolassero alcune previsioni economiche che, seppure con estrema cautela, prospettavano la possibilità di una lieve ripresa della congiuntura per l'anno 2014.

In questa precaria situazione sono definitivamente emerse le problematiche che molte aziende avevano affrontato e tamponato negli anni precedenti ricorrendo a vari strumenti di natura temporanea come, ad esempio, fermi produttivi con ricorso alla Cassa Integrazione, consolidamenti del debito a breve con lunghi periodi di preammortamento, moratorie sul pagamento delle rate e degli interessi e ristrutturazioni finanziarie. Questo nella speranza che, nel medio periodo, la ripresa economica avrebbe prodotto situazioni più favorevoli tali da permettere un recupero produttivo e commerciale ed in conseguenza anche economico, finanziario ed occupazionale. Purtroppo così non è stato e per tale ragione nell'esercizio in esame si sono presentate diverse situazioni di difficoltà aziendali, la cui diretta conseguenza è rappresentata dal notevole incremento dei valori lordi connessi alla classificazione di partite anomale, che passano dai 136,85 milioni di Euro relativi all'anno 2013 ai 164,78 milioni di Euro del 2014.

Il dato non favorevole dell'andamento della congiuntura economica non restituisce però una fotografia corretta e completa della realtà imprenditoriale italiana. Infatti, si può affermare che, se da un lato è evidente la presenza di una pesante e duratura difficoltà per una buona parte delle imprese nazionali, dall'altro ce ne sono diverse che stanno registrando andamenti commerciali, economici e reddituali di tutto rispetto. Queste ultime sono solitamente quelle imprese che hanno produzioni di nicchia, ad alto valore aggiunto e che conseguono la maggior parte dei propri ricavi dalle esportazioni.

Il contesto che vede coinvolte la maggioranza delle aziende, continua a confermare, anche per il 2014, quanto già osservato nell'esercizio precedente: la costante erosione delle capacità reddituali delle aziende, il rallentamento produttivo, i ritardi e la problematicità nell'incasso crediti; detto in altri termini la difficoltà a ritagliarsi una fetta di mercato adeguata ad assicurare la sopravvivenza dell'impresa. Tutto ciò ha comportato un sensibile aumento delle classificazioni nelle categorie dei crediti anomali all'interno dei bilanci delle banche. Il suesposto fenomeno ha condotto Cassa Centrale Banca nel corso dell'esercizio a ragionare e assumere alcune decisioni importanti e condivise in tema di gestione e classificazione del credito. Esse hanno portato a:

- adottare caute e rigorose valutazioni nella classificazione dei crediti con particolare attenzione alle garanzie;
- effettuare severe svalutazioni dei crediti classificati come anomali con conseguenti prudenziali accantonamenti;
- rafforzare la struttura operativa dedicata alla gestione e al recupero del credito deteriorato;
- terminare il percorso, intrapreso nello scorso anno, teso a modificare l'approccio al credito *non performing*, che privilegia una gestione attiva tesa a valorizzare la garanzia.

Le posizioni deteriorate nette (sofferenze, incagli, ristrutturate, scadute/sconfinanti > 90 giorni) sono evidenziate nella seguente tabella.

	2014	2013	Var. %
Crediti a sofferenza netti	25.132	32.969	-23,77%
Crediti ad incaglio netti	34.587	31.901	8,42%
Crediti ristrutturati netti	9.491	6.869	38,18%
Crediti scaduti/sconfinanti netti	2.851	3.837	-25,71%
TOTALE	72.061	75.576	-4,65%

Importi in migliaia di Euro - Rielaborazione gestionale interna

Contrariamente alle posizioni anomale lorde (sofferenze, posizioni incagliate, ristrutturata e scadute/ sconfinanti), che sono aumentate, quelle nette (vedi tabella) hanno registrato una lieve riduzione rispetto all'anno 2013. Le ragioni di tale riduzione sono principalmente dovute: all'aumento degli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio e al perfezionamento, alla fine del mese di ottobre 2014, della cessione di crediti *non performing*. In coerenza con le disposizioni normative interne, di vigilanza e civilistiche, si è proceduto con regolarità nel corso dell'anno, all'espletamento degli *iter* formali e sostanziali di rilevazione, monitoraggio, classificazione e valutazione del credito *non performing*.

In particolare:

- il Comitato Rischi, dopo aver approfondito e discusso dialetticamente le relazioni dei gestori, ha provveduto, ad una prudente classificazione e svalutazione, attivando anche un costante flusso informativo e propositivo verso l'organo amministrativo;
- il Tavolo del Credito, che si riunisce a livello di Area Crediti con la partecipazione attiva del Risk Management, ha preparato e sottoposto al Comitato Rischi le analisi delle pratiche anomale, attraverso relazioni organiche e propositive;
- come rilevabile dai verbali dei due comitati, le posizioni che presentano anomalie o irregolarità vengono esaminate con frequenza, trasparenza e serrata dialettica all'interno dei vari gradi di responsabilità della banca (dal confronto del gestore con il suo responsabile d'Ufficio, alla discussione con la Direzione di Area, con il Risk Manager, nel Tavolo del Credito, in Comitato Rischi, per arrivare alla proposta all'organo deliberante e al CdA);
- le stime in merito alle perdite presunte delle partite anomale sono effettuate con rigore e hanno portato ad effettuare svalutazioni analitiche rilevanti, nonché a raggiungere un livello di svalutazioni forfettarie più che prudenziali e nettamente superiori alle medie del sistema bancario nazionale.

La tabella che segue fornisce concreta nozione di quanto sopra affermato, consentendo di percepire la prudente politica valutativa adottata dalla banca, soprattutto se commisurata alla qualità media del portafoglio ed alla consistenza e caratura delle garanzie acquisite.

	2014	2013
Sofferenze nette / Totale impieghi netti	4,59%	5,25%
Deteriorate nette / Totale impieghi netti	13,16%	12,03%
Grado di copertura sofferenze	68,60%	51,37%
Grado di copertura dei crediti deteriorati	56,27%	44,78%
COPERTURA CREDITI IN BONIS (FORFET. /IMPIEGHI IN BONIS)	2,04%	1,91%

Valori al netto delle operazioni di 80 milioni di Euro con Cassa del Trentino e di 779 milioni di Euro con Cassa Compensazione e Garanzia S.p.A. - Rielaborazione gestionale interna

Come si desume dalla nota in calce alla tabella i valori riportati nella stessa hanno una base di calcolo diversa rispetto alle tabelle relative alla qualità del credito riportate nella nota integrativa, dove si considerano anche i volumi derivanti dalle operazioni con Cassa del Trentino (80 milioni di Euro) e Cassa di Compensazione e Garanzia (779 milioni di Euro). Al fine di fornire una rappresentazione più mirata e puntuale dell'incidenza delle posizioni deteriorate della Banca, tali finanziamenti sono stati esclusi dalla base di calcolo. Si consideri

che l'operazione Cassa del Trentino è stata rimborsata nel mese di febbraio 2015 e che gli utilizzi della Cassa di Compensazioni e Garanzia sono in relazione all'attività dell'Area Finanza piuttosto che a quella dell'Area Crediti.

Le sofferenze nette rapportate al totale degli impieghi diminuiscono (4,59% nel 2014 contro 5,25% nel 2013) per l'effetto combinato degli accantonamenti e della cessione NPL (*non performing loans*) nonostante il valore lordo sia aumentato nel corso del 2014; le deteriorate nette rapportate al totale degli impieghi infatti evidenziano un aumento passando dal 12,03% del 2013 al 13,16% del 2014. Nel leggere i dati si deve tenere conto anche del calo del totale degli impieghi. Gli importanti accantonamenti effettuati si rilevano dal sensibile aumento del grado di copertura delle sofferenze che arriva al 68,60% e del grado di copertura delle deteriorate (56,27%).

Anche nel 2014, per quanto riguarda il credito deteriorato, è proseguito l'approccio metodologico dell'esercizio precedente; nelle situazioni di conclamato *default* o difficoltà è stato fatto riferimento alla normativa in materia di gestione della crisi d'azienda, ancora recente e priva di riscontri giurisprudenziali consolidati. Questo fattore genera negli istituti bancari una diffusa incertezza giuridica ed operativa, che si manifesta concretamente in comportamenti prudenti e particolarmente cauti.

Permangono, inoltre, difficoltà ad attivare efficaci e rapidi canali comunicativi con altri istituti bancari, anche di interesse nazionale: sia nella condivisione di una comune visione del rischio in fase di concessione, sia nella rigidità e tempistica di gestione di situazioni problematiche.

In questo contesto si è spesso chiamati a valutare possibili soluzioni a fronte di situazioni complesse: ancora una volta si è rivelato fondamentale il rapporto di collaborazione con le CR-BCC nonché con i colleghi di Mediocredito Trentino Alto Adige, istituto con il quale sono condivise pressoché tutte le operazioni di elevate dimensioni o struttura complessa, mettendo a fattor comune le reciproche esperienze e professionalità, nel rispetto delle autonome valutazioni strategiche, creditizie e finanziarie.

Prendendo atto di tale contesto, è stato effettuato un approfondito esame del portafoglio crediti, si sono evidenziate le nuove esigenze operative e creditizie, si è attuata un'attenta rivisitazione delle competenze ed attitudini delle risorse umane disponibili. Nel corso del 2014 proseguito il percorso intrapreso nel 2013 con il potenziamento dell'Ufficio Gestione Crediti in un'ottica di efficienza operativa ed organizzativa, di professionalità creditizia e legale; si è quindi terminato il lavoro di verifica analitica e puntuale di ogni singola posizione anomala, finalizzando il tutto con una segmentazione, del portafoglio dei crediti deteriorati, 'per problematica' e non solo per classificazione. Il 2014 ha registrato anche un'intensificazione della collaborazione, per quanto riguarda il credito deteriorato, con Centrale Credit and Real Estate Solutions S.r.l., società del Gruppo Cassa Centrale Banca, in particolare su due temi: la cessione NPL e l'assistenza sul credito deteriorato immobiliare.

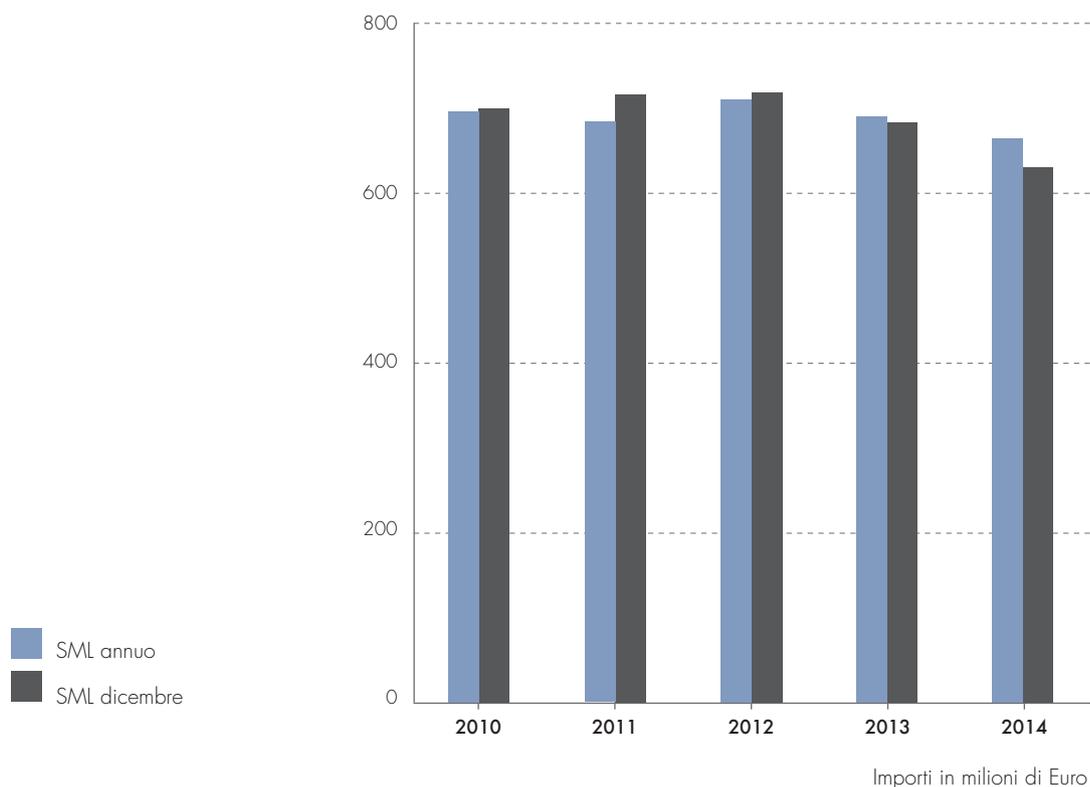
La particolare attenzione dedicata alla gestione delle partite deteriorate non ha impedito al gruppo Cassa Centrale Banca, di mantenere attiva la sua presenza sul territorio a fianco dei clienti *corporate* delle CR-BCC e delle banche stesse continuando ad avvalersi della consolidata rete dei colleghi di Centrale Leasing Nord Est (CLNE). Come sopra accennato, il *core business* della banca (rapporti creditizi e di collaborazione commerciale con le CR-BCC - noto come Progetto Crediti) rimane in capo ai due Uffici Corporate di Trento e Padova, i quali rafforzano la spinta commerciale e la vicinanza alle CR-BCC.

Anche nel 2014 è proseguita la politica prudenziale di concessione creditizia: da tale scelta scaturisce una moderata riduzione del monte crediti (-7,60%) rispetto all'esercizio precedente dato superiore a quello del sistema bancario nazionale. Del resto Cassa Centrale Banca nella concessione del credito agisce sempre in via sussidiaria

ovvero a chiamata delle CR-BCC e nei periodi dove la domanda di credito tende a ristagnare viene penalizzata in misura maggiore rispetto al resto del sistema. La struttura si è quindi impegnata particolarmente nella gestione dei crediti esistenti, erogando nuova finanza per valori leggermente inferiori ai fisiologici flussi di rimborso.

Nel seguente grafico sono illustrati i principali dati sin qui esposti.

TOTALE CREDITI ORDINARI



Oltre agli aspetti quantitativi, si ritiene importante ricordare l’approccio qualitativo che, tradizionalmente Cassa Centrale Banca cerca di adottare nella concessione e gestione del credito: attenzione alla qualità del credito, diversificazione merceologica, territoriale e, soprattutto, dimensionale (frazionamento del rischio).

La corretta comprensione delle esigenze dell’impresa, la capacità di offrire risposte adeguate sono elementi imprescindibili dell’attività creditizia *corporate*: essi producono un valore aggiunto che il cliente apprezza ed è disposto a riconoscere, sia in termini economici che di fidelizzazione.

La seguente tabella evidenzia un complessivo equilibrio nella distribuzione creditizia fra i vari settori merceologici, risultato di un costante sviluppo nei vari comparti.

IMPIEGHI 2014: SETTORI E RAMI ECONOMICI

Settore	Quota
IMMOBILIARE	30,90%
INDUSTRIA – ARTIGIANATO	18,50%
ALBERGHI	13,56%
SERVIZI	11,24%
COMMERCIO	8,14%
FAMIGLIE	6,15%
AGRICOLTURA	3,98%
TRASPORTI	3,42%
FINANZIARIE E HOLDING	2,49%
ENTI	1,62%

Per quanto riguarda il settore immobiliare, quello più duramente colpito dalla crisi, si gestiscono con particolare prudenza le operazioni in corso, mentre per le nuove operazioni si opera con controparti consolidate, prestando massima attenzione alla tipologia dell'operazione (residenziale, artigianale, turistico, etc), verificando il grado di appetibilità da parte del territorio, esigendo immissione di congrui mezzi propri, acquisendo garanzie adeguate e condividendo con l'imprenditore - fin dall'avvio del nuovo cantiere - la presenza di una sostanziosa aliquota di preventidite. Particolare attenzione viene prestata, sia in fase di concessione, che nella gestione *in bonis*, che nell'ipotesi di decadimento del credito, alla valutazione dell'immobile eventualmente concesso a garanzia, che deve essere estremamente ragionevole e prudentiale.

Oltre alle garanzie reali, i finanziamenti sono talvolta garantiti da fidejussioni rilasciate dalle banche che prospettano l'operazione. Infatti, nella logica e nello spirito del 'Progetto crediti', alla CR-BCC che presenta l'operazione si chiede una fattiva e concreta condivisione del rischio che si sostanzia in due forme:

1. rilascio di una garanzia parziale;
2. partecipazione per cassa (*pool*).

È una libera scelta della CR-BCC, che può optare per la forma tecnica che ritiene più confacente alle proprie esigenze. Talvolta, la fidejussione viene concordata con la CR-BCC, nei casi in cui si ritenga che l'operazione, per presentare i doverosi requisiti di affidabilità, necessiti di garanzie bancarie che la sostengano e che la CR-BCC è disponibile a rilasciare, in quanto, operando sul territorio, è spesso a conoscenza di asset imprenditoriali (tangibili o intangibili) difficilmente riscontrabili dalla documentazione prodotta dal cliente. In tal modo si assicura, da un lato, un'adeguata copertura reale per le banche affidanti (Cassa Centrale Banca e le altre banche eventualmente partecipanti al *pool* di finanziamento), dall'altro si acquisisce una doverosa compartecipazione al rischio da parte della CR-BCC che ha presentato l'operazione e, nel contempo, si garantisce alla stessa il riconoscimento del ruolo commerciale nei confronti del cliente, nonché un sostanziale e consistente ritorno in termini economici.

In coerenza con l'evoluzione delle operazioni che rileviamo sul mercato del credito, si gestiscono anche altre garanzie tipiche di finanziamenti strutturati come, ad esempio, la cessione di contributi pubblici (finanziamenti di investimenti rilevanti e pluriennali), la cessione degli incassi dal GSE (impianti produzione energia rinnovabile), la costituzione di privilegi su impianti e strutture produttive (settore *energy* e impiantistico) e così via.

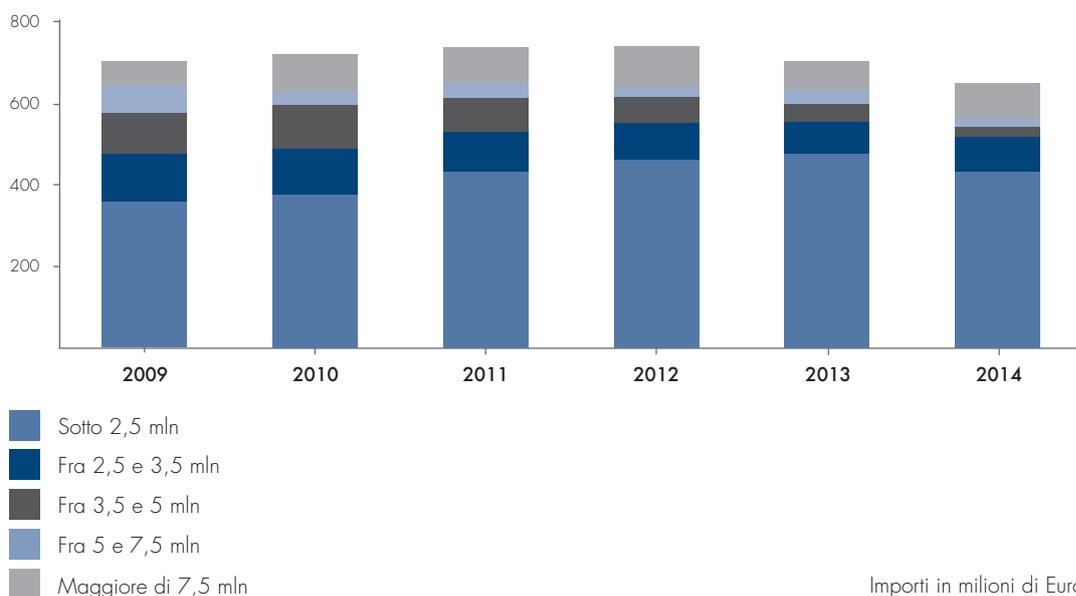
Rimane costante la diversificazione anche territoriale degli impieghi economici, particolarmente significativa per i suoi contenuti strategici oltre che creditizi. A fine 2014 circa la metà dei crediti della banca sono allocati fuori Provincia di Trento (per la precisione il 52,00%) con un'importante quota impiegata di concerto

alle CR-BCC del Veneto sul loro territorio (31,50%). Anche nel 2014 si è perseguito il frazionamento del rischio, evitando sistematicamente fenomeni di eccessiva concentrazione, sia per la Banca che per il sistema di Credito Cooperativo (CR-BCC) di riferimento. Questo obiettivo è stato realizzato ponendo dei limiti prudenziali di affidamento massimo per singolo nominativo o gruppo (limiti comunque flessibili in relazione alle specificità di mercato ed alla valenza della singola operazione e/o controparte), sia mediante una costante azione nei confronti delle nostre associate, laddove siamo chiamati a condividere od a coordinare *pool* che vedono coinvolte diverse CR-BCC. Questo approccio al rischio di sistema viene condotto ovviamente nel pieno e totale rispetto della normativa *antitrust* e di trasparenza, ma trova la sua ragion d'essere esclusivamente in ottica ed in funzione della limitazione e del controllo del rischio.

A fronte di una crescita totale degli impieghi dal 2005 al 2014 pari a circa il 37,50% (da 467 milioni di Euro agli attuali 642 milioni) osserviamo che, in valore assoluto, gli impieghi inferiori ai 2,5 milioni di Euro sono cresciuti quasi del 115%: nel 2005 infatti essi rappresentavano il 43,00% dei crediti verso clientela (467 milioni), mentre a fine 2014 costituiscono il 67,00% dei crediti verso clientela (642 milioni), peraltro in linea con il valore evidenziato nell'esercizio precedente. Nello stesso periodo di riferimento registriamo in contrazione tutti gli altri scaglioni di taglio superiore ai 2,5 milioni per controparte. Questi numeri dimostrano che la notevole crescita degli impieghi nel decennio 2002 - 2012 in cui si è sviluppato il 'Progetto Crediti' non è stata realizzata attraverso operazioni di grande consistenza, ma piuttosto attraverso un costante e sistematico lavoro di acquisizione di nuove operazioni e relazioni con le CR-BCC, riducendo sensibilmente l'incidenza delle partite di maggiore dimensione.

Il seguente grafico ci aiuta a percepire tale evoluzione negli ultimi anni:

FRAZIONAMENTO DEL RISCHIO



Il controllo del credito, presupposto per una corretta gestione, viene sistematicamente effettuato attraverso 17 diverse tipologie di verifica. Le principali sono: l'esame dagli sconfinamenti giornalieri, i controlli sui flussi di ritorno della Centrale dei Rischi, l'evidenza delle rate impagate, la verifica dei *covenants* contrattuali e degli impegni previsti nelle anticipazioni edilizie. Attraverso questo sistema è possibile disporre di una periodica analisi delle posizioni affidate che consente di isolare anomalie andamentali e creditizie, che altrimenti sarebbero difficilmente rilevabili.

Per quanto riguarda l'attività nel settore dei crediti convenzionati, prosegue la collaborazione con i principali Enti territoriali (*in primis* la Provincia Autonoma di Trento) e con le Associazioni di Categoria e i Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi sia in Trentino che in Veneto e Friuli Venezia Giulia. In particolare nel corso del 2014 sono state stipulate due importanti convenzioni: la prima dedicata alla gestione degli anticipi in favore dei creditori della Provincia Autonoma di Trento, per quei crediti che sono pagati posteriormente rispetto alla scadenza pattuita a causa dell'impatto, sulle finanze provinciali, della 'legge di stabilità'; la seconda ancora con la PAT e il Confidimpresa, a sostegno delle ristrutturazioni finanziarie degli alberghi operanti in provincia.

La valutazione creditizia delle controparti bancarie, che - per il ruolo svolto da Cassa Centrale Banca - è sempre stata un'attività di fondamentale rilevanza, ha assunto un ruolo sempre più strategico, evolvendosi nel tempo grazie all'istituzione di periodici incontri di approfondimento con colleghi, provenienti da diverse aree della banca, che operano quotidianamente con le Casse Rurali e le Banche di Credito Cooperativo. Attraverso questi momenti di confronto la Direzione Generale acquisisce una puntuale informativa sullo stato di salute del Credito Cooperativo.

SISTEMI DI PAGAMENTO

Il 2014 ha confermato il *trend* di crescita che contraddistingue da diversi anni l'attività relativa ai Sistemi di Pagamento. Può ormai dirsi conclusa l'attività di migrazione agli strumenti *Sepa*. Il *Sepa Direct Debit* è stato adottato in sostituzione dei RID garantendo continuità all'operatività delle aziende. Cassa Centrale Banca, in qualità di Banca tramite, ha gestito tutte le fasi di adeguamento ai nuovi *standard* Paneuropei, supportando le Banche clienti in questa delicata fase di passaggio.

La seconda parte dell'anno è stata dedicata anche all'avvio della *Seda* (*Sepa Compliant Electronic Database Alignment*) che ha sostituito la procedura nazionale di allineamento elettronico archivi relativa agli incassi elettronici. Gli adeguamenti operativi richiesti per tale particolarità funzionale, esclusivamente italiana (AOS), sono stati piuttosto impegnativi vista la complessità del progetto.

Diversi Uffici sono stati impegnati negli adeguamenti contrattuali e normativi imposti dall'applicazione della Circolare 263 di Banca d'Italia per i 'servizi esternalizzati'.

Si è inoltre concluso il progetto di adeguamento alla nuova tecnologia *contactless* per tutte le carte di pagamento presenti nell'offerta del servizio *Monetica*.

Da segnalare l'attivazione di due nuove banche in tutti i servizi di pagamento (di cui una neo-costituita) e l'adesione ad alcuni specifici servizi da parte di numerose banche che hanno esteso la propria operatività con Cassa Centrale Banca. In totale le attivazioni sono state oltre 60.

L'Ufficio Regolamenti ha seguito gli adempimenti relativi ai processi di adesione alle varie procedure interbancarie curando inoltre l'attivazione della nuova banca, che comporta un'attività di tipo amministrativo del tutto peculiare. Anche i processi di fusione e di cessione/acquisizione filiali da parte delle banche aderenti ai nostri sistemi di pagamento impegnano notevolmente le risorse in attività straordinarie e spesso non standardizzate.

Nel corso del 2014 ha preso avvio con maggiore concretezza il progetto sulla dematerializzazione degli assegni. Nel secondo semestre, inoltre, si è provveduto a valutare diverse soluzioni (tecniche, operative ed economiche) per sostituire la società che curava la lavorazione degli assegni (ALC - lavorazione accentrata assegni - e assegni stanza fuori piazza) e degli effetti cartacei, il nuovo *partner* è stato individuato e l'attivazione del servizio avverrà nei primi mesi del 2015.

Si è inoltre concluso il progetto di sostituzione della procedura 'Webestero Premia'. Tutte le funzioni rivolte all'operatività delle banche clienti sono state trasferite sul sito Buonconsiglio andando ad arricchire ed omogeneizzare l'interfaccia di rete attraverso la quale ormai passa la quasi totalità dei servizi di pagamento. Le banche possono ora utilizzare uno strumento moderno ed integrato in tempo reale con i propri sistemi dipartimentali, per tutte le transazioni connesse all'utilizzo della rete *Swift* (Bonifici Target2, Girofondi, Bonifici Esteri, Crediti Documentari, ecc).

Al fine di accrescere e migliorare il servizio di gestione del contante è stata acquisita una specifica piattaforma che consentirà a breve di collaborare con diversi operatori specializzati del settore garantendo una maggiore competitività e continuità operativa.

Di seguito alcuni dati riepilogativi:

Servizio	Numero Transazioni/Enti Pubblici	Commissioni
Incasso Effetti/Incassi Commerciali	+ 7,16%	+ 7,10%
Bonifici	+ 23,09%	- 20,10%
Bancomat/Pos	+ 15,49%	+ 6,20%
Tesorerie Enti Pubblici	+ 1,00%	+ 1,00%
Assegni	- 7,62%	- 6,80%

Da segnalare l'incremento generalizzato dei volumi ad eccezione del comparto assegni che, nonostante l'attivazione di alcune nuove banche, vede una costante riduzione nell'utilizzo degli stessi dovuta al ricorso a strumenti alternativi di pagamento.

Il calo commissionale nel comparto bonifici è dovuto all'adozione del bonifico *Sepa Credit Transfer* (anche in ambito internazionale) per il quale sono state adottate tariffe particolarmente vantaggiose per le banche aderenti. L'attività estero merci nel corso del 2014 ha visto un incremento del numero di operazioni del 9,00% rispetto allo scorso anno. Il numero delle pratiche gestite (crediti documentari, utilizzi, garanzie, etc.) ha superato le 2.000 unità. Anche il 2014 ha ulteriormente confermato il *trend* degli ultimi anni che vede un continuo incremento delle operazioni di esportazione rispetto alle operazioni di importazione con un aumento di oltre il 13,00% delle operazioni *export* e una leggera flessione, meno dell'1,00%, delle operazioni *import*.

Nell'ultimo anno è proseguita l'attività di formazione presso le banche clienti cercando di ampliare l'attività di consulenza presso le aziende anche per il tramite di *partner* come Confindustria Trento e Trentino Sviluppo. Un'attività importante avviata nell'anno ha riguardato la promozione del portale per l'internazionalizzazione sviluppato dalla società di consulenza *Scouting S.p.A.* e la successiva distribuzione ai clienti delle CR-BCC attraverso specifici incontri di presentazione.

Per quanto riguarda le attività riferite all'amministrazione delle operazioni di cartolarizzazione sponsorizzate da Cassa Centrale Banca, si evidenzia la gestione dell'*iter* burocratico, legale e segnaletico per portare a compimento le modifiche contrattuali di due operazioni che necessitavano di essere 'perfezionate'. Conseguentemente, nel corso dell'estate è stato modificato il contratto di *Servicing* dell'operazione denominata *BCC SME Finance 1 S.r.l.* per permettere alle banche cedenti una maggiore flessibilità nella gestione dei mutui cartolarizzati, mentre in autunno si è conclusa la modifica dei contratti di 'finanziamento della liquidità', di 'mutuo a ricorso limitato' e di 'gestione e amministrazione della liquidità', al fine di modificare la definizione di 'istituto eligibile' (in conseguenza del *downgrading* di Deutsche Bank) e di trasformare la garanzia in titoli erogata dalle banche partecipanti in una riserva di cassa.

È altresì proseguita nel corso del 2014 l'attività di segnalazione alla BCE (*loan by loan*) dei portafogli cartolarizzati per quelle operazioni che prevedevano l'emissione di titoli eligibili e quindi utilizzati come collaterale nelle aste di rifinanziamento marginale effettuate dalla BCE. Senza la puntuale segnalazione trimestrale di tutti i mutui dei portafogli che compongono tali operazioni, i titoli emessi dalle società veicolo perderebbero la loro eleggibilità, causando una forte contrazione della liquidità disponibile per le banche interessate. Infine, è continuata la consueta attività di supporto nella predisposizione della reportistica dei *Servicer* per le date di pagamento e per i bilanci delle società veicolo.

L'attività dell'Ufficio Tesorerie Enti Pubblici vede alla fine dell'anno una sostanziale stabilità nel numero di Enti gestiti. In alcune realtà territoriali, l'introduzione della normativa che ha trasferito la liquidità dalle banche tesoriere alla Banca d'Italia, continua a condizionare le scelte sulla partecipazione alle gare. In numerosi casi le gare sono andate deserte e ben 32 Enti sono andati in proroga del servizio in attesa di indire una nuova gara.

Il numero complessivo di Enti alla data di chiusura dell'esercizio è di 627. Il leggero calo rilevato negli istituti scolastici risente anche dei processi di accorpamento tuttora in corso.

Da segnalare che a fine 2014 gli Enti che hanno adottato il mandato informatico sono saliti a 295 (245 a fine 2013). L'Ufficio ha inoltre fornito supporto alle CR-BCC per la partecipazione a 89 gare (58 vinte e 21 perse). Di seguito il dettaglio degli Enti per tipologia e distribuzione geografica.

DISTRIBUZIONE DEGLI ENTI PER PROVINCIA

Tipo Ente	2012	2013	2014
Comuni	220	231	238
Case di Riposo	43	45	47
Comunità di Valle	4	4	5
ASUC	46	46	49
Consorzi	146	147	150
Istituti Scolastici	137	135	125
Istituti Vari	7	14	13
TOTALI	603	622	627

Provincia	2012	2013	2014
Trento	344	344	358
Treviso	77	64	55
Rovigo	18	38	38
Udine	27	27	28
Padova	39	33	27
Brescia	25	22	23
Gorizia	11	14	15
Belluno	8	11	14
Venezia	14	14	13
Verona	4	3	13
Vicenza	9	11	11
Firenze	8	8	8
Campobasso		8	5
Isernia		6	5
Chieti		3	3
Caltanissetta	3	4	2
Ferrara	3	4	2
Monza Brianza	3	2	2
Pordenone	4	1	1
Enna	1	1	1
Varese		1	1
Frosinone			1
Pisa			1
Catania	3	3	0
Ravenna	1	0	0
Trieste	1	0	0
TOTALI	603	622	627

I servizi offerti in ambito monetica hanno visto l'introduzione di numerose novità nel corso del 2014.

Si è infatti concluso il progetto per l'adozione della tecnologia *contactless* su tutte le tipologie di carte di pagamento realizzate nell'ambito del progetto Abi Unico 3599.

Le nuove carte di debito standard e prepagate possono essere quindi utilizzate per eseguire pagamenti in prossimità senza dover introdurre fisicamente la carta nei lettori POS. Inoltre fino a 25 Euro non è necessaria la digitazione del Pin.

A partire da fine anno oltre alle carte di nuova emissione è possibile per le banche clienti scegliere di utilizzare le carte con la nuova tecnologia anche per i rinnovi di quelle in scadenza. Il processo di adeguamento dell'intero parco carte richiederà ovviamente alcuni anni.

Al fine di completare l'offerta nell'ambito delle carte prepagate, nel corso dell'estate è stata lanciata la nuova carta Ricarica Evo rivolta alle persone giuridiche e a fine anno erano già più di 1.400 le carte attivate.

L'Ufficio è costantemente impegnato nel monitoraggio dell'operatività delle carte al fine di evidenziare eventuali utilizzi sospetti o fraudolenti. L'attività di controllo, supportata dall'affinamento delle applicazioni che operano in tempo reale, ha consentito un'ulteriore riduzione dei fenomeni di clonazione fisica.

Particolare apprezzamento da parte delle banche partecipanti è stato rivolto all'organizzazione del Convegno 'Innovazione e Qualità nei Sistemi di Pagamento' al quale hanno partecipato importanti relatori di Banca d'Italia, Consorzio Bancomat, Cefit e Clusit.

Nel comparto *acquiring*, nel corso del 2014 è stato affiancato a CartaSi il nuovo partner *Six Payment Services*. L'operatività con il nuovo soggetto *acquirer* è stata integrata nel portale Buonconsiglio consentendo alle banche clienti l'utilizzo di un'applicazione semplice e veloce per il convenzionamento degli esercenti.

Costante anche l'aumento nei volumi che ha fatto registrare un +15,00% nel numero di transazioni eseguite.

Di seguito la situazione al 31.12.2014 confrontata con i due anni precedenti:

	2012	2013	2014
Carte Debito	614.625	654.577	702.596
Carte Prepagate	120.290	148.590	172.228
POS	30.422	33.584	35.240
ATM	1.214	1.235	1.287

PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE

Cassa Centrale Banca si pone come *partner* privilegiato delle banche clienti nell'affrontare in maniera organica e tempestiva i problemi di gestione dei rischi finanziari.

Le banche aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca a fine 2014 sono 178 e da un punto di vista delle masse intermedie le banche clienti rappresentano più della metà del complessivo sistema nazionale del Credito Cooperativo.

Il 2014 è stato caratterizzato dall'ulteriore ampliamento dei contenuti del servizio, integrati tenendo presenti le modifiche introdotte con l'entrata in vigore della nuova regolamentazione europea in materia di vigilanza prudenziale (Basilea3) e le principali direttrici di sviluppo delle banche clienti.

In particolare la reportistica è stata integrata con schede di analisi del processo di formazione del reddito della banca, utili ad una miglior comprensione degli spazi di intervento sul fronte dei ricavi in un mercato in cui la capacità di perseguire una forte diversificazione delle fonti di reddito sarà elemento fondamentale dello sviluppo dei prossimi anni.

L'attività di consulenza ha visto un impegno costante determinato anche dal protrarsi della difficile situazione di mercato. I consulenti hanno effettuato circa 450 incontri presso le banche clienti, che sono stati occasione di confronto e di analisi della situazione finanziaria, economica e patrimoniale della banca alla luce del contesto di mercato di riferimento. Sempre più frequentemente gli interventi sono stati portati all'attenzione dei Consigli di Amministrazione confermando come la tematica della conoscenza, misurazione e gestione dei rischi stia assumendo sempre maggior rilievo.

Il Marketing svolge la sua funzione con l'obiettivo di assicurare lo sviluppo dell'offerta di Cassa Centrale Banca e la definizione delle modalità di promozione e commercializzazione dei prodotti e servizi offerti, con particolare attenzione alle esigenze di banche e clienti; tutto ciò coerentemente con le linee strategiche aziendali e nell'ambito anche di uno specifico mandato della Cooperazione Trentina per le attività di comunicazione delle Casse Rurali Trentine.

Il 2014 ha visto il Marketing impegnato nello sviluppo di molteplici progetti, alcuni collegati in particolare al miglioramento dei canali e quale supporto all'innovazione continua.

La realizzazione del minisito 'ParteDiNoi.it', focalizzato sulla centralità della persona e sul valore relazionale delle Casse Rurali, ha inteso rafforzare i valori differenzianti delle Casse Rurali nell'ambito del percorso iniziato lo scorso anno con il restyling dei siti istituzionali e con il minisito crescereilfuturo.it.

Nell'ambito dei siti web istituzionali delle banche, sono proseguite le attività tecniche, di formazione e redazionali a supporto della gestione della nuova piattaforma multi CMS (*Content Management System*) raggiungendo a fine anno il numero di 30 siti internet realizzati.

Al fine di consolidare la riconoscibilità del marchio Casse Rurali Trentine ed incentivare la consapevolezza dei valori autentici e distintivi che contraddistinguono il sistema, si è scelto di proseguire l'investimento nell'ambito della comunicazione istituzionale mediante una campagna visual con un particolare focus su alcuni *target*: soci, giovani, sport, cultura, impresa.

È stata al contempo realizzata una nuova iniziativa di comunicazione sui prodotti di sistema nelle più tradizionali categorie di 'conti correnti' e 'finanziamenti', al fine di valorizzare la capacità delle Casse Rurali di personalizzare la propria offerta alle esigenze della clientela.

Costante attenzione alle richieste delle banche clienti e necessità di ottimizzare e migliorare continuamente i processi interni anche nell'approccio commerciale con la clientela sono gli obiettivi che hanno portato alla revisione del materiale promozionale dell'offerta di Gestioni Patrimoniali. Il progetto, nato dalla collaborazione

con l'Area Finanza, è orientato a semplificare e rendere maggiormente fruibili i supporti di comunicazione, inserendo alcuni elementi di innovazione che permettono al cliente di beneficiare di approfondimenti sui prodotti, tramite i canali di comunicazione digitale di Cassa Centrale Banca.

Con lo scopo di sensibilizzare la clientela alle nuove tecnologie e agli strumenti innovativi che le Casse Rurali Trentine propongono, è stata realizzata un'originale campagna pubblicitaria sulle nuove carte di pagamento e la contestuale introduzione della tecnologia *contactless*.

Ulteriori importanti investimenti hanno riguardato il lancio della Vetrina Immobiliare, con campagne *on* e *offline* aventi lo scopo di creare *brand awareness* in merito al nuovo ambito di offerta presso le banche socie e clienti, e la bancassicurazione - in collaborazione con Assicura Group - realizzando nuovi progetti di *co-marketing* con il mondo della Cooperazione di Consumo.

L'attenzione per i più giovani è proseguita su vari fronti, grazie anche al coinvolgimento di importanti *partner* territoriali quali, ad esempio nell'ambito del progetto Risparmiolandia, il Mart in occasione della mostra 'La Guerra che verrà non è la prima, 1914-2014' ed il SAIT con la Carta in Cooperazione nel progetto 'Fate i buoni a scuola'.

I giovani tra gli 11 e i 20 anni sono stati protagonisti di una serie di iniziative, a dimostrazione che le Casse Rurali Trentine, ancora una volta, si differenziano sul territorio e danno sostegno alle nuove generazioni. In particolare, preme evidenziare un'importante iniziativa loro dedicata: il concorso a premi 'Video Contest - Cambia il tuo mondo ora o mai più', un progetto volto a far esprimere la creatività dei partecipanti attraverso lo strumento del video per confrontarsi sul tema del futuro, tematica di particolare interesse ed attualità per le nuove generazioni. Sono proseguite le attività di aggiornamento dell'area riservata del portale cassacentrale.it in collaborazione con l'Ufficio IT, con il miglioramento della sezione 'Materiale Promozionale', la realizzazione di un nuovo strumento di monitoraggio di marchi e domini di proprietà, l'aggiornamento continuativo dell'osservatorio della concorrenza 'Market Overview'.

Il 2014 è stato un anno anche di importanti riconoscimenti per alcune iniziative di Marketing: la 'Menzione Speciale 2014' conferita da ABI al progetto Risparmiolandia per le caratteristiche di innovazione, impatto e concretezza, nonché il primo premio come miglior sito promozionale 2014 nella sezione internet al progetto 'Crescere il futuro' da MediaStars (premio tecnico dedicato alla comunicazione pubblicitaria).

Nel corso del 2014 l'Ufficio Sviluppo Organizzativo è stato particolarmente impegnato nel coordinamento del progetto 'Sepa End Date' che ha permesso alla Banca la piena adozione degli strumenti di pagamento paneuropei *Sepa Credit Transfer* e *Sepa Direct Debit* (schemi *Core* e *B2B*) gestendo anche le diverse specificità rivenienti dall'operatività di Banca tramite. Sono state altresì concluse le fasi di sviluppo della componente SEDA (*Sepa electronic data base alignment*) sia per quanto riguarda l'allineamento elettronico degli archivi Banca-Azienda nelle versioni base ed avanzata, sia per la rendicontazione obbligatoria e le operazioni di remunerazione del servizio da parte delle aziende creditrici. Tutte le attività inerenti la SEPA si sono concluse con successo e senza particolari criticità, garantendo in tal modo la continuità operativa del sistema delle banche nostre tramite.

Altro progetto importante concluso nel corso dell'anno 2014 e portato avanti in collaborazione con l'Ufficio Marketing e l'Ufficio Monetica riguarda l'adozione della tecnologia *contactless* sulle carte di pagamento Abi Unico 3599, che permettono al cliente titolare di effettuare pagamenti in prossimità semplicemente avvicinando la carta al terminale POS senza la digitazione del codice PIN (per importi fino a 25 euro). In ambito Monetica, Cassa Centrale Banca ha ottenuto l'importante certificazione agli *standards* previsti dalla norma PCI-DSS (*Payment*

Card Industry – Data Security Standard) per la protezione dei dati delle carte di pagamento, rispettando rigide misure e requisiti di sicurezza che spaziano dall'ambito fisico a quello sistemistico ed applicativo. Determinante in questo contesto la collaborazione con il fornitore Phoenix Informatica Bancaria sul quale sono attestate diverse componenti *issuing* ed *acquiring* inerenti il servizio di monetica Abi Unico 3599. Nel corso dell'estate il prodotto prepagato Ricarica EVO è stato esteso anche ai soggetti diversi dai consumatori (Aziende-PMI, Associazioni, Enti etc) riscuotendo un buon gradimento da parte della clientela e delle Banche collocatrici. In collaborazione con l'Ufficio Marketing e l'Ufficio Information Technology, sono proseguite intensamente le fasi di progettazione e realizzazione della nuova applicazione (APP) per le carte prepagate 3599 il cui lancio sugli *store* Apple ed Android è previsto entro il primo semestre del 2015, dopo il completamento di alcune attività residuali di *test* e le verifiche in tema di *security assessment* da parte di un'azienda esterna specializzata in materia. Nel corso del terzo trimestre 2014 è stato portato in produzione il nuovo servizio di convenzionamento degli esercenti POS in collaborazione con l'*acquirer* 'Six Payment Services' (*partner* che ha ottenuto in ambito europeo significativi riconoscimenti per gli elevati *standard* di qualità e per i livelli di servizio) con la finalità di poter offrire alle Banche aderenti una nuova offerta qualificata in ambito *acquiring* e con la possibilità di scelta - per queste ultime - di diversi modelli di *pricing* favorendo quindi la competitività del servizio su un mercato sempre più aggressivo. Grazie al nuovo accordo quadro tra Cassa Centrale Banca ed American Express si sono concretizzate le attività di sviluppo finalizzate a poter rilanciare l'emissione di carte American Express in modalità semplificata e con collegamento diretto alla piattaforma di *issuing*, offrendo in tal modo un servizio più efficiente ed evoluto alle Banche aderenti all'iniziativa. In settembre si è positivamente conclusa per Cassa Centrale Banca la migrazione della piattaforma 'Webestero Premia' al nuovo modulo estero integrato nel sistema informativo SIB2000 e alla nuova interfaccia centralizzata in ambiente *web* buonconsiglio/servizi (procedura MSW). Con l'occasione è stato introdotto un nuovo cruscotto per la gestione dei movimenti previsionali di Tesoreria, nonché nuove modalità per lo scambio dei flussi di regolamento rivenienti dalle operazioni inerenti le sottoscrizioni/rimborsi di Fondi Comuni e Sicav, dalle Gestioni Patrimoniali e dal *Back Office* Finanza. Grazie ad una maggior integrazione della componente estero, Cassa Centrale Banca si pone ora come obiettivi quelli di poter migliorare l'offerta alle proprie Banche tramite nonché migliorare i livelli di efficienza. Per quanto riguarda il progetto 'My Bank' (soluzione paneuropea di *on line electronic banking payment*) che introduce una nuova possibilità di pagamento *e-commerce* basato sugli schemi SEPA, Cassa Centrale Banca ha avviato il servizio lato 'cliente pagatore'. Sono in corso le attività di realizzazione della componente di '*routing services*' con l'obiettivo di poter offrire il servizio anche lato esercenti/negozi virtuali, tenendo altresì in considerazione le evoluzioni del programma di Governo in materia di Agenda Digitale per l'Italia e Nodo dei Pagamenti della Pubblica Amministrazione. Come di consueto è proseguita attivamente la partecipazione dell'Ufficio ai Gruppi di lavoro presso Phoenix e ai vari Gruppi di Lavoro a livello nazionale (ABI, SEPA, EBA, Federcasse). Rilevante infine il supporto e l'attività di assistenza forniti internamente all'Area Sistemi di Pagamento, all'Area Crediti ed alle banche in fase di attivazione di nuovi servizi o nei processi di incorporazione e fusione aziendale. In tale area si collocano anche l'Ufficio Sistemi e l'Ufficio Information Technology, sempre attenti a seguire attentamente gli sviluppi nell'ambito dei sistemi informatici ed informativi, ricercando le tecnologie più avanzate con particolare attenzione agli *standard* di sicurezza e alla continuità operativa. Il bisogno di garanzie sul valore generato dall'*Information and Communications Technology* (ICT), la gestione dei rischi correlati all'ICT ed i sempre maggiori requisiti relativi al controllo sulle informazioni sono elementi chiavi dell'attività svolta dai due Uffici. Nel 2014, l'infrastruttura tecnologica è stata migliorata in efficacia ed efficienza con un progetto di aggiornamento

tecnologico dei *servers* e delle infrastrutture di *networking* della Banca e delle Società del Gruppo per la certificazione PCI (*Payment Card Industry*) DSS (*Data Security Standard*), uno standard PCI-DSS sviluppato per favorire e migliorare la protezione dei dati di titolari di carta. Il progetto di mobilità con l'introduzione del WiFi e dei dispositivi di mobilità da *Smartphone* e *Tablet* ha migliorato l'usabilità delle applicazioni e dei dati. Il piano di continuità operativa, ha dimostrato, attraverso il *test* di disastro effettuato nel mese di maggio in contemporanea con il *test* di Phoenix Informatica Bancaria, il *test* di interruzione corrente elettrica, il *test* di intrusione, il *test* di *escalation* che la banca e le Società del Gruppo sono in grado di riprendere le proprie attività in poche ore. La collaborazione con le aree della banca è continuata in un'ottica di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza operativa, la progettazione di nuove funzionalità sui portali di Cassa Centrale Banca, di Centrale Leasing Nord Est, di NEF e della *intranet* aziendale : il consolidamento dei dati in un *Dataware-House*, la *Business Intelligence*, l'aggiornamento della piattaforma di *FORex Electronic Trading*, il progetto Fondo di Garanzia delle PMI, il CRM (*Customer Relationship Management*), il NEF Istituzionale, il progetto *Mobile* e l'adeguamento alla circolare 263 di Banca d'Italia.

A completamento dell'attività dell'area Pianificazione ed Organizzazione si colloca l'Ufficio Legale e Compliance, che presta attività di supporto alla Direzione Generale, alle strutture organizzative della banca e delle società del Gruppo al fine di individuare soluzioni adeguate, sotto il profilo normativo e contrattuale, alle offerte commerciali ed ai progetti promossi dalle stesse. In quest'ambito, particolare rilievo hanno assunto nel 2014 le attività connesse al processo di adeguamento degli accordi di esternalizzazione alle disposizioni del 15° aggiornamento alla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 'Nuove Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche' (di seguito le 'Disposizioni'). L'Ufficio ha coordinato il processo di mappatura dei contratti che necessitano di revisione, alla luce delle previsioni contenute nelle Disposizioni e attivato, in collaborazione con i Referenti interni per le esternalizzazioni, il processo di adeguamento della contrattualistica con i fornitori e con le banche clienti. L'Ufficio ha altresì supportato le competenti strutture interne nel processo di negoziazione e predisposizione della contrattualistica, conforme alle Disposizioni, per l'esternalizzazione dei servizi di trattamento del contante e lavorazione accentrata di assegni ed effetti. L'Ufficio ha inoltre svolto nel continuo un'attività di consulenza per la definizione sotto il profilo giuridico di problematiche connesse all'attività del Gruppo Bancario e di assistenza nella redazione della relativa documentazione contrattuale. In particolare, è stata curata la predisposizione della contrattualistica relativa al servizio di *issuing* offerto da American Express; al servizio di *e-billing* (CBILL) messo a disposizione dal Consorzio CBI; ai servizi di *acquiring* offerti da Six Payment Services; alla commercializzazione delle carte prepagate a persone giuridiche; agli accordi per l'intermediazione di polizze assicurative; ai servizi prestati da una pluralità di controparti in favore dell'Area Finanza della Banca; la revisione della documentazione contrattuale relative alle carte prepagate destinate a persone fisiche. È inoltre proseguito il processo di adeguamento al Regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio e relativi Regolamenti delegati in materia di strumenti finanziari derivati (c.d. 'EMIR') ed è stata prestata assistenza nell'elaborazione della documentazione relativa al rinnovo del Programma di emissioni obbligazionarie *Euro Medium Term Notes* (c.d. 'E.M.T.N.'). L'Ufficio ha presidiato il costante recepimento all'interno delle Società del Gruppo delle disposizioni di legge, regolamentari, di vigilanza tempo per tempo vigenti e si è inoltre occupato della definizione dei reclami presentati dalla clientela.

MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

Il sistema dei controlli interni di Cassa Centrale Banca ha come principale obiettivo l'identificazione, la misurazione ed il monitoraggio dei rischi al fine di promuovere una sana e prudente gestione aziendale. Le attività di controllo vengono costantemente aggiornate nel tempo in maniera tale da garantire aderenza sia al mutare dell'operatività sia all'innovazione introdotta a livello regolamentare, anche in collaborazione con gli organismi cooperativi nazionali. In relazione a quest'ultimo profilo si evidenzia che le attività di adeguamento alle modifiche normative che abbracciano diverse materie proseguono costantemente.

In tema di sorveglianza dei rischi si sottolinea il costante e vigile monitoraggio delle varie tipologie di rischio a cui la banca è sottoposta, con particolare attenzione ai profili del credito, della liquidità e del rischio di tasso. La Funzione di *Risk Management* è stata impegnata nel corso del primo semestre a redigere i nuovi regolamenti interni relativi al *Risk Appetite Framework* ed alla gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo, mentre nel secondo semestre si è dato corso all'applicazione concreta di tali regolamenti. Per quanto concerne il rischio di credito le periodiche sedute del Comitato Rischi permettono di esaminare con efficacia l'andamento delle singole posizioni che presentano anomalie per individuare le più opportune azioni di intervento. Nell'ambito del rischio di liquidità si segnala che la Banca, nel corso del 2014, ha proseguito l'invio delle segnalazioni periodiche sia alla Filiale di Trento della Banca d'Italia (con cadenza mensile) sia all'*European Banking Authority* (con cadenza semestrale). Le risultanze delle varie analisi poste in essere, con la collaborazione di altri Uffici di Cassa Centrale Banca, sono state ampiamente condivise all'interno del Comitato Rischi, organo deputato alla valutazione dei rischi aziendali. La Funzione ha coordinato come di consueto la stesura del Resoconto ICAAP e dell'Informativa al Pubblico. Nel corso dell'anno è stato attivato un corso di formazione rivolto ai dipendenti della banca e delle società collegate.

Nell'ambito del Controllo di Gestione è proseguita l'attività di rendicontazione mensile verso la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione dell'andamento della redditività, arricchendo le analisi con specifici *focus* su determinate tematiche. Nel corso dell'anno è stato inoltre portato a termine il progetto relativo alla predisposizione del conto economico per area di *business*. Nel mese di dicembre è stato predisposto il *budget* per l'anno successivo, in collaborazione e con il supporto delle varie Aree della Banca. Ampia informativa è stata inoltre prodotta verso soggetti terzi (società di *rating*, società di revisione, società controllanti) al fine di mantenerli aggiornati in relazione allo stato di salute aziendale.

La Funzione di Conformità ed Antiriciclaggio (di seguito la 'Funzione'), operando secondo un approccio *risk-based*, svolge la propria attività valutando la probabilità e l'intensità di esposizione della banca a rischi di non conformità alle norme e a conseguenti rischi reputazionali. Al fine di mitigare tali rischi, la Funzione esegue una costante attività di analisi dell'evoluzione normativa, identificando le norme applicabili, valutando il loro impatto sull'attività aziendale e individuando, ove mancanti, idonee misure per la prevenzione dei rischi rilevati. Periodicamente effettua *test* di controllo per verificare l'efficacia delle misure di prevenzione. I risultati di tali analisi e verifiche sono periodicamente portati a conoscenza del Comitato Rischi, del Collegio Sindacale, dell'Internal Audit e, annualmente, del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2014, la Funzione si è dedicata, in particolare, allo svolgimento delle attività necessarie ad adempiere alle disposizioni contenute nel 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 del 27 dicembre 2006 'Nuove Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche' (di seguito le 'Disposizioni'). La Funzione ha supervisionato, per quanto di competenza, il processo di adozione delle procedure interne prescritte dalle Disposizioni e ha prestato il proprio supporto alle strutture della banca nella fase di aggiornamento della regolamentazione interna preesistente; ha coordinato l'attività di adeguamento alle prescrizioni in materia

di esternalizzazione di funzioni aziendali previste dalle Disposizioni; ha inoltre individuato, per la successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, gli ambiti normativi per cui è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità (c.d. perimetro prevalente), nonché l'elenco dei presidi specialistici alle normative non rientranti nel perimetro prevalente. La Funzione ha coordinato la formalizzazione dei compiti e delle responsabilità dei Presidi specialistici ed attivato il processo di valutazione della loro adeguatezza.

La Funzione ha altresì effettuato accertamenti sullo stato di applicazione delle principali disposizioni in materia di trasparenza bancaria, servizi di investimento, tutela dei consumatori, usura e *privacy*, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure aziendali e proponendo le azioni correttive ritenute più idonee per sanare le carenze riscontrate.

Al fine di assicurare un efficace presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ha attuato un monitoraggio costante sullo stato di implementazione della normativa applicabile (in particolare dei nuovi provvedimenti in materia di adeguata verifica della clientela e di tenuta dell'archivio unico informatico, entrati in vigore il 1° gennaio 2014) e sul rispetto delle misure organizzative previste dalla Banca d'Italia, formalizzando i controlli svolti all'interno di comunicazioni e *report* e promuovendo l'implementazione delle misure correttive con riferimento alle anomalie riscontrate all'esito dei propri controlli. La Funzione ha apportato i necessari aggiornamenti al Regolamento Antiriciclaggio della Banca, recependo le modifiche normative intervenute e definendo responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in coerenza con la composizione dell'organigramma aziendale.

La Funzione ha inoltre fornito il necessario supporto alle unità organizzative coinvolte nel processo di adeguamento agli obblighi imposti dalla normativa FATCA (*Foreign Account Tax Compliance Act*).

Nel corso dell'anno ha organizzato specifiche attività formative volte ad accrescere la conoscenza, da parte del personale, degli aggiornamenti normativi introdotti dalle Disposizioni e dagli obblighi previsti dalla normativa bancaria in materia di antiriciclaggio.

L'attività della Funzione di revisione ha interessato principalmente le seguenti aree di *business* di Cassa Centrale Banca: Finanza, Crediti, Sistemi di pagamento. Interventi specifici hanno riguardato il processo ICAAP, il sistema di remunerazione ed incentivazione, il rischio di liquidità e quello di riciclaggio, la *privacy*, mentre le Società controllate sono state oggetto di verifica completa. L'esito dei controlli è stato comunicato integralmente alla Direzione Generale, al Collegio Sindacale e alla Società di Revisione. Conformemente alle disposizioni vigenti il Consiglio di Amministrazione è stato informato dei risultati dell'attività di revisione.

RISORSE UMANE

In tema di occupazione alla fine del 2014 l'organico aziendale era pari a 197 unità (al netto delle uscite al 31 dicembre), due in meno rispetto alla fine 2013.

L'inserimento di nuove risorse è proseguito in coerenza con gli obiettivi aziendali, ha interessato tutte le aree della banca e si è concretizzato in 7 assunzioni a tempo determinato.

Le cessazioni dall'organico sono state 9, di cui 2 collegate a mobilità verso realtà del Movimento Cooperativo, 1 dimissione volontaria, 2 per termine del contratto a tempo determinato, 1 per pensionamento e 3 per pre-pensionamento con accesso alle prestazioni del Fondo di Solidarietà.

Anche nel corso del 2014 è proseguito attivamente l'orientamento professionale dei giovani attraverso la costante collaborazione con l'Università di Trento e le principali Università dell'area nord est; nel corso del 2014 ben 16 stagisti hanno svolto un percorso di tirocinio - della durata di minimo due e massimo sei mesi - supervisionati da *tutor* interni. La formula del tirocinio ha permesso ai giovani di intraprendere una prima esperienza diretta di lavoro in azienda, un'occasione fondamentale per approfondire le proprie attitudini e inclinazioni; per due di loro, poi, l'esperienza si è concretizzata con l'assunzione a tempo determinato.

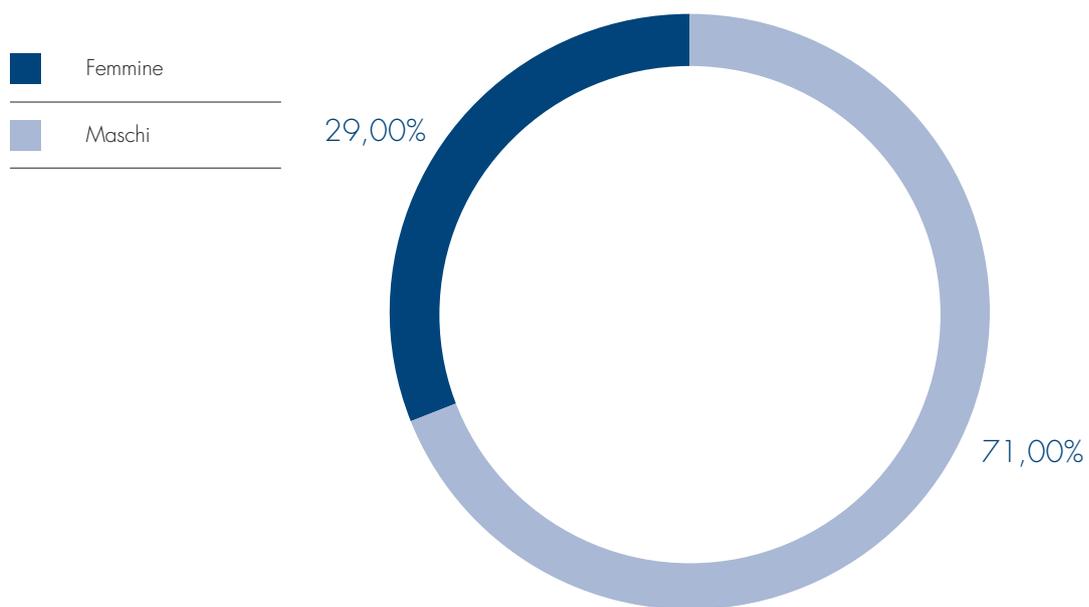
La distribuzione per Area all'interno di Cassa Centrale Banca esprime, a fine esercizio, le seguenti grandezze:

- 40 collaboratori assegnati all'Area Finanza,
- 32 collaboratori assegnati all'Area Crediti;
- 49 collaboratori assegnati all'Area Sistemi di Pagamento,
- 66 collaboratori assegnati all'Area Pianificazione ed Organizzazione,
- 10 collaboratori assegnati agli uffici in staff alla Direzione Generale.

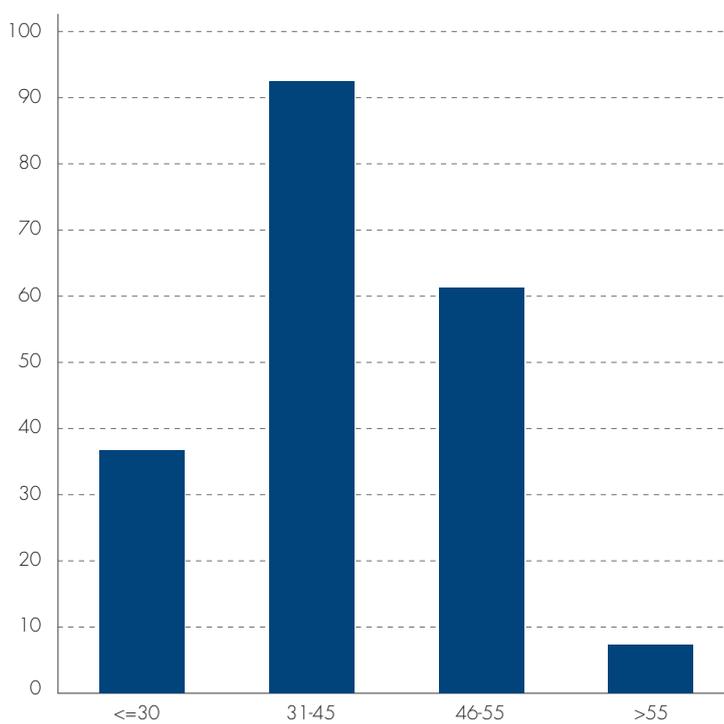
Nella tabella viene riportata la situazione degli inquadramenti del personale.

Qualifica	2012	2013	2014
Dirigenti	6	6	6
Quadri Direttivi	59	59	61
Aree professionali	128	134	130
TOTALE	193	199	197

COMPOSIZIONE DEI DIPENDENTI



DIPENDENTI PER FASCE DI ETÀ



Al fine di promuovere la crescita e lo sviluppo delle risorse e sostenere i progetti aziendali si è rinnovato lo sforzo profuso per garantire al maggior numero possibile di colleghi un'adeguata attività di aggiornamento ed approfondimento delle tematiche correlate all'attività svolta.

Sono stati erogati interventi formativi di tipo tecnico-specialistico e normativo. A sostegno dei progetti strategici di *business* è proseguito il percorso di sviluppo delle competenze funzionali alla gestione dei collaboratori per valorizzare il capitale umano interno alla banca attraverso l'attivazione di tutte le leve motivazionali disponibili. Attraverso colloqui individuali con i diretti responsabili si è conseguita una sempre maggiore conoscenza delle persone con l'obiettivo di supportarne lo sviluppo professionale, sostenerne la *performance* e fornire loro il necessario supporto operativo, nonché migliorare la qualità e l'efficacia della comunicazione interna.

Sono stati organizzati dei momenti formativi rivolti all'intero *corpus* aziendale su tematiche di interesse trasversale quali, ad esempio, la gestione del credito problematico, le funzioni di controllo interno, i nuovi strumenti di addebito diretto, la gestione della sicurezza e gli *standard di data governance*, la normativa FATCA, aggiornamenti sulla normativa 231/01, aggiornamenti in materia di antiriciclaggio e *privacy*, le caratteristiche dei servizi di Gestioni Patrimoniali e Consulenza Avanzata per la clientela *retail*, le operazioni di finanza strutturata, l'operatività con l'estero, la *corporate governance*.

Per i neo assunti è proseguita l'attività formativa tramite autoformazione sul Decreto Legislativo 231/2001, oltre ad un percorso formativo base da usufruire sempre in modalità *e-learning* sugli argomenti attinenti all'attività di Cassa Centrale Banca.

Numerosi anche i corsi specialistici organizzati da Formazione Lavoro o altre società e scuole specializzate (ABI Formazione, SDA Bocconi, etc.) ai quali hanno partecipato, anche se in misura diversa, la quasi totalità dei dipendenti. Inoltre, 29 collaboratori hanno frequentato corsi di perfezionamento della lingua inglese con insegnanti di madrelingua.

Sul fronte del presidio dei dettami derivanti dalla normativa D.lgs n. 81/01 oltre ad essere stata erogata una formazione di tipo multimediale ai nuovi assunti sono state effettuate 47 visite mediche alle risorse soggette a sorveglianza sanitaria.

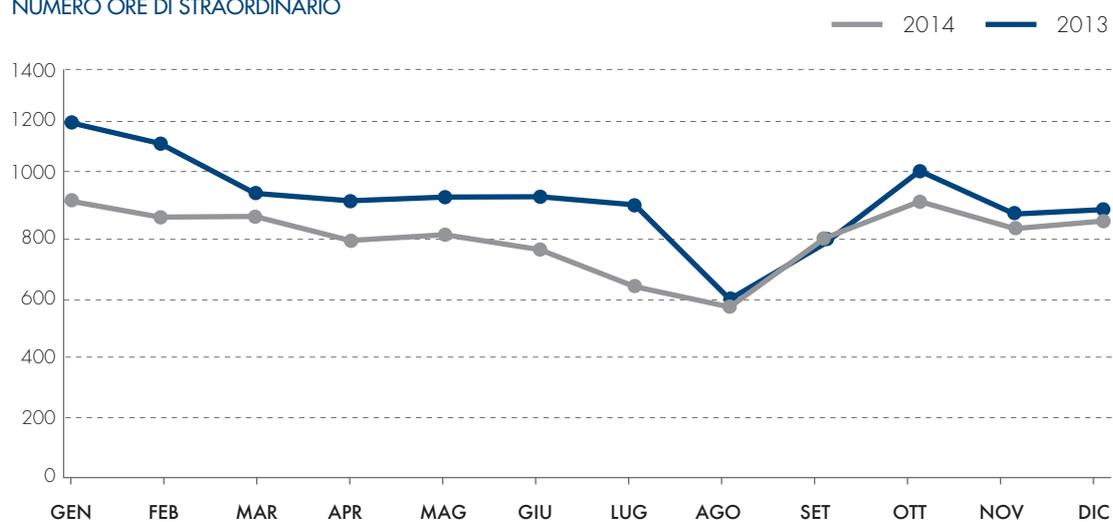
L'investimento formativo nel 2014 è stato di 203.000 Euro per un totale di circa 6.000 ore di formazione svolte, quasi totalmente, in orario di lavoro.

L'ultima parte dell'anno ha visto l'azienda impegnata in un'intensa attività di riorganizzazione aziendale con l'obiettivo di migliorare l'efficienza dei processi produttivi, razionalizzare la gestione di alcune attività e ottimizzare l'impiego delle risorse.

A valle di tale attività è emersa l'opportunità di aprire un tavolo sindacale per agevolare il ricambio generazionale consentendo ai colleghi - che entro il 31 dicembre 2019 avrebbero maturato i requisiti della pensione di anzianità o anticipata - di cessare l'attività lavorativa con il supporto (in accompagnamento alla pensione) dell'assegno erogato dal Fondo di Solidarietà. L'accordo, firmato l'11 dicembre 2014, ha visto l'adesione volontaria di sei colleghi, di cui quattro con uscita al 31.12.2014 e due con uscita al 28.2.2015.

Infine, il grafico seguente dettaglia l'andamento delle ore di lavoro supplementare, mentre la tabella riporta una sintesi delle assenze.

NUMERO ORE DI STRAORDINARIO



	Totale			Pro capite		
	2014	2013	Variazione %	2014	2013	Variazione %
Ferie godute	6.210	5.853	6,1%	31,52	29,41	7,2%
Malattie	1.098	868	26,5%	5,57	4,36	27,8%
Permessi (art. 118/banca ore/altro)	956	845	13,2%	7,47	6,30	18,5%
Maternità	214	815	-73,7%	1,09	4,22	-0,00
Visita medica	132	121	9,3%	0,67	0,61	10,4%
Licenza Matrimoniale	56	80	-30,0%	0,28	0,40	-29,3%
Donazione sangue	43	30	44,0%	0,22	0,15	45,4%
Permesso Sindacale	10	13	-25,7%	0,05	0,07	-25,0%
Sciopero	5	-	100,0%	0,04	-	100,0%
TOTALE ASSENZE	8.724	8.625	1,2%	43,84	44,69	-1,9%

Dati espressi in giorni lavorativi standard



SOCIETÀ CONTROLLATE DA CASSA CENTRALE BANCA

CENTRALE LEASING NORD EST S.p.A.

Nel 2014 si è verificata la tanto attesa inversione di tendenza in quanto, dopo tre anni consecutivi di calo dei volumi, si registra finalmente un incremento sia del numero delle operazioni che del valore costo bene rispettivamente pari al +10,73% e al +8,92%.

Analizzando i dati di mercato al netto del comparto *Energy*, che anche nel 2014 ha subito un'ulteriore pesante contrazione (-70,21%), l'incremento per volumi è addirittura pari al +14,40%.

Tali risultati sono la conseguenza di una parziale ritrovata fiducia delle aziende per quanto riguarda la positiva evoluzione del contesto economico, ma soprattutto sono la conseguenza di una serie di azioni intraprese nel settore delle agevolazioni e di modifiche introdotte sotto il profilo della convenienza fiscale del *leasing* che, assieme ad una progressiva riduzione dei tassi, hanno permesso tale significativa inversione di tendenza.

In particolare ci si riferisce alla garanzia di stato regolata attraverso il fondo di garanzia PMI e ottenibile tramite il Mediocredito Centrale (garanzia fideiussoria a prima richiesta alla quale possono accedere le PMI a fronte delle spese per investimento e che facilita notevolmente l'accesso a credito *leasing* e bancario a sostegno di tali investimenti), all'agevolazione ottenibile tramite la Legge Sabatini Macchinari che prevede un contributo di importo significativo a fronte dell'acquisto, anche il *leasing*, di macchinari di nuova fabbricazione e alla Tremonti Quater che permette di ottenere un credito di imposta sulla quota di investimenti incrementativi effettuati a partire dal secondo semestre del 2014 e fino al prossimo 30 giugno 2015.

A tali azioni di sostegno si è poi affiancata lo scorso settembre la manovra TLTRO promossa e gestita dalla BCE che aveva come scopo primario quello di fornire al sistema bancario nuove consistenti risorse, a tassi molto contenuti, da utilizzare esclusivamente a fronte di impieghi a favore della clientela.

In ogni caso il comparto bancario/*leasing*, nonostante alcuni segnali positivi e il cambio di marcia di alcuni operatori, mostra ancora molti segni di rigidità in quanto stanno proseguendo i processi di riorganizzazione interna tendenti in genere ad un contenimento dei costi e le preoccupazioni derivanti dalla gestione del portafoglio crediti deteriorati che continua ad incrementare la sua consistenza.

A tutto questo si aggiungono poi impegni normativi sempre più pesanti e gli interventi di controllo e di verifica degli *asset* bancari da parte dell'Organo di Vigilanza Europeo (AQR) che hanno determinato ulteriori interventi di incremento dei mezzi propri per alcuni Istituti di Credito.

Nella seguente tabella è possibile vedere il dettaglio della *performance* dei singoli settori:

	2013		2014		Variazione %	
	n. contratti	valore bene*	n. contratti	valore bene*	n. contratti	valore bene
Auto	156.116	4.810	175.289	5.310	12,28%	10,40%
Strumentale	126.153	5.789	137.408	6.112	8,92%	5,57%
Aeronavale e ferroviario	248	179	279	207	12,50%	15,57%
Immobiliare	3.315	2.939	4.036	4.064	21,75%	38,30%
Energie rinnovabili	666	950	217	283	- 67,42%	- 70,21%
Totale	286.498	14.668	317.229	15.977	10,73%	8,92%

* Valori in migliaia di Euro - Fonte Assilea

Come detto nel 2014 hanno trovato conferma alcuni segnali positivi di ripresa del mercato che si erano manifestati a partire dall'ultimo trimestre del 2013 anche se non tutti gli operatori di mercato hanno adottato una politica di incremento dei volumi.

In particolare su 65 società aderenti ad ASSILEA hanno registrato nel 2014 un incremento dei volumi:

- 36 società nel comparto AUTO
- 20 società nel comparto STRUMENTALE
- 20 società nel comparto IMMOBILIARE

Al momento non si dispone di previsioni precise circa l'andamento del mercato *leasing* nel 2015; di certo, e questo è l'auspicio di tutti, considerata la previsione di un leggero incremento del PIL, che secondo le ultime stime riviste alla luce degli interventi BCE, della svalutazione dell'Euro e della dinamica del prezzo del petrolio dovrebbe aumentare dell'1,00%, delle modifiche introdotte con la legge di stabilità che restituiscono al *leasing* una serie di vantaggi fiscali di notevole interesse per tutti gli operatori economici, compresi i lavoratori autonomi, le aspettative non possono che essere moderatamente positive, avendo sempre ben presente che una ripresa del mercato è prevedibile solo a media lunga scadenza, così come indicato in uno studio PWC (*PricewaterhouseCoopers*), commissionato da Assilea, che ipotizzava un mercato *leasing* con volumi compresi tra i 20 ed i 25 miliardi di costo bene intermediato solo nell'arco di 4-5 anni.

In ogni caso prendendo a riferimento quanto emerge da un *panel* di associate ASSILEA che mensilmente esprimono il loro *sentiment* mercato sui due mesi a venire, possiamo azzardare una previsione di crescita del mercato *leasing* nel 2015 in una forchetta compresa tra il 6,50% ed il 9,00%.

Nel 2014 Centrale Leasing Nord Est S.p.A. ha saputo cogliere le opportunità offerte da un mercato *leasing* in crescita soprattutto nel comparto immobiliare incrementando sensibilmente i volumi intermediati pur rimanendo su un numero complessivo di operazioni sostanzialmente invariato.

Di seguito sono riportati i dati numerici relativi all'attività 2014 della Società:

Tipologia di prodotto	2013		2014	
	n. contratti	importo bene*	n. contratti	importo bene*
Immobili finiti	11	4.802	21	11.222
Immobili costruendi	1	285	8	10.694
Macchinari e attrezzature	99	9.573	76	10.337
Energy	1	704	2	3.600
Targato pesante	29	1.582	38	2.254
Targato leggero	48	1.179	28	626
Autovetture business	38	1.144	54	1.383
Autovetture privato	17	561	14	538
Navale diporto	0	0	4	603
TOTALE	244	19.833	245	41.263

* Importi in migliaia di Euro

Il diverso *mix* di prodotto e il raddoppio del valore medio bene ha avuto un effetto benefico dal punto di vista economico permettendo all'azienda, dopo un 2013 molto pesante, di ritrovare subito una posizione di equilibrio. Dal lato operativo e commerciale l'attività 2014 ha visto l'azienda impegnata nel consolidamento della rete commerciale costituita dalle CR-BCC, ad oggi pari a 113 unità.

Nelle zone di maggiore interesse (Trentino, Veneto, Friuli e Marche) la copertura commerciale è stata completata ed ora maggiore attenzione e risorse devono essere impiegate per rendere più produttive tali convenzioni.

Nel corso del 2014 sono state effettuate oltre 600 visite presso CR-BCC per analizzare le operazioni proposte o per accompagnarle nelle trattative commerciali con la clientela.

Gli incontri formativi sono stati in tutto 7 di cui 3 presso tre nuove BCC convenzionate e 4 a livello regionale (Marche, Piemonte, Emilia Romagna e Trentino) coinvolgendo tutte le CR-BCC convenzionate.

Dal punto di vista degli strumenti e dei supporti informatici stanno procedendo i lavori di approntamento della piattaforma *factoring* che dovrebbe essere pronta entro giugno 2015 e che permetterà all'azienda di essere più incisiva nella proposta commerciale alle CR-BCC del servizio *factoring*.

Allo stesso tempo stanno procedendo i lavori di definizione del pacchetto assicurativo con Assicura Broker, per la copertura assicurativa dei beni in *leasing* ed entro la prossima primavera dovrebbero iniziare le applicazioni per il *leasing* auto.

L'integrazione con la struttura *corporate* della capo-gruppo Cassa Centrale Banca, avviata nel corso del 2013, che doveva portare i commerciali di Centrale Leasing a seguire anche l'attività *corporate* a supporto delle CR-BCC, è stata completata e da gennaio 2014 messa definitivamente a regime e ha già permesso alla società di beneficiarne in misura significativa sia in termini commerciali che reddituali.

Tali cambiamenti ed innovazioni hanno permesso alla Società di allargare le fonti di ricavo grazie ad una maggiore presenza sul mercato e ad un'offerta più completa sia sotto il profilo merceologico che di *pricing*, a supporto delle banche convenzionate e della loro clientela.

Nel 2014 l'attività si è concentrata essenzialmente sul *brokeraggio* nel settore del *leasing*, con un organico invariato rispetto allo scorso anno composto da sette persone, compreso il Direttore Generale, i cui ruoli sono stati i seguenti:

- due addetti alla gestione interna delle pratiche (analisi istruttoria e caricamento dati su piattaforma delle società prodotto);
- quattro addetti commerciali destinati alle seguenti macro aree: Veneto Orientale e Friuli Venezia Giulia; Veneto Occidentale; Trentino; Marche e Centro Italia.

Oltre all'attività di intermediazione 'a valle', è svolta con altrettanta intensità un'attività 'a monte' di costante affinamento organizzativo e procedurale, nonché di affiatamento con le società prodotto, alla costante ricerca del miglioramento del servizio reso sia in termini di tempo di esecuzione delle pratiche che di redditività.

CENTRALE CREDIT & REAL ESTATE SOLUTIONS S.r.l.

Il 2014 per Centrale Credit & Real Estate Solutions (CCRES in sigla) ha rappresentato il quinto anno di attività. La negativa congiuntura economica che aveva caratterizzato gli anni 2011, 2012 e 2013 si è protratta anche nel corso del 2014 rendendo difficile e complessa la gestione della società.

La principale attività di CCRES, che in passato era l'attività di strutturazione al servizio delle operazioni di finanza straordinaria delle piccole e medie imprese, negli ultimi mesi del 2012 è stata riassorbita dalla controllante Cassa Centrale Banca. La società a partire da quella data si è occupata e si occupa essenzialmente di consulenza attraverso la fornitura di servizi non finanziari alle imprese e alle Banche di Credito Cooperativo, nell'ambito del *project finance* e delle energie rinnovabili, dell'attività immobiliare per conto del gruppo di appartenenza, dell'erogazione di servizi finalizzati alla gestione in *outsourcing* delle società immobiliari eventualmente costituite dalle CR-BCC. Particolare rilevanza hanno assunto le attività di *advisory* nel settore del credito deteriorato, sia attraverso la consulenza erogata direttamente alle Banche di Credito Cooperativo e alle Casse Rurali nelle operazioni di cessione di *non performing loans* (NPL), che nella strutturazione di servizi per la gestione in *outsourcing* dei crediti in sofferenza, attraverso una *partnership* con un primario operatore del settore.

Nonostante il perdurare della negativa congiuntura economica e il recente riposizionamento dell'attività aziendale, la società è comunque riuscita a chiudere l'esercizio 2014 con un fatturato ed un utile netto in decisa crescita rispetto a quelli dell'esercizio 2013. L'operatività di CCRES si è sostanzialmente ripartita nei seguenti settori di attività:

- *Due diligence* e consulenza non finanziaria alle imprese impegnate nelle operazioni di *project financing* e nel settore delle energie rinnovabili, dove sono stati acquisiti e perfezionati 9 mandati che hanno generato il 14,85% del fatturato.
- Commercializzazione e formazione relativa al portale per il Fondo di Garanzia nazionale delle Piccole e Medie Imprese (c.d. PMI). I contratti stipulati per l'uso del portale sono stati 22 che in aggiunta a quelli dello scorso anno (28) hanno portato a 50 gli utenti di questo servizio. Inoltre, sono stati sottoscritti 23 mandati per la formazione che hanno comportato 48 giornate in aula. Questa attività ha prodotto il 15,61% dei ricavi.
- Consulenza prestata all'interno del progetto immobiliare la cui quota di fatturato rappresenta il 20,07% del totale.
- *Due diligence* e consulenza non finanziaria nel settore immobiliare con l'acquisizione di 34 incarichi, tutti eseguiti, che hanno generato ricavi pari al 13,58% del fatturato.
- Strutturazione, in qualità di *advisor*, di una cessione di *non performing loans* (NPL) per un controvalore di 250 milioni di Euro, alla quale hanno partecipato 27 Banche di Credito Cooperativo sparse su tutto il territorio nazionale. L'operazione è stata perfezionata a Londra il 30 ottobre 2014. Questo particolare *business* ha rappresentato nel 2014 il 35,87% del fatturato.

Per quanto concerne l'attività di *due diligence* nei settori delle energie rinnovabili, del *project finance* e nell'immobiliare, la società svolge la propria attività sia avvalendosi del tecnico all'interno del proprio organico, sia attraverso l'affidamento dell'attività a tecnici convenzionati.

La società nel corso del 2015 ha in programma un'ulteriore implementazione delle attività inerenti il credito deteriorato. Intende consolidare i servizi già oggi offerti come le cessioni NPL e la gestione in *outsourcing* delle sofferenze; completare il progetto immobiliare affiancando, ai servizi di gestione già oggi presenti, la rete commerciale sia virtuale che reale; strutturare un nuovo servizio di consulenza che aiuti le Banche di Credito Cooperativo nella segmentazione del portafoglio dei crediti deteriorati al fine di agevolare una gestione più attiva e incisiva degli stessi.

CENTRALE SOLUZIONI IMMOBILIARI S.r.l.

La Società, costituita il 26 febbraio 2014 e controllata al 100,00% da Cassa Centrale Banca, ha per oggetto le seguenti attività: l'acquisto, la vendita, la permuta di beni immobili sia urbani che rurali, commerciali o industriali, ovunque situati, ivi compresi gli interventi di valorizzazione o completamento delle aree e delle strutture immobiliari acquisite.

Tale attività ha carattere ausiliario rispetto all'attività della società controllante ed è svolta in via prevalente a favore della medesima società, con l'obiettivo principale di salvaguardarne le ragioni di credito derivanti da affidamenti assistiti da garanzia reale.

Nel corso del 2014 la società – pur avendo individuato alcuni beni immobili interessanti per la propria attività - non ha tuttavia posto in essere alcuna operazione, risultando quindi ad oggi inattiva.

PRINCIPALI SOCIETÀ COLLEGATE A CASSA CENTRALE BANCA

NEAM S.A.

Il Fondo NEF ha evidenziato una crescita costante per tutto il primo semestre 2014, dovuta sia al buon andamento dei mercati finanziari che all'incremento delle sottoscrizioni; ma è stato solo con la partenza a luglio del nuovo comparto NEF 'Obiettivo 2018' che gli attivi hanno avuto un significativo balzo in avanti, che non solo si è poi consolidato, ma è ulteriormente cresciuto grazie anche alla positività dei mercati sia azionari che obbligazionari evidenziatisi nel secondo semestre dell'anno.

Le masse NEF sono aumentate nel 2014 del 47,73% pari a un importo di oltre 607 milioni di Euro a fronte di una raccolta netta totale di circa 492 milioni a cui si è aggiunta la componente 'incremento NAV' pari a circa 115 milioni.

Se non vi fosse stata la flessione dei mercati azionari, ed obbligazionari emergenti, nell'ultima settimana di dicembre, i saldi avrebbero potuto anche superare il miliardo e novecento milioni di Euro. Le quote invece sono cresciute anche in questa fase di mercato cedente ed evidenziano un incremento di oltre il 51,00%.

ATTIVI PER COMPARTO

COMPARTO	31.12.2013	31.12.2014
Azionario Globale	39.419.089	61.277.001
Azionario Euro	154.726.737	183.295.909
Azionario Stati Uniti	50.464.898	76.862.970
Azionario Pacifico	27.848.700	37.349.472
Azionario EE.ME.A.	49.127.245	49.852.555
Azionario Paem	198.347.473	220.365.121
Immobiliare	38.758.130	52.514.405
Cedola	86.239.994	53.224.116
Breve termine	158.210.084	198.185.985
Obbligazionario Globale	78.394.268	167.399.889
Obbligazionario Euro	96.426.769	124.320.558
Corporate	72.051.312	89.268.442
Obbligazionario PAEM	133.850.369	159.286.771
Convertibile	35.255.553	39.917.809
Flessibile	31.733.808	38.308.419
Raiffeisen Return	22.216.069	22.765.573
Obiettivo 2018	-	306.504.542
	1.273.070.498	1.880.699.535

Lo sforzo commerciale si è concentrato sul nuovo comparto 'Obiettivo 2018', con diversi incontri di presentazione alla rete dei collocatori; ciò ha permesso di incrementare in proporzione maggiore gli investimenti PIC. Non si è tralasciata la spinta sui PAC, che sono stati attivati in numero inferiore rispetto all'anno precedente, ma comunque ancora di tutto rispetto: 31.000 nuovi PAC aperti contro i 48.000 del 2013 per un totale di 197.000 PAC in essere.

La positività dei mercati finanziari ha indotto le banche ad incrementare gli investimenti in conto proprio, dando un ulteriore impulso alle sottoscrizioni della classe Istituzionale (+72,00%), dimostrazione di un sempre maggiore interesse anche da parte delle banche verso il nostro fondo, grazie anche alla validità del supporto informativo messo loro a disposizione.

CENTRALE TRADING S.r.l.

La società si occupa di fornire supporto e assistenza alle banche che utilizzano il servizio di *trading on line* offerto da Directa Sim. Gli istituti di credito convenzionati sono attualmente 202; considerando le nuove convenzioni sottoscritte e le fusioni avvenute, nell'ultimo anno ben 12 nuove banche hanno siglato l'accordo dando avvio a una reciproca collaborazione.

Le banche convenzionate, oltre allo storico servizio di *trading on line* per la clientela, possono beneficiare dell'ampliamento della gamma dei servizi offerti da Centrale Trading. Nel 2013 in collaborazione con Italtre S.p.A. è stato lanciato il progetto 'Oro Fisico in Banca', che consente alle banche di dotarsi di una piattaforma per la negoziazione di lingotti e monete d'oro per conto della clientela. Ancora più recente l'accordo siglato da Centrale Trading con *Six Financial Information*, primario *data provider* a livello mondiale, per la commercializzazione sulle banche dei propri prodotti informativi.

Centrale Trading presta assistenza tecnica collaborando allo sviluppo ed alla manutenzione dei programmi di interfaccia tra il sistema informativo di Directa Sim e le varie procedure titoli, conti correnti, contabilità e segnalazioni delle banche.

Nel corso del 2014 sono state più di 100 le giornate di formazione svolte da Centrale Trading in collaborazione con le banche convenzionate, 85 delle quali destinate alla clientela e oltre 25 dedicate alla formazione interna dei colleghi delle banche. Ad esse si sommano un centinaio di visite commerciali effettuate sia sulle banche già convenzionate per un aggiornamento sul servizio e la pianificazione delle attività di sviluppo, che sulle potenziali nuove aderenti per presentare le peculiarità dei servizi offerti.

BANCHE CONVENZIONATE PER REGIONE

	CR-BCC	Altre
Trentino	32	
Lombardia	23	3
Emilia	19	3
Alto Adige	20	1
Veneto	21	
Campania	11	1
Toscana	12	
Marche	10	1
Piemonte	8	3
Friuli	8	
Lazio	9	
Puglia	5	1
Sicilia	5	
Abruzzo	1	
Molise		1
Valle d'Aosta	1	
Umbria	1	
Calabria	1	
SIM		1
	187	15



ATTIVITÀ GESTIONALE DI CASSA CENTRALE BANCA

CASSA CENTRALE BANCA

Di seguito esponiamo alcune note esplicative e considerazioni sull'evoluzione patrimoniale ed economica di Cassa Centrale Banca raffrontando i dati al 31.12.2014 con quelli al 31.12.2013. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Nota Integrativa.

STATO PATRIMONIALE

Attivo	31.12.2014	31.12.2013	Variazione 2014/2013	Var. %
Cassa	32.577	64.338	-31.760	-49,36
Attività finanziarie:				
- crediti verso banche	4.063.448	4.952.165	-888.717	-17,95
- crediti verso clientela	1.407.044	758.051	648.993	85,61
- detenute per la negoziazione	39.112	48.048	-8.936	-18,60
- valutate al <i>fair value</i>	2.968	2.576	392	15,22
- disponibili per la vendita	2.334.655	2.666.466	-331.812	-12,44
- detenute sino a scadenza	454.298	431.600	22.698	5,26
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	8.301.524	8.858.906	-557.382	-6,29
Partecipazioni	22.017	21.258	759	3,57
Attività materiali e immateriali	12.669	13.074	-405	-3,09
Attività fiscali	21.591	16.659	4.933	29,61
Altre attività	77.484	102.955	-25.472	-24,74
TOTALE ATTIVO	8.467.863	9.077.190	-609.327	-6,71

Importi in migliaia di Euro

Passivo e Patrimonio Netto	31.12.2014	31.12.2013	Variazione 2014/2013	Var. %
Passività finanziarie:				
- debiti verso banche	7.273.498	7.978.279	- 704.781	-8,83
- debiti verso clientela	399.545	312.235	87.311	27,96
- di negoziazione	35.089	44.883	- 9.795	-21,82
- valutate al <i>fair value</i>	10.083	9.237	846	9,16
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	7.718.215	8.344.634	- 626.419	-7,51
Titoli in circolazione	291.622	332.976	- 41.354	-12,42
TOTALE RACCOLTA	8.009.837	8.677.611	- 667.773	-7,70
Passività fiscali	13.294	6.454	6.839	105,97
Altre passività	193.914	162.085	31.829	19,64
Fondo trattamento fine rapporto lavoro	2.786	2.498	288	11,54
Altri fondi rischi e oneri	926	554	372	67,18
TOTALE PASSIVITÀ	8.220.757	8.849.202	- 628.444	-7,10
Patrimonio Netto:				
Capitale sociale	140.400	140.400	-	-
Riserva legale	22.422	21.705	717	3,30
Riserve fta e adeguamento	9.544	9.544	-	-
Altre riserve	27.864	23.764	4.100	17,25
Fondo sovrapprezzo azioni	4.350	4.350	-	-
Riserve da valutazione	23.619	13.883	9.737	70,14
Utile dell'esercizio	18.906	14.343	4.563	31,82
TOTALE PATRIMONIO NETTO	247.105	227.988	19.117	8,39
TOTALE PASSIVO	8.467.863	9.077.190	- 609.327	-6,71

Importi in migliaia di Euro

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale	Nr. Azioni	Importo	% Interessenza
Soci ordinari			
Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.	1.852.372	96.323.344	68,606
DZ Bank AG	675.001	35.100.052	25,000
Casse Rurali e Organismi centrali del Trentino	511	26.572	0,019
Banche di Credito Cooperativo e Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Veneto	17.818	926.536	0,660
Banche di Credito Cooperativo e Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli-Venezia Giulia	4.208	218.816	0,156
Consorzi Cooperativi di 2 [^] grado del Trentino	80	4.160	0,003
Altre Banche di Credito Cooperativo	10	520	0,000
Soci privilegiati			
Provincia Autonoma di Trento	134.000	6.968.000	4,963
Camera di Commercio Industria e Artigianato di Trento	4.000	208.000	0,148
Altri Soci privilegiati	12.000	624.000	0,444
TOTALE	2.700.000	140.400.000	100,00

ATTIVITÀ

La liquidità di Cassa Centrale Banca depositata/investita presso banche (4.063 milioni di Euro) è diminuita di 888 milioni di Euro rispetto a quella del precedente esercizio. In particolare nell'aggregato, sono diminuiti i depositi vincolati di 1.019 milioni di Euro, i conti correnti di 35 milioni di Euro, i titoli *Loans and receivable* di 43 milioni, mentre è aumentata di 244 milioni la riserva obbligatoria presso Banca d'Italia e di 2 milioni di Euro i depositi liberi. Con riferimento ai titoli *Loans and receivable*, il saldo a fine esercizio è pari a 68,1 milioni di Euro, di cui 11,4 milioni rappresentati da prestito subordinato garantito dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. E' proseguito nel corso dell'esercizio il servizio prestato alle CR-BCC di tramitazione sulle operazioni della Banca Centrale Europea (il saldo relativo al servizio è stato pari a 3.560 milioni di Euro, con una diminuzione rispetto al precedente esercizio di 987 milioni che rappresenta il fattore principale nella riduzione dei crediti verso banche).

I crediti verso la clientela ordinaria sono aumentati rispetto a quelli dell'esercizio precedente, passando da 758,1 milioni di Euro a 1.407 milioni di Euro (+85,61%). L'incremento è dovuto esclusivamente alle operazioni di pronti contro termine attivo per 749 milioni di Euro in essere al 31.12.2014, stipulate sulla piattaforma MTS Repo ed aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia. Tale operatività di impiego della liquidità a breve termine ha visto volumi crescenti a seguito della decisione della Banca Centrale Europea a giugno 2014 di portare in territorio negativo il tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale. Le altre componenti dei crediti a clientela hanno registrato una flessione dei saldi dei mutui per circa 41 milioni di Euro (- 10%) e dei saldi sui conti correnti attivi e sulle sovvenzioni di circa 55 milioni di Euro (- 18,3%). Cassa Centrale Banca ha proseguito, nei confronti delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo, nella sua duplice veste di promotrice e capofila di operazioni in *pool* e di affiancamento, quando richiesto, nei finanziamenti che le CR-BCC hanno concesso alla loro clientela.

I crediti di firma sono 56,6 milioni di Euro rispetto ai 56,9 del precedente esercizio.

I crediti deteriorati sono commentati dettagliatamente in Nota Integrativa – parte E. In questa sede evidenziamo che:

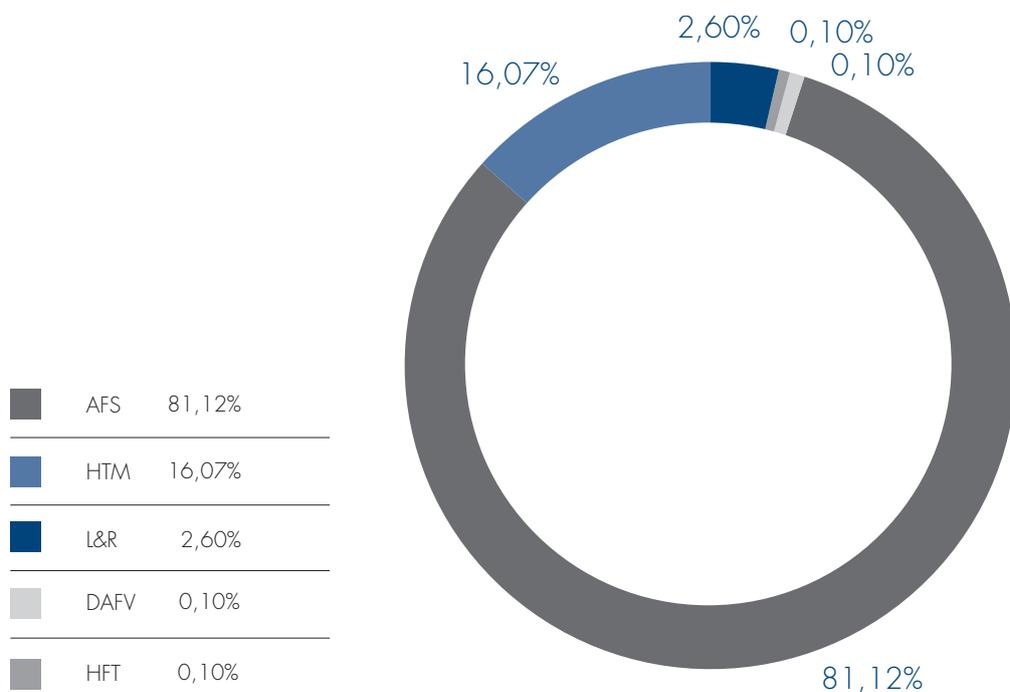
- le posizioni a sofferenza sono 83. Il loro ammontare lordo è pari a 80,038 milioni di Euro e l'incidenza sul totale dei crediti lordi per cassa alla clientela è pari al 5,30%, mentre l'incidenza delle sofferenze nette sui crediti netti alla clientela è del 1,79%. Le posizioni sono svalutate per 54,906 milioni di Euro pari al 68,60% dell'importo lordo;
- le posizioni ad incaglio sono 50. L'importo complessivo lordo è di 64,697 milioni di Euro con un'incidenza del 4,29% sul totale dei crediti per cassa alla clientela lordi. Le posizioni sono svalutate per 30,110 milioni di Euro, pari al 46,54% dell'importo lordo;
- le posizioni scadute/sconfinanti da oltre 90 giorni sono 8. L'importo complessivo lordo è di 3,257 milioni di Euro, con un'incidenza dello 0,22% sul totale dei crediti per cassa alla clientela lordi. Le posizioni sono svalutate per 0,407 milioni di Euro, pari al 12,49% dell'importo lordo;
- le posizioni ristrutturate sono 14. L'importo complessivo lordo è di 16,794 milioni di Euro con un'incidenza del 1,11% sul totale dei crediti per cassa alla clientela lordi. Le posizioni sono svalutate per 7,303 milioni di Euro, pari al 43,49% dell'importo lordo;
- l'ammontare dei fondi a copertura forfettaria delle perdite di valore sui crediti in bonis (9,888 milioni di Euro) rappresenta lo 0,74% dei crediti in bonis alla clientela lordi;
- il fondo rischi per garanzie e impegni è aumentato da 0,956 a 1,109 milioni di Euro.

Di seguito è fornita una analisi approfondita dei portafogli titoli.

Titoli di proprietà

Il portafoglio di proprietà, al netto di partecipazioni in società controllate e collegate, derivati e pct, presenta, rispetto all'esercizio precedente, una contrazione in termini di volumi (da 3.178,4 milioni a 2.826,7 milioni di Euro) e una diversa ripartizione tra le varie categorie.

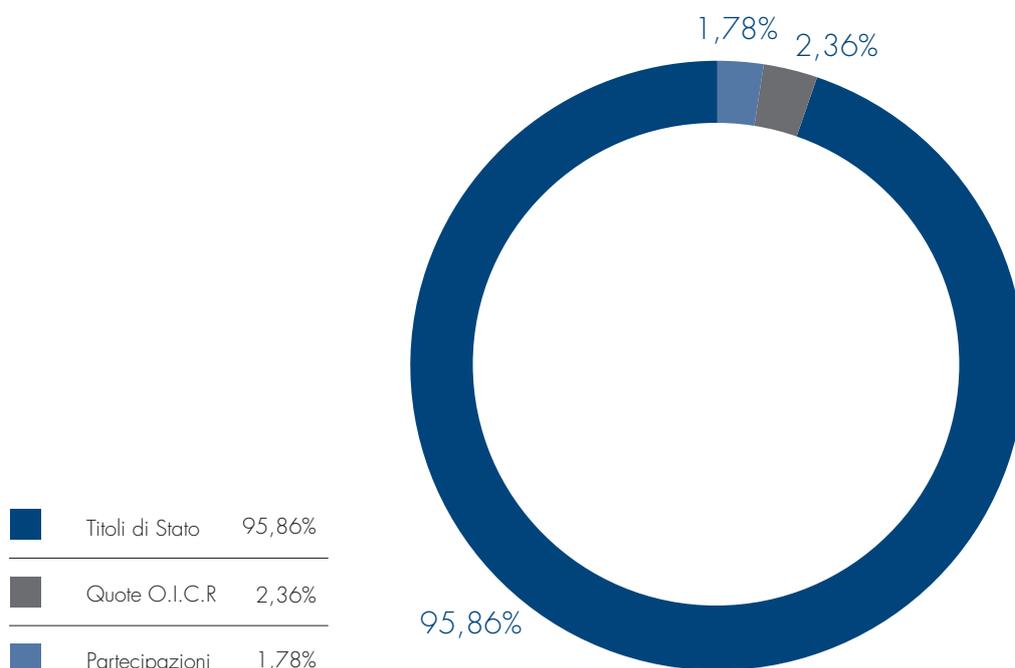
RIPARTIZIONE PER CATEGORIE IAS



Nello specifico è aumentata l'incidenza delle categorie HTM (da 13,58% a 16,07%), mentre è diminuita per le categorie AFS (da 82,61% a 81,12%), L&R (da 3,67% a 2,60%), le categorie DAFV e HFT sono rimaste pressoché stabili. I titoli presenti nel portafoglio *held for trading* sono rappresentati quasi esclusivamente da azioni derivanti dalla gestione patrimoniale delegata a Symphonia Sgr (2,9 milioni di Euro).

Il saldo dei titoli designati al *fair value*, aumentato da 2,5 a 2,9 milioni di Euro, comprende interamente obbligazioni emesse da CR-BCC. Trattasi di titoli concambiati con nostri prestiti obbligazionari aventi analoghe caratteristiche per scadenza e tasso.

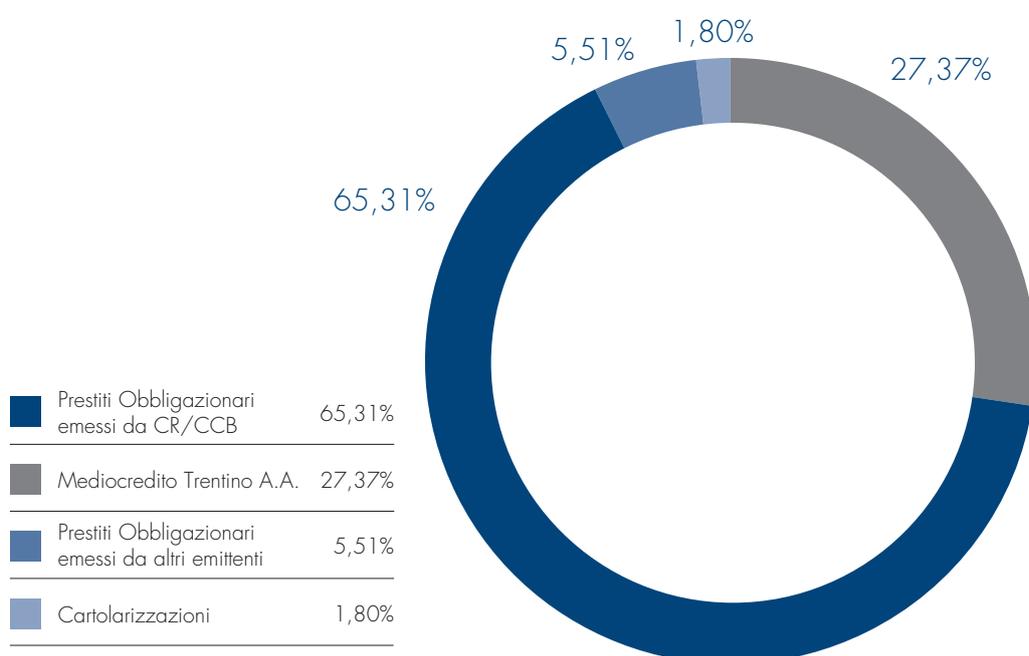
STRUTTURA PORTAFOGLIO AFS



I titoli *available for sale* sono composti per circa 2.237,9 milioni di Euro da titoli di Stato, per 55,2 milioni di Euro da quote di O.I.C.R. e per 41,6 milioni di Euro da titoli azionari rappresentativi delle partecipazioni in società con una interessenza inferiore al 20,00%. Per quanto riguarda i titoli di Stato, si precisa che essi rappresentano un'esposizione solo verso lo Stato italiano. In considerazione della valutazione del rischio Paese effettuato dagli Amministratori, le minusvalenze, rilevate a Patrimonio Netto, derivanti dal valore di mercato delle *emissioni* di titoli di Stato italiani non sono da considerare come aventi carattere di durevolezza.

I 454,3 milioni di Euro di titoli *Held to maturity* sono rappresentati interamente da titoli di Stato italiani e sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di 22,7 milioni di Euro.

STRUTTURA PORTAFOGLIO L&R



I crediti *loans & receivable* verso la clientela e verso banche rappresentati da titoli si sostanziano in circa 48 milioni di Euro di prestiti obbligazionari emessi da CR-BCC, di cui 11,4 milioni rappresentano prestiti obbligazionari con vincolo di subordinazione, 20,1 milioni di Euro di obbligazioni emesse da Mediocredito Trentino Alto Adige, 4,1 milioni di Euro di prestiti subordinati derivanti da operazioni di cartolarizzazione effettuate da CR-BCC e 1,3 milioni di Euro derivanti dagli accordi relativi alla chiusura del concordato preventivo riguardante l'estinzione dell'esposizione per cassa nei confronti della società Funivie Folgarida Marilleva S.p.A. avvenuta nell'esercizio 2013.

Le partecipazioni in società sono suddivise, in base alla percentuale di interessenza, nelle attività disponibili per la vendita (AFS) e nelle Partecipazioni (voce 100 Stato Patrimoniale Attivo).

Le prime rappresentano gli assetti partecipativi inferiori al 20,00% di interessenza e ammontano a 41,6 milioni di Euro, mentre le seconde rappresentano le interessenze pari o superiori al 20,00% e raggiungono al 31 dicembre 2014 l'importo di 22 milioni di Euro.

Di seguito si riportano le interessenze azionarie negli organismi centrali del Credito Cooperativo e le altre più significative, precisando che l'elenco completo può essere consultato nella Nota Integrativa.

Società partecipata	n. azioni o quote	Valore nominale	Capitale sociale	% nel capitale
Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l.	1	50.000	50.000	100,00%
Centrale Leasing Nord Est S.p.A.	1.100.000	1.100.000	1.100.000	100,00%
Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l.	1	50.000	50.000	100,00%
NEAM S.A.	27.000	337.500	675.000	50,00%
Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	16.500.000	16.500.000	33.000.000	50,00%
Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A.	16.036	1.603.300	3.700.000	43,33%
Assicura Cooperazione Trentina S.r.l.	468.000	468.000	1.200.000	39,00%
Centrale Trading S.r.l.	3.380	3.380	10.400	32,50%
Formazione Lavoro S.c.p.A.	543	271.500	1.215.500	22,36%
Assicura Group S.r.l.	1	750.000	7.500.000	10,00%

Importi all'unità

PASSIVITÀ

Il totale della raccolta, 8.010 milioni di Euro, è diminuito nel corso dell'esercizio di 668 milioni di Euro (-7,70%). L'analisi del dato nelle sue componenti fondamentali rileva che la raccolta complessiva dal sistema bancario (7.273 milioni di Euro), comprensiva dei depositi vincolati a Riserva Obbligatoria (94,7 milioni di Euro), è diminuita rispetto al 2013 dell'8,83%. Il perdurare comunque di un elevato volume dei debiti verso banche è connesso alla scelta strategica operata dalle Associate ormai da alcuni anni di mantenere maggiore liquidità sui conti correnti e nella forma di depositi vincolati presso la Banca.

La raccolta da clientela è aumentata da 312,2 milioni a 399,5 milioni di Euro (+27,96%), così come quella derivante dalle passività finanziarie valutate al *fair value* (+9,16%).

I depositanti sono prevalentemente rappresentati da:

- primarie società ed enti pubblici i cui rapporti sono funzionali a servizi gestiti dalla Cassa Centrale Banca;
- clienti per i quali le Associate hanno affidato la gestione patrimoniale a Cassa Centrale Banca. L'ammontare dei capitali in gestione, che alla data del 31 dicembre 2014 non risultavano investiti in strumenti finanziari, era pari a 83,1 milioni di Euro;
- dipendenti di Cassa Centrale Banca e degli altri Enti centrali.

Le passività finanziarie di negoziazione sono diminuite di 9,8 milioni di Euro (-21,82%) passando da 44,9 milioni di Euro a 35,1 milioni di Euro.

I prestiti obbligazionari emessi e valutati al *fair value*, pari a 10,1 milioni di Euro sono incrementati dallo scorso esercizio di 0,8 milioni di Euro (+9,16%), mentre quelli classificati fra i titoli in circolazione sono diminuiti di 41,4 milioni di Euro e risultano pari a 291,6 milioni di Euro.

CONTO ECONOMICO

Conto economico	31.12.2014	31.12.2013	Variazione 2014/2013	Var. %
Margine d'interesse	22.445	27.575	(5.130)	-18,61
Commissioni nette	30.392	27.596	2.796	10,13
Altri ricavi	43.091	26.574	16.517	62,15
Margine d'intermediazione	95.927	81.745	14.182	17,35
Rettifiche/riprese di valore nette	(34.901)	(25.190)	(9.711)	38,55
Risultato netto della gestione finanziaria	61.026	56.556	4.470	7,90
Costi operativi	(31.295)	(31.074)	(221)	0,71
- di cui per il personale	(15.519)	(15.493)	(26)	0,17
Utili/perdite delle Partecipazioni	-	(709)	709	-100,00
Utili/perdite da cessione di investimenti	20	304	(284)	-93,45
Utile lordo dell'attività corrente	29.750	25.077	4.674	18,64
Imposte sul reddito	(10.844)	(10.734)	(110)	1,03
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	18.906	14.343	4.563	31,82

Importi in migliaia di Euro

REDDITIVITÀ

Il risultato economico di Cassa Centrale Banca nell'esercizio in esame consente anche quest'anno una particolarmente significativa remunerazione del capitale e contestualmente un accantonamento a riserve largamente superiore a quello minimo previsto dalle disposizioni di legge. La Banca continua nella propria *mission* di proporre servizi ad alto livello qualitativo con l'obiettivo prioritario di supportare la capacità competitiva delle CR-BCC. Si procede di seguito ad una analisi dei principali aggregati di Conto Economico che hanno portato ad ottenere un risultato netto di 18,9 milioni di Euro.

Il margine d'interesse, è diminuito, a differenza dello scorso esercizio, da 27,575 a 22,445 milioni di Euro (-18,61%). Il decremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto al calo della forbice tra tasso medio dell'attivo fruttifero e tasso medio del passivo oneroso. La riduzione è risultata più accentuata nel corso del secondo semestre dell'esercizio per effetto della decisione della BCE di ridurre i tassi di riferimento, prima a giugno e poi a settembre. La decisione della BCE, unita all'attenuarsi delle tensioni sul debito sovrano, ha impattato negativamente sul rendimento degli impieghi che si è progressivamente ridotto; tale riduzione è stata solo in parte compensata dal calo del costo della raccolta il quale è risultato più graduale.

Le *commissioni* nette da servizi sono incrementate passando da 27,6 a 30,4 milioni di Euro. Si rileva in particolare l'incremento delle *commissioni* nette da 'servizi di gestione, intermediazione e consulenza finanziaria' (+ 15,55%), e il decremento tra le *commissioni* passive del costo per il rilascio della garanzia dello Stato collegata alle nuove obbligazioni emesse dalla Banca. Le altre componenti reddituali generatrici di *commissioni* hanno confermato i già buoni livelli del 2013.

Negli altri ricavi, passati da 26,6 a 43,1 milioni di Euro (+62,15%), si evidenzia un decremento delle perdite da operazioni finanziarie relative ad attività e passività valutate al *fair value* (-0,3 milioni di Euro), iscritti a voce 110, un decremento dei profitti relativi all'attività di negoziazione (-0,1 milioni di Euro), iscritti a voce 80, e di

quelli relativi ai dividendi passati da 1,27 a 0,39 milioni di Euro. La variazione più significativa interessa i profitti da cessione iscritti a voce 100, in particolar modo riferita ai titoli (+18,1 milioni di Euro). La stessa voce è stata interessata anche dalla perdita di 0,8 milioni di Euro dovuta alla cessione di crediti non *performing*.

Il margine d'intermediazione risulta pari a 95,9 milioni di Euro con una variazione positiva di 14,2 milioni di Euro rispetto al 2013.

Le rettifiche/riprese di valore nette (-34,9 milioni di Euro) rappresentano gli accantonamenti prudenziali dell'adeguamento delle valutazioni del portafoglio crediti per cassa per 34,2 milioni di Euro (valore 2013 era 24,7 milioni di Euro), dell'adeguamento del Fondo rischi e garanzie per 0,15 milioni di Euro, dell'adeguamento degli accantonamenti previsti dal Fondo Garanzia dei Depositanti, delle rettifiche di valore per *impairment* effettuato su titoli azionari e O.I.C.R. per 0,19 milioni di Euro e su titoli obbligazionari per 0,17 milioni di Euro. Con riferimento al portafoglio crediti si evidenzia che a fronte di rettifiche e perdite per 53,6 milioni, si sono registrate riprese di valore per 19,8 milioni di Euro.

I costi operativi netti, in leggero incremento, risultano pari a 31,3 milioni di Euro. Il dato aggregato dei costi operativi indica un incremento delle spese per il personale di 0,03 milioni Euro e delle altre spese amministrative di 1,6 milioni di Euro. Va evidenziato che nelle 'altre spese amministrative' si rileva un incremento di circa 1,1 milioni di Euro a fronte dell'ulteriore aumento della tassazione a partire dal presente esercizio circa l'applicazione dell'imposta di bollo sulle operazioni finanziarie. L'incremento degli altri proventi di gestione da 1,4 a 3,0 milioni di Euro è dovuto in particolar modo a minori oneri straordinari rispetto all'esercizio precedente (-0,8 milioni di Euro), e al maggiore impatto del recupero dalla clientela del costo relativo all'imposta di bollo sulle operazioni finanziarie (+1,1 milioni di Euro). Nonostante il rilevato incremento dei costi amministrativi preme evidenziare che la Banca è continuamente impegnata nel perseguimento di una politica di progressivo contenimento dei costi del personale e dei costi amministrativi, senza che ciò possa pregiudicare la qualità dei servizi e i necessari investimenti.

L'utile lordo dell'attività corrente è aumentato da 25,1 a 29,7 milioni di Euro (+18,64%).

Il calcolo delle imposte sul reddito tiene conto della normativa sulle imposte differite. Le imposte (10,844 milioni di Euro) incidono sul reddito lordo nella misura del 36,45% circa.

L'utile netto è incrementato di 4,6 milioni di Euro (+31,82%) ed ammonta a 18,906 milioni di Euro.

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI E FINANZIARI

Di seguito si presentano alcuni indicatori gestionali di redditività, produttività fisica ed economica, rischiosità dell'attivo ed adeguatezza patrimoniale, che devono essere letti e interpretati alla luce delle considerazioni sulla situazione economico-patrimoniale effettuate nelle specifiche sezioni della presente Relazione.

PRINCIPALI INDICATORI DI BILANCIO

	31.12.2014	31.12.2013	variaz. 2014 su 2013
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela (voce 70)/Totale Attivo	16,62%	8,35%	8,27 p.p.
Raccolta diretta/Totale Attivo	94,18%	95,10%	-0,92 p.p.
Patrimonio Netto/Totale Attivo (1)	2,92%	2,51%	0,41 p.p.
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto/Patrimonio netto (ROE) (1)	7,65%	6,29%	1,36 p.p.
Utile netto/Totale Attivo (ROA)	0,22%	0,16%	0,06 p.p.
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione) (5)	32,62%	38,01%	-5,39 p.p.
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela (voce 70 attivo)	1,79%	4,35%	-2,56 p.p.
Altri crediti deteriorati/Crediti netti verso clientela (voce 70 attivo)	3,34%	5,62%	-2,28 p.p.
Rettifiche di valore su sofferenze/Sofferenze lorde	68,60%	51,37%	17,23 p.p.
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	44,63%	38,30%	6,33 p.p.
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,74%	1,57%	-0,83 p.p.
INDICI DI PRODUTTIVITÀ (2) (3)			
Margine di intermediazione per dipendente	482	412	16,99%
Spese del personale dipendente	76	75	1,33%
Utile netto per dipendente	95	72	31,94%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (4)			
<i>CET1 Capital ratio</i> (Capitale primario di classe 1/Totale attività di rischio ponderate)	17,85%		
<i>Tier 1 Capital ratio</i> (Capitale di classe 1/Totale attività di rischio ponderate)	17,85%		
<i>Total Capital ratio</i> (Totale Fondi propri/Totale attività di rischio ponderate)	18,25%		

(1) Il patrimonio comprende l'utile realizzato nell'esercizio.

(2) Gli indici di produttività sono espressi in migliaia di Euro.

(3) Indicatori calcolati utilizzando il numero medio del personale dipendente.

(4) I dati comparativi relativi all'esercizio 2013 non sono rappresentati in conseguenza delle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento al Regolamento (UE) 575/2013, entrate in vigore a far data dal 1 gennaio 2014 e a causa delle quali non si è in grado di ricostruire i dati relativi all'esercizio comparativo 2013.

(5) L'indice relativo all'esercizio 2013 è modificato rispetto a quello pubblicato sul fascicolo di bilancio del precedente esercizio a seguito della riclassifica operata fra le voci 130 d), 160 e 190 di Conto Economico commentata in Nota Integrativa.



ATTIVITÀ GESTIONALE DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Di seguito esponiamo alcune note esplicative sull'evoluzione patrimoniale ed economica delle società controllate da Cassa Centrale Banca.

CENTRALE LEASING NORD EST S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

Voce dell'attivo	31.12.2014	31.12.2013
20. Crediti verso enti creditizi	1.010	255
30. Crediti verso enti finanziari	322	533
70. Partecipazioni	2	5
90. Immobilizzazioni immateriali	1	2
100. Immobilizzazioni materiali	52	88
130. Altre attività	215	45
140. Ratei e risconti attivi	17	15
TOTALE ATTIVO	1.619	943

Voci del passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2014	31.12.2013
10. Debiti verso enti creditizi	265	363
50. Altre passività	121	162
60. Ratei e risconti passivi	-	3
70. Trattamento di fine rapporto del personale	16	18
80. Fondo rischi ed oneri	30	-
120. Capitale	1.100	1.100
140. Riserve	8	8
170. Utile/perdita d'esercizio	79	(709)
TOTALE PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.619	943

Importi in migliaia di Euro

ATTIVITÀ

Le immobilizzazioni immateriali, al netto delle rispettive quote di ammortamento, ammontano a 1 mila Euro, hanno subito un decremento rispetto all'esercizio precedente per 1 mila Euro, esclusivamente dovuto all'ammortamento, e sono composte dal valore di:

- concessioni, licenze, marchi e diritti simili (1,3 mila Euro), che si riferiscono a licenze *software* e al costo per la registrazione del marchio.

Le immobilizzazioni materiali, al netto dei rispettivi fondi di ammortamento, ammontano a 52 mila Euro con un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a 36 mila Euro da attribuire all'ammortamento di competenza ed alla sostituzione di alcune macchine d'ufficio e di telefoni cellulari. La voce comprende, oltre a n. 5 autovetture iscritte al costo storico di 163 mila Euro e ammortizzate per 116 mila Euro, le macchine elettroniche d'ufficio iscritte al costo storico di 14 mila Euro e ammortizzate per circa 10 mila Euro, telefoni cellulari acquistati nel 2014 e iscritti al costo storico di 1 mila Euro.

La voce Crediti verso enti creditizi accoglie tutti i crediti, per 1.010 mila Euro, verso tali enti qualunque sia la loro forma tecnica. Di questi: 799 mila Euro, rappresentano il saldo del c/c ordinario tenuto presso la controllante Cassa Centrale Banca, mentre 210 mila Euro, sono rappresentati da: crediti verso enti creditizi per fatture emesse e da emettere per 18 mila Euro, crediti verso la controllante Cassa Centrale Banca rispettivamente per 40 mila Euro, a seguito dell'adesione al regime del consolidato fiscale nazionale, e per 152 mila Euro per il

corrispettivo da incassare a seguito delle prestazioni eseguite in esecuzione del contratto di accordo di supporto alla capogruppo.

La voce Crediti verso enti finanziari comprende per l'intero importo crediti verso società di *leasing* relativi a fatture da emettere per 322 mila Euro. Tale valore è al netto della rettifica operata su tale tipologia di crediti, per l'importo di 78 mila Euro, in relazione a provvigioni non incassate relative a un contratto di *leasing* immobiliare intermediato per il quale è in essere una pendenza legale fra il cliente finanziato e la società di *leasing*.

La voce Partecipazioni, 2 mila Euro, comprende il costo delle quote di capitale sociale della Federazione Trentina della Cooperazione Soc. Coop..

La voce Altre attività, pari a 215 mila Euro, comprende crediti tributari (6 mila Euro), depositi cauzionali (1 mila Euro) e imposte anticipate (208 mila Euro), che in conformità con quanto previsto dall'OIC n. 25, trovano motivo nella ragionevole previsione della realizzazione, da parte della Società, nei prossimi esercizi, di redditi imponibili tali da annullare detta iscrizione. La fiscalità differita iscritta deriva per 178 mila Euro dall'effetto delle perdite fiscali pregresse originate dalla Società negli esercizi precedenti all'adesione al regime del consolidato fiscale, mentre i residui 30 mila Euro derivano da variazioni temporanee delle imposte.

PASSIVITÀ

La voce Debiti verso enti creditizi, pari a 265 mila Euro, comprende per l'intero importo debiti a termine.

Il Fondo trattamento di fine rapporto, pari a 16 mila Euro, rappresenta l'effettivo debito della società al 31.12.14 verso i dipendenti in forza a tale data al netto degli anticipi corrisposti.

Le altre passività, pari a 121 mila Euro, rappresentano principalmente debiti verso i fornitori (40 mila Euro), debiti tributari e previdenziali (59 mila Euro), debiti verso dipendenti (22 mila Euro).

Il Fondo per rischi e oneri comprende l'accantonamento dell'importo stimato per l'indennità meritocratica spettante ai dipendenti.

Il capitale sociale, interamente versato, è composto da 1.100.000 azioni del valore nominale di 1,00 Euro ciascuna.

Le riserve sono state costituite in sede di approvazione del bilancio al 31.12.2011 con destinazione dell'utile dell'esercizio stesso.

CONTO ECONOMICO

Costi	31.12.2014	31.12.2013
20. Commissioni passive	131	134
40. Spese amministrative	860	966
- spese per il personale	691	803
- altre spese amministrative	169	164
50. Rettifiche di valore su immobilizzazioni	42	56
60. Altri oneri di gestione	27	28
70. Accantonamenti per rischi ed oneri	30	-
90. Rettifiche di valore sui crediti	78	-
110. Altri oneri straordinari	-	182
130. Imposte sul reddito dell'esercizio	(183)	(186)
170. Utile d'esercizio	79	-
TOTALE	1.064	1.180

Ricavi	31.12.2014	31.12.2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10	-
30. Commissioni attive	943	468
70. Altri proventi di gestione	110	3
100. Perdita dell'esercizio	-	709
TOTALE	1.064	1.180

Importi in migliaia di Euro

REDDITIVITÀ

Le più significative voci di Conto Economico sono relative:

- a proventi per l'attività di consulenza e supporto commerciale in materia di *leasing* (943 mila Euro) e ai relativi costi per il riconoscimento di provvigioni a Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo (131 mila Euro);
- a costi del personale (691 mila Euro) e alle altre spese amministrative (169 mila Euro);
- gli altri proventi di gestione accolgono principalmente il recupero del costo del personale distaccato presso la Capogruppo;
- gli accantonamenti per rischi e oneri (30 mila Euro) accolgono l'importo stimato per l'indennità meritocratica spettante ai dipendenti;
- le rettifiche di valore su crediti (78 mila Euro) accolgono l'importo della rettifica operata sui crediti in relazione a provvigioni non incassate relative a un contratto di *leasing* immobiliare intermediato per il quale è in essere una pendenza legale fra il cliente finanziato e la società di *leasing*;
- la voce imposte sul reddito d'esercizio comprende l'Irap corrente e l'iscrizione delle imposte anticipate. L'utile d'esercizio pari a 79 mila Euro verrà destinato interamente a riserve.

CENTRALE CREDIT & REAL ESTATE SOLUTIONS S.r.l.

STATO PATRIMONIALE

Voce dell'attivo	31.12.2014	31.12.2013
20. Crediti verso enti creditizi	527	362
70. Partecipazioni	2	5
90. Immobilizzazioni immateriali	-	1
100. Immobilizzazioni materiali	19	33
130. Altre attività	145	230
140. Ratei e risconti attivi	-	1
TOTALE ATTIVO	693	631

Voce del passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2014	31.12.2013
50. Altre passività	53	53
120. Capitale	50	50
140. Riserve	528	514
170. Utile/perdita d'esercizio	62	15
TOTALE PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	693	631

Importi in migliaia di Euro

ATTIVITÀ

Le immobilizzazioni immateriali risultano completamente ammortizzate.

Le immobilizzazioni materiali, al netto dei rispettivi fondi di ammortamento, ammontano a 19 mila Euro e rappresentano principalmente il costo storico (55 mila Euro) dell'acquisto di n. 1 autovettura ammortizzata per 23 mila Euro.

La voce Altre Attività comprende quelli da incassare da clientela per fatture emesse o da emettere per 123 mila Euro e crediti tributari per 19 mila Euro.

La voce Disponibilità liquide accoglie i crediti, per 527 mila Euro, verso istituti di credito qualunque sia la loro forma tecnica. In particolare la voce rappresenta il saldo del c/c ordinario tenuto presso la controllante Cassa Centrale Banca.

La voce Partecipazioni, 2 mila Euro, comprende il costo delle quote di capitale sociale della Federazione Trentina della Cooperazione Soc. Coop..

PASSIVITÀ

La voce Altre Passività, 53 mila Euro, rappresenta principalmente i debiti tributari e previdenziali (13 mila Euro), gli oneri da riconoscere a personale dipendente (14 mila Euro) oltre a debiti verso fornitori (21 mila Euro).

Il capitale sociale, interamente versato, è composto da 1 quota per 50 mila Euro posseduta da Cassa Centrale Banca S.p.A..

CONTO ECONOMICO

Costi	31.12.2014	31.12.2013
40. Spese amministrative	348	312
- spese per il personale	146	115
- altre spese amministrative	202	197
50. Rettifiche di valore su immobilizzazioni	15	12
60. Altri oneri di gestione	4	7
130. Imposte sul reddito dell'esercizio	30	9
170. Utile dell'esercizio	62	15
TOTALE	459	355

Ricavi	31.12.2014	31.12.2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6	11
30. Commissioni attive	450	343
70. Altri proventi di gestione	3	1
TOTALE	459	355

Importi in migliaia di Euro

REDDITIVITÀ

Le più significative voci di Conto Economico sono relative:

- ai proventi per l'attività di consulenza e servizi (450 mila Euro);
- a costi del personale (146 mila Euro) e alle altre spese amministrative (202 mila Euro);
- all'ammortamento dei beni (15 mila Euro);
- alle imposte sul reddito d'esercizio (30 mila Euro).

CENTRALE SOLUZIONI IMMOBILIARI S.r.l.

La società è stata costituita il 26 febbraio 2014 e pertanto il presente bilancio rappresenta il primo esercizio.

STATO PATRIMONIALE

Voce dell'attivo	31.12.2014
20. Crediti verso enti creditizi	56
90. Immobilizzazioni immateriali	2
TOTALE ATTIVO	58

Voce del passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2014
50. Altre passività	2
120. Capitale	50
170. Utile/perdita d'esercizio	6
TOTALE ATTIVO	58

Importi in migliaia di Euro

ATTIVITÀ

Le immobilizzazioni immateriali, al netto delle rispettive quote di ammortamento, ammontano a 2 mila Euro e sono composte dal valore dei costi di impianto ed ampliamento, che comprendono le spese per la costituzione della Società.

La voce Crediti verso enti creditizi accoglie i crediti, per 56 mila Euro, verso istituti di credito qualunque sia la loro forma tecnica. In particolare la voce rappresenta il saldo del c/c ordinario tenuto presso la controllante Cassa Centrale Banca.

PASSIVITÀ

La voce Altre Passività, 2 mila Euro, rappresenta principalmente i debiti tributari e previdenziali.

Il capitale sociale, interamente versato, è composto da 1 quota per 50 mila Euro posseduta da Cassa Centrale Banca S.p.A..

CONTO ECONOMICO

Costi	31.12.2014
40. Spese amministrative	19
- altre spese amministrative	19
60. Altri oneri di gestione	1
130. Imposte sul reddito dell'esercizio	2
170. Utile dell'esercizio	6
TOTALE	28

Ricavi	31.12.2014
30. Commissioni attive	28
TOTALE	28

Importi in migliaia di Euro

REDDITIVITÀ

Le più significative voci di Conto Economico sono relative:

- ai proventi per l'attività di consulenza e servizi (28 mila Euro);
- alle altre spese amministrative (19 mila Euro);
- alle imposte sul reddito d'esercizio (2 mila Euro).

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

LE INFORMAZIONI DI CUI AI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA / CONSOB / ISVAP N. 2 DEL 6.2.2009 E N. 4 DEL 3.3.2010

In seguito all'applicazione del documento congiunto n. 2 emesso nel febbraio del 2009 dagli Organi di controllo nazionali, a partire dal Bilancio 2008 gli Amministratori erano tenuti a fornire un'adeguata informativa affinché fossero chiari gli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, le scelte operative e strategiche formulate e gli eventuali correttivi attuati per adattare la strategia dell'impresa al mutato contesto di riferimento. Ciò in quanto un'appropriata trasparenza informativa avrebbe potuto contribuire a ridurre l'incertezza e le sue conseguenze negative. Il documento prevedeva di porre particolare attenzione alle argomentazioni riguardanti la continuità aziendale, i rischi finanziari, stime/valutazioni e l'*impairment*.

Nel marzo del 2010, apparendo ancora significativi e diffusi gli effetti della crisi, i medesimi Organi di controllo nazionali hanno emesso il documento n. 4 che, ribadendo l'obbligatorietà delle informazioni previste dal documento precedente, estende l'area informativa e di trasparenza nei confronti di altri accadimenti aziendali quali valutazioni/*impairment* di avviamento e titoli di capitale classificati come 'disponibili per la vendita', ristrutturazioni di debiti di clientela in cambio di azioni, gerarchia del *fair value*.

Per quanto attiene il presupposto della continuità aziendale si specifica che gli organi di amministrazione e controllo anche per il presente esercizio hanno valutato l'esistenza e il mantenimento di tale presupposto e stabilito che non sono necessarie analisi dettagliate a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e della relazione di gestione. Gli Amministratori precisano inoltre di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo, della Banca e delle sue controllate, sintomi che possano indurre incertezze sul presupposto della continuità aziendale.

Le informazioni relative ai rischi finanziari sono fornite nell'ambito della 'parte E' della Nota Integrativa in termini di assunzione, gestione e copertura degli stessi.

La predisposizione del bilancio necessita del ricorso a stime e valutazioni che possono impattare significativamente sui valori iscritti e in particolar modo su quelli relativi a crediti, attività finanziarie, fondi del personale e per rischi e oneri, nonché dell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* per strumenti non quotati in mercati attivi in ottica di continuità aziendale.

La Banca ha definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2014. I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte in Bilancio così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Per quanto riguarda la gerarchia del *fair value* e le sue modalità di determinazione si rimanda alla Nota Integrativa.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della ormai persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. L'andamento ancora incerto dell'economia e la continua volatilità dei mercati finanziari hanno imposto un'attenzione particolare nella valutazione del rischio creditizio, nella valorizzazione degli strumenti finanziari e nella gestione dei test di *impairment*.

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

Vengono di seguito fornite ulteriori informazioni come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza sui Bilanci delle banche (Cap. 2, Par. 8, circolare Banca d'Italia n. 262, aggiornamento del 21/01/2014).

Attività di ricerca e sviluppo

La Banca, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza, non effettua attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

Azioni proprie

La Banca non detiene e non ha effettuato acquisti o vendite di azioni proprie o della Società controllante.

Rapporti con le parti correlate

Nella parte H della Nota Integrativa al Bilancio sono fornite le informazioni relative ai rapporti/transazioni con parti correlate.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La Banca è partecipata da Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. che detiene il 68,607% del capitale sociale. In virtù di detto legame di controllo, la Banca è soggetta alle norme sulla direzione e coordinamento, così come definite ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, da parte di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. società finanziaria di partecipazione costituita il 20 ottobre 2006 per garantire il mantenimento del controllo azionario del credito cooperativo del nord est nella Banca.

Si rimanda alla Nota Integrativa – Parte H – operazioni con parti correlate per ulteriori informazioni relative alla società controllante.

Continuità operativa

Nella parte E della Nota Integrativa al Bilancio si fornisce un'informativa circa le misure adottate dalla Banca per garantire adeguati livelli di continuità operativa, in conformità con le disposizioni in materia di continuità operativa contenute nel Titolo V, capitolo 9 della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 – Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, introdotte con il 15° aggiornamento del 2 luglio 2013.

Governo societario

La Banca ha avviato il processo di adeguamento alle disposizioni in materia di governo societario delle banche emanate dalla Banca d'Italia in data 8 maggio 2014 con il primo aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013. Le misure di adeguamento saranno adottate nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Capogruppo volte ad assicurare, attraverso l'attività di direzione e coordinamento, la coerenza complessiva dell'assetto di governo del Gruppo.

Sistema dei controlli interni

La Banca, sulla base delle linee di indirizzo fornite dalla Capogruppo, ha avviato il processo di adeguamento alle disposizioni contenute nel Titolo V, capitolo 7 della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 - Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, introdotte con il 15° aggiornamento del 2 luglio 2013.

Politiche di remunerazione ed incentivazione

La Banca ha avviato il processo di adeguamento alle nuove Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, emanate in data 19 novembre 2014 dalla Banca d'Italia con l'aggiornamento n. 7 alla Circolazione n. 285 del 17 dicembre 2013.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/01

Nel corso del 2014 sono stati aggiornati il '*Risk Assessment*' e il 'Modello di organizzazione, gestione e controllo' della Banca per recepire gli aggiornamenti apportati all'elenco dei reati presupposto contenuti nel D.Lgs. 231/01.

Riciclaggio e finanziamento al terrorismo

Nello svolgimento della propria attività istituzionale, la Banca è esposta a rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Fra i presidi organizzativi introdotti al fine di mitigare tali rischi e di adempiere agli obblighi imposti dalla normativa primaria e secondaria di riferimento, si segnalano l'istituzione della Funzione antiriciclaggio e l'adozione di uno specifico Regolamento interno che definisce l'impostazione organizzativa ed operativa adottata dalla Banca al fine di presidiare i rischi, legali e reputazionali, derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite. Nel corso del 2014, la Funzione antiriciclaggio ha attuato un monitoraggio costante sullo stato di implementazione della normativa applicabile (in particolare dei nuovi procedimenti in materia di adeguata verifica della clientela e di tenuta dell'archivio unico informatico, entrati in vigore il 1° gennaio 2014) e sul rispetto delle misure organizzative previste dalla Banca d'Italia, formalizzando i controlli svolti all'interno di comunicazioni e report e promuovendo l'implementazione delle misure correttive con riferimento alle anomalie riscontrate all'esito dei propri controlli. Nel corso del 2014 la Funzione ha altresì predisposto l'aggiornamento al Regolamento antiriciclaggio delle Banche per la successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE AL 31 DICEMBRE 2014 E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti successivamente al 31 dicembre 2014 che non siano già oggetto di illustrazione da parte della Capogruppo nella propria relazione.

Dal punto di vista del contesto esterno il 2015, pur avendo evidenziato in apertura un quadro economico e finanziario caratterizzato da elementi e prospettive più favorevoli, continua a presentare elementi di incertezza, dipendenti dal permanere degli effetti negativi legati alla crisi economica, dall'evoluzione della politica monetaria e dall'acuirsi delle crisi geopolitiche attualmente in corso. Il pesante quadro occupazionale continuerà inoltre a condizionare il rilancio dei consumi ed il ristabilimento di quel clima di fiducia che accompagna, di norma, le fasi congiunturali di ripresa economica. Per quanto concerne le prospettive della Banca e delle sue controllate, si ritiene sussistano, pur nelle difficoltà di scenario, le condizioni per una positiva evoluzione della gestione.

PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE DI ESERCIZIO

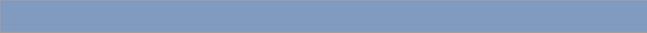
In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, Il Consiglio di Amministrazione propone ai Soci la seguente destinazione dell'utile di esercizio pari a **18.906.263** Euro:

1. a riserva legale	Euro 945.313
2. a riserva straordinaria	Euro 8.450.000
3. agli azionisti:	
- Euro 3,38 per azione ordinaria interamente liberata pari al 6,50%	Euro 8.619.000
- Euro 4,056 per azione privilegiata interamente liberata pari al 7,80%	Euro 608.400
4. a disposizione del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 28 dello Statuto	Euro 283.550

Il dividendo sarà in distribuzione dal 1 giugno 2015.

Trento, 11 marzo 2015

Il Consiglio di Amministrazione



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA SECONDO, C.C.

Signori Azionisti,

considerato che Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. ai sensi delle disposizioni del Capo V del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 è ente di interesse pubblico, il Collegio Sindacale non esercita la revisione legale, che è demandata alla società di revisione KPMG S.p.A.. L'incarico alla società di revisione è stato conferito per il novennio 2010 - 2018 con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 22 maggio 2010. È da segnalare, inoltre, che per effetto del sopracitato D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale si configura anche come Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

A seguito di specifica delibera del Consiglio di Amministrazione del 24.07.2013, sono stati attribuiti al Collegio Sindacale, con decorrenza pari data, anche i compiti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge e dalle istruzioni della Banca d'Italia, ispirandosi alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

In particolare, il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni dell'Assemblea (n. 1), del Consiglio di Amministrazione (n. 12) e del Comitato Esecutivo (n. 9) in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Nel corso delle suddette riunioni il Collegio Sindacale ha avuto modo di acquisire dagli organi delegati informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non ha osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha effettuato le verifiche periodiche avvalendosi anche delle strutture organizzative che assolvono a funzioni di controllo.

In particolare, il Collegio Sindacale ha:

- instaurato con la Funzione di Internal Audit un collegamento sistematico e continuativo, attraverso l'esame delle relazioni che essa ha trasmesso al Collegio, la presenza di almeno un esponente dell'Internal Audit a tutte le riunioni del Collegio Sindacale;
- effettuato incontri con le altre funzioni di controllo di secondo livello, quali la funzione 'Legale e Compliance' e la funzione 'Risk Management e Controllo di Gestione'.

Sulla base delle informazioni acquisite nei suddetti incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha effettuato altresì incontri periodici con la società di revisione finalizzati allo scambio di dati ed informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e all'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società medesima. Dai suddetti incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto della legge ed in particolare delle norme in materia di antiriciclaggio e antiusura, nonché di quelle della Banca d'Italia collegate all'attività specifica.

Il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dall'articolo 19 Capo V del D. Lgs. 39/2010.

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ha acquisito conoscenza e vigilato:

- sull'adeguatezza ed il funzionamento dell'assetto organizzativo, attraverso incontri e controlli sulle evoluzioni organizzative di Cassa Centrale Banca, con particolare riferimento agli interventi di miglioramento del funzionamento della Banca;
 - sull'adeguatezza ed il funzionamento del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi di credito, di mercato, di tasso e operativi; del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
 - sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con soggetti controllati e collegati;
- e a tal riguardo non ha osservazioni da formulare.

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni ed ha effettuato incontri con le competenti funzioni in merito:

- all'attuazione delle politiche di gestione dei rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi, anche alla luce dell'appartenenza della Banca al Gruppo Cassa Centrale Banca. Il Collegio Sindacale dà atto in particolare che nella nota integrativa è stata data informativa sulle politiche di controllo e copertura dei rischi adottate dalla Banca, anche in ottemperanza a quanto previsto dalla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia;
- al processo di adeguamento ai Provvedimenti di Banca d'Italia in tema di adeguata verifica della clientela e tenuta dell'archivio unico informatico (AUI) ed agli altri presidi connessi all'antiriciclaggio.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati alla data di redazione dello stesso nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC).

Le risultanze patrimoniali e reddituali dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 sono desumibili, per riassunto, dal bilancio di esercizio nei termini seguenti:

Attività	Euro 8.467.862.514
Passività e fondi	Euro 8.220.757.072
Patrimonio netto	Euro 247.105.442
- di cui Utile dell'esercizio	Euro 18.906.263

Il Conto Economico conferma le sopraindicate risultanze dello Stato Patrimoniale e si compendia nei seguenti dati principali:

Risultato netto della gestione finanziaria	Euro 61.025.886
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Euro 29.750.374
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Euro 10.844.111
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	Euro 18.906.263
Utile dell'esercizio	Euro 18.906.263

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla generale impostazione data al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014,

sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, 4° comma del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale dà atto di aver preso visione della Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 rilasciata dalla società di revisione KPMG S.p.A. in data 10 aprile 2015 dalla quale non emergono rilievi. A giudizio della società di revisione il bilancio d'esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano la redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Banca. La società di revisione attesta altresì che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio.

Il bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione che lo correda illustrano esaurientemente la situazione della società, nonché le caratteristiche di andamento della gestione durante il decorso esercizio e la sua prevedibile evoluzione.

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. è soggetto ad attività di direzione e coordinamento di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. e l'informativa in materia prevista dalla vigente normativa è contenuta nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

Conclusioni

Signori Azionisti,

in esito a quanto sopra riferito, nulla è da segnalare che osti all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, corredato dalla relazione sulla gestione, nonché alla destinazione dell'utile d'esercizio di Euro 18.906.263 anche per ciò che attiene la proposta di dividendo, così come rappresentata dal Vostro Consiglio di Amministrazione.

Trento, 10 aprile 2015

IL COLLEGIO SINDACALE

Antonio Maffei

Marco Dell'Eva

Vincenzo Miceli



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR

Telefono 045 8115111
Telefax 045 8115490
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

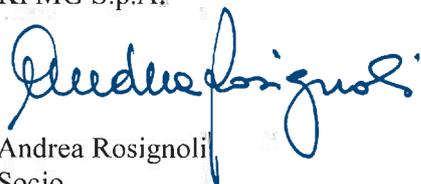
Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 11 aprile 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il

risultato economico ed i flussi di cassa di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La banca, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. non si estende a tali dati.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Verona, 10 aprile 2015

KPMG S.p.A.



Andrea Rosignoli
Socio

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014

I dati contenuti nelle tabelle di bilancio sono espressi in unità di Euro.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31.12.2014	31.12.2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	32.577.493	64.337.817
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	39.111.678	48.047.774
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.968.365	2.576.226
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.334.654.598	2.666.466.464
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	454.297.699	431.599.533
60.	Crediti verso banche	4.063.447.592	4.952.164.935
70.	Crediti verso clientela	1.407.043.801	758.051.117
100.	Partecipazioni	22.017.002	21.257.825
110.	Attività materiali	12.346.951	12.770.984
120.	Attività immateriali	322.398	302.998
130.	Attività fiscali	21.591.375	16.658.869
	<i>a) correnti</i>	560.124	2.231.590
	<i>b) anticipate</i>	21.031.251	14.427.279
	- di cui alla L. 214/2011	20.029.062	13.338.345
150.	Altre attività	77.483.562	102.955.147
	TOTALE DELL'ATTIVO	8.467.862.514	9.077.189.689

Voci del passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2014	31.12.2013
10.	Debiti verso banche	7.273.497.987	7.978.279.478
20.	Debiti verso clientela	399.545.318	312.234.646
30.	Titoli in circolazione	291.622.280	332.976.108
40.	Passività finanziarie di negoziazione	35.088.579	44.883.299
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	10.083.284	9.236.898
80.	Passività fiscali	13.293.524	6.454.049
	<i>a) correnti</i>	2.181.315	-
	<i>b) differite</i>	11.112.209	6.454.049
100.	Altre passività	193.914.081	162.085.155
110.	Tattamento di fine rapporto del personale	2.786.317	2.497.998
120.	Fondi per rischi e oneri	925.702	553.722
	<i>b) altri fondi</i>	925.702	553.722
130.	Riserve da valutazione	23.619.069	13.882.500
160.	Riserve	59.830.110	55.012.966
170.	Sovrapprezzi di emissione	4.350.000	4.350.000
180.	Capitale	140.400.000	140.400.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	18.906.263	14.342.870
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	8.467.862.514	9.077.189.689

I saldi comparativi dell'esercizio 2013, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nelle sezioni: 10 'Altre passività' e 12 'Fondi per rischi e oneri' della parte B della Nota Integrativa alla quale si rimanda.

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2014	31.12.2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	80.221.407	111.135.114
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(57.776.665)	(83.559.908)
30.	Margine di interesse	22.444.742	27.575.206
40.	Commissioni attive	62.300.859	55.917.303
50.	Commissioni passive	(31.908.918)	(28.321.386)
60.	Commissioni nette	30.391.941	27.595.917
70.	Dividendi e proventi simili	395.509	1.265.731
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.090.338	1.195.369
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	42.047.644	24.835.712
	a) crediti	(838.861)	341
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	42.887.879	24.829.294
	d) passività finanziarie	(1.374)	6.077
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(442.927)	(722.835)
120.	Margine di intermediazione	95.927.247	81.745.100
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(34.901.361)	(25.189.594)
	a) crediti	(34.230.606)	(24.728.500)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(188.064)	(176.629)
	d) altre operazioni finanziarie	(482.691)	(284.465)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	61.025.886	56.555.506
150.	Spese amministrative:	(32.699.306)	(31.041.752)
	a) spese per il personale	(15.519.224)	(15.492.811)
	b) altre spese amministrative	(17.180.082)	(15.548.941)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(150.000)	-
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.270.129)	(1.244.721)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(171.982)	(186.815)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.995.971	1.399.357
200.	Costi operativi	(31.295.446)	(31.073.930)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(709.177)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	19.934	304.263
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	29.750.374	25.076.663
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.844.111)	(10.733.792)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	18.906.263	14.342.870
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	18.906.263	14.342.870

I saldi comparativi dell'esercizio 2013, di cui alle voci 130 'Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie' e 160 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri', rispetto a quelli pubblicati nel precedente esercizio, riflettono le variazioni illustrate rispettivamente nella Sezione 8, punto 8.4 'Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie' e nella Sezione 10, punto 10.1 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri' della parte C della Nota Integrativa, alla quale si rimanda.

A seguito della rettifica delle voci sopra evidenziate è stato necessario modificare, per come è strutturato lo schema di conto economico, anche le voci 140 'Risultato netto della gestione finanziaria' e 200 'Costi operativi'.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2014	31.12.2013
10	Utile (Perdita) d'esercizio	18.906.263	14.342.870
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto Economico		
40.	Piani a benefici definiti	(228.020)	18.286
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto Economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.964.589	8.504.570
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	9.736.569	8.522.856
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	28.642.832	22.865.726

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul Patrimonio Netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva al 31.12.2014
Capitale:														
a) azioni ordinarie	132.600.000	-	132.600.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	132.600.000
b) altre azioni	7.800.000	-	7.800.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.800.000
Sovraprezzi di emissione	4.350.000	-	4.350.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.350.000
Riserve:		-												
a) di utili	55.012.966	-	55.012.966	4.817.144	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59.830.110
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	13.882.500	-	13.882.500	-	-	-	-	-	-	-	-	9.736.569	-	23.619.069
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	14.342.870	-	14.342.870	-4.817.144	-9.525.726	-	-	-	-	-	-	18.906.263	-	18.906.263
Patrimonio netto	227.988.336	-	227.988.336	-	-9.525.726	-	-	-	-	-	-	28.642.832	-	247.105.442

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul Patrimonio Netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva al 31.12.2013
Capitale:														
a) azioni ordinarie	132.600.000	-	132.600.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	132.600.000
b) altre azioni	7.800.000	-	7.800.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.800.000
Sovraprezzi di emissione	4.350.000	-	4.350.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.350.000
Riserve:														
a) di utili	49.984.361	-	49.984.361	5.028.605	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55.012.966
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	5.359.644	-	5.359.644	-	-	-	-	-	-	-	-	8.522.856	-	13.882.500
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	14.504.027	-	14.504.027	-5.028.605	-9.475.422	-	-	-	-	-	-	14.342.870	-	14.342.870
Patrimonio Netto	214.598.032	-	214.598.032	-	-9.475.422	-	-	-	-	-	-	22.865.726	-	227.988.336

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

	Importo	
	31.12.2014	31.12.2013
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	73.834.297	45.696.428
- risultato d'esercizio (+/-)	18.906.263	14.342.870
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	124.044	-2.233.553
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	34.656.113	25.383.287
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.442.111	1.431.535
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	514.158	533.662
- imposte e tasse non liquidate (+)	19.245.003	15.723.399
- altri aggiustamenti (+/-)	-1.053.395	-9.484.772
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	588.042.919	-1.071.525.724
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.254.573	31.779.040
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-139.277	-129.760
- attività finanziarie disponibili per la vendita	346.043.267	-1.043.093.094
- crediti verso banche: a vista	69.593.006	-59.673.724
- crediti verso banche: altri crediti	818.954.337	43.518.259
- crediti verso clientela	-682.806.037	36.636.858
- altre attività	27.143.050	-80.563.301
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-660.428.429	171.498.545
- debiti verso banche: a vista	289.607.998	100.534.535
- debiti verso banche: altri debiti	-994.389.488	188.681.434
- debiti verso clientela	87.310.672	-26.855.051
- titoli in circolazione	-41.353.828	-124.629.491
- passività finanziarie di negoziazione	-9.794.720	-29.034.172
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	151.002	140.041
- altre passività	8.039.934	62.661.249
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.448.787	-854.330.750
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	10.000.764	69.279.964
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.000.000	68.922.964
- vendite di attività materiali	764	-
- vendite di attività immateriali	-	357.000
2. Liquidità assorbita da	-33.684.149	-1.676.805
- acquisti di partecipazioni	-759.177	-242.372
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-31.886.735	-
- acquisti di attività materiali	-846.855	-880.431
- acquisti di attività immateriali	-191.382	-554.003
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-23.683.385	67.603.159
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-9.525.726	-9.475.422
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-9.525.726	-9.475.422
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-31.760.323	-796.203.013

Legenda (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2014	31.12.2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	64.337.817	860.540.830
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-31.760.324	-796.203.013
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	32.577.493	64.337.817



CREATORI DI VALORE

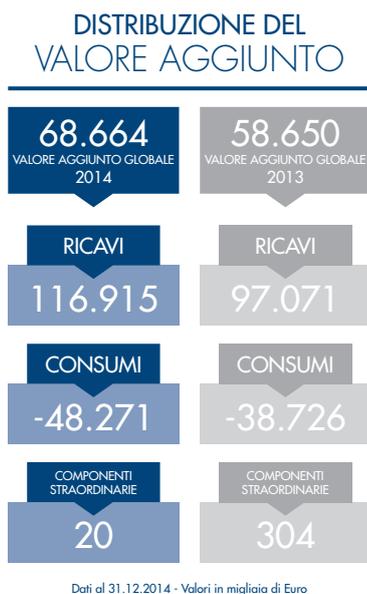
UNA
SQUADRA
AL SERVIZIO
DELLE BANCHE
E DEL LORO
TERRITORIO

CREATORI DI VALORE

Cassa Centrale Banca, nata e sviluppata al servizio del sistema del Credito Cooperativo, esercita la propria attività in molteplici ambiti di interesse per le banche clienti, principalmente Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali.

Negli anni Cassa Centrale Banca ha rafforzato la propria funzione istituzionale impegnandosi a lavorare per la rete delle banche socie e clienti, condividendone valori, cultura, strategie e sistema organizzativo per rendere sempre più efficiente e competitivo il sistema sul mercato.

La banca, con la propria attività, ha prodotto valore a vantaggio dei soci, della collettività, dei collaboratori, della promozione della cooperazione e, non da ultimo, delle CR-BCC al fine di costruire il loro sviluppo.



L'aggregato che esprime la ricchezza generata da Cassa Centrale Banca nel corso della propria attività è il valore aggiunto, calcolato mediante la riclassificazione del Conto Economico d'esercizio e del prospetto di ripartizione dell'utile. Si tratta di un indicatore che rappresenta il valore globale della produzione al netto dei costi sostenuti per l'acquisizione dei fattori produttivi.

La produzione e la distribuzione del valore aggiunto indicano l'apporto di natura economica e sociale che la banca fornisce al territorio di riferimento. Tale aggregato permette di evidenziare la natura dei rapporti che intercorrono tra un'attività economica di natura creditizia ed il tessuto di relazioni che la circondano, ed in particolare:

- valore per il sistema del credito cooperativo ed altri soci
- valore per i collaboratori
- valore per la collettività, lo stato, le autonomie locali e l'ambiente
- valore per l'impresa (Cassa Centrale Banca)



Il prospetto di distribuzione del valore aggiunto indica quanta parte di ricchezza prodotta viene ridistribuita ai diversi portatori di interesse con i quali Cassa Centrale Banca si relaziona, piuttosto che trattenuta dall'impresa per il reintegro dei fattori produttivi (ammortamento) e il mantenimento di un adeguato livello patrimoniale (riserve). Il valore della ricchezza trattenuta da Cassa Centrale Banca è pari al 16,00% del valore aggiunto globale.

L'analisi della distribuzione del valore aggiunto globale al 31 dicembre 2014 registra una preponderanza della componente riferita al sistema del credito cooperativo e altri soci pari al 40,00%. Tale grandezza comprende i dividendi distribuiti ai soci pari a 9,2 milioni di Euro e le commissioni retrocesse alle banche clienti per un importo superiore a 17,9 milioni di Euro, a cui andrebbero aggiunti altri 11,9 milioni di Euro per le commissioni derivanti dai fondi NEF e 11 mila Euro per l'attività di intermediazione di Centrale Leasing Nord Est.

Il valore per i propri collaboratori è pari a oltre 15,5 milioni di Euro (23,00% del totale). I collaboratori sono un capitale prezioso, il loro *know how* e la loro esperienza sono un patrimonio inestimabile per l'azienda. Cassa Centrale Banca conta quasi 197 addetti, la cui formazione e percorsi di crescita rivestono un ruolo fondamentale nella politica aziendale.

La quota di valore aggiunto destinata alla collettività pari al 21,00% include le imposte versate da Cassa Centrale Banca all'Erario e le opere di beneficenza e sponsorizzazione.

Con riferimento al periodo d'imposta 2014, la banca ha corrisposto allo Stato e alle autonomie locali oltre 14,4 milioni di Euro sotto forma di imposte dirette ed indirette, creando importanti flussi finanziari e dando notevole impulso all'economia locale.

Cassa Centrale Banca si impegna in progetti di pubblica utilità, cercando di non venir meno al rispetto dei principi fondanti del credito cooperativo e della propria finalità mutualistica, destinando parte del valore creato non solo in sponsorizzazioni, ma anche in beneficenza e sostenendo la raccolta di fondi per iniziative sociali.

Preme infine sottolineare che nella voce Consumi sono inclusi i pagamenti ad aziende, fornitori e professionisti; la banca ha confermato nelle politiche d'acquisto la propria vocazione localistica, ponendo attenzione alle esigenze del territorio e delle realtà che vi operano. Nel corso del 2014 Cassa Centrale Banca ha veicolato circa il 60,00% del proprio volume d'acquisto nel Nord Est.





NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2014

Parte A

Politiche contabili

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Parte D

Redditività complessiva

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F

Informazioni sul Patrimonio

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H

Operazioni con parti correlate

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L

Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
 - Sezione 2 - Principi generali di redazione
 - Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
 - Sezione 4 - Altri aspetti
-

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione
 - 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita
 - 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
 - 4. Crediti
 - 5. Attività finanziarie valutate al *fair value*
 - 6. Operazioni di copertura
 - 7. Partecipazioni
 - 8. Attività materiali
 - 9. Attività immateriali
 - 10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
 - 11. Fiscalità corrente e differita
 - 12. Fondi per rischi ed oneri
 - 13. Debiti e titoli in circolazione
 - 14. Passività finanziarie di negoziazione
 - 15. Passività finanziarie valutate al *fair value*
 - 16. Operazioni in valuta
 - 17. Altre informazioni
-

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

- A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva
 - A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento
 - A.3.3 Trasferimento di attività finanziari detenute per la negoziazione
 - A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate
-

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

- A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati
 - A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni
 - A.4.3 Gerarchia del *fair value*
 - A.4.4 Altre informazioni
 - A.4.5 Gerarchia del *fair value*
-

A.5 – INFRMATIVA SUL C.D. 'DAY ONE PROFIT LOSS'

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), come recepiti dall'Unione Europea.

La Banca d'Italia, cui il citato decreto ha confermato i poteri già conferiti dal D.Lgs. 87/92, ha stabilito i nuovi schemi di bilancio e Nota Integrativa nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti.

Il presente bilancio è redatto pertanto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2014, ivi inclusi i documenti interpretativi IFRIC e SIC e elencati nell'allegato A riportato al termine della Parte A.1. limitatamente a quelli applicati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al 'Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio', emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il principio contabile internazionale IAS 1 'Presentazione del bilancio', rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione delle Comunità Europee nel dicembre 2008, richiede la rappresentazione di un 'Conto Economico Complessivo' dove figurano tra le altre componenti reddituali anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare 262/2005, ha scelto, come consentito dal principio contabile in esame, di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo (prospetto della redditività complessiva).

Il bilancio è pertanto costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota Integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Al riguardo, si evidenzia che dal 2014 gli impegni comunicati dal Fondo Garanzia dei Depositanti sono accantonati, per quanto di competenza, nella voce 100 del Passivo 'Altre passività', con addebito alla voce di Conto economico 130 d) 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie'. In linea generale, fino al 2013, gli impegni comunicati dal Fondo Garanzia dei Depositanti venivano accantonati ad apposito 'Fondo per rischi e oneri' (voce 120 del Passivo) con addebito alla voce di conto economico 160 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri'. Gli interventi diretti per cassa non già oggetto di accantonamento, i rimborsi, le cessioni di crediti ex Dta, invece, confluivano alla voce 190 'Altri oneri/proventi

di gestione'. Pertanto, sulla base della nuova rappresentazione contabile degli interventi ai Fondi di Garanzia ed in linea con l'ultimo aggiornamento della Banca d'Italia alla Circolare n. 272/2008 'Matrice dei conti', si è proceduto a riclassificare le voci dell'esercizio 2013.

I dati in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 'Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime', nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: 'Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possono comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento'.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della società e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere sufficienti.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2014 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Inoltre, i processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte in Bilancio così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. Si fa riferimento inoltre ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*'true and fair view'*);
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del dicembre 2005, secondo l'ultimo aggiornamento del 22 dicembre 2014.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, la Nota Integrativa riporta anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né a quello precedente. Inoltre, nella stessa, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la presente Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro.

Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita in Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

SEZIONE 3**EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 11 marzo 2015, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4**ALTRI ASPETTI**

Nel corso del 2014 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- IFRS 10 Bilancio consolidato
- IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
- *Amendments to IFRS 10, 11, 12 on transition guidance*
- *IAS27 (revised) Bilancio separato*
- *IAS28 (revised) Associates and joint ventures*
- *Amendment agli IFRS 10, 11, 12 e IAS27 'Investment entities'*
- *Amendment allo IAS32 'Offsetting financial instruments asset and liability'*
- *Amendment allo IAS36 'Impairment of assets'*
- *Amendment allo IAS39 'Financial instruments: recognition and measurement'*
- *Ifric 21 'Levies'*.

Per gli effetti sul bilancio d'esercizio delle suddette modifiche si fa rinvio alla successiva sezione 'A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio'.

La Banca, pur in presenza di partecipazioni di controllo, non predispone il bilancio consolidato avvalendosi della facoltà prevista dallo IFRS 10, par. 33 ed ai sensi del D.Lgs. 87/92. Il bilancio consolidato viene redatto per uso pubblico conforme agli *International Financial Reporting Standard* dalla sua controllante diretta Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A..

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale dalla società di revisione KPMG S.p.A, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 22 maggio 2010, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2010-2018.

ALLEGATO A

IAS/IFRS	
IAS	1 Presentazione del bilancio
IAS	7 Rendiconto finanziario
IAS	8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori
IAS	10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS	12 Imposte sul reddito
IAS	16 Immobili, impianti e macchinari
IAS	17 <i>Leasing</i>
IAS	18 Ricavi
IAS	19 Benefici per i dipendenti
IAS	21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS	24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS	26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione
IAS	27 Bilancio separato
IAS	28 Partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>
IAS	32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS	33 Utile per azione
IAS	36 Riduzione di valore delle attività
IAS	37 Accantonamenti, passività e attività potenziali
IAS	38 Attività immateriali
IAS	39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS	40 Investimenti immobiliari
IFRS	1 Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i>
IFRS	7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS	8 Settori operativi
IFRS	10 Bilancio consolidato
IFRS	11 Accordi a controllo congiunto
IFRS	12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
IFRS	13 <i>Fair value</i>
SIC	7 Introduzione dell'Euro
SIC	15 <i>Leasing</i> operativo - Incentivi
SIC	25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti
SIC	27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del <i>leasing</i>
SIC	32 Attività immateriali - Costi connessi a siti <i>web</i>
IFRIC	4 Determinare se un accordo contiene un <i>leasing</i>
IFRIC	9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati
IFRIC	14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione
IFRIC	16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera
IFRIC	17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide
IFRIC	19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale
IFRIC	21 <i>Levies</i>

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le modifiche della normativa contabile

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2013, così come modificati dai nuovi principi contabili entrati in vigore nel corso del 2014.

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti principalmente con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi o dal margine di profitto dell'operatore. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 § 9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura rilevati nella voce 80 dell'Attivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Nella variazione del *fair value* dei contratti derivati con controparte 'clientela' si tiene conto del loro *credit risk*. Per dettagli in merito alla modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo '17.7 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' delle 'Altre informazioni' della presente parte A.2.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui

flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel 'Risultato netto dell'attività di negoziazione', ad eccezione dei risultati economici relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nel 'Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*'.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le attività detenute per la negoziazione o valutate al *fair value*, tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza o tra i crediti. Si tratta pertanto di una categoria residuale che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito o che può essere ceduta per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento (influenza notevole) o di *joint venture*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di 'Attività finanziarie detenute sino a scadenza', il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Per esse si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.7 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' della presente Parte 2.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*) ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono effettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale e degli interessi), si procede all'*impairment test* per verificare la presenza di riduzioni di valore nell'attività che obbligano all'iscrizione di una perdita a Conto Economico quale differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di capitale quotati, l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo e prolungato declino del *fair value* si intendono rispettivamente:

- una riduzione del *fair value* al di sotto del costo superiore al 20,00% alla data di *reporting*;
- una perdurante riduzione del *fair value* al di sotto del costo per oltre 9 mesi alla data di *reporting*.

Le quote di fondi di OICR sono assimilate ai titoli di capitale, pertanto per tale tipologia di strumenti finanziari valgono le medesime considerazioni sopra esposte per quanto riguarda l'individuazione dei criteri di *impairment*. Per gli strumenti finanziari mantenuti al costo, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di debito, al fine di verificare un'eventuale evidenza di riduzione di valore dovuta al Rischio paese, si procede ad un'analisi dello Stato di appartenenza dell'Emittente.

Nel caso in cui si ravvisi l'esistenza di una perdita di valore, la stessa viene contabilizzata a Conto Economico per un ammontare pari alla differenza tra valore di carico e *fair value* corrente alla data di valutazione.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore alla medesima voce di Conto Economico per i titoli obbligazionari e alla corrispondente riserva di patrimonio netto per i titoli azionari. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica 'Riserva di patrimonio netto' sino a

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita durevole di valore, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione, vengono riversati a Conto Economico rispettivamente nella voce 'Utile (perdita) da cessione o riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita' o 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento', rettificando la specifica suddetta riserva.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto Economico per cassa alla voce di Conto Economico 'Dividendi e proventi simili'.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. I criteri adottati sono i medesimi descritti per le 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a Conto Economico. Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per

competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce 'Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza'.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a Conto Economico nella voce 'Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza'. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 - CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie, a breve e a medio/lungo termine, non derivate e non quotate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*, tra le Attività finanziarie di negoziazione o tra le Attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine e titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al *fair value* dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato.

La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego. In particolare, le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima

iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto Economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di posizione scaduta da oltre 90 giorni secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati (*non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in *bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva stimata tenendo conto anche dei parametri utilizzati ai fini di Basilea II. A ciascuna categoria omogenea di credito viene attribuita una probabilità di *default* (PD) e una perdita attesa in caso di inadempienza (LGD), stimata tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione.

La metodologia adottata integra le disposizioni di Basilea II con quelle dei Principi internazionali che escludono le perdite future, ma considerano le sole perdite intervenute, anche se non ancora manifeste alla data di bilancio, tenendo conto del tempo intercorrente tra il momento in cui si manifesta l'evento di *default* e quello in cui esso viene recepito dal sistema aziendale.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente e i recuperi di parti o di interi valori svalutati in precedenza sono imputate nel Conto Economico nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti'.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo, comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' derivanti da 'Crediti verso banche e clientela' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, riferite a valutazioni analitiche o collettive, sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti'. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del Conto Economico 'Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti'.

5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata allorché consenta di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*) ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulti complessa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato o dall'ammontare erogato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.7 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' della presente Parte 2.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel 'Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*' di Conto Economico.

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 'Derivati di copertura' e di passivo patrimoniale 60 'Derivati di copertura', a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del *fair value* (*fair value hedge*)

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel Conto Economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce 'Risultato netto dell'attività di copertura'. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato

il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*)

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a Conto Economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel Conto Economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di Conto Economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico alla voce 'Risultato netto dell'attività di negoziazione' nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

7 - PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente 'un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento'. Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo.
- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca, direttamente o indirettamente, è in grado di esercitare un'influenza notevole. Tale influenza si presume esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto o nelle quali la stessa ha comunque il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.
- **Impresa a controllo congiunto (*joint venture*):** partecipazione in società attraverso un accordo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore per deterioramento. Al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore della partecipazione iscritta in bilancio, vengono, a titolo di esempio, considerati i seguenti indicatori:

- conclamate difficoltà economico/finanziarie della partecipata;
- un numero di esercizi in perdita superiore a 2;
- assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata.

Se dall'esame dei suddetti indicatori emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale perdita di valore viene iscritta a Conto Economico nella voce 'Utili (Perdite) delle Partecipazioni'.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati per cassa, nella voce 'Dividendi e proventi simili', nell'esercizio in cui sono deliberati dalla società che li distribuisce.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce 'Utili (Perdite) delle Partecipazioni'.

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono 'Immobili ad uso funzionale' quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito. Per gli immobili posseduti 'cielo-terra', per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, si provvede alla suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, sulla base di perizie redatte da specialisti del settore.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili

e separabili vengono iscritte tra le 'Altre Attività' e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi, o lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al 'modello del costo' di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti 'cielo terra'; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità al principio contabile IAS 40.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al Conto Economico alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali'.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa

di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti' sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita 'definita' sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di

un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali' è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti', formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività per le quali il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione altamente probabile di vendita anziché con il loro uso continuativo. Perché la vendita sia altamente probabile, la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività, e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* (valore equo) corrente. Inoltre, il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione

Tali attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, non possiede i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita,

- rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le 'Passività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le 'Attività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in 'Differenze temporanee deducibili' e in 'Differenze temporanee imponibili'.

Attività per imposte anticipate

Le 'Differenze temporanee deducibili' indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le 'Attività per imposte anticipate' sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività

immateriale e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistico e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le 'Differenze temporanee imponibili' indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano 'Passività per imposte differite', in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le 'Passività per imposte differite' sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 'Attività fiscali b) anticipate' e nella voce 'Passività fiscali b) differite'.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di

risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

La sottovoce 'Fondi di quiescenza' include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita. Nella sottovoce 'Altri fondi' del passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle 'Altre passività'.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri'. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale '10. Debiti verso banche', '20. Debiti verso clientela' e '30. Titoli in circolazione' comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificati tra le 'Passività finanziarie valutate al *fair value*'. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 'Utili/perdite da cessione o riacquisto'.

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc...) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 §9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 60 del passivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.7 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati connessi con la *fair value option* sono contabilizzati alla voce 'Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*' di Conto Economico.

**15 - PASSIVITÀ
FINANZIARIE
VALUTATE AL FAIR
VALUE**
Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle passività finanziarie che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della cosiddetta *fair value option* prevista dal principio IAS 39, § 9 nella versione prevista dal Regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005, ossia, quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare sono classificati nella categoria in oggetto alcuni dei prestiti obbligazionari di propria emissione e concambiati con le emissioni correlate effettuate dalle CR-BCC ed acquistate dalla Banca (valutate al *fair value* fra le attività finanziarie).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.7 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel 'Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*', così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione.

Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce 'Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*'.

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

17 - ALTRE INFORMAZIONI

17.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

17.2 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il T.F.R. è assimilabile ad un 'beneficio successivo al rapporto di lavoro' (*post employment benefit*) del tipo 'Prestazioni Definite' (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo

di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita. Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota Integrativa.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le 'altre passività') per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel 'Prospetto della redditività complessiva' – OCI.

Fra i 'benefici a lungo termine diversi' descritti dallo IAS 19 rientrano, nell'operatività della Cassa Centrale Banca, anche i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale. L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), sono imputati a Conto Economico fra le 'Spese del Personale'.

17.3 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono conseguiti o comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis*, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

17.4 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici

economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le 'Altre attività' come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

17.5 Accantonamenti per garanzie e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le 'Altre passività' in contropartita del Conto Economico, voce 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di d) altre operazioni finanziarie', secondo le Istruzioni della Banca d'Italia.

17.6 Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per Cassa Centrale Banca, in quanto la Banca non ha in essere un c.d. 'piano di stock option' su azioni di propria emissione.

17.7 Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 'Fair value Measurement' in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: 'il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione'. Si tratta di una definizione di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment* - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment* (DVA), ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di *default* su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del *fair value* del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) -

al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Al netto dei derivati che presentano le caratteristiche sopraindicate, la Banca ha poi ritenuto di non rilevare gli effetti del CVA e DVA relativo agli altri derivati in essere alla data di chiusura del bilancio in quanto per gli stessi, nella quasi totalità dei casi, è in essere fra le parti apposito accordo di compensazione bilaterale fra posizioni debitorie e creditorie e il valore compensato che deriva nell'ipotesi di tale compensazione esprime un dato di rischio non significativo. Per la verifica del valore da attribuire al CVA e DVA di questi ultimi contratti, si è provveduto ad applicare la PD (probabilità di *default*) e la LGD (perdita in caso di *default*) alla compensazione delle esposizioni attive e passive di tutte le operazioni in derivati con la medesima controparte.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria (metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale), volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* esterni quali Bloomberg e/o Reuters) o prezzi di attività o passività similari in mercati attivi;
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti similari, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica. I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;
4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

6. per i finanziamenti e crediti, per i quali il *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio, si procede aggiornando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da *infoprovider* esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;

Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti, nonché quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano nel Livello 3 anche le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo o corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e *spread* creditizi);
- *input* corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (Livello 1), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli *input* osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun *input* utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di *input* con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del

fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è '3'.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di 'Livello 1' i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di 'Livello 2':

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del 'valore di uscita' (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di 'Livello 3':

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di 'Livello 2' e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al 'Livello 3', di fornire un'informazione in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

Business Combination

Le operazioni di acquisizione del controllo in altre entità sono trattate secondo quanto previsto dal principio IFRS 3 (*Business Combination*).

In particolare, eventuali differenziali emersi alla data di acquisizione del controllo tra il prezzo pagato e i corrispondenti valori di carico delle attività e passività acquisite, sono allocati ai maggiori/minori valori di *fair value* riconducibili a tali poste e l'eventuale valore residuale viene allocato alla voce 'Avviamento'. Quest'ultimo è sottoposto ad *impairment test* annuale.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha operato alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.
Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle previste per tale Sezione.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei 'livelli di *fair value*' previsti dall'IFRS 13 si rinvia al paragrafo 17.7 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' della presente Nota Integrativa ('Politiche contabili' - Parte relative alle principali voci di bilancio').

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Per la maggior parte degli strumenti finanziari classificati nel Livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13, sono state utilizzate tecniche 'passive' di valutazione che non utilizzano modelli fondati su dati di mercato ma che si basano, ad esempio, sui valori di patrimonio netto, sul NAV e/o sul valore di riscatto comunicati dalla società di gestione o sul costo. Ogni analisi di sensitività del *fair value* risulterebbe scarsamente significativa.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1. Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Totale 2014			Totale 2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.939	36.173	-	2.034	46.014	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	2.907	61	-	2.509	67
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.237.909	55.155	41.590	2.577.919	47.779	40.768
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.240.848	94.236	41.651	2.579.953	96.302	40.835
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	35.089	-	-	44.883	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	10.083	-	-	9.237	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	45.172	-	-	54.120	-

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi:

- nel livello 1 titoli di Stato italiani;
- nel livello 2 quote di O.I.C.R. valutati alla Nav giornaliera;
- nel livello 3 titoli di capitale, 'valutati al costo', riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziaz.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	67	40.768	-	-	-
2. Aumenti	-	1	920	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	920	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	1	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	7	98	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	7	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	-	-	98	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	98	-	-	-
3.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	61	41.590	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

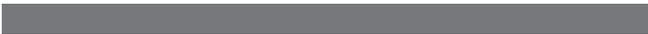
La banca non ha detenuto nel corrente esercizio, e in quello precedente, passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente classificabili nel 'livello 3'.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività finanziarie misurate al w	Totale 2014				Totale 2013			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	454.298	492.087	-	-	431.600	449.915	-	-
2. Crediti verso banche	4.063.448	-	68.332	3.995.344	4.952.165	-	112.266	4.840.913
3. Crediti verso la clientela	1.407.044	-	5.241	1.407.538	758.051	-	5.241	758.326
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	5.924.790	492.087	73.573	5.402.882	6.141.816	449.915	117.507	5.599.239
1. Debiti verso banche	7.273.498	-	-	7.273.498	7.978.279	-	-	7.978.279
2. Debiti verso clientela	399.545	-	-	399.545	312.235	-	-	312.235
3. Titoli in circolazione	291.622	-	291.694	-	332.976	-	337.962	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	7.964.665	-	291.694	7.673.043	8.623.490	-	337.962	8.290.514

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. 'DAY ONE PROFIT LOSS'

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. *'day one profit/loss'*. Conseguentemente non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, paragrafo 28.



PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

- Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide
Voce 10
- Sezione 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione
Voce 20
- Sezione 3 Attività finanziarie valutate al *fair value*
Voce 30
- Sezione 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita
Voce 40
- Sezione 5 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
Voce 50
- Sezione 6 Crediti verso banche
Voce 60
- Sezione 7 Crediti verso clientela
Voce 70
- Sezione 8 Derivati di copertura
Voce 80
- Sezione 9 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica
Voce 90
- Sezione 10 Partecipazioni
Voce 100
- Sezione 11 Attività materiali
Voce 110
- Sezione 12 Attività immateriali
Voce 120
- Sezione 13 Attività fiscali e passività fiscali
Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
- Sezione 14 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate
Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo
- Sezione 15 Altre attività
Voce 150

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2014	Totale 2013
a) Cassa	32.577	24.338
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	40.000
TOTALE	32.577	64.338

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale. La sottovoce 'Cassa' comprende valute estere per un controvalore pari a 3.315 mila Euro. L'aggregato non comprende la riserva obbligatoria in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo 'Crediti verso banche'. La sottovoce 'Depositi liberi presso Banche Centrali' si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea. L'azzeramento, rispetto all'esercizio precedente, dei depositi in essere presso la Banca Centrale Europea è stato determinato dall'allocatione della liquidità su forme di impiego alternative, a seguito della decisione della Banca Centrale Europea stessa a giugno 2014 di portare in territorio negativo il tasso di interesse su tali depositi.

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2014			Totale 2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2	-	-	3	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2	-	-	3	-	-
2. Titoli di capitale	2.937	-	-	2.031	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	2.939	-	-	2.034	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	36.173	-	-	46.014	-
1.1 di negoziazione	-	35.860	-	-	45.891	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	313	-	-	123	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	36.173	-	-	46.014	-
TOTALE (A+B)	2.939	36.173	-	2.034	46.014	-

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e strumenti derivati) classificate nel portafoglio di negoziazione. Le attività per cassa di cui al punto 2. rappresentano principalmente gli strumenti finanziari gestiti da terzi nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare. I titoli di debito sono composti da titoli di Stato italiano. L'importo di cui alla voce 'Strumenti derivati' rappresenta l'esposizione, per la quale non si è operata la compensazione prevista dallo IAS 32, paragrafo 42, vantata principalmente nei confronti di note primarie controparti e CR- BCC, a fronte dell'attività di 'trading pareggiate' dove Cassa Centrale stipula un contratto derivato o un'operazione a termine con una controparte istituzionale a fronte di un contratto derivato/operazione a termine speculare stipulato con una CR-BCC o clientela primaria. La posizione debitoria, pari a 35.089 mila Euro, relativa alle posizioni pareggiate è contabilizzata alla voce 40. 'Passività finanziarie di negoziazione' del Passivo del presente Stato Patrimoniale. Il *fair value* dei derivati non rileva gli effetti dell'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*) in quanto la Banca ha ritenuto che, al netto delle posizioni per le quali esistono contratti di collateralizzazione in essere, il valore del rischio di controparte relativo alle rimanenti posizioni, per le quali è in essere fra le parti, nella quasi totalità dei casi, apposito accordo di compensazione bilaterale fra posizioni debitorie e creditorie, non esprimesse un valore di rischio significativo. Il valore complessivo del CVA calcolato sulla esposizione compensata di segno negativo è pari a 242 mila Euro, a fronte di un DVA (*Debit Valuation Adjustment*) calcolato sulla posizione compensata il cui saldo è positivo pari a 78 mila Euro.

Il *fair value* dei contratti derivati la cui controparte è rappresentata da clientela assomma a fine anno a 2.805 mila Euro. Fra queste non vi sono esposizioni verso clientela in stato di *default*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2014	Totale 2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2	3
a) Governi e Banche Centrali	2	3
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	2.937	2.031
a) Banche	372	185
b) Altri emittenti:	2.564	1.846
- imprese di assicurazione	488	216
- società finanziarie	113	87
- imprese non finanziarie	1.963	1.543
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE A	2.939	2.034
B. Strumenti derivati		
a) Banche - <i>fair value</i>	33.367	43.866
b) Clientela - <i>fair value</i>	2.805	2.148
TOTALE B	36.173	46.014
TOTALE (A+B)	39.112	48.048

Il valore nozionale degli strumenti derivati verso banche è di 693.441 mila Euro (1.028.743 mila Euro nel 2013), mentre quello verso clientela è pari a 20.817 mila Euro (23.121 mila Euro nel 2013).

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	3	2.031	-	-	2.034
B. Aumenti	670.110	5.403	-	-	675.513
B1. Acquisti	669.779	5.080	-	-	674.859
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	174	-	-	174
B3. Altre variazioni	331	149	-	-	480
C. Diminuzioni	670.110	4.498	-	-	674.608
C1. Vendite	670.110	4.340	-	-	674.450
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	121	-	-	121
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	37	-	-	37
D. Rimanenze finali	2	2.937	-	-	2.939

Le voci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione registrate a conto economico alla voce 80 'Risultato netto dell'attività di negoziazione'.

Le voci B3 'Aumenti - altre variazioni' e C.5 'Diminuzioni - altre variazioni' comprendono rispettivamente anche l'utile (457 mila Euro) e la perdita (14 mila Euro) da negoziazione, iscritti a Conto Economico nella voce 80 'Risultato netto dell'attività di negoziazione'.

SEZIONE 3**ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30****3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2014			Totale 2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	2.907	-	-	2.509	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	2.907	-	-	2.509	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	61	-	-	67
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	61	-	-	67
TOTALE	-	2.907	61	-	2.509	67
COSTO	-	2.320	56	-	2.174	62

Gli importi indicati quali 'costo' corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione della *fair value option* sugli strumenti finanziari dell'Attivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, nonché della semplificazione amministrativa rispetto ad altre opzioni contabili quali il *fair value hedge accounting*.

Nella presente categoria sono classificati solo titoli obbligazionari acquistati dalle CR-BCC. Per questi titoli, correlati a obbligazioni di pari caratteristiche e valore da noi emesse e rilevate a voce 30 del Passivo, si è applicata la *fair value option*. Tale metodologia ha rappresentato per la Banca la più attendibile e conveniente possibilità di contabilizzazione di operazioni di copertura che si compensano naturalmente - c.d. *natural hedge*. La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che soddisfa le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.

Nella voce 4.2 'Altri', alla colonna 'Livello 3', è riportato un finanziamento erogato alla clientela coperto da contratto derivato.

Si segnala che l'attualizzazione dei flussi finanziari delle obbligazioni classificate in questa voce prevede l'utilizzo di una curva rappresentativa del merito di credito delle emissioni obbligazionarie bancarie italiane con merito creditizio BBB.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale 2014	Totale 2013
1. Titoli di debito	2.907	2.509
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2.907	2.509
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	61	67
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	61	67
TOTALE	2.968	2.576

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.509	-	-	67	2.576
B. Aumenti	398	-	-	1	399
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	252	-	-	-	252
B3. Altre variazioni	146	-	-	1	147
C. Diminuzioni	-	-	-	7	7
C1. Vendite	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	7	7
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	1	1
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	2.907	-	-	61	2.968

Le voci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 110 'Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*'.

Nelle 'altre variazioni' in aumento della sottovoce B3 è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali.

SEZIONE 4**ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40****4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci	Totale 2014			Totale 2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.237.909	-	-	2.577.919	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.237.909	-	-	2.577.919	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	41.590	-	-	40.768
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	393	-	-	393
2.2 Valutati al costo	-	-	41.197	-	-	40.375
3. Quote di O.I.C.R.	-	55.155	-	-	47.779	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.237.909	55.155	41.590	2.577.919	47.779	40.768

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (*banking book*) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Il significativo saldo della voce è dovuto all'acquisto di titoli, in particolar modo titoli di debito, attraverso l'utilizzo di parte della liquidità generata dalla raccolta presso CR-BCC associate a seguito del servizio prestato alle CR-BCC di tramitazione sulle operazioni della Banca Centrale Europea.

Fra i titoli di capitale, punto 2.2 'Valutati al costo', si evidenzia che è stato rilevato l'*impairment* sulle azioni in possesso delle società Tempo Libero Folgaria S.r.l. e Trevefin S.p.A. (98 mila Euro).

Nei titoli di cui al punto 3 'Quote di O.I.C.R.' sono comprese attività su cui è stato effettuato l'*impairment* per 90 mila Euro. Trattasi di quote di O.I.C.R. che presentano un deprezzamento del *fair value* da più di 9 mesi e per le quali si è ritenuto sussistere evidenza obiettiva che l'attività abbia subito una riduzione di valore da rilevare a conto economico, in base allo IAS 39 par. 59. L'*impairment* deriva interamente dalla variazione negativa della riserva avvenuta nel 2014.

Di seguito si riporta il dettaglio delle interessenze partecipative iscritte alla voce 2. Titoli di capitale – Livello 3:

Descrizione	n° azioni possedute (valore all'unità)	valore nominale/ 1000	valore bilancio/ 1000	frazione del Patrimonio Netto/1000	% su capitale sociale partecipata
Essedi S.r.l.	1	13	13	38	16,20
Coopersviluppo S.p.A.	750	750	750	739	15,00
Partecipazioni Trentine S.r.l.	10	5	5	4	10,00
Centrale Gestione Immobiliare S.r.l.	1	5	5	4	10,00
Assicura Group S.r.l.	1	750	750	740	10,00
Etica S.g.r.	41.500	415	450	521	9,22
Scouting S.p.A.	550	55	154	162	8,26
Graffiti2000 S.r.l.	1	6	-	27	7,50
Promocoop S.p.A.	12	7	7	1.781	6,00
Sefea S.c.a.r.l.	500.000	250	250	250	5,82
Trevefin S.p.A.	146.834	147	146	146	5,29
Pensplan Invest S.g.r. S.p.A.	85.000	439	439	443	4,44
San Martino e Primiero Dolomiti Trasporti a fune S.p.A.	84.345	-	-	-	4,22
Finanziaria Trentina della Cooperazione S.p.A.	100	500	500	519	4,08
Funivie Folgarida Marilleva S.p.A.	459.913	1.159	920	2.440	3,37
I.C.C.R.E.A. Holding S.p.A.	619.069	31.975	34.131	35.768	2,82
Bio Energia Fiemme S.p.A.	30.000	180	180	261	3,00
Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine S.c.r.l.	8.001	41	41	754	2,52
Funivie Alpe Cermis S.p.A.	60.000	300	305	357	2,00
Tempo Libero Folgaria S.r.l.	-	100	73	73	1,92
Funivie Madonna di Campiglio S.p.A.	12.988	91	1.267	1.278	1,65
Interbrennero S.p.A.	57.961	174	214	744	1,26
Alto Garda Servizi S.p.A.	3.616	188	207	305	0,81
Federazione Trentina della Cooperazione S.c.r.l.	51	5	5	245	0,79
Paganella 2001 S.p.A.	300.528	180	180	177	0,72
Emmeci Group S.p.A.	2.230	12	212	14	0,51
Banca Popolare Etica S.c.p.A.	2.886	150	155	204	0,32
Fondo Garanzia dei Depositanti	-	1	1	1	0,18
Finest S.p.A.	3.121	161	155	181	0,12
Swift Bruxelles S.A.	22	54	44	-	0,04
SIA S.p.A.	49.500	6	26	34	0,03
Tassullo Energia S.p.A.	150	-	3	-	0,02
Phoenix Informatica Bancaria S.p.A.	1.099	1	1	7	0,01
Visa Europe S.A.	10	-	-	-	0,01
Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.	850	-	1	1	0,00
TOTALE			41.589	48.194	

I titoli di capitale 'valutati al costo' classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale 2014	Totale 2013
1. Titoli di debito	2.237.909	2.577.919
a) Governi e Banche Centrali	2.237.909	2.577.919
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	41.590	40.768
a) Banche	156	156
b) Altri emittenti:	41.434	40.612
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	36.135	37.111
- imprese non finanziarie	5.299	3.501
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	55.155	47.779
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	2.334.655	2.666.466

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La Banca detiene nel portafoglio 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' titoli governativi emessi unicamente dallo Stato italiano.

Le minusvalenze implicite sui titoli dello Stato italiano ammontano a 315 mila Euro e sono state interamente rilevate nella riserva delle 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'. In considerazione della valutazione del rischio Paese effettuato dagli Amministratori, così come descritto nella relazione sulla gestione, la Banca ha ritenuto di non considerare tali minusvalenze come aventi carattere di durezza.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.577.919	40.767	47.780	-	2.666.466
B. Aumenti	5.375.270	920	71.919	-	5.448.019
B1. Acquisti	5.317.158	920	66.884	-	5.384.962
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di FV	33.439	-	3.569	-	37.008
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	24.673	-	1.374	-	26.048
C. Diminuzioni	5.715.280	98	64.452	-	5.779.830
C1. Vendite	4.343.245	-	64.110	-	4.407.355
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	1.370.000	-	-	-	1.370.000
C3. Variazioni negative di FV	449	-	241	-	690
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	98	90	-	188
- Imputate al conto economico	-	98	90	-	188
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	1.585	-	11	-	1.596
D. Rimanenze finali	2.237.909	41.590	55.155	-	2.334.655

Le sottovoci B2 e C3 includono le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. 'Riserve da valutazione' dello stato patrimoniale passivo.

Nelle 'Altre variazioni' delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' iscritte alla voce 100. b) 'Utili (perdite) da cessione/riacquisto' del Conto Economico, unitamente al giro a Conto Economico delle relative 'Riserve da valutazione' del Patrimonio Netto precedentemente costituite.

Al rigo C4 è esposto, rispettivamente alla colonna 'Titoli di capitale' e 'Quote di O.I.C.R.', l'effetto dell'*impairment* operato nell'anno, di cui alle note precedenti, per la parte di variazione negativa di *fair value* avvenuta nell'esercizio.

SEZIONE 5**ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50**

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014					Totale 2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value			
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	
1. Titoli di debito	454.298	492.087	-	-	431.600	449.915	-	-	
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 Altri titoli di debito	454.298	492.087	-	-	431.600	449.915	-	-	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE	454.298	492.087	-	-	431.600	449.915	-	-	

Il portafoglio è composto unicamente da titoli governativi dello Stato italiano e lo stesso incorpora plusvalenze implicite per 37.789 mila Euro.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Titoli di debito	454.298	431.600
a) Governi e Banche Centrali	454.298	431.600
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	454.298	431.600
TOTALE FAIR VALUE	492.087	449.915

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	431.600	-	431.600
B. Aumenti	34.107	-	34.107
B1. Acquisti	31.887	-	31.887
di cui: per operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	2.220	-	2.220
C. Diminuzioni	11.408	-	11.408
C1. Vendite	-	-	-
di cui: per operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C2. Rimborsi	10.000	-	10.000
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	1.408	-	1.408
D. Rimanenze finali	454.298	-	454.298

Tra le 'altre variazioni' in aumento/diminuzione è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

SEZIONE 6**CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio 'crediti'. Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni	Totale 2014				Totale 2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
A. Crediti verso Banche Centrali	294.221	-	-	-	50.204	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	294.221	-	-	-	50.204	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	3.769.226	-	-	-	4.901.961	-	-	-
1. Conti correnti e depositi liberi	47.884	-	-	-	117.477	-	-	-
2. Depositi vincolati	3.653.238	-	-	-	4.673.232	-	-	-
3. Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	68.104	-	-	-	111.252	-	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri titoli di debito	68.104	-	-	-	111.252	-	-	-
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	4.063.448	-	68.332	3.995.344	4.952.165	-	112.266	4.840.913

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo *fair value* viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Fra i titoli indicati al punto '4.2 Altri titoli di debito' sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione per 11.405 mila Euro. A fronte di tale credito subordinato la Banca detiene una garanzia rilasciata dal Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 11.106 mila Euro. A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 57.272 mila Euro.

La sottovoce A.2 'Riserva obbligatoria' include, oltre a quella dovuta dalla Banca, la riserva gestita in delega per le CR-BCC.

Le operazioni 'pronti contro termine' attive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono per il cessionario medesimo la facoltà di rivendita a termine.

La voce 'Depositi vincolati', è rappresentata per la quasi totalità da depositi garantiti da titoli *eligible* BCE offerti alle CR-BCC nell'ambito del servizio di tramitazione sulle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea. Nell'ambito del servizio offerto, sulla base di contratti di garanzia finanziaria ai sensi del D.lgs. 21 maggio 2004, n.170, Cassa Centrale Banca ha ottenuto il trasferimento della proprietà legale di titoli *eligible* dalle CR-BCC. Tali titoli sono stati quindi utilizzati dalla banca a garanzia per la partecipazione alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 7

CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio 'crediti'.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2014						Totale 2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	Bonis	Deteriorate		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	1.329.605	-	72.061	-	-	-	677.139	-	75.577	-	-	-
1. Conti correnti	48.947	-	25.972	-	-	-	70.525	-	29.284	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	748.915	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	349.836	-	34.846	-	-	-	398.962	-	32.303	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Locazione finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	181.908	-	11.243	-	-	-	207.652	-	13.990	-	-	-
Titoli di debito	5.377	-	-	-	-	-	5.335	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	5.377	-	-	-	-	-	5.335	-	-	-	-	-
TOTALE	1.334.983	-	72.061	-	5.241	1.407.538	682.474	-	75.577	-	5.241	758.326

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - 'Qualità del credito'. Il *fair value* dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Per le posizioni deteriorate si è ritenuto assumere il *fair value* pari al valore netto di bilancio.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 647 mila Euro.

Alla sottovoce 9 'Altri titoli di debito' è iscritta l'obbligazione di classe B emessa dalla Società veicolo Bcc Mortgages nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di emittenti terzi; l'operazione è meglio descritta e rappresentata nella Parte E - C.1 'Operazioni di cartolarizzazione'.

Dettaglio della sottovoce 7.1 'Altri finanziamenti'

Tipologia operazioni	Totale 2014			Totale 2013		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
Finanziamenti per anticipi SBF	6.041	-	10.526	5.211	-	1.152
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	138.736	-	717	201.054	-	12.838
Depositi cauzionali fruttiferi	7.023	-	-	1.240	-	-
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti	29.975	-	-	-	-	-
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	133	-	-	147	-	-
TOTALE	181.908	-	11.243	207.652	-	13.990

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014			Totale 2013		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	5.377	-	-	5.335	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	5.377	-	-	5.335	-	-
- imprese non finanziarie	1.325	-	-	1.281	-	-
- imprese finanziarie	4.052	-	-	4.055	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.329.605	-	72.061	677.139	-	75.577
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	7.782	-	-	7.844	-	-
c) Altri emittenti	1.321.823	-	72.061	669.295	-	75.577
- imprese non finanziarie	413.909	-	65.119	499.002	-	66.654
- imprese finanziarie	879.487	-	163	136.475	-	1.320
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	28.427	-	6.779	33.818	-	7.603
TOTALE	1.334.983	-	72.061	682.474	-	75.577

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 8

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 9

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 10

PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IFRS 10), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecip. %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Centrale Leasing Nord Est S.p.A.	Padova	Padova	100,00%	100,00%
2. Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l.	Trento	Trento	100,00%	100,00%
3. Centrale Soluzioni immobiliari S.r.l.	Trento	Trento	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
1. Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	Bolzano	Bolzano	50,00%	50,00%
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. NEAM S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	50,00%	50,00%
2. Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A.	Trento	Trento	43,33%	43,33%
3. Assicura Cooperazione Trentina S.r.l.	Trento	Trento	39,00%	39,00%
4. Centrale Trading S.r.l.	Trento	Trento	32,50%	32,50%
5. Formazione Lavoro S.c.a.r.l.	Trento	Trento	22,34%	22,34%

Le partecipazioni detenute sono riferibili a Società/Enti strumentali al raggiungimento dello scopo sociale e sono costituite da titoli non quotati.

Le quote di partecipazione indicate sono pari alla disponibilità percentuale dei voti.

Si presume che esista il controllo quando la partecipazione nella società nonché gli investimenti in entità sui quali

la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti è esercitata conformemente all'IFRS 10. Più precisamente 'un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento'. Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo. Si presume che vi sia una partecipazione di collegamento quando pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca, direttamente o indirettamente, è in grado di esercitare un'influenza notevole. Tale influenza si presume esistere per le società nelle quali la Società possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto o nelle quali la stessa ha comunque il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici. Di contro, se la partecipante possiede, direttamente o indirettamente (per esempio tramite società controllate), una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone che la partecipante non abbia un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata. Anche se un'altra partecipante possiede la maggioranza assoluta o relativa, ciò non preclude necessariamente ad una partecipante di avere un'influenza notevole. Si presume che vi sia una partecipazione a controllo congiunto (*joint venture*) quando la partecipazione viene esercitata attraverso un accordo congiunto, con gli altri soci, nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo.

Il perimetro delle 'partecipazioni significative' è stato determinato considerando la materialità del valore di carico dell'investimento e della quota parte delle attività della partecipata rispetto alle omogenee grandezze riferite al corrente bilancio.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	<i>Fair value</i>	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
1. Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	16.549	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

La colonna *Fair value* non riporta alcuna informativa, in quanto non sono presenti investimenti quotati (IFRS 12.20), così come non esiste alcuna partecipata valutata al *fair value*, considerato espressione del relativo valore recuperabile, a seguito di *impairment* (IAS 36.130).

La partecipazione in Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A. è contabilizzata dalla Banca al costo e non al patrimonio netto in quanto la valutazione al patrimonio netto viene espressa dalla Capogruppo in sede di bilancio consolidato.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
B. Imprese controllate in modo congiunto														
1. Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	-	66.962	1	32.000	127	401	319	-	40	40	-	40	-	40
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														

Nella tabella sono riportati i dati desumibili dall'ultima situazione contabile disponibile riferita al 31 dicembre 2014.

Riconciliazione tra le attività nette ed il valore contabile della partecipata in bilancio

Denominazioni	Attività nette (*)	Quota di partecipazione %	Attivo netto detenuto	Avviamento	Altri aggiustamenti	Valore contabile
B. Imprese controllate in modo congiunto						
Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	34.836	50,00%	17.418	-	-869	16.549
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						

(*) Pari alla somma delle 'Attività finanziarie', 'Attività non finanziarie al netto delle Passività finanziarie', 'Passività non finanziarie' indicate nella precedente tabella 10.3.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	1.349	2.369	487	1.551	147	-	147	-	147
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	4.119	10.476	3.885	12.650	739	-	739	-	739

Nella tabella sono riportate le informazioni di natura contabile, cumulativamente per tipologia di rapporto partecipativo, con riferimento alle società sottoposte a influenza notevole non significative.

Il 'Totale passività' non comprende il Patrimonio netto.

I dati di bilancio delle società controllate, della Nord Est Asset Management S.A. e della Centrale Trading S.r.l. sono riferiti al 31 dicembre 2014, mentre per le restanti sono riferiti al 31 dicembre 2013.

Nella colonna 'Ricavi totali' è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

I valori sono espressi con riferimento alla quota di possesso detenuta dal Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 12.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2014	Totale 2013
A. Esistenze iniziali	21.258	21.725
B. Aumenti	759	242
B.1 Acquisti	50	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	709	242
C. Diminuzioni	-	709
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	709
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	22.017	21.258
E. Rivalutazioni totali	199	199
F. Rettifiche totali	20	729

La voce aumenti include le seguenti variazioni:

- acquisizione n. 1 quota della neo costituita Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. per l'importo di 50 mila Euro;
- ripianamento perdita esercizio 2013 di Centrale Leasing Nord Est S.p.A. per l'importo di 709 mila Euro.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

10.8 Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2014, non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di fondi nei confronti della Banca, se non quelli riconducibili alla normativa regolamentare che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

10.9 Altre informazioni

Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Per la quantificazione delle perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore d'iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. In merito a quanto sopra esposto, alla data di bilancio, il *test* non ha fornito evidenze che comportassero la contabilizzazione di rettifiche di valore.

SEZIONE 11

ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività di proprietà	12.347	12.771
a) terreni	2.381	2.381
b) fabbricati	6.879	7.121
c) mobili	1.256	1.354
d) impianti elettronici	981	1.167
e) altre	850	748
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE	12.347	12.771

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella parte A della Nota Integrativa.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali rivalutate pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value* pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.381	13.506	5.139	4.802	5.431	31.258
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.385	3.785	3.635	4.682	18.487
A.2 Esistenze iniziali nette	2.381	7.121	1.354	1.167	748	12.771
B. Aumenti:	-	39	201	229	378	847
B.1 Acquisti	-	39	201	229	378	847
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	281	299	415	276	1.271
C.1 Vendite	-	-	-	1	-	1
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	281	299	414	276	1.270
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	2.381	6.879	1.256	981	850	12.347
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.666	3.870	3.351	4.032	17.918
D.2 Rimanenze finali lorde	2.381	13.545	5.126	4.332	4.882	30.265
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle voci A.1 e D.1 'Riduzioni di valore totali nette' è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di *impairment*.

La voce E. 'Valutazione al costo' non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, casistica non presente in Banca.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Rivalutazioni

Di seguito viene indicato il Prospetto delle rivalutazioni dei beni ai sensi dell'art. 10 della Legge 19-03-1983 n°72

Ubicazione	Destinazione	Ammontare rivalutaz. ex L. 576/75	Ammontare rivalutaz. ex L. 72/83	Ammontare rivalutaz. ex L. 408/90	Ammontare rivalutaz. ex L. 413/91	Ammontare rivalutaz. ex L. 342/00	Ammontare rivalutaz. ex L. 266/05
Immobili strumentali:							
Immobile sito in Trento, via Segantini n. 5	Sede	-	-	-	1.067	-	-

SEZIONE 12

ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2014		Totale 2013	
	Durata def.	Durata indef.	Durata def.	Durata indef.
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	322	-	303	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	322	-	303	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	322	-	303	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	322	-	303	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite prevalentemente da *software* aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in tre anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviam.	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	4.976	-	4.976
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	4.673	-	4.673
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	303	-	303
B. Aumenti	-	-	-	191	-	191
B.1 Acquisti	-	-	-	191	-	191
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto Economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	172	-	172
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	172	-	172
- Ammortamenti	-	-	-	172	-	172
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
+ Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	322	-	322
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	4.845	-	4.845
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	5.168	-	5.168
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. Tra le esistenze iniziali delle 'Altre attività immateriali' non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. 'Valutazione al costo' non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, casistica non presente in Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

SEZIONE 13

ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di 'Attività per imposte anticipate' riguardano:

In contropartita del Conto Economico	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	752	-	752
Rettifiche di valore su crediti e perdite (rilevanti ai fini della L. 214/2011)	18.047	1.982	20.029
Rettifiche di valore su beni immobili	12	8	20
Fondo TFR	22	-	22
Altre voci	13	-	13
TOTALE	18.846	1.990	20.836

Alla voce 'Rettifiche di valore su crediti' si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni e perdite su crediti non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette componenti risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti.

Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. 'mille proroghe'), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto 'Monti'), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, n. 214, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in credito d'imposta IRES di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio. Con L. n. 147 art 1, c.d Legge di Stabilità per il 2014, tale possibilità di trasformazione

è stata estesa anche alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore non dedotte a fini IRAP, a partire dal bilancio 2013. Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi. Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

E' prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2.

Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art. 43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.

Nella precedente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura. Nello specifico l'importo indicato in tabella rappresenta la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabile in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica dell'esercizio, con l'evidenza della eventuale quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno, è illustrata nella successiva tabella 13.3.1 'Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011'.

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto il test relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali 'attività' vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 4,65%.

In contropartita del Patrimonio Netto	IRES	IRAP	TOTALE
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	134	23	157
Altre voci	39	-	39
TOTALE	173	23	196

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di 'Passività per imposte differite' riguardano:

In contropartita del Conto Economico	IRES	IRAP	TOTALE
- negativo			
In contropartita del Patrimonio Netto	IRES	IRAP	TOTALE
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	9.505	1.607	11.112
TOTALE	9.505	1.607	11.112

Imposte differite non rilevate

Sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	14.207	7.659
2. Aumenti	8.909	7.004
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.909	7.004
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	8.909	7.004
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	2.281	456
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.281	456
a) rigiri	2.281	456
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	20.836	14.207

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

Nella tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dall'eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

Alla sottovoce 3.2 a) è indicato l'importo delle DTA trasformato in credito di imposta che trova contropartita con segno positivo nella Tabella 18.1 del Conto Economico alla voce 3bis.

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	13.338	7.159
2. Aumenti	8.697	6.596
3. Diminuzioni	2.007	417
3.1 Rigiri	2.007	417
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	20.029	13.338

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

Nell'esercizio, e in quello precedente, non si sono verificate variazioni rispetto al saldo nullo di inizio periodo. Si omette pertanto la compilazione della tabella.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,65%, in ragione di quanto prospetticamente noto per i futuri esercizi.

Lo sbilancio delle imposte anticipate (6.629 mila Euro) e delle imposte differite (nullo) è stato iscritto a Conto Economico alla voce 260 'Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente'.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	220	542
2. Aumenti	196	220
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	196	220
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	196	220
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	220	542
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	220	542
a) rigiri	220	542
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	196	220

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	6.454	2.746
2. Aumenti	11.112	6.454
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	11.112	6.454
a) relative a precedenti esercizi	11.112	6.454
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	6.454	2.746
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6.454	2.746
a) rigiri	6.454	2.746
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	11.112	6.454

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	-14.558	-3.119	-	-17.677
Acconti versati (+)	12.413	2.678	-	15.092
Altri crediti di imposta (+)	33	-	-	33
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	49	-	-	49
Ritenute d'acconto subite (+)	322	-	-	322
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	-1.740	-441	-	-2.181
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	560	-	-	560
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	560	-	-	560
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	560	-	-	560

Nella voce 'Altri crediti d'imposta non compensabili' è compreso l'importo di 560 mila Euro riferiti a crediti di imposta per il periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1 quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

Nella voce 'Altre crediti d'imposta' è compreso l'importo di 49 mila Euro riferiti alla cessione di crediti d'imposta ex art. 43-ter DPR n. 602/73 da parte della procedura di liquidazione della BCC Sibaritide (18 mila) e della Bcc San Vincenzo La Costa (31 mila).

SEZIONE 14

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette di compilare la Sezione.

SEZIONE 15**ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150****15.1 Altre attività: composizione**

	Totale 2014	Totale 2013
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	7.147	5.019
Bonifici elettronici da regolare in Stanza compensazione	-	2.243
Assegni bancari da regolare in Stanza compensazione o con Associate	361	17.608
Partite in corso di lavorazione e altre attività	38.974	35.026
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	20.121	39.214
Debitori diversi per operazioni in titoli	6.052	35
Clienti e ricavi da incassare	3.197	2.255
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	621	320
Anticipi a fornitori	154	93
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	857	1.142
TOTALE	77.484	102.955

Fra le 'Altre attività' figura lo sbilancio tra le rettifiche 'dare' e le rettifiche 'avere' del portafoglio 'salvo buon fine' e 'al dopo incasso', il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle 'Altre informazioni' della parte B della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 'Partite in corso di lavorazione e altre attività' accoglie principalmente i saldi attivi dei flussi elettronici relativi a operazioni non ancora regolate che Cassa Centrale Banca tramita per conto delle CR-BCC verso il sistema interbancario e in direzione opposta.



PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Sezione 1	Debiti verso banche Voce 10
Sezione 2	Debiti verso clientela Voce 20
Sezione 3	Titoli in circolazione Voce 30
Sezione 4	Passività finanziarie di negoziazione Voce 40
Sezione 5	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 50
Sezione 6	Derivati di copertura Voce 60
Sezione 7	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 70
Sezione 8	Passività fiscali Voce 80
Sezione 9	Passività associate ad attività in via di dismissione Voce 90
Sezione 10	Altre passività Voce 100
Sezione 11	Trattamento di fine rapporto del personale Voce 110
Sezione 12	Fondi per rischi e oneri Voce 120
Sezione 13	Azioni rimborsabili Voce 140
Sezione 14	Patrimonio dell'impresa Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni
3. Informazioni sul *leasing* operativo
4. Gestione e intermediazione per conto terzi
5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari
6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari
7. Operazioni di prestito titoli
8. Informazioni sulle attività a controllo congiunto

SEZIONE 1**DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni	Totale 2014	Totale 2013
1. Debiti verso banche centrali	3.600.475	5.019.684
2. Debiti verso banche	3.673.023	2.958.595
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.457.046	1.167.438
2.2 Depositi vincolati	2.165.045	1.733.689
2.3 Finanziamenti	50.932	57.468
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	50.932	57.468
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
TOTALE	7.273.498	7.978.279
<i>Fair value</i> - totale 1	-	-
<i>Fair value</i> - totale 2	-	-
<i>Fair value</i> - totale 3	7.273.498	7.978.279
TOTALE FAIR VALUE	7.273.498	7.978.279

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti...).

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* viene convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

La dinamica della voce 'Debiti verso banche centrali' è da ricondursi in gran parte al servizio di intermediazione prestato alle CR-BCC per l'attività di tramite nelle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea. Nell'ambito del servizio offerto, sulla base di contratti di garanzia finanziaria ai sensi del D.lgs. 21 maggio 2004, n. 170, Cassa Centrale Banca ottiene il trasferimento della proprietà legale di titoli *eligible* dalle CR-BCC a fronte dei quali effettua depositi interbancari con le CR-BCC stesse, che trovano rappresentazione nella voce 'Crediti verso banche'. I titoli *eligible* così trasferiti vengono dati da Cassa Centrale Banca a garanzia per la partecipazione alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea.

1.2 Dettaglio della voce 10 'Debiti verso banche': debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 'Debiti verso banche': debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche: oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2**DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20****2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Conti correnti e depositi liberi	250.685	162.699
2. Depositi vincolati	81.026	74.429
3. Finanziamenti	18.461	26.583
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	18.461	26.583
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	49.374	48.524
TOTALE	399.545	312.235
<i>Fair value</i> - livello 1	-	-
<i>Fair value</i> - livello 2	-	-
<i>Fair value</i> - livello 3	399.545	312.235
TOTALE FAIR VALUE	399.545	312.235

Nella sottovoce 'Altri debiti' sono classificati gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l'estinzione. Tra i debiti verso clientela figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1 mila Euro.

Le operazioni 'pronti contro termine' passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 'Debiti verso clientela': debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 'Debiti verso clientela': debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: oggetto di copertura specifica.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

La Banca non ha in essere debiti per *leasing* finanziario verso la clientela.

SEZIONE 3**TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30****3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	Totale 2014				Totale 2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	291.622	-	291.694	-	332.976	-	337.926	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	291.622	-	291.694	-	332.976	-	337.926	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	291.622	-	291.694	-	332.976	-	337.926	-

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

3.2 Dettaglio della voce 30 'Titoli in circolazione': titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella '3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica' sottovoce 1.2 'Obbligazioni - Altre' sono compresi titoli subordinati pari a 10.000 mila Euro.

Essi risultano computabili nei Fondi Propri della Banca.

Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella Parte F 'Informazioni sul patrimonio' - Sezione 2 'I fondi propri e i coefficienti di vigilanza' - in calce alla sottosezione 2.1 'Fondi Propri - A. Informazioni di natura qualitativa'.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014					Totale 2013				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3			Liv. 1	Liv. 2	Liv. 2	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	35.089	-	-	-	-	44.883	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	35.080	-	X	X	-	44.875	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	8	-	X	X	-	8	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	-	35.089	-	X	X	-	44.883	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	35.089	-	X	X	-	44.883	-	X

Legenda

FV = fair value / FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1. si riferisce a contratti derivati con valore negativo stipulati con note primarie controparti e CR-BCC a fronte dell'attività di *trading* 'pareggiate' dove Cassa Centrale Banca stipula un contratto derivato o un'operazione a termine con una controparte istituzionale a fronte di un contratto derivato/operazione a termine speculare stipulato con una CR-BCC o clientela primaria.

Il *fair value* dei derivati non rileva gli effetti dell'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Debit Valuation Adjustment - DVA*) in quanto la Banca ha ritenuto che, al netto delle posizioni per le quali esistono

contratti di collateralizzazione in essere, il valore del rischio di controparte relativo alle rimanenti posizioni, per le quali è in essere fra le parti, nella quasi totalità dei casi, apposito accordo di compensazione bilaterale fra posizioni debitorie e creditorie, non esprimesse un valore di rischio significativo. Il valore complessivo del DVA calcolato sulla esposizione compensata di saldo positivo è pari a 78 mila Euro, a fronte di un CVA (*Credit Valuation Adjustment*) calcolato sempre sulla posizione compensata il cui saldo è negativo è pari a 242 mila Euro.

4.2 Dettaglio della voce 40 'Passività finanziarie di negoziazione': passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 'Passività finanziarie di negoziazione': debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi 'scoperti tecnici') di negoziazione: variazioni annue

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

SEZIONE 5

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2014					Totale 2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3			Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	9.292	-	10.083	-	-	9.292	-	9.237	-	-
3.1 Strutturati	6.000	-	7.085	-	X	6.000	-	6.649	-	X
3.2 Altri	3.292	-	2.998	-	X	3.292	-	2.588	-	X
TOTALE	9.292	-	10.083	-	-	9.292	-	9.237	-	-

Legenda

FV = fair value / FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

Si segnala che l'attualizzazione dei flussi finanziari delle obbligazioni classificate in questa voce prevede l'utilizzo di una curva rappresentativa del merito di credito delle emissioni obbligazionarie bancarie italiane con merito creditizio BBB.

5.2 Dettaglio della voce 50 'Passività finanziarie valutate al fair value': passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	9.237	9.237
B. Aumenti	-	-	846	846
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	695	695
B4. Altre variazioni	-	-	151	151
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C1. Acquisti	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	10.083	10.083

SEZIONE 6

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 7

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 8

PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9**PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10**ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100****10.1 Altre passività: composizione**

	Totale 2014	Totale 2013
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	8.235	4.983
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	296	591
Bonifici elettronici da regolare	2.110	30.237
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	4.293	4.398
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	7.126	11.041
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	53.293	40.770
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	1.109	956
Debiti verso il personale	2.593	2.059
Debiti verso Fondo garanzia dei Depositanti	509	194
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	528	563
Altre partite in corso di lavorazione	112.667	64.742
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	286	528
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	867	1.024
TOTALE	193.914	162.086

Nella presente voce sono inserite le passività non riconducibili alle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale. La sottovoce 'Altre partite in corso di lavorazione' riconduce principalmente i saldi passivi dei flussi elettronici relativi a operazioni non ancora regolate che Cassa Centrale Banca tramita per conto delle CR-BCC verso il sistema interbancario e in direzione opposta.

Si segnala che il valore del 'totale' della tabella riferito all'anno 2013 è variato rispetto a quanto esposto nel bilancio scorso (161.892) a seguito della riclassificazione alla voce 'Altre passività', in luogo della voce '160 Fondi per rischi e oneri', del fondo relativo agli accantonamenti relativi agli 'interventi per il Fondo Garanzia dei Depositanti' (194), in ragione delle modifiche segnaletiche apportate dal VI^o aggiornamento della Circolare n. 272 della Banca d'Italia.

SEZIONE 11

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2014	Totale 2013
A. Esistenze iniziali	2.498	2.495
B. Aumenti	339	79
B.1 Accantonamento dell'esercizio	78	79
B.2 Altre variazioni	261	-
C. Diminuzioni	51	75
C.1 Liquidazioni effettuate	51	50
C.2 Altre variazioni	-	25
D. Rimanenze finali	2.786	2.498
TOTALE	2.786	2.498

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato a Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, così come previsto dalla IAS 19 di cui al Reg. (CE) n.475/2012. Per maggiori dettagli si veda la sezione 'Altri aspetti' all'interno della 'Parte A – Politiche contabili'.

La Voce D. 'Rimanenze finali' del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO).

La sottovoce B.1 'Accantonamento dell'esercizio' comprende l'onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 78 mila Euro;

- la sottovoce B.2 'Altre variazioni' comprende la perdita attuariale (*Actuarial Gains*), pari a 261 mila Euro.

L'ammontare di cui alla sottovoce B.1 è ricompreso nel conto economico tabella '9.1 Spese per il personale: composizione', sottovoce e) 'accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente';

l'importo di cui alla sottovoce B.2 è stato ricondotto nella 'Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti' (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche ipotesi demografiche ed economico-finanziarie applicate analiticamente su ciascun dipendente. La stima dell'onere, secondo lo IAS 19, è stata affidata a società esterna indipendente ed esperta. La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel Conto Economico tra le spese del personale.

Per la definizione degli aggregati la società attuariale ha utilizzato le seguenti basi tecniche:

- tasso di attualizzazione: Iboxx Eurozone Corporate AA 1,49%;
- tasso annuo di inflazione: 0,60% per il 2015, 1,20% per il 2016, 1,50% per il 2017 e 2018 e il 2,00% dal 2019 in poi;
- tasso annuo incremento TFR: 1,95% per il 2015, 2,40% per il 2016, 2,625% per il 2017 e 2018 e il 3,00% dal 2019 in poi;
- incremento annuo retribuzioni impiegati: 1,00%;
- incremento annuo retribuzioni quadri: 1,00%;
- incremento annuo retribuzioni dirigenti: 2,50%;
- frequenza di turnover 1,00%;
- frequenza anticipazioni 3,00%.

In particolare:

il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice Iboxx Eurozone Corporate AA con durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO) di fine periodo utilizzando:

un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.722 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.852 mila Euro;

un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.827 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.747 mila Euro;

un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.770 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.805 mila Euro.

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 2.567 mila Euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	Totale 2014	Totale 2013
Fondo iniziale	2.587	2.593
Variazioni in aumento	101	114
Variazioni in diminuzione	120	121
Fondo finale	2.567	2.587

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	926	554
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	211	121
2.3 altri	715	432
TOTALE	926	554

Il contenuto della voce 2 'Altri fondi per rischi e oneri' è illustrato al successivo punto 12.4.

Si segnala che il valore del 'totale' della tabella riferito all'anno 2013 è variato rispetto a quanto esposto nel bilancio scorso (747) a seguito della riclassificazione alla voce 'Altre passività', del fondo relativo agli accantonamenti relativi agli 'interventi per il Fondo Garanzia dei Depositanti' (194), in ragione delle modifiche segnalistiche apportate dal VI^o aggiornamento della Circolare n. 272 della Banca d'Italia.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	554	554
B. Aumenti	-	538	538
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	240	240
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	298	29
C. Diminuzioni	-	166	166
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	166	166
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	926	926

La sottovoce B.1 'Accantonamento dell'esercizio' accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 'Altre variazioni in aumento' accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza.

La sottovoce C.3 'Altre variazioni in diminuzione' accoglie in particolare i decrementi del fondo per beneficenza a seguito dell'utilizzo per le specifiche destinazioni pari a 166 mila Euro.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce 'Altri fondi per rischi e oneri' è costituita da:

Oneri del personale:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio pari a 211 mila Euro. Per la metodologia di calcolo attuariale adottata vedasi quanto indicato in calce alla tabella 11.1 della precedente Sezione.

Altri:

- fondo di beneficenza, che trae origine dallo Statuto sociale (art. 28) per 565 mila Euro;
- fondo per interventi previsti a favore delle Bcc del territorio per 150 mila Euro.

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle passività indicate possa realizzarsi nell'arco dei prossimi dodici/diciotto mesi; conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo.

Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali, per le quali sia probabile un esborso finanziario.

SEZIONE 13

AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 14

PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 'Capitale' e 'Azioni proprie': composizione

Il capitale sociale della Banca, pari a 140.400.000 Euro, è rappresentato da n. 2.550.000 azioni ordinarie e da n. 150.000 azioni privilegiate, entrambe del valore nominale di 52 Euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.550.000	150.000
- interamente liberate	2.550.000	150.000
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.550.000	150.000
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.550.000	150.000
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.550.000	150.000
- interamente liberate	2.550.000	150.000
- non interamente liberate	-	-

Valori all'unità

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni ordinarie sono detenute per il 72,64% da Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., per il 26,47% da DZ Bank AG e per il restante 0,89% da CR-BCC e consorzi cooperativi del Nord Est.

Le azioni privilegiate sono detenute dalla Provincia Autonoma di Trento per l'89,33% e da altri soggetti per il rimanente 10,67%.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve ammontano a 59.830 mila Euro ed includono: la riserva legale (22.422 mila Euro), la riserva straordinaria (27.846 mila Euro), la riserva ex-art. 6 D.Lgs. 38/2005 (78 mila Euro), la riserva prevista dal

D.Lgs. 124/93 (18 mila Euro), nonchè la riserva che incorpora l'effetto generato in sede di transizione ai principi contabili internazionali o successive integrazioni (9.466 mila Euro).

Per effetto delle disposizioni statutarie l'utile di esercizio è attribuito per almeno il 5% a riserva legale, il rimanente è disponibile per la distribuzione ai Soci e per la destinazione di una quota di esso a disposizione del Consiglio di Amministrazione per scopi di beneficenza. Si riporta in base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b) una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Riserva legale

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 5% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea. In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Totale 2014	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2014 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	140.400	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	-	-
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	4.350	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	-	-
Riserve (voce 160 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserva legale	22.422	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Altre Riserve di utili	37.390	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserve altre	18	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserve di valutazione (voce 130 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserve di rivalutazione monetaria	896	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserve di valutazioni in <i>First time adoption: deemed cost</i>	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserva da valutazione strum. finanziari disponibili per la vendita (AFS)	23.121	per quanto previsto dallo IAS 39	-	-
Riserva per copertura flussi finanziari	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	-
Riserva da valutazione al <i>fair value</i> su immobili (IAS 16)	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	-
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	-398	secondo IAS/IFRS	-	-
TOTALE	228.199		-	-

La 'Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita' può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere

utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 2014	Totale 2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	32.724	18.451
a) Banche	4.078	5.593
b) Clientela	28.647	12.858
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	35.276	40.974
a) Banche	16.596	14.137
b) Clientela	18.680	26.837
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	346.176	164.493
a) Banche	327.861	109.760
i) a utilizzo certo	327.861	104.760
ii) a utilizzo incerto	-	5.000
b) Clientela	18.315	54.733
i) a utilizzo certo	12.530	46.484
ii) a utilizzo incerto	5.785	8.249
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
ó) Altri impegni	600	600
TOTALE	414.777	224.518

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) 'Garanzie rilasciate di natura finanziaria – Banche' comprende fra il resto l'impegno verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del credito cooperativo, per 1.105 mila Euro;

Il punto 3 'Impegni irrevocabili a erogare fondi' comprende fra il resto:

a) banche - a utilizzo certo

- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 327.861 mila Euro;

- b) clientela - a utilizzo certo
- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 11.050 mila Euro;
 - depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 56 mila Euro;
- b) clientela - a utilizzo incerto
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 5.785 mila Euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	201.302
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	65.283	61.755
5. Crediti verso banche	-	150.000
6. Crediti verso clientela	5.555	5.778
7. Attività materiali	-	-

In particolare, nella voce 4 sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di:

- emissione di assegni circolari per 17.358 mila Euro;
- operatività a fronte del *Pool* tesoreria della Provincia Autonoma di Trento per 18.156 mila Euro;
- altre per 29.769 mila Euro.

Nella voce 6 'Crediti verso clientela' sono iscritti i finanziamenti ceduti in garanzia alla Cassa Depositi e Prestiti (CDP) nell'ambito della convenzione stipulata fra quest'ultima e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) per il sostegno delle piccole e medie imprese (PMI). Tale convenzione prevede che CDP fornisca un '*plafond*' di liquidità alle PMI per il tramite del sistema bancario a fronte dell'obbligo di quest'ultimo di cedere tali finanziamenti in garanzia alla CDP.

Con riferimento alla partecipazione alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea, la Banca ha rimborsato interamente le operazioni per la propria tesoreria, proseguendo quindi la sola operatività per il servizio di tramitazione offerto alle CR-BCC, che permette alle stesse di accedere ai finanziamenti tramite Cassa Centrale Banca. Nell'ambito del servizio offerto, sulla base di contratti di garanzia finanziaria ai sensi del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170, la Banca ottiene il trasferimento della proprietà legale di titoli *eligible* dalle CR-BCC a fronte dei quali effettua depositi interbancari con le CR-BCC stesse, che trovano rappresentazione nella voce 'Crediti verso banche'. I titoli *eligible* così trasferiti vengono dati da Cassa Centrale Banca a garanzia per la partecipazione alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea.

La quota dei 'Crediti verso banche' riconducibile al servizio prestato alle CR-BCC di tramitazione sulle operazioni della Banca Centrale Europea è pari a 3.560.400 mila Euro. Si evidenzia inoltre che i contratti di garanzia finanziaria utilizzati prevedono nella determinazione del valore cauzionale dei titoli trasferiti l'applicazione di uno scarto di garanzia ulteriore rispetto a quello definito dalla Banca Centrale Europea.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di *leasing* operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Totale 2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	38.269
a) Acquisti	7.768
1. regolati	7.768
2. non regolati	-
b) Vendite	30.501
1. regolate	26.504
2. non regolate	3.997
2. Gestioni portafogli	2.037.363
a) individuali	2.037.363
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	19.779.039
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	413.567
2. altri titoli	19.365.471
c) titoli di terzi depositati presso terzi	19.617.511
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.813.284
4. Altre operazioni	-

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 2014	Totale 2013
a) Rettifiche 'dare'	1.794.164	1.759.928
1. conti correnti	1.034.994	1.042.698
2. portafoglio centrale	758.379	715.724
3. cassa	791	1.506
4. altri conti	-	-
b) Rettifiche 'avere'	1.774.043	1.720.714
1. conti correnti	842.144	806.091
2. cedenti effetti e documenti	931.900	914.622
3. altri conti	-	-

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche 'dare' e le rettifiche 'avere', pari a 20.121 mila Euro, trova evidenza tra le 'Altre attività' - voce 150 dell'Attivo.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontare correlati non oggetto di compensazione di bilancio		Ammontare netto dicembre 2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto dicembre 2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	9.436	-	9.436	-	-	9.436	7.905
2. Gestioni portafogli	-	-	-	-	-	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2014	9.436	-	9.436	-	-	9.436	X
TOTALE 2013	7.905	-	7.905	-	-	X	7.905

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontare correlati non oggetto di compensazione di bilancio		Ammontare netto dicembre 2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto dicembre 2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	21.624	-	21.624	-	-	21.624	32.721
2. Gestioni portafogli	-	-	-	-	-	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2014	21.624	-	21.624	-	-	21.624	X
TOTALE 2013	32.721	-	32.721	-	-	X	32.721

7. Operazioni di prestito titoli

Non sono in essere alla data di chiusura dell'esercizio operazioni di prestito titoli.

8. Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Non sono in essere alla data di chiusura dell'esercizio attività a controllo congiunto (*'joint operation'*).

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1	Interessi Voci 10 e 20
Sezione 2	Commissioni Voci 40 e 50
Sezione 3	Dividendi e proventi simili Voce 70
Sezione 4	Risultato dell'attività di negoziazione Voce 80
Sezione 5	Risultato netto dell'attività di copertura Voce 90
Sezione 6	Utili (Perdite) da cessione/riacquisto Voce 100
Sezione 7	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 110
Sezione 8	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento Voce 130
Sezione 9	Spese amministrative Voce 150
Sezione 10	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri Voce 160
Sezione 11	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali Voce 170
Sezione 12	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Voce 180
Sezione 13	Altri oneri e proventi di gestione Voce 190
Sezione 14	Utili (Perdite) delle Partecipazioni Voce 210
Sezione 15	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali Voce 220
Sezione 16	Rettifiche di valore dell'avviamento Voce 230
Sezione 17	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 240
Sezione 18	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 260
Sezione 19	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte Voce 280
Sezione 20	Altre informazioni
Sezione 21	Utile per azione

SEZIONE 1**INTERESSI - VOCI 10 E 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.071	-	-	34.071	34.963
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.765	-	-	14.765	22.165
4. Crediti verso banche	3.104	9.807	-	12.911	32.811
5. Crediti verso clientela	114	18.205	-	18.319	21.050
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	146	3	-	149	139
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	7	7	7
TOTALE	52.200	28.015	7	80.221	111.135

Dettaglio voce 5 'Crediti verso Clientela', colonna 'Finanziamenti':

- conti correnti per 862 mila Euro;
- mutui per 13.638 mila Euro;
- anticipi Sbf per 192 mila Euro;
- altri finanziamenti per 2.697 mila Euro;
- sofferenze (interessi incassati) 634 mila Euro;
- pronti contro termine per 181 mila Euro.

Fra gli interessi di cui sopra sono stati ricompresi gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 2.210 mila Euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa Tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 2014	Totale 2013
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	325	476

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2014	Totale 2013
1. Debiti verso banche centrali	(8.083)	-	-	(8.083)	(27.370)
2. Debiti verso banche	(34.390)	-	-	(34.390)	(39.895)
3. Debiti verso clientela	(3.502)	-	-	(3.502)	(3.114)
4. Titoli in circolazione	-	(11.348)	-	(11.348)	(12.736)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(2)	(2)	(3)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(451)	-	(451)	(441)
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	(1)
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
TOTALE	(45.976)	(11.799)	(2)	(57.777)	(83.560)

Nella colonna 'Titoli' delle sottovoci 4 'Titoli in circolazione' e 6 'Passività finanziarie valutate al *fair value*' sono riportati gli interessi sulle obbligazioni emesse.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere 'derivati di copertura' e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 2014	Totale 2013
Interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta	(396)	(667)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2

COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2014	Totale 2013
a) garanzie rilasciate	289	276
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	22.635	18.063
1. negoziazione di strumenti finanziari	11	27
2. negoziazione di valute	60	184
3. gestioni di portafogli	14.300	10.928
3.1. individuali	14.300	10.928
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	875	851
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	2.205	1.405
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione ordini	4.640	4.292
8. attività di consulenza	75	46
8.1. in materia di investimenti	75	46
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	469	330
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	21	20
9.3. altri prodotti	448	310
d) servizi di incasso e pagamento	30.676	30.093
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta di gestione dei conti correnti	172	234
j) altri servizi	8.528	7.251
k) operazioni di prestito titoli	-	-
TOTALE	62.301	55.917

L'importo di cui alla sottovoce j) 'altri servizi' in particolare è composto da commissioni su servizi di intermediazione nei pagamenti (S.I.P.) connessi con la partecipazione in O.I.C.R., anagrafe titoli centralizzata, fornitura informazioni finanziarie, Asset Liability Management, Value at Risk, valutazione prezzi titoli non quotati, e altri servizi residuali.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2014	Totale 2013
a) presso propri sportelli:	16.973	12.663
1. gestioni portafogli	14.300	10.928
2. collocamento di titoli	2.205	1.405
3. servizi e prodotti di terzi	469	330
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2014	Totale 2013
a) garanzie ricevute	(473)	(1.165)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(12.839)	(9.585)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(956)	(888)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(9.701)	(7.365)
3.1. proprie	(9.613)	(7.321)
3.2. delegate da terzi	(88)	(44)
4. custodia e amministrazione di titoli	(638)	(595)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.544)	(737)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(17.184)	(16.556)
e) altri servizi	(1.413)	(1.015)
TOTALE	(31.909)	(28.321)

L'importo di cui alla sottovoce e) 'altri servizi' è composto principalmente da commissioni per retrocessioni a CR-BCC relative a operazioni di concessione di crediti.

SEZIONE 3**DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

	Voci/Proventi	Totale 2014		Totale 2013	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	54	-	50	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	125	-	816	-
C.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	217	-	400	-
	TOTALE	396	-	1.266	-

La voce D. Partecipazioni comprende i dividendi relativi a partecipazioni di controllo/collegate valutate al costo.

SEZIONE 4

RISULTATO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoiazione	175	457	(121)	(14)	497
1.1 Titoli di debito	-	331	-	-	331
1.2 Titoli di capitale	174	126	(121)	(14)	166
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoiazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	113
4. Strumenti derivati	22.180	17.497	(22.360)	(17.281)	481
4.1 Derivati finanziari:	22.180	17.497	(22.360)	(17.281)	481
- Su titoli di debito e tassi di interesse	22.180	17.497	(22.360)	(17.281)	36
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	445
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	22.354	17.954	(22.480)	(17.295)	1.090

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel 'Risultato netto' delle 'Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio' è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Nelle 'plusvalenze', nelle 'minusvalenze', negli 'utili e perdite da negoziazione' degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

SEZIONE 5**RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto derivati di copertura.

SEZIONE 6**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO - VOCE 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 2014			Totale 2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	62	-	62	-	-	-
2. Crediti verso clientela	319	(1.220)	(901)	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.923	(36)	42.888	24.835	(5)	24.830
3.1 Titoli di debito	41.504	-	41.504	23.604	(5)	23.598
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	28	-	28
3.3 Quote di O.I.C.R.	1.420	(36)	1.384	1.203	-	1.203
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	43.304	(1.255)	42.049	24.835	(5)	24.829
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(1)	(1)	6	-	6
TOTALE PASSIVITÀ	-	(1)	(1)	6	-	6

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie, diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value*, e quello risultante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

In particolare:

- l'importo di 62 mila Euro indicato al rigo 1 rappresenta l'utile relativo alla cessione di titoli obbligazionari L&R di banche;
- l'importo di (901) mila Euro rilevato al rigo 2 si riferisce alla minusvalenza netta risultante dalla cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza;
- l'importo di 41.504 mila Euro indicato al rigo 3.1 rappresenta l'utile relativo alla cessione di titoli obbligazionari (in particolar modo C.T.Z., B.T.P., B.O.T.);
- l'importo di 1.384 mila Euro indicato al rigo 3.3 rappresenta l'utile netto relativo alla cessione di quote di fondi NEF.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto di proprie passività debba essere rappresentato in bilancio in una logica che privilegia la sostanza sulla forma e

quindi alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione o riduzione di valore dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o utili.

SEZIONE 7**RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110****7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	253	-	(1)	-	252
1.1 Titoli di debito	252	-	-	-	252
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	1	-	(1)	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	(695)	-	(695)
2.1 Titoli di debito	-	-	(695)	-	(695)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
TOTALE	253	-	(696)	-	(443)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle attività/passività finanziarie classificate nel portafoglio di cui alla voce 30 dell'Attivo e 50 del Passivo.

In particolare:

l'importo di 252 mila Euro indicato al rigo 1.1, colonna plusvalenze, rappresenta la valutazione di titoli obbligazionari di CR-BCC correlati a obbligazioni di pari caratteristiche e valore emesse dalla Banca che evidenziano invece una minusvalenza (259) mila Euro. Tale minusvalenza è evidenziata a rigo 2.1 assieme ad altra minusvalenza di (436) mila Euro rilevata su un titolo obbligazionario di nostra emissione a tasso variabile e scadenza nel 2019.

SEZIONE 8

RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2014 (3) = (1)-(2)	Totale 2013 (3) = (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portaf.			
	Cancellazioni	Altre		Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	(170)	-	-	-	-	-	(170)	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	(170)	-	-	-	-	-	(170)	-
B. Crediti verso clientela	(247)	(53.606)	-	7.202	11.711	-	880	(34.061)	(24.728)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti	(247)	(53.606)	-	7.202	11.711	-	880	(34.061)	(24.728)
- finanziamenti	(247)	(53.606)	-	7.202	11.711	-	880	(34.061)	(24.728)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. TOTALE	(247)	(53.776)	-	7.202	11.711	-	880	(34.231)	(24.728)

Tra le riprese di valore figurano riprese da incasso pari a 7 mila Euro.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna 'Specifiche – Altre', si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna 'Specifiche – Cancellazioni', derivano da eventi estintivi. In ottemperanza a quanto richiesto da Banca d'Italia e a fronte del perdurare della crisi economica la Banca ha operato rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie in coerenza con l'evoluzione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti. I dati espressi, pur rilevando un ulteriore aumento degli importi relativi alle complessive posizioni deteriorate, evidenziano che, se commisurati al totale del portafoglio crediti, Cassa Centrale Banca si trova al di sotto della media espressa dai principali gruppi italiani. Inoltre, la presenza di fidejussioni raccolte da BCC-CR a garanzia delle esposizioni, permette un'ulteriore presidio alla recuperabilità dei crediti. Si conferma pertanto come la politica di svalutazioni ed accantonamenti su crediti adottata da Cassa Centrale Banca sia stata molto prudentiale.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna 'Di portafoglio' corrispondono alle rivalutazioni sulle posizioni in *bonis*.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna 'Specifiche – Interessi', si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Tra le svalutazioni analitiche dei crediti sono ricomprese anche: le perdite per 239 mila Euro iscritte a fronte degli effetti della chiusura del concordato preventivo relativo alla posizione Funivie Folgarida Marilleva S.p.A.. La procedura ha comportato, fra il resto, l'acquisizione da parte della Banca di azioni privilegiate di nuova emissione della società Funivie Folgarida Marilleva S.p.A. il cui *fair value* risultava alla data dell'operazione inferiore al valore nominale del credito estinto.

Per informazioni di dettaglio relative alle dinamiche delle rettifiche nette sui crediti, si rimanda alla Parte E della presente Nota Integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Interessi	Altre riprese	(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(98)	-	-	(98)	(141)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(90)	-	-	(90)	(36)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. TOTALE	-	(188)	-	-	(188)	(177)

Le rettifiche di valore di cui alla colonna 'Altre' voce B. 'Titoli di capitale', rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39 par. 61, sono riferibili alla svalutazione della quota di interessenza detenuta nella società Trevefin S.p.A. per 71 mila Euro e Tempo Libero Folgaria S.r.l. per 27 mila Euro.

Le rettifiche di valore di cui alla colonna 'Altre' voce C. 'Quote di O.I.C.R.', rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39 par. 59, sono riferibili ad una riduzione di valore delle quote del fondo immobiliare chiuso Clesio per 90 mila Euro.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita derivano dall'applicazione dei criteri descritti nella Parte A della presente Nota Integrativa.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non ha operato rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portaf.			
	Cancellazioni	Altre		Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese	(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)
A. Garanzie rilasciate	(2)	(327)	(153)	-	-	-	-	(482)	(284)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. TOTALE	(2)	(327)	(153)	-	-	-	-	(482)	(284)

Si segnala che il valore di 'totale' tabella riferito all'anno 2013 è variato rispetto a quanto esposto nel bilancio scorso (61) a seguito della riclassifica a questa tabella, in luogo della precedente classificazione rispettivamente per (118) a voce '160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri' e per (105) alla voce '190 Altri oneri/proventi di gestione', degli oneri relativi agli 'interventi per il Fondo Garanzia Depositanti', in ragione delle modifiche segnalistiche apportate dal VI° aggiornamento della Circolare n. 272 della Banca d'Italia.

SEZIONE 9

SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1) Personale dipendente	(15.023)	(14.824)
a) salari e stipendi	(10.301)	(10.339)
b) oneri sociali	(2.656)	(2.585)
c) indennità di fine rapporto	(650)	(632)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(134)	(135)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(478)	(461)
- a contribuzione definita	(478)	(461)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(804)	(672)
2) Altro personale in attività	(104)	(245)
3) Amministratori e Sindaci	(477)	(574)
4) Spese per il personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	183	150
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	98	-
TOTALE	(15.519)	(15.493)

La sottovoce 'c) indennità di fine rapporto' comprende le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D. Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 13 mila Euro, oltre alle quote di T.F.R. maturato che sono versate al Fondo di Previdenza complementare, per 637 mila Euro.

La sottovoce 'e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente' è così composta:

- onere finanziario figurativo (*Interest Cost – IC*) pari a 78 mila Euro;
- accantonamento al TFR al netto liquidazioni per 56 mila Euro.

La sottovoce g) comprende le quote di contribuzione a carico Banca a favore del Fondo di previdenza complementare di categoria, per 478 mila Euro.

Nella voce 2) 'altro personale in attività' sono comprese:

- le spese relative ai contratti di 'collaborazione coordinata continuativa', per 98 mila Euro;
- le spese relative al personale di altri enti distaccato presso la Banca per 98 mila Euro;
- erogazione di borse di studio per 6 mila Euro.

Nella voce 3) 'Amministratori e sindaci' sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e i rimborsi spese, per 304 mila Euro, e del Collegio Sindacale per 173 mila Euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2014	Totale 2013
Personale dipendente:	197	195
a) dirigenti	6	6
b) totale quadri direttivi	59	58
c) restante personale dipendente	132	131
Altro personale	20	21

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Il valore relativo all' 'Altro personale' comprende gli Amministratori (15), i Sindaci (3) e gli altri collaboratori con contratto a progetto (2).

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2014	Totale 2013
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	(89)	(4)
Spese per il personale varie: assicurazioni	(193)	(194)
Spese per il personale varie: buoni pasto	(219)	(209)
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(204)	(199)
Spese per il personale varie: altri benefici	(99)	(66)
Altri benefici a favore di dipendenti	(804)	(672)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 2014	Totale 2013
Spese informatiche	(6.287)	(6.453)
Informazioni finanziarie	(2.034)	(1.940)
Elaborazioni dati	(3.405)	(3.705)
Manutenzione <i>hardware e software</i>	(849)	(807)
Spese per immobili e mobili	(831)	(968)
Manutenzioni	(181)	(299)
Affitti immobili	(97)	(96)
Altri affitti	(102)	(109)
Pulizia	(128)	(128)
Vigilanza	(26)	(23)
Premi assicurazione incendio e furto	(272)	(290)
Altri premi assicurativi	(25)	(23)
Spese per servizi professionali	(2.055)	(1.331)
Prestazioni professionali	(1.795)	(1.049)
Certificazione e <i>rating</i>	(260)	(282)
Spese per acquisto di beni e servizi	(1.305)	(1.368)
Cancelleria	(314)	(318)
Telefoniche, postali e trasporto	(699)	(750)
Utenze e riscaldamento	(292)	(300)
Spese pubblicità, promozionali e rappresentanza	(704)	(730)
Pubblicità e promozionali	(550)	(386)
Rappresentanza	(154)	(344)
Contributi associativi	(928)	(949)
Altre spese amministrative	(1.513)	(1.355)
Imposte indirette e tasse	(3.557)	(2.395)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(17.180)	(15.549)

Sulla base di quanto previsto dall'art. 2427 del C.C. comma 16 bis si indicano di seguito i corrispettivi, al netto di iva e spese, spettanti alla società di revisione legale e alle altre società del Network KPMG per i servizi resi nel corso del 2014:

Revisione legale	54
Servizi di attestazione	67

SEZIONE 10

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale 2014	Totale 2013
A. Aumenti	-	-	(150)	(150)	-
A.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	(150)	(150)	-
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
B. Diminuzioni	-	-	-	-	-
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
ACCANTONAMENTO NETTO	-	-	(150)	(150)	-

Si segnala che il valore di 'totale' della tabella riferito all'anno 2013 è variato rispetto a quanto esposto nel bilancio scorso (118) a seguito della riclassifica a voce 130 'Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie' degli accantonamenti relativi agli 'interventi per il Fondo Garanzia Depositanti', in ragione delle modifiche segnaletiche apportate dal VI° aggiornamento della Circolare n. 272 della Banca d'Italia.

L'importo riportato al rigo A.1 'Accantonamenti dell'esercizio' è relativo ad un accantonamento effettuato a fronte di interventi a favore di BCC del territorio.

SEZIONE 11

RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
A.1 Di proprietà	(1.270)	-	-	(1.270)
- Ad uso funzionale	(1.270)	-	-	(1.270)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	(1.270)	-	-	(1.270)

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

SEZIONE 12**RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(172)	-	-	(172)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(172)	-	-	(172)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
TOTALE	(172)	-	-	(172)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 Attivo di Stato Patrimoniale della Nota Integrativa.

SEZIONE 13**ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Componente reddituale/ Valori	Totale 2014	Totale 2013
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(740)	(1.570)
TOTALE	(740)	(1.570)

Si segnala che il valore di 'totale' della tabella riferito all'anno 2013 è variato rispetto a quanto esposto nel bilancio scorso (1.676) a seguito della riclassifica a voce 130 'Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie' degli oneri (106) relativi agli 'interventi per il Fondo Garanzia Depositanti', in ragione delle modifiche segnaletiche apportate dal VI° aggiornamento della Circolare n. 272 della Banca d'Italia.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2014	Totale 2013
Recupero imposte e tasse indirette	3.100	1.967
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	3	4
Altri affitti attivi	98	98
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	165	127
Altri proventi di gestione	370	773
TOTALE	3.736	2.969

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 2.979 mila Euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 119 mila Euro.

SEZIONE 14**UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210**

Nella presente sezione si riporta il saldo tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2014	Totale 2013
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(709)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(709)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
RISULTATO NETTO	-	(709)

SEZIONE 15**RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

SEZIONE 16**RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230**

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 17**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240****17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 2014	Totale 2013
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	20	304
- Utili da cessione	21	366
- Perdite da cessione	(1)	(62)
RISULTATO NETTO	20	304

L'utile da realizzo è riferito principalmente alla vendita di n. 1 autovettura.

SEZIONE 18**IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Componente/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1.	Imposte correnti (-)	(17.639)	(17.776)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	166	494
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.629	6.548
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(10.844)	(10.734)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente:

- IRES: 27,5 per cento
- IRAP: 4,65 per cento per il Valore della Produzione realizzato in Provincia di Trento.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del Conto Economico)	29.750	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(7.604)	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	203	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(7.119)	27,50%
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	(14.519)	
Aumenti imposte differite attive	7.846	
Diminuzioni imposte differite attive	(2.246)	
Aumenti imposte differite passive	-	
Diminuzioni imposte differite passive	-	
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	5.600	
C. Variazioni imposta corrente anni precedenti	175	
D. Totale IRES di competenza (A+B)	(8.745)	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(3.119)	4,65%
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	265	4,65%
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(265)	4,65%
Effetto maggiori aliquote per valore produzione in altre Province / Regioni	-	
Variazioni imposta corrente anni precedenti	(9)	
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(3.129)	
Aumenti imposte differite attive	1.299	
Diminuzioni imposte differite attive	(270)	
Aumenti imposte differite passive	-	
Diminuzioni imposte differite passive	-	
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	1.029	
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	(2.100)	
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti	-	
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI - VOCE 260 CE (A+C+E+H)	(17.473)	
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA - VOCE 260 CE (D+G+H)	(10.844)	

SEZIONE 19**UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20**ALTRE INFORMAZIONI**

Si ritiene che le informazioni riportate nelle Sezioni precedenti siano complete e dettagliate tali da fornire un'illustrazione esaustiva del risultato economico.

SEZIONE 21**UTILE PER AZIONE**

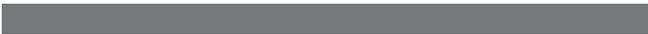
Gli standard internazionali (IAS33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento 'utile per azione' comunemente noto come 'EPS – *earning per share*', rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- 'EPS Base', calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- 'EPS Diluito', calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

Risultato netto d'esercizio in Euro	18.906.263
Numero azioni ordinarie in circolazione	2.550.000
Numero azioni privilegiate in circolazione	150.000
Utile per azione ordinaria (EPS base)	7,18
Utile per azione (EPS Diluito)	7,18

In particolare:

- poiché il capitale sociale è rappresentato anche da azioni privilegiate, il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale è dato dall'utile d'esercizio meno i dividendi corrisposti alle azioni privilegiate;
- non essendo stati emessi nel corso dell'esercizio strumenti o operazioni finanziarie con potenziali effetti diluitivi dell'utile netto, il calcolo dell'EPS base coincide con quello dell'EPS diluito;
- non vi sono azioni proprie.



PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-	-	18.906
Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(261)	33	(228)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico			
70. Copertura di investimenti esteri	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.580	(11.616)	9.966
a) variazioni di <i>fair value</i>	36.130	(11.616)	24.514
b) rigiro a Conto Economico	(19.140)	-	(19.140)
- rettifiche da deterioramento	188	-	188
- utili/perdite da realizzo	(19.329)	-	(19.329)
c) altre variazioni	4.591	-	4.591
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	21.319	(11.583)	9.736
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)	-	-	28.643

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

- A. Qualità del credito
- B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
- C. Operazioni di cartolarizzazione
- D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente
- E. Operazioni di cessione
- F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Sezione 2 – Rischi di mercato

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

- 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza
- 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario
- 2.3 Rischio di cambio
- 2.4 Strumenti derivati
 - A. Derivati finanziari
 - B. Derivati creditizi
 - C. Derivati finanziari e creditizi

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il principio a cui si ispira la gestione di Cassa Centrale Banca è enunciabile nel perseguimento di una redditività soddisfacente tramite un'operatività compatibile con l'assunzione di rischi, sia entro i limiti normativi sia entro quelli sostenibili dalla propria struttura patrimoniale. La Banca ha disegnato un articolato sistema di controlli interni che, quotidianamente e proporzionalmente alla complessità delle attività svolte, coinvolge l'intera struttura organizzativa ed è conforme alla nuova normativa sul 'Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa', riportata nel Capitolo 7 del 15° aggiornamento della circolare 263/2006, di luglio 2013.

Si articola sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea, o di primo livello, di cui sono incaricate le strutture produttive, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, posti in essere per mezzo di barriere informatiche o di presidi organizzativi;
- controlli sulla gestione dei rischi (*Risk Management*) e sulla conformità (*Compliance*), o di secondo livello, che hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative ed infine di assicurare la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione; essi sono orientati all'individuazione, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi e sono affidati a strutture indipendenti escluse dalla fase operativa. La funzione di *Risk Management* ha compiti di presidio dei rischi e di verifica del rispetto dei limiti operativi previsti dalla normativa di vigilanza, dai regolamenti interni, fra cui la verifica dell'esercizio delle deleghe e il rispetto del *Risk Appetite Framework* (RAF) a livello di gruppo. La funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo (OMR) e predispone il resoconto Icaap. La funzione di *Compliance* è incaricata di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da sanzioni giudiziarie, sanzioni amministrative, perdite finanziarie o danni reputazionali riconducibili a violazioni di norme esterne o interne;
- revisione interna, o controlli di terzo livello (*Internal Audit*), volti ad individuare l'esistenza di anomalie o violazioni nelle procedure e nelle regolamentazioni e a valutare il funzionamento e l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni; tali controlli sono assegnati a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive. La funzione di *Internal Audit* è responsabile della sorveglianza sul corretto funzionamento dei processi e dell'affidabilità delle informazioni contabili anche per mezzo di ispezioni dirette o controlli a distanza. Gli interventi di *auditing* sono rivolti in prevalenza all'analisi dei principali processi di lavoro (credito, finanza, sistemi di pagamento). Le valutazioni derivanti dagli accertamenti effettuati vengono portate periodicamente a conoscenza del Collegio Sindacale, della Direzione Generale, della società di Revisione e del Consiglio di Amministrazione. Cassa Centrale Banca ha esternalizzato presso la Federazione Trentina della Cooperazione il processo relativo all'*Information Technology Auditing*.

L'organizzazione dei controlli interni assicura, oltre alla separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, un adeguato grado di gestione dei rischi, anche attraverso un costante miglioramento dei sistemi informativi e dell'attività di *reporting*.

In relazione alla pubblicazione del 15° aggiornamento della Circolare 263/2006, avvenuta il 02.07.2013, si segnala che è stato predisposto ed inviato alla Banca d'Italia a gennaio 2014 il documento di *Gap Analysis* che contempla il piano di attività che devono essere realizzate per giungere alla piena conformità alle nuove disposizioni di vigilanza.

Il Comitato Rischi, composto dalla Direzione Generale, dai Direttori di Area e da un rappresentante della funzione di *Risk Management* è parte integrante del sistema dei controlli interni; tale organo è incaricato dal Consiglio di Amministrazione di individuare tutti i rischi significativi a cui la Banca si espone nel suo operare, e di

stabilire indirizzi in ordine alla loro prevenzione, misurazione o valutazione, gestione e mitigazione. La presenza di tale organo e la dialettica che si instaura tra i propri componenti contribuiscono a diffondere all'interno della Banca la cultura del rischio sulle singole tematiche. Su questa linea si inserisce la nuova previsione che consente alle Funzioni di Controllo della Banca di esporre in via diretta le proprie delibere al Consiglio di Amministrazione. Particolare attenzione viene inoltre posta nell'aggiornamento continuo del personale della Banca tramite la partecipazione a corsi specialistici fuori sede.

SEZIONE 1

RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica commerciale di Cassa Centrale Banca nell'attività del credito è rimasta costantemente tesa al perseguimento di obiettivi e strategie volte al contenimento della concentrazione del proprio portafoglio verso singole controparti, settori economici o aree geografiche. La Banca opera prevalentemente in via sussidiaria rispetto alle CR-BCC azioniste o clienti, tramite interventi indirizzati verso la loro clientela, nei confronti della quale non possono intervenire autonomamente causa limiti regolamentari, dimensionali o per ragioni tecniche. Cassa Centrale Banca si è dotata di *standard* elevati nelle metodologie di analisi della capacità restitutiva della clientela, ed ha costantemente aggiornato e migliorato il processo di monitoraggio delle posizioni affidate, sia in relazione all'espansione commerciale e territoriale, sia con riferimento alla dimensione degli affidamenti. Si è proseguito nell'ottica del coinvolgimento nel rischio delle Banche proponenti tramite finanziamenti in *pool*, o per mezzo di rilascio di fidejussioni almeno parziali a garanzia degli affidamenti concessi.

Il rischio di credito che scaturisce dai prestiti erogati sotto varie forme alle istituzioni finanziarie, in particolare alle CR-BCC che presentano esigenze di liquidità, viene gestito utilizzando un modello interno di calcolo dello *scoring* di bilancio delle banche. Tale valore funge da discriminante riguardo i poteri delegati in materia di credito a favore delle controparti bancarie. Il Comitato Rischi effettua un monitoraggio periodico dell'esposizione della Banca a rischi specifici e generici sia di credito che di liquidità discendenti dall'operatività verso istituti di credito; la funzione di *Risk Management* monitora con cadenza annuale l'andamento dello *scoring* di bilancio alle banche in relazione d'affari.

Cassa Centrale Banca gestisce la liquidità depositata dalle varie CR-BCC tramite l'impiego sul Mercato Interbancario dei Depositi o presso altri Istituti di credito. Le controparti presso le quali l'Area Finanza effettua tali depositi vengono preventivamente affidate con massimali idonei, in subordine ad istruttoria favorevole effettuata in via indipendente dall'Area Crediti riguardo il merito di credito. Onde evitare rischi significativi, particolare attenzione viene posta nel monitoraggio del *rating* delle controparti bancarie affidate. E' opportuno evidenziare che nel corso degli ultimi tre anni tale prassi è stata accantonata per poter mettere in atto una politica di investimento adeguata alle mutate condizioni di funzionamento che hanno caratterizzato il mercato Interbancario. In particolare, si è interrotta l'operatività di deposito verso le controparti bancarie, per seguire un più prudente approccio che ha visto impiegare la liquidità disponibile in misura significativa presso la Banca Centrale Europea ed in parte, per sostenere la mancata remunerazione di tale impiego, in Titoli di Stato Italiano. Nel corso dell'anno è continuata l'operatività di impiego tramite il canale MTS-Repo.

Nel corso del 2014 l'attività di intermediazione di aste con la Banca Centrale Europea, svolta da Cassa Centrale Banca per conto delle CR-BCC aderenti al servizio, ha visto diminuire i volumi intermediati. Ciò è da mettere in relazione con l'attivazione del canale di adesione diretta da parte di alcune controparti, che appoggiano presso la Banca la sola regolamentazione dei flussi. Si segnala che l'adesione indiretta da parte delle CR-BCC, che transita all'interno del bilancio, è assistita da garanzie reali finanziarie, che determinano un significativo abbattimento del rischio.

Il rischio di credito si manifesta anche nel portafoglio titoli di proprietà. Il Regolamento Finanza stabilisce precisi limiti quantitativi all'assunzione dei rischi connessi a tale attività; sono previsti dal Regolamento limiti e deleghe articolate in materia di entità complessiva del portafoglio titoli, di detenzione di titoli non quotati, di portafoglio azionario, di concentrazione di rischio su società di gestione dei fondi, di posizione netta aperta in cambi, di VaR sui portafogli HFT e AFS, di perdita massima, di entità del portafoglio HTM ed eventuali connesse minusvalenze, di portafoglio titoli L&R e di rischio su singolo emittente. In presenza di particolari situazioni di mercato il Comitato Rischi può stabilire limiti più stringenti rispetto a quelli previsti dal Regolamento. Trimestralmente il Consiglio di Amministrazione e settimanalmente la Direzione Generale vengono aggiornati sulle dinamiche del portafoglio titoli e sul rispetto dei limiti regolamentari. Il rischio di credito riferito a titoli emessi da soggetti diversi da quelli governativi o bancari è marginale. Le strategie sul portafoglio titoli sono stabilite preventivamente dal Comitato Rischi, e subordinate a positiva e indipendente analisi di merito di credito effettuata dall'Area Crediti.

Cassa Centrale Banca è esposta a rischio di controparte in relazione all'attività in derivati OTC ed a quella in operazioni pronti contro termine (SFT). Le operazioni inerenti ai derivati OTC sono per la quasi totalità perfettamente pareggiate; vi sono quindi sporadiche operazioni a copertura di attivi o passivi riferiti alla proprietà, mentre non vengono negoziate operazioni di tipo speculativo. Si segnala l'avvenuta applicazione nel corso dell'anno delle previsioni stabilite dal Regolamento (UE) n. 648/2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni (*trade repository*). I massimali accordati alle CR-BCC in relazione a loro attività di copertura di tasso e quelli concessi alle controparti istituzionali sono deliberati dall'Organo competente a seguito di istruttoria indipendente effettuata dall'Area Crediti. Le controparti istituzionali godono tutte di uno *standing* creditizio accettabile, tenuto conto del fenomeno di abbassamento generalizzato dei *rating* delle istituzioni finanziarie ad opera delle principali società di *rating*; con la maggior di queste è stato sottoscritto un accordo quadro ISDA ai fini della compensazione dei crediti reciproci in caso di inadempienza. Con i principali *partners* istituzionali inoltre sono stati conclusi accordi di collateralizzazione che prevedono il versamento, in contante o in titoli, di margini a garanzia del credito rappresentato dai valori di mercato delle operazioni in essere. Anche per le dinamiche riguardanti il rischio di controparte la funzione di *Risk Management* aggiorna periodicamente la Direzione Generale ed il Consiglio di Amministrazione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le banche sono esposte al rischio che i crediti non siano onorati dai debitori alla scadenza, e che di conseguenza debbano essere registrate delle perdite in bilancio. L'evento di un mancato o ritardato rimborso è riscontrabile sia nell'attività tradizionale di erogazione di crediti a clientela, sia nelle operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma). Gli inadempimenti della clientela possono derivare dalla mancanza di liquidità, incapacità operativa, eventi economici o per altre ragioni interne o esterne, quali ad esempio il rischio Paese o

rischi di natura operativa. Anche attività diverse da quella tradizionale di prestito, quali compravendita di titoli o sottoscrizione di derivati OTC, espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni in materia di 'Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa', avvenuta tramite il 15° aggiornamento della circolare 263/06 nel luglio 2013, Cassa Centrale Banca ha implementato una struttura organizzativa adeguata all'attività svolta e costantemente aggiornata al contesto del mercato in cui opera. Il processo di valutazione istruttoria dei progetti di investimento è strutturato su più funzioni separate che assicurano ampio confronto e dialettica sul merito del credito. Lo stesso principio di separatezza funzionale regola anche il processo di perfezionamento degli affidamenti. Il processo organizzativo prevede altresì il controllo andamentale delle singole relazioni, effettuato con procedure informatiche e con una sistematica sorveglianza diretta sul territorio e di sviluppo delle relazioni con le CR-BCC coinvolte nel rapporto. In aggiunta ai controlli di linea le funzioni di controllo di secondo e terzo livello curano il monitoraggio dei rischi e la correttezza e adeguatezza dei processi gestionali e operativi come precedentemente illustrato.

L'intero processo del credito è disciplinato dal Regolamento del Processo del Credito, regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione, contenente le deleghe sul credito e sulle condizioni economiche, oggetto di periodica revisione annuale od in relazione a nuove leggi e normative o ad esigenze commerciali e organizzative. Esso in particolare definisce:

- l'esercizio delle deleghe, gestito all'interno del sistema informativo della Banca, e verificato nel continuo o a campione dalle funzioni di *Risk Management* e di *Internal Audit*,
- i criteri e le metodologie per la valutazione del merito di credito, per la revisione degli affidamenti, per il controllo andamentale, e le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

L'Area Crediti è la struttura delegata al governo del processo del credito (concessione e revisione, monitoraggio, gestione del contenzioso), e al coordinamento e sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi. La ripartizione di compiti e responsabilità all'interno di tale Area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi all'interno del sistema informativo.

Nell'ambito della regolamentazione relativa ai soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La supervisione sistematica della gestione e della rilevazione delle posizioni problematiche viene garantita anche attraverso l'operatività del Comitato Rischi.

La Funzione di *Risk Management* è chiamata a svolgere controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il

processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Più in generale, la Funzione di *Risk Management* deve sottoporre a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica e valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e il sistema dei limiti operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito viene identificato e valutato anche prospetticamente a livello di cliente individuale; le analisi periodiche sono incentrate sul mantenimento nel tempo delle capacità restitutive del richiedente, sulla validità e sostenibilità dei progetti imprenditoriali, sulla stabilità storica e prospettica degli equilibri finanziari aziendali. Analoga valutazione avviene sulle garanzie offerte, con particolare attenzione al loro grado di liquidabilità. La gestione ed il controllo delle singole posizioni sono agevolate da liste di anomalia andamentale, dall'accesso a *database* esterni (ad esempio, l'elenco degli atti pregiudizievoli), effettuando controlli mirati adeguatamente scadenziati. Nel sistema informativo della Banca trovano ordinata rappresentazione sintetica le principali informazioni quantitative a livello di singolo cliente (redditività, rischio andamentale, operatività, centrale rischi, bilancio). La fase di gestione e controllo trova completamento con la revisione periodica delle posizioni. Il portafoglio crediti viene ripartito in 6 categorie di rischio (bonis, in osservazione, scadute-sconfidenti, incagliate, ristrutturate, sofferenze), in base alle valutazioni espresse dal Comitato Rischi, fatte salve specifiche competenze deliberative in capo agli Organi collegiali di vertice.

Si fa presente che con la prossima adozione da parte della Commissione Europea degli *Implementing Technical Standards* (ITS) pubblicati dall'EBA nell'ottobre 2013, verranno introdotte le definizioni di *non performing exposures* (NPE) e di *forbearance* che richiederanno delle modifiche alla attuale classificazione di attività deteriorate. In proposito la Banca d'Italia ha pubblicato nel mese di Gennaio 2015 il recepimento a livello nazionale di tale modifiche, che saranno attuate nel corso del 2015.

Le fasi di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito a livello di portafoglio si avvalgono anche di osservazioni periodiche mensili sulla distribuzione per settori e rami di attività, per forma tecnica di impiego, per localizzazione geografica, per concentrazione di importo, ponendo particolare attenzione ai settori principali di intervento.

La dotazione patrimoniale della Banca permetterebbe concessioni di credito a singoli clienti o a gruppi di clienti

connessi oltre la soglia di 50 milioni di euro; il maggior utilizzo riconducibile ad un gruppo di clienti affidato (esclusi i gruppi appartenenti al movimento del credito cooperativo e la Provincia Autonoma di Trento) riscontrato nel 2014 è stato pari a 36,7 milioni di euro, con ancora un discreto margine quindi rispetto al limite massimo di affidabilità.

Le metodologie di valutazione del rischio di credito sono qualitative e quantitative; la combinazione degli elementi di giudizio e l'avversione al rischio di Cassa Centrale Banca determinano una marcata selezione delle richieste di affidamento ricevute. La politica di valutazione del portafoglio crediti risulta prudente, applicando svalutazioni analitiche particolarmente intense sulle posizioni deteriorate, e svalutazioni forfettarie sul portafoglio in *bonis* (calcolate in funzione della PD e della LGD) più consistenti rispetto a quelle praticate in media dal sistema.

Cassa Centrale Banca, facendo propri gli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est, ha stabilito di:

- adottare la metodologia *standardizzata* per il calcolo del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito (Primo Pilastro);
- utilizzare le valutazioni del merito di credito rilasciate dall'ECAI DBRS per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli:
 - 'Amministrazioni Centrali e Banche Centrali', nonché indirettamente di quelle ricomprese nei portafogli 'Intermediari Vigilati', 'Enti del settore pubblico' ed 'Enti territoriali';
- e le valutazioni rilasciate dall'ECAI Moody's Investors Service per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli:
 - 'Esposizioni verso Banche Multilaterali di Sviluppo';
 - 'Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio';
 - 'Posizioni verso le cartolarizzazioni'.

Per le esposizioni che rientrano in tutti gli altri portafogli si applicano coefficienti di ponderazione diversificati, previsti dalla citata disciplina prudenziale nell'ambito della metodologia. (Capitolo 3, Parte seconda, Sezione I, Circ. 285/13).

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal Secondo Pilastro della vigente regolamentazione prudenziale, e in attuazione dei principi di proporzionalità e gradualità, la Banca ha predisposto il Resoconto ICAAP al 31/12/2014 adottando le metodologie che l'Organo di Vigilanza ha previsto per gli intermediari appartenenti alla classe 3.

Al riguardo Cassa Centrale Banca adotta le seguenti impostazioni:

- per quantificare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene utilizzato l'algoritmo semplificato per la determinazione del *Granularity Adjustment* attraverso l'indice di Herfindahl (cfr. Allegato B, Titolo III, Capitolo 1, Parte prima, Circ. 285/2013); a partire dalla rilevazione di dicembre 2010 si utilizza anche il modello sviluppato all'interno di Abi dal 'Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale' e successivi aggiornamenti;
- al fine di determinare il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario viene utilizzato l'algoritmo semplificato per la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno *shock* di tasso pari a 200 punti base (cfr. Allegato C, Titolo III, Capitolo 1, Circ. 285/2013);
- allo scopo di definire le procedure di misurazione e controllo del rischio di liquidità vengono seguite le linee guida proposte dalla Vigilanza, che si basano sul monitoraggio della posizione finanziaria netta e sui possibili

strumenti di attenuazione del rischio (cfr. Titolo V, Capitolo 2, Circ. 263/2006). Al riguardo si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha aggiornato ad inizio 2015 la 'Politica per il governo e la gestione della liquidità'.

Con riferimento alla determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito e controparte, incidono le seguenti principali modifiche introdotte dal nuovo *framework* prudenziale applicato dal 1° gennaio 2014:

- trattamento delle attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura ovvero le attività fiscali anticipate ex legge n.214/2011, cui si applica la ponderazione del 100%;
- trattamento delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, diverse dalle precedenti, non dedotte, cui si applica la ponderazione del 250%;
- rimodulazione dei portafogli 'esposizioni verso imprese' e 'esposizioni al dettaglio', principalmente per effetto dell'applicazione della diversa soglia di fatturato di riferimento (50 milioni, anziché 5 milioni di Euro);
- applicazione del fattore di sostegno (*SME Supporting Factor*) alle esposizioni verso PMI, ovvero alle esposizioni verso imprese con fatturato inferiore ai 50 milioni di Euro che rispettano i requisiti previsti dall'articolo 501 del regolamento UE n. 575/2013 (CRR), allocate nei portafogli 'esposizioni verso imprese', 'esposizioni al dettaglio', 'esposizioni garantite da immobili';
- migrazione nel portafoglio delle esposizioni in strumenti di capitale delle esposizioni relative agli investimenti significativi e non significativi in soggetti del settore finanziario;
- migrazione delle esposizioni verso enti senza scopo di lucro nel portafoglio delle 'esposizioni verso imprese';
- stima del requisito aggiuntivo sul rischio di controparte inerente l'aggiustamento della valutazione del credito (*Credit Value Adjustment, CVA*) applicabile all'operatività in derivati OTC, sulla base della metodologia standardizzata di cui all'articolo 384 del CRR.

Con riferimento all'esecuzione delle prove di *stress*, si sono applicate le seguenti metodologie:

- in merito al rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, si è ipotizzato un incremento del tasso di ingresso a sofferenza a livello di portafoglio, costruito a partire dal peggior tasso di decadimento rilevato negli ultimi 10 anni sulla singola branca di attività economica;
- in relazione alla conduzione dello *stress test* relativo al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si è proceduto con un incremento di 100 punti base rispetto alla soglia dei 200 punti base dello scenario ordinario;
- in riferimento al rischio di credito, l'esecuzione dello *stress test* viene effettuato procedendo come segue:
 - 1) all'interno della serie storica degli ultimi 10 anni relativa al rapporto fra posizioni deteriorate ed impieghi aziendali (al netto delle svalutazioni), si sceglie la percentuale che rappresenta la peggiore congiuntura creditizia verificatasi, e la si applica al sistema dei portafogli di Vigilanza, operando una adeguata migrazione delle posizioni in *bonis* verso il portafoglio 'esposizioni scadute', fino al raggiungimento di detto tasso; tale regola è stata tuttavia non applicata in occasione degli *stress test* effettuati nell'ultimo Resoconto, in quanto il rapporto prospettico a fine 2014 esprimeva già un valore più elevato rispetto al massimo presente nella serie storica degli ultimi 10 anni;
 - 2) ipotesi di *downgrading* del merito creditizio dello Stato italiano dall'attuale 'A low' di DBRS fino a 'BBB high'. L'effetto si traduce in una modifica del fattore di ponderazione da applicare alle esposizioni verso intermediari vigilati con scadenza originaria oltre i 3 mesi e alle esposizioni verso enti senza scopo di lucro, assistite dalla garanzia di Mediocredito Centrale, dal 50% al 100%. Questo determina un aumento del requisito di capitale interno per le esposizioni che si vedono attribuire il fattore di ponderazione in base a tale parametro.

Le prove di *stress* sono condotte sulla base di dati prospettici, che includono le ipotesi di sviluppo delle masse patrimoniali elaborate in sede di definizione del *budget* aziendale.

In relazione all'attività di investimento del portafoglio titoli di proprietà, si effettuano periodiche valutazioni riferite agli strumenti presenti in portafoglio, sia presso l'Area Finanza sia in seno al Comitato Rischi. Il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate in tale ambito viene verificato settimanalmente.

L'intero processo del rischio di credito è periodicamente sottoposto a verifica da parte della funzione di *Internal Audit*.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito più frequentemente utilizzate da Cassa Centrale Banca sono rappresentate dall'acquisizione di garanzie reali e personali, di tipo finanziario e non finanziario.

Tali forme di garanzia sono raccolte in relazione ai risultati della valutazione del merito creditizio del richiedente, della tipologia di affidamento richiesta dalla clientela, della durata della linea concessa. La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria su immobili residenziali o commerciali, normalmente di primo grado.

Nel corso degli ultimi 3 anni, a seguito del progressivo aumento dell'attività di intermediazione delle aste Bce per conto delle CR-BCC, sono state acquisite notevoli quantità di titoli a garanzia dei finanziamenti a favore di queste ultime, che assistono le relative esposizioni. I titoli non compaiono fra le attività in bilancio, in quanto la loro acquisizione segue la disciplina del D. Lgs n. 170/2004 e le disposizioni della Banca d'Italia, che prevedono ai fini della redazione del bilancio, il mantenimento dei valori nei rispettivi bilanci delle CR-BCC, che di fatto beneficiano dei frutti prodotti da tali valori.

Al 31 dicembre 2014 le esposizioni per cassa non deteriorate assistite da garanzie reali, composte in misura prevalente da ipoteca e pegno su titoli, sono pari al 94,00% del totale del portafoglio crediti in *bonis*, mentre la quota assistita da sole garanzie personali corrisponde al 2,68%; la parte non garantita ammonta invece all'3,33%; le percentuali sono influenzate dalla quota di impieghi riferita a Cassa Compensazione e Garanzia. Fra le posizioni deteriorate invece, le garanzie reali e personali coprono circa il 94,34% del totale. Alla medesima data il portafoglio crediti totale risulta garantito da fidejussioni bancarie per circa il 4,56% e da fidejussioni di enti territoriali per circa il 5,05%, talora in combinazione con altre garanzie reali o personali.

Particolare attenzione viene posta nel processo di raccolta e perfezionamento delle garanzie, affinché non si incorra in rischi di natura contrattuale o operativa in fase di eventuale escussione delle medesime; risorse specializzate sono coinvolte in tale processo che si articola su più livelli di operatività e di controllo.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata in gran parte verso emittenti sovrani, non si è ritenuto di dover attivare, per il momento, particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

I contratti derivati OTC stipulati con controparti istituzionali, a pareggiamento delle coperture poste in essere da Cassa Centrale Banca con le CR-BCC, sono regolati da accordi quadro ISDA che permettono la compensazione in caso di *default*. Con alcune controparti inoltre, già dal 2010, sono stati perfezionati accordi di collateralizzazione che determinano la costituzione a favore della parte creditrice di una garanzia in denaro o in titoli.

Per quanto riguarda le previsioni normative in materia di tecniche di mitigazione del rischio, Cassa Centrale Banca ha stabilito che utilizzerà progressivamente tutti gli strumenti di *Credit Risk Mitigation* (CRM) previsti, ovvero:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno e di trasferimento della proprietà;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi, da polizze di assicurazione vita (aventi i requisiti previsti dalla Circ. 285/2013 Banca d'Italia, Parte Seconda, Capitolo 5), da strumenti finanziari emessi da intermediari vigilati che l'emittente si sia impegnato a riacquistare su richiesta del portatore;
- le fideiussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati; sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità.

Attualmente sono peraltro considerate, ai fini dei benefici previsti dalla CRM:

- a) le garanzie personali rilasciate da intermediari vigilati,
- b) le garanzie personali rilasciate da enti territoriali,
- c) le garanzie reali finanziarie conformi alla disciplina del D. Lgs. 21 maggio 2004, n. 170;
- d) le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pronti contro termine.

Le prime tre forme sono disciplinate all'interno del Regolamento che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e quello della Banca hanno approvato nel corso del 2011 e che descrive il processo di acquisizione delle garanzie, delineando compiti e responsabilità in capo alle Funzioni aziendali ed alle Unità Operative. In relazione all'ultima forma contrattuale, si evidenzia che è la normativa stessa che indica l'applicazione dei metodi previsti nell'ambito della CRM per determinare il requisito patrimoniale a fronte delle operazioni di pronti contro termine attive e passive.

Cassa Centrale Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In attesa del recepimento delle nuove classificazioni dei crediti non *performing*, introdotta a partire dal 2015, la classificazione, la gestione ed il controllo dei crediti sono organizzati dalla Banca tramite strutture e procedure informatiche. Ad ogni data di bilancio, coerentemente con i principi contabili IAS/IFRS, viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

In conformità alle prescrizioni di vigilanza, le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio; le posizioni scadute-sconfinanti deteriorate corrispondono alla definizione stabilita dalla normativa della Banca d'Italia.

Le posizioni incagliate si caratterizzano per una condizione di temporanea difficoltà del cliente, testimoniata dal fatto che questi non riesce a rispettare in maniera regolare la tempistica dei pagamenti delle proprie obbligazioni, a causa dell'andamento economico negativo o da squilibrio finanziario, e tale difficoltà può essere rimossa solo in un congruo periodo di tempo; la normativa della Banca d'Italia classifica in questa categoria anche le posizioni che rientrano nella definizione di 'incaglio oggettivo', in base ad una serie di specifici criteri.

Sono classificate come crediti ristrutturati le posizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, la Banca acconsente ad una modifica, peggiorativa dal punto di vista economico, delle condizioni contrattuali stabilite inizialmente in fase di concessione del credito.

Vengono infine classificate a sofferenza le posizioni in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, le posizioni per le quali a causa del peggioramento della situazione economico-finanziaria, o per effetto di azioni esecutive di terzi, non si ritiene sussistano più le normali capacità di rimborso degli affidamenti concessi.

L'eventuale riammissione tra le posizioni in *bonis* è ammessa solo tramite delibera del Consiglio di Amministrazione, assunta di massima solo ad avvenuta sistemazione degli eventuali arretrati verso la Banca, di una significativa sistemazione delle pendenze verso il sistema o verso creditori qualitativamente e quantitativamente rilevanti, e ad avvenuta dimostrazione della normalità attuale e prospettica della situazione finanziaria e di quella economica. L'Area Crediti ha la responsabilità e la gestione operativa complessiva delle posizioni deteriorate. Per quelle classificate a sofferenza, per le quali siano state attivate procedure di recupero giudiziale, la gestione può avvenire anche in collaborazione con Studi Legali esterni. Alla base vi sono sempre le delibere del Consiglio di Amministrazione, assunte dietro preventiva analisi del Comitato Rischi, salvo eventuali casi di urgenza, che discute e propone sia la corretta classificazione delle posizioni sia le più appropriate soluzioni, funzionali al miglioramento dello *status*.

L'attività dell'Area Crediti si sviluppa principalmente nel:

- monitorare le posizioni deteriorate, in sintonia con la funzione di *Risk Management*;
- applicare gli interventi suggeriti dal Comitato Rischi o deliberati dal Consiglio di Amministrazione, volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni;
- condividere con la funzione di *Risk Management* e con il Comitato Rischi le previsioni di perdita sulle posizioni, e sottoporle all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- proporre al Consiglio di Amministrazione il passaggio a sofferenza di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lascino prevedere possibilità di normalizzazione.

La valutazione delle posizioni deteriorate segue un approccio analitico, la cui intensità è proporzionale alle risultanze che emergono dal processo di monitoraggio.

La politica aziendale in materia di rettifiche di valore è particolarmente severa, e il perdurare degli effetti di una difficile congiuntura economica hanno fatto mantenere una particolare prudenza nell'attività di determinazione delle politiche di svalutazione.

Nell'analisi delle singole posizioni sono state applicate ipotesi di deprezzamento del valore di realizzo delle garanzie reali, mentre per quelle personali si è considerato il profilo patrimoniale del garante. Sono stati inoltre individuati tempi di recupero del credito che hanno aggiunto al calcolo ulteriori perdite da attualizzazione.

Le svalutazioni forfetarie sono applicate con analoga prudenza e severità, ipotizzando probabilità di *default* in settori e rami di attività economica costruite a partire dai tassi di decadimento rilevati dalla Banca d'Italia sul territorio nazionale. In sintonia con tale approccio prudente e con la metodologia adottata per le svalutazioni analitiche sono stati ipotizzati recuperi solo parziali, articolati in funzione dei diversi livelli qualitativi delle garanzie raccolte.

Nel 2014 è stato approvato da parte del Consiglio di Amministrazione il documento 'Criteri di valutazione dei crediti e gestione delle posizioni deteriorate' che disciplina gran parte degli aspetti sopra illustrati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale**

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/ qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	5	-	-	-	36.170	36.175
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	2.237.909	2.237.909
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	454.298	454.298
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	4.063.448	4.063.448
5. Crediti verso clientela	25.132	34.587	9.491	2.851	10.916	1.324.067	1.407.044
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	2.968	2.968
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2014	25.132	34.592	9.491	2.851	10.916	8.118.860	8.201.842
TOTALE 2013	32.970	31.901	6.869	3.838	19.430	8.673.320	8.768.328

I contratti derivati sono stati classificati nelle 'Altre attività'.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/ qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	-	5	-	-	36.170	36.175
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.237.909	-	2.237.909	2.237.909
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	454.298	-	454.298	454.298
4. Crediti verso banche	-	-	-	4.063.448	-	4.063.448	4.063.448
5. Crediti verso clientela	164.787	92.726	72.061	1.344.871	9.888	1.334.983	1.407.044
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	2.968	2.968
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2014	164.792	92.726	72.066	8.100.526	9.888	8.129.776	8.201.842
TOTALE 2013	136.854	61.277	75.577	8.654.926	10.768	8.692.751	8.768.328

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia del febbraio 2011 si fornisce nel seguito il dettaglio delle 'esposizioni in bonis' dei crediti verso la clientela per cassa alla data del 31 dicembre 2014.

Tipologie esposizioni/valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione					C. Altre esposizioni in bonis					totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni scadute					Esposizioni non scadute					Esposizioni scadute					
	Esposizioni non scadute	sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno	Esposizioni non scadute	sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno	Esposizioni non scadute	sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno	
Esposizioni lorde	-	-	-	-	-	66.080	692	-	2.079	-	1.266.284	5.415	3.773	548	-	1.344.871
Rettifiche di portafoglio	-	-	-	-	-	1.281	14	-	43	-	8.356	111	74	11	-	9.888
Esposizioni nette	-	-	-	-	-	64.800	678	-	2.037	-	1.257.928	5.304	3.699	537	-	1.334.983

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-		-
b) Incagli	-	-		-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-		-
d) Esposizioni scadute	-	-		-
e) Altre attività	4.066.355	-	-	4.066.355
TOTALE A	4.066.355	-	-	4.066.355
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	382.502	-	-	382.502
TOTALE B	382.502	-	-	382.502
TOTALE A+B	4.448.857	-	-	4.448.857

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni 'fuori bilancio' includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle di cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, etc.), che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, etc.).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La tabella non è compilata poiché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La tabella non è compilata poiché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	80.038	54.906	-	25.132
b) Incagli	64.697	30.110	-	34.587
c) Esposizioni ristrutturate	16.794	7.303	-	9.491
d) Esposizioni scadute deteriorate	3.257	407	-	2.851
e) Altre attività	4.037.141	-	9.888	4.027.253
TOTALE A	4.201.928	92.726	9.888	4.099.314
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	364	-	-	364
b) Altre	68.083	-	-	68.083
TOTALE B	68.447	-	-	68.447

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni 'fuori bilancio' includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle di cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, etc.), che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziare, copertura, etc.).

Nel mese di novembre la Banca ha partecipato ad un'operazione di cessione di crediti in sofferenza pro-soluto in blocco ex Legge 130/99 organizzata dalla partecipata 'Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l.' in collaborazione con 'Banca IMI S.p.A.' e che ha visto come controparte cessionaria la società 'Gemini Spv S.r.l. a socio unico', finanziata mediante prestiti obbligazionari sottoscritti da 'Christofferson, Robb & Company' (USA). All'operazione, hanno partecipato 27 banche per un valore nominale complessivo di sofferenze cedute pari ad Euro 248.530.677,72. L'operazione non prevede quindi la partecipazione della Banca né in veste di *servicer* (ruolo che l'acquirente 'Gemini Spv S.r.l.' ha affidato ad 'FBS S.p.A.') né in veste di sottoscrittore dei titoli emessi dal cessionario (cd. *derecognition*). La Banca ha ceduto il credito in sofferenza vantato verso n. 6 clienti per un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 3,946 milioni di Euro già svalutati al 31 dicembre 2013 per 2,536 milioni di Euro. A fronte di tali valori il cessionario dovrà corrispondere alla Banca un importo di 0,914 milioni di Euro che ha comportato per la Banca una perdita lorda di 3,032 milioni di Euro.

Al di fuori della predetta operazione, mediante specifico contratto di cessione pro-soluto sottoscritto il 31.10.2014, la Banca ha ceduto a investitori privati un ulteriore credito classificato a sofferenza. Tale posizione aveva un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 1,812 milioni di Euro già svalutati al 31 dicembre 2013 per 0,725 milioni di Euro. A fronte di tali valori il cessionario ha corrisposto alla Banca un importo di 0,848 milioni di Euro che ha comportato per la Banca una perdita lorda di 0,964 milioni di Euro.

Al netto dei fondi svalutazione preesistenti, le due operazioni di cessione (la prima in blocco, all'interno di una cessione *multi-originator* e la seconda individuale, conclusa nell'ambito della ordinaria attività di recupero del

credito) hanno gravato sul conto economico della Banca per 0,901 milioni di Euro netti, frutto di perdite da cessione per 1,220 milioni di Euro e utili da cessione per 0,319 milioni di Euro.

Gli effetti appena descritti sono rappresentati nelle successive tabelle 'A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate', voce 'C.4bis Perdite da cessione', e 'A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive', voci 'B.1bis Perdite da cessione' 'C.2bis Utili da cessione' e 'C.5 Altre variazioni in diminuzione'.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	67.800	52.321	12.248	4.485
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	21.167	39.061	6.384	5.891
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in <i>bonis</i>	290	36.464	1.943	5.860
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	20.485	2.073	4.281	-
B.3 altre variazioni in aumento	391	525	160	31
C. Variazioni in diminuzione	8.929	26.685	1.838	7.119
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in <i>bonis</i>	-	-	-	3.132
C.2 cancellazioni	158	-	-	239
C.3 incassi	3.013	1.918	914	2.599
C.4 realizzi per cessioni	1.763	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	3.995	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	24.767	924	1.149
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	80.038	64.697	16.794	3.257
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	34.831	20.420	5.379	648
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	29.513	21.129	3.682	501
B.1 rettifiche di valore	20.822	20.363	2.322	501
B.1 bis perdite da cessione	1.220	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.472	766	1.360	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	9.438	11.439	1.758	742
C.1 riprese di valore da valutazione	4.967	2.290	1.002	731
C.2 riprese di valore da incasso	7	-	-	-
C.2 bis utili da cessione	319	-	-	-
C.3 cancellazioni	150	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	8.832	756	11
C.5 altre variazioni in diminuzione (1)	3.995	317	-	-
D. Rettifiche complessive finali	54.906	30.110	7.303	407
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale rettifiche nette su crediti	23.320	9.690	1.924	-241
Perdite nette da cessione	901	-	-	901

(1) Nella colonna sofferenze la voce accoglie l'importo di 3,995 milioni di Euro relativo alle perdite da cessione, di cui 2.775 mila Euro coperte da fondo svalutazione e 1.220 mila Euro non coperte da fondo svalutazione (cfr. voce B.1 bis).

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A differenza dei dati riportati nella tabella 8.1 'Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione', nella presente tabella non sono comprese:

- le perdite su crediti (247 mila Euro), di cui 239 mila euro iscritte a fronte degli effetti della chiusura del concordato preventivo relativo alla posizione Funivie Folgarida Marilleva S.p.A..

Le cancellazioni (150 mila Euro) su sofferenze non rilevano invece ai fini della tabella 8.1 'Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione' della Parte C in quanto rappresentano uno storno del fondo relativo a rettifiche operate negli esercizi scorsi per le quali si ritiene non vi saranno recuperi futuri.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' per classi di *rating* esterni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	373	4.003	2.719.857	9.564	-	-	5.431.873	8.165.669
B. Derivati	-	11.798	9.893	-	1.281	-	13.201	36.173
B.1 Derivati finanziari	-	11.798	9.893	-	1.281	-	13.201	36.173
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	68.000	68.000
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	346.776	346.776
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	373	15.800	2.729.750	9.564	1.281	-	5.859.851	8.616.619

Per la compilazione della tabella sono stati utilizzati i *rating* attribuiti dalle società: Standard & Poor's, Fitch e Moody's. I singoli *rating* sono stati distribuiti alle classi di merito previste dalla tabella come da raccordo, fornito dalla Circolare n. 263 di Banca d'Italia, qui esposto:

classe di merito	<i>rating</i>
1	da AAA a AA-
2	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-
4 e 5	da BB+ a B-
6	inferiore a B-

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e 'fuori bilancio' per classi di *rating* interni

La tabella non è compilata in quanto alla data di bilancio non si è fatto uso di *rating* interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1+2)	
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Ipoteche	Leasing finanziario			Altri derivati									
						Credit Linked Notes	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.627.409	-	-	3.592.082	12.544	-	-	-	-	-	-	-	-	11.000	3.615.626
1.1 totalmente garantite	3.583.332	-	-	3.572.332	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.000	3.583.332
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	44.076	-	-	19.750	12.544	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32.294
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo 'Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica' edito dalla Banca d'Italia.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1+2)	
		Ipotecche	Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						Credit Linked Notes	Altri derivati			Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche				Altri soggetti		Governi e banche centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.308.785	426.078	-	761.989	90.794	-	-	-	-	-	-	92.600	66.022	414.365	1.851.848
1.1 totalmente garantite	1.303.909	426.078	-	761.989	89.689	-	-	-	-	-	-	91.736	66.022	414.302	1.849.817
- di cui deteriorate	69.375	67.435	-	-	59	-	-	-	-	-	-	-	15.119	113.911	196.524
1.2 parzialmente garantite	4.875	-	-	-	1.105	-	-	-	-	-	-	864	2.910	63	2.032
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	21.871	-	-	-	10.748	-	-	-	-	-	-	-	3.726	9.427	23.901
2.1 totalmente garantite	21.526	-	-	-	10.748	-	-	-	-	-	-	-	3.726	9.133	23.608
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	345	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	293	293
- di cui deteriorate	39	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30	30

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo 'Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica' edito dalla Banca d'Italia.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.692.209	-	-	7.782	-	8
TOTALE A	2.692.209	-	-	7.782	-	8
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	305.961	-	-	306	-	-
TOTALE B	305.961	-	-	306	-	-
TOTALE (A+B) 2014	2.998.170	-	-	8.088	-	8
TOTALE (A+B) 2013	3.055.950	-	-	8.318	-	12

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	163	1.837	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	883.539	-	1.027	-	-	-
TOTALE A	883.702	1.837	1.027	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	8.472	-	-	2.283	-	-
TOTALE B	8.472	-	-	2.283	-	-
TOTALE (A+B) 2014	892.174	1.837	1.027	2.283	-	-
TOTALE (A+B) 2013	149.763	1.608	225	298	-	-

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	22.291	50.089	-	2.679	2.980	-
A.2 Incagli	30.487	26.839	-	4.100	3.270	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	8.774	6.525	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	2.851	407	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	416.012	-	8.644	28.427	-	210
TOTALE A	480.414	83.860	8.644	35.206	6.250	210
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	336	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	28	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	41.874	-	-	863	-	-
TOTALE B	42.238	-	-	863	-	-
TOTALE (A+B) 2014	522.652	83.860	8.644	36.069	6.250	210
TOTALE (A+B) 2013	606.069	55.913	10.269	43.819	3.756	262

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo 'Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica' edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	25.132	54.906	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	34.587	30.110	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	9.491	7.303	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	2.851	407	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	4.022.572	9.879	4.057	-	625	9	-	-	-	-
TOTALE A	4.094.633	102.605	4.057	-	625	9	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	336	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	68.055	-	19	-	10	-	-	-	-	-
TOTALE B	68.419	-	19	-	10	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2014	4.163.052	102.605	4.076	-	635	9	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2013	3.859.554	72.040	4.078	-	585	5	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	4.050.878	-	7.215	-	7.127	-	173	-	962	-
TOTALE A	4.050.878	-	7.215	-	7.127	-	173	-	962	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	377.934	-	4.408	-	161	-	-	-	-	-
TOTALE B	377.934	-	4.408	-	161	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2014	4.428.812	-	11.623	-	7.287	-	173	-	962	-
TOTALE (A+B) 2013	5.087.694	-	17.596	-	22.291	-	216	-	832	-

B.4 Grandi rischi

La disciplina in argomento è regolata dalla circolare 285/13, Capitolo 10, Parte seconda, e si pone l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di una singola controparte verso cui la Banca è esposta in misura rilevante e che tale obiettivo è perseguito non solo attraverso limiti prudenziali ma anche presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui la Banca è esposta in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni e alla rilevazione dei rapporti di connessione tra i clienti. Non è prevista la possibilità di applicare ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie.

	Totale 2014	Totale 2013
a) Ammontare grandi rischi		
a 1) valore di bilancio	8.050.610	8.884.931
a 2) valore ponderato	362.230	1.083.291
b) Numero posizioni grandi rischi (1)	84	104

(1) in unità

Si specifica come, delle 84 posizioni sopra riportate:

- 1 faccia riferimento ad esposizioni nei confronti dello Stato Italiano
- 1 faccia riferimento ad esposizioni nei confronti della Bce/Bankitalia
- 1 faccia riferimento ad esposizioni nei confronti della Provincia Autonoma di Trento
- 78 facciano riferimento a controparti bancarie di cui 72 riferibili a CR/BCC a testimonianza dell'impegno offerto nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo e sostegno del movimento cooperativo rientrando nella 'mission' tipica di Cassa Centrale Banca.
- 3 ad altre esposizioni

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi per complessivi Euro 4 milioni. Trattasi di titoli di classe mezzanine con *rating* A/A1 emessi dalla società veicolo BCC Mortgages PLC, nel contesto di un'emissione di complessivi Euro 1.038.450.000, di cui Euro 996.050.000 con *rating* AAA/Aa1, ed Euro 42.400.000 con *rating* A/A1, relativi ad una cartolarizzazione di titoli obbligazionari emessi dalle società veicolo Cassa Centrale Finance e Credico Finance ó. Relativamente alla suddetta operazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer*. La Banca non detiene alcuna interessenza nel veicolo BCC Mortgages PLC. Nell'esercizio non sono state effettuate rettifiche di valore sul titolo in portafoglio posseduto, non ritenendo che esso si sia deprezzato alla luce delle informazioni provenienti dalla società veicolo emittente il titolo e dalle società emittenti le obbligazioni cartolarizzate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie :	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi :	-	-	4.052	4.052	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	4.052	4.052	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione 'proprie' ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione 'di terzi' ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
BCC Mortgages Plc - titoli	-	-	4.052	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie <i>fair value option</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 2014	Totale 2013
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	4.052	4.052	4.055
- <i>senior</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>mezzanine</i>	-	-	-	-	4.052	4.052	4.055
- <i>junior</i>	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- <i>senior</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>mezzanine</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>junior</i>	-	-	-	-	-	-	-

C.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.6 Società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.7 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.8 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Le informazioni e la tabella non sono fornite in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso dell'esercizio non sono state eseguite operazioni di cessione di attività finanziarie che prevedano la non cancellazione integrale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore interno

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.4 Operazioni di covered bond

Alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non applica modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2**RISCHI DI MERCATO****2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e di prezzo sia direttamente, sia tramite delega a terzi che operano nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

Il 'portafoglio di negoziazione di vigilanza' viene definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato Circolare n. 286 'Istruzioni per al compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare' emanata dalla Banca d'Italia.

Sottostante alla negoziazione in proprio vi è principalmente il rispetto delle esigenze di tesoreria, non trascurando di massimizzare il profilo di rischio-rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

I titoli obbligazionari ed i derivati OTC rappresentano le fonti del rischio di tasso di interesse nel portafoglio in esame; riguardo l'operatività in derivati la Banca non assume posizioni speculative, bensì effettua operazioni con CR-BCC o clientela, pareggiate con operazioni speculari poste in essere con controparti primarie, destinate alla copertura del rischio di tasso assunto da tali CR-BCC o da clienti; questo tipo di operatività permette la sostanziale neutralizzazione del rischio di tasso assunto nello specifico comparto. Nel corso del 2014 sono proseguite le analisi su un portafoglio rappresentativo di derivati OTC con tecniche di *Value at Risk*. Tali *test* hanno confermato che il rischio di mercato è effettivamente residuale, vista la modalità e la natura delle operazioni poste in essere. L'attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari espone la Banca al rischio di prezzo in occasione di investimenti in titoli di debito o capitale, in OICR, ed in contratti derivati su OICR, su titoli di capitale e su indici azionari. Gli investimenti in strumenti di capitale riguardano quasi esclusivamente azioni quotate.

Il Regolamento Finanza stabilisce precisi limiti quantitativi al portafoglio di negoziazione; il Comitato Rischi ne definisce strategia e obiettivi in coerenza con l'andamento dei mercati, e ne analizza periodicamente le *performance*.

Alla data del 31 dicembre 2014 era attiva una linea di gestione patrimoniale in delega azionaria ritenuta coerente con la strategia di investimento della Banca per quanto concerne il paniere dei titoli investibili, il profilo di rischio, gli obiettivi di redditività. L'andamento di tale gestione patrimoniale azionaria è portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dal Comitato Rischi in base ai limiti ed alle deleghe stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del

rischio di tasso sono effettuate dalla funzione di *Risk Management*, che si avvale anche del supporto dell'Area Finanza. La gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione si avvale di una serie di *report* che utilizzano tecniche di *Value at Risk*. Il calcolo della massima perdita potenziale del portafoglio di negoziazione avviene quotidianamente su un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi con un intervallo di confidenza del 99%. Il modello si basa su un metodo di simulazione di tipo Montecarlo. Il risultato viene monitorato anche per il controllo dei limiti operativi stabiliti nel Regolamento Finanza.

L'obiettivo della *reportistica* è quello di fornire le informazioni necessarie per il controllo ed una corretta gestione del rischio di mercato a fini operativi nel rispetto della normativa vigente. I dati monitorati possono anche fornire supporto alle decisioni di *asset allocation* dei portafogli, all'interno degli specifici limiti quantitativi previsti dal Regolamento Finanza. L'utilizzo di tecniche di simulazione (*What-If Analysis*) permette *ex ante* di valutare l'impatto di una determinata operazione sulle perdite potenziali di un portafoglio.

I dati di mercato utilizzati dal modello sono aggiornati quotidianamente. La volatilità viene calcolata con il metodo della media mobile esponenziale, in modo da pesare maggiormente le osservazioni più recenti rispetto a quelle del passato. In questo modo è possibile ottenere stime più reattive a *shock* di mercato e più veloci a rientrare verso fasi di normalità, rispetto all'utilizzo di volatilità calcolate con una media semplice. La lunghezza delle serie storiche è di 1 anno di rilevazioni. La stima della media mobile esponenziale è legata ad un fattore di decadimento (*decay factor*), pari a 0,94, ritenuto un buon indicatore nel caso di calcolo di un VaR con *holding period* pari a 10 giorni lavorativi al 99%. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima della correlazione, che viene eseguita direttamente all'interno del *software* utilizzato nel calcolo del VaR. La massima perdita potenziale viene scomposta nei diversi fattori di rischio (tasso di interesse, tasso di cambio, andamento del mercato azionario, rischio specifico dell'emittente ove disponibile e rischio paese per titoli di Stato Italiani) e tiene conto della correlazione fra gli stessi.

La *reportistica* prodotta permette un'analisi dettagliata della rischiosità specifica del portafoglio di Negoziazione, non solo in termini di VaR, ma anche di sensitività delle specifiche componenti ai principali fattori di rischio, utilizzando numerose statistiche e scenari di *stress*. La massima perdita potenziale del Portafoglio di Negoziazione viene dettagliata per singolo titolo, raggruppando le diverse tipologie (fondi, azioni, titoli di stato a tasso fisso o variabile, titoli corporate, sovranazionali e così via) per evidenziare la rischiosità specifica per il livello di aggregazione scelto.

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio di negoziazione, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato legati all'andamento geo-politico e alla dinamica della crisi economica in atto. Negli ultimi mesi dell'anno la crisi del rublo e lo sganciamento della divisa elvetica dall'euro hanno portato ad un incremento della volatilità sui mercati, con conseguente rialzo dei rischi associati.

Nel corso del 2014 è continuata nel prospetto del VaR la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato Italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e tedeschi.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali (il cui calcolo non è previsto dalla normativa per il portafoglio in questione), ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Sul fronte del monitoraggio complessivo del rischio (di tasso, di prezzo e di cambio), il Regolamento Finanza definisce:

- il livello di perdita massima sostenibile, calcolato come somma di utili e perdite realizzati nell'esercizio, articolata secondo una griglia di poteri differenziata per Organo competente;
- limiti di VaR massimo per delimitare l'attività di *asset allocation* del portafoglio svolta dal Comitato Rischi, articolati secondo una griglia di poteri differenziata per Organo competente.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio di negoziazione di vigilanza nel corso del 2014:

VaR medio 2014	VaR 31.12.2014	VaR minimo 2014	VaR massimo 2014
170.955	260.718	101.472	332.241

Importi all'unità di Euro

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio di negoziazione al 31.12.2014. Tali ipotesi sono state confermate nel corso del 2014, a fronte della permanenza di criticità legate alla crisi economica in essere. Gli *shock* replicano:

1. un periodo di perdite rilevanti. Comprende un arco temporale relativo alla seconda metà del 2011, in cui sono stati registrati forti rialzi dei tassi di interesse della curva governativa italiana e *shock* dei mercati dell'area dell'euro, che hanno avuto un forte impatto sul portafoglio di proprietà;
2. uno *stress* sugli indici azionari. Comprende la diminuzione dei principali indici azionari europei del 10%;
3. uno specifico caso di *shift* al rialzo non parallelo della curva tassi italiana, costituito dalle maggiori variazioni giornaliere registrate sui vari nodi della curva nella seconda metà del 2011;
4. shock di tasso paralleli pari a +50 e +100 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore mercato teorico 31.12.2014	Variazione Valore Mercato Teorico				
	Perdite Rilevanti	Shift Curva Tassi Italiana	Indici Azionari -10%	Curve Tassi +50 punti base	Curve Tassi +100 punti base
2.937.492	-771.793	-109.566	-292.376	1.264.082	3.433.996

Importi all'unità di Euro

Nell'ambito dell'analisi di *Asset & Liability Management (ALM)* viene evidenziata la valutazione dell'impatto sul margine di interesse e sul patrimonio netto, conseguenti a ipotesi di *shift* di tasso pari a +/- 100 punti base. I dati riportati in tabella si basano su un modello dinamico a volumi costanti, che ipotizza la rigenerazione delle poste che scadono nel corso dell'anno, in modo tale che le masse patrimoniali risultino costanti nel periodo di analisi. L'orizzonte temporale utilizzato è quello di un anno solare e le variazioni percentuali sono calcolate prendendo come base di riferimento i Fondi propri.

	Rialzo 100 bp		Ribasso 100 bp	
	Impatto su margine di interesse	Variazione Patrimonio Netto	Impatto su margine di interesse	Variazione Patrimonio Netto
Portafoglio di Negoziazione: titoli (valori assoluti in migliaia di Euro)	-	-	-	-
in percentuale su Fondi propri	-	-	-	-

Anche per quanto riguarda il rischio di prezzo, il portafoglio di negoziazione è monitorato nel continuo dall'Area Finanza e dalla funzione *Risk Management*; quest'ultima controlla che non vengano superati i limiti fissati dal Regolamento Finanza per gli investimenti in titoli che espongono la Banca a tale rischio. Le informazioni di rendicontazione sono disponibili su base giornaliera, e riportano dettaglio titoli, operazioni effettuate, risultati economici.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe articolate che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione e di valore massimo di minusvalenze.

Con riferimento alla gestione patrimoniale azionaria in delega, che costituisce uno strumento di investimento ad alto contenuto di rischio, sono previsti contrattualmente un livello di *early-warning* ed un limite di perdita massima (*stop loss*) al raggiungimento della quale il gestore deve provvedere alla liquidazione della gestione.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	2	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	2	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-114.792	100.869	2.574	4.980	45.026	-63.875	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-100.259	111.822	775	-	50.086	-62.396	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-100.259	111.822	775	-	50.086	-62.396	-	-
+ posizioni lunghe	-	417.783	102.508	-	50.126	52.476	-	-
+ posizioni corte	100.259	305.961	101.733	-	40	114.873	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-14.534	-10.953	1.799	4.980	-5.060	-1.479	-	-
- Opzioni	-15	-61	1.635	4.980	-5.060	-1.479	-	-
+ posizioni lunghe	68.469	57.168	110.399	233.142	661.920	732.624	160.775	-
+ posizioni corte	68.484	57.229	108.764	228.162	666.980	734.102	160.775	-
- Altri derivati	-14.518	-10.893	164	1	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	59.285	516.712	386.352	69.673	252.242	37.174	8.416	-
+ posizioni corte	73.804	527.604	386.188	69.673	252.242	37.174	8.416	-

Valuta di denominazione: DOLLARO USA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	28.086	24.268	-167	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	28.086	24.268	-167	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	28.086	24.268	-167	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	28.086	42.140	2.661	1.712	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	17.872	2.828	1.712	-	-	-	-

Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-6.546	-6.521	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-6.546	-6.521	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-6.546	-6.521	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	710	154	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	6.546	6.551	154	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-7.605	-7.191	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-7.605	-7.191	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-7.605	-7.191	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	680	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	7.605	7.871	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: CORONA CECA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	150	-427	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-150	-427	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-150	-427	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	150	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	150	577	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	853	780	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	853	780	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	853	780	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	853	859	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	853	79	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	254	348	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	254	348	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	254	348	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	337	624	64	257	-	-	-	-
+ posizioni corte	83	276	64	257	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non viene predisposta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo su un modello interno.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si forniscono le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR su titoli di capitale e indici azionari compresi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza:

VaR medio 2014	VaR 31.12.2013	VaR minimo 2014	VaR massimo 2014
170.206	260.712	101.339	332.226

Importi all'unità di Euro

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse.

Il rischio di tasso di interesse da *'fair value'* trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da *'flussi finanziari'* trae origine dalle poste a tasso variabile.

La Banca è esposta a diverse fonti di rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario che sono individuabili nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da provvista e investimenti in titoli nel comparto interbancario, finanziamenti a clienti e da varie forme di raccolta da clientela.

Nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, sono attinenti principalmente al rischio di *fair value*, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da flussi finanziari.

La Banca, in relazione alla propria operatività, pone adeguata attenzione sia alle poste dell'attivo che del passivo ai fini della determinazione del rischio di tasso.

Il portafoglio bancario accoglie, fra l'altro, investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono quindi presenti, oltre ai tradizionali crediti verso clientela e strumenti obbligazionari, degli strumenti finanziari che espongono la Banca a rischio di prezzo, ovvero:

- partecipazioni relative a interessenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca o del movimento cooperativo;
- fondi di investimento;
- azioni.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Cassa Centrale Banca pone in essere misure di attenuazione e controllo del rischio di tasso finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano elencazione nell'ambito delle normative aziendali, che prevedono monitoraggi fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione proporzionate ai Fondi propri, al raggiungimento delle quali vengono attivate diverse azioni correttive.

A tale proposito sono definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volte al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale;
- una misurazione del rischio che genera livelli di attenzione e flussi informativi tali da consentirne la tempestiva individuazione e l'attivazione di idonee misure correttive.

La Banca ha individuato nell'Area Finanza, nella funzione di *Risk Management* e nel Comitato Rischi, le strutture deputate a presidiare il processo di gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale nel rispetto della normativa, e su base mensile a livello gestionale e di regolamentazione interna. Vengono inoltre predisposte apposite simulazioni prima di procedere ad operazioni di un certo importo che determinano incrementi in termini di assorbimento patrimoniale. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1, Sezione III della Circolare n. 285/13 della Banca d'Italia, oggetto di recente aggiornamento, per quanto riguarda la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno.

La metodologia stima la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/-200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

1. definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
2. determinazione delle 'valute rilevanti', le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;
3. classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di riprezzamento del tasso di interesse. Salvo alcune specifiche regole di classificazione espressamente previste, le attività e le passività sono inserite nella *maturity ladder* secondo i criteri previsti nella Circolare 272 'Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti'. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute-sconfinanti sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsione di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate;
4. ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, determinando una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base per tutte le fasce;
5. somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima, nell'eventualità dello *shock* di tasso ipotizzato, la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato;
6. aggregazione nelle diverse valute: le esposizioni positive relative alle singole 'valute rilevanti' e all'aggregato delle 'valute non rilevanti' sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato;
7. determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore dei Fondi propri.

Le disposizioni della normativa prudenziale che disciplinano il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) stabiliscono una soglia di attenzione dell'indicatore di rischio ad un valore pari al 20%.

Nel caso in cui tale indicatore superi la soglia di attenzione, l'Organo di Vigilanza approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi. Per Cassa Centrale Banca non si è verificato nel corso del 2014 sulle quattro rilevazioni trimestrali ufficiali il superamento dell'indicatore di rischio. La Banca effettua inoltre prove di *stress* annuali attraverso la citata metodologia considerando un incremento di ulteriori 100 punti base dello *shock* di tasso.

Gli *stress test* condotti con cadenza trimestrale (+/- 200 punti base) non hanno mai evidenziato il raggiungimento dell'indicatore di rischio.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle *reportistiche* ALM mensili. Nell'ambito dell'analisi la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di *shock* di tasso viene evidenziata dal *Report* di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo e istantaneo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/-200 punti base. Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto; inoltre la sua incidenza sul patrimonio della banca viene rappresentata nella sua evoluzione temporale per favorirne il monitoraggio sistematico. Un'ulteriore attività di controllo dell'esposizione complessiva al rischio tasso della Banca avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei *report* di ALM. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello tassi pari a +/- 100 punti base, andando a isolare la variabilità del margine e patrimonio in diversi contesti.

Le analisi di ALM vengono presentate dalla funzione di *Risk Management* al Comitato Rischi. Il Regolamento Finanza prevede una soglia di attenzione al rischio di tasso calcolata come valore netto negativo in ipotesi di *shock* al rialzo o al ribasso di 200 punti base nella misura del 25% dei Fondi Propri.

La Banca detiene titoli obbligazionari emessi da CR-BCC classificati nel portafoglio 'Designati al *Fair Value*', per la cui copertura specifica del solo rischio di tasso ha emesso prestiti obbligazionari aventi le medesime caratteristiche di durata e di tasso, che sono stati classificati nel passivo anch'essi al *fair value*.

In relazione alla componente titoli del portafoglio bancario, è a disposizione su base giornaliera il calcolo del VaR, scomposto per specifici portafogli IAS (HTM, AFS e L&R).

Per quanto concerne il rischio di prezzo il Regolamento Finanza prevede specifiche limitazioni all'operatività in azioni e strumenti assimilati (ETF, *Certificates*) e in fondi di investimento a componente azionaria, articolate secondo una griglia di deleghe, indipendentemente dalla categoria di classificazione IAS; il rispetto dei limiti regolamentari viene verificato con controlli di primo e di secondo livello. Sono previste limitazioni all'acquisizione di fondi di investimento emessi da singole Società di gestione, anch'esse articolate secondo una griglia di deleghe.

La funzione di *Risk Management* elabora rendicontazioni periodiche settimanali che riportano il dettaglio dei titoli ed i risultati economici.

B. Attività di copertura del *fair value*

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del *Fair value*, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

La Banca ha posto in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla *Fair Value Option*. La strategia adottata dalla Banca mira a contenere il solo rischio di tasso e a stabilizzare il margine di interesse, per mezzo di operazioni di *interest rate swap* non quotate, poste in essere con controparti primarie a copertura specifica del rischio di tasso rinveniente da impieghi o da emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso.

La Banca non effettua operazioni di copertura del *fair value* rappresentate contabilmente come *fair value hedge accounting*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura rappresentate contabilmente come *cash flow hedge accounting*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	1.001.620	5.397.322	1.067.408	42.247	268.361	288.872	48.215	-
1.1 Titoli di debito	804.457	500.778	916.878	-	209.645	288.853	47.986	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	408	509	408	-
- altri	804.457	500.778	916.878	-	209.237	288.343	47.578	-
1.2 Finanziamenti a banche	46.286	3.897.887	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	150.877	998.657	150.531	42.247	58.716	20	228	-
- c/c	52.510	-	-	-	22.409	-	-	-
- altri finanziamenti	98.367	998.657	150.531	42.247	36.307	20	228	-
- con opzione di rimborso anticipato	16.424	154.846	142.155	40.744	17.028	-	228	-
- altri	81.943	843.811	8.375	1.503	19.279	20	-	-
2. Passività per cassa	1.676.791	4.882.541	403.694	805.947	55.308	13.086	22.245	-
2.1 Debiti verso clientela	269.474	-	-	18.461	39.965	-	22.245	-
- c/c	256.012	-	-	-	39.965	-	22.245	-
- altri debiti	13.462	-	-	18.461	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	13.462	-	-	18.461	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.407.317	4.601.007	403.694	780.402	15.343	-	-	-
- c/c	1.381.374	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	25.943	4.601.007	403.694	780.402	15.343	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	281.535	-	7.085	-	13.086	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	281.535	-	7.085	-	13.086	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-33	-5.227	-9.381	227	9.720	4.124	571	-

Valuta di denominazione: Euro								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-33	-5.227	-9.381	227	9.720	4.124	571	-
- Opzioni	-33	-5.279	-9.381	230	9.751	4.142	571	-
+ posizioni lunghe	-	782	647	1.366	9.751	4.142	571	-
+ posizioni corte	33	6.061	10.028	1.136	-	-	-	-
- Altri derivati	-	52	-	-3	-31	-18	-	-
+ posizioni lunghe	-	56	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	3	-	3	31	18	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro USA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	6.840	19.230	900	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	6.840	19.230	736	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	164	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	164	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	164	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	43.752	6.460	601	791	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro USA								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
2.1 Debiti verso clientela	19	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	19	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	43.734	6.460	601	791	-	-	-	-
- c/c	43.734	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	6.460	601	791	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco Svizzero								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	197	7.815	4.746	-	235	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	197	7.815	4.746	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	235	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	235	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	235	-	-	-
2. Passività per cassa	7.006	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	7.006	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	7.006	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco Svizzero								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Australiano								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	1.031	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.031	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.204	358	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Australiano								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.204	358	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.204	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	358	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen Giapponese								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	359	5.995	358	132	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	359	5.995	358	132	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	358	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	358	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	358	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen Giapponese								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canada								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	912	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	912	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.627	103	50	32	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canada								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.627	103	50	32	-	-	-	-
- c/c	1.627	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	103	50	32	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	2.525	294	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.525	294	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3.373	-	45	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	8	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	8	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3.365	-	45	-	-	-	-	-
- c/c	3.365	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	45	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute								
Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In linea con quanto riportato nella sezione relativa al portafoglio di negoziazione di vigilanza, anche la misurazione del rischio di mercato del portafoglio bancario viene supportata dalla *reportistica* VaR; si forniscono di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni effettuate, calcolate sulla sola componente titoli del portafoglio bancario:

VaR medio 2014	VaR 31.12.2014	VaR minimo 2014	VaR massimo 2014
17.444.129	14.809.168	10.558.335	30.078.591

Importi all'unità di Euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio di negoziazione, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato legati all'andamento geo-politico e alla dinamica della crisi economica in atto. Gli sforamenti teorici maggiori sono stati registrati a maggio, in occasione delle elezioni europee e in ottobre dove la dinamica dell'economia globale ha mostrato le difficoltà di ripresa della zona euro e la necessità di nuovi strumenti di politica monetaria. L'attesa dei risultati della fase di *Asset Quality Review* delle Banche e la crisi russa hanno fatto muovere repentinamente i mercati in autunno, portando ad un incremento temporaneo del rischio. Nel corso del 2014 i valori di VaR si sono mantenuti su livelli pre-crisi del debito sovrano iniziata nel 2011.

Nel corso del 2014 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato Italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e tedeschi.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio di negoziazione al 31.12.2014. Tali ipotesi sono state confermate nel corso del 2014, a fronte della permanenza di criticità legate alla crisi del debito sovrano. Gli *shock* replicano:

1. un periodo di perdite rilevanti. Comprende un arco temporale relativo alla seconda metà del 2011, in cui sono stati registrati forti rialzi dei tassi di interesse della curva governativa italiana e *shock* dei mercati dell'area dell'euro, che hanno avuto un forte impatto sul portafoglio di proprietà;
2. uno *stress* sugli indici azionari. Comprende la diminuzione dei principali indici azionari europei del 10%;
3. uno specifico caso di *shift* al rialzo non parallelo della curva tassi italiana, costituito dalle maggiori variazioni giornaliere registrate sui vari nodi della curva nella seconda metà del 2011;
4. *shock* di tasso paralleli pari a +50 e +100 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Variazione Valore Mercato Teorico					
Valore mercato teorico 31.12.2014	Perdite Rilevanti	Shift Curva Tassi Italiana	Indici Azionari -10%	Curve Tassi +50 punti base	Curve Tassi +100 punti base
2.276.086.455	-156.325.218	-58.262.252	-6.527.353	-13.913.425	-25.064.926

Importi all'unità di Euro

Ai fini gestionali la Banca utilizza anche le risultanze quantitative contenute nella *reportistica* ALM mensile. Sulla base delle analisi di ALM dinamico a volumi costanti al 31 dicembre 2014, nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura di +/-100 punti base distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo), sono riportati gli effetti sul margine d'interesse e sul patrimonio netto relativi al portafoglio bancario, con l'indicazione dell'impatto percentuale in rapporto al Patrimonio Netto/Fondi propri.

	Rialzo 100 bp		Ribasso 100 bp	
	Impatto su margine di interesse	Variazione patrimonio netto	Impatto su margine di interesse	Variazione patrimonio netto
Portafoglio Bancario: titoli (valori assoluti in migliaia di Euro)	5.948	-29.508	-2.367	14.473
in percentuale su Patrimonio Netto/Fondi Propri	2,89%	-11,94%	-1,15%	5,86%
Portafoglio Bancario: crediti (valori assoluti in migliaia di Euro)	23.184	-8.058	-1.725	4.856
in percentuale su Patrimonio Netto/Fondi Propri	11,26%	-3,26%	-0,84%	1,97%
Passività (valori assoluti in migliaia di Euro)	31.641	-7.672	-1.303	4.350
in percentuale su Patrimonio Netto/Fondi Propri	15,37%	-3,10%	-0,63%	1,76%

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In relazione al suo ruolo di fornitore di valuta a favore delle CR-BCC e per effetto dell'operatività con clientela, la Banca è esposta al rischio di cambio.

La misurazione si esplica nel calcolo della 'posizione netta in cambi', cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e 'fuori bilancio') relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. La Banca ha stabilito, in ogni caso, un'articolazione di limiti interni e di deleghe operative, sia per la posizione netta in cambi a fine giornata, sia per la posizione netta su singole valute, a conferma di una strategia tesa alla minimizzazione di tale tipologia di rischio; il rispetto dei limiti e delle deleghe è verificato nel continuo dall'Area Finanza e, ad ogni fine giornata, dalla funzione di *Risk Management*. Nel corso del 2014 è proseguita l'analisi che si basa su tecniche di *Value at Risk* per monitorare l'andamento della rischiosità della posizione netta in cambi, come definita sopra. Tale modello non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso una politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate; a tale scopo, nel corso del 2014, la Banca ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati di tipo *outright*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	26.970	834	6.844	912	12.994	3.075
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	59	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	26.806	775	6.844	912	12.759	3.075
A.4 Finanziamenti a clientela	164	-	-	-	235	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	566	698	33	105	1.196	718
C. Passività finanziarie	51.605	1.441	358	1.813	7.006	3.539
C.1 Debiti verso banche	51.586	1.441	358	1.813	7.006	3.531
C.2 Debiti verso clientela	19	-	-	-	-	8
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	3	-
E. Derivati finanziari	24.101	-35	-6.521	780	-7.191	-43
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	24.101	-35	-6.521	780	-7.191	-43
+ posizioni lunghe	46.512	414	70	859	680	681
+ posizioni corte	22.411	449	6.591	79	7.871	724
TOTALE ATTIVITÀ	74.049	1.946	6.947	1.876	14.871	4.474
TOTALE PASSIVITÀ	74.016	1.891	6.949	1.892	14.879	4.263
SBILANCIO (+/-)	33	55	-2	-16	-9	211

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non vengono utilizzati modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.4 Strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.605.042	-	2.322.278	-
a) Opzioni	304.635	-	324.364	-
b) Swap	1.300.407	-	1.997.914	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	59.373	-	52.956	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	59.373	-	52.956	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	1.664.415	-	2.375.234	-
VALORI MEDI	1.646.429	-	2.437.020	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

La tabella non è compilata perché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	5.564	-	4.909	-
a) Opzioni	5.508	-	4.847	-
b) Swap	56	-	62	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	5.564	-	4.909	-
VALORI MEDI	58	-	64	-

A.3 Derivati finanziari: *Fair value* positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	35.860	-	45.890	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	34.901	-	45.156	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	959	-	734	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	313	-	123	-
a) Opzioni	313	-	123	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	36.173	-	46.014	-

A.4 Derivati finanziari: *Fair value* negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2014		Totale 2013	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	35.080	-	44.875	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	34.406	-	44.472	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	674	-	403	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	8	-	8	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	8	-	8	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	35.089	-	44.883	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *Fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicur.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	658.072	14.388	-	126.131	3.730
- <i>fair value</i> positivo	-	-	9.436	1.199	-	1.154	139
- <i>fair value</i> negativo	-	-	21.615	6	-	1.012	18
- esposizione futura	-	-	3.768	45	-	90	6
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	59.373	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	959	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	674	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	577	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicur.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	802.722	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	22.972	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	11.755	-	-	-	-
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicur.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	56	-	-	1.829	3.679
- fair value positivo	-	-	-	-	-	44	269
- fair value negativo	-	-	8	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	20	53
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La tabella non è compilata perché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	1.068.752	504.483	91.179	1.664.415
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.009.380	504.483	91.179	1.605.042
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	59.373	-	-	59.373
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	10	986	4.568	5.564
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	10	986	4.568	5.564
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
TOTALE 2014	1.068.762	505.469	95.747	1.669.979
TOTALE 2013	1.384.010	846.881	149.253	2.380.144

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni
La Banca non applica modelli interni di tipo EPE.

B. Derivati Creditizi

La sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati creditizi.

C. Derivati finanziari e creditizi

La sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati finanziari e creditizi.

SEZIONE 3

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità, nonché i sistemi interni di misurazione e controllo del rischio di liquidità.

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare (*asset liquidity risk*), ovvero dal fatto di essere costretta a liquidare proprie attività in condizioni di mercato sfavorevoli, sostenendo costi molto alti per far fronte ai propri impegni (*market liquidity risk*).

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato un documento denominato 'Politica per il governo e la gestione della liquidità' che definisce politiche, responsabilità, processi, limiti operativi e strumenti per la gestione del rischio di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari, sia per le eventuali crisi di liquidità.

Nella *policy* sono disegnate le strategie e le misure organizzative funzionali alla circoscrizione tempestiva del rischio di liquidità e vengono definiti gli scenari ordinari e di *stress* con i quali la Banca si confronta. Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue il duplice obiettivo di garantire la disponibilità di riserve liquide per far fronte ai propri impegni di pagamento e finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato possibili, attuali e prospettive, mantenendo un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio-lungo termine.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Area Finanza, che si avvale dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita, delle previsioni di impegno, e dei flussi di cassa in scadenza.

Come già avviene per la misurazione del rischio di tasso del portafoglio bancario, anche la gestione e la misurazione del rischio di liquidità viene supportata dai *Report ALM*. La misurazione del rischio è effettuata dall'Area Finanza, in sintonia con l'Area Pianificazione e Organizzazione. La Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità sia nel breve periodo (operativa, fino a 12 mesi), sia nel medio-lungo periodo (strutturale, oltre i 12 mesi), che infragiornaliera.

La *maturity ladder* utilizzata per la misurazione della liquidità nel breve periodo è prodotta con frequenza mensile. In particolare, essa si basa sul cosiddetto 'metodo ibrido', intermedio tra 'approccio degli *stock*' e quello dei 'flussi di cassa'; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo *stock* di attività finanziarie prontamente liquidabili (APL), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia.

L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APL) e passive è effettuata sulla base di criteri prudenziali (applicazione di *haircut*, coefficienti di tiraggio delle linee, esigibilità dei flussi in entrata ed uscita). Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della *maturity ladder* è volta a riflettere le aspettative della Banca, ed è rappresentativa di un quadro di operatività ordinaria o di moderata tensione sotto il profilo della liquidità.

A questo scopo, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di:

- predisporre regole organizzative e procedure di misurazione e controllo del rischio di liquidità tenendo conto:
 - della situazione di bilanciamento attuale e prospettico delle attività e passività, e degli impegni e facilitazioni rispettivamente ad erogare o ricevere fondi e finanziamenti;
 - della complessità degli strumenti finanziari con i quali vengono gestite le attività di raccolta ed impiego dei fondi;
- valutare la posizione netta di liquidità della Banca sulla base delle linee guida indicate nella Circolare 263/06 della Banca d'Italia, Titolo V, Capitolo 2);
- definire, a completamento dei presidi per la gestione del rischio, le principali linee guida del cosiddetto *Contingency Funding Plan* che, tramite responsabilità precise, procedure e azioni preventivamente stabilite, consenta di affrontare l'insorgere di una crisi di liquidità.

La normativa riferita a Basilea 3 *'prevede nuovi sistemi di supervisione del rischio di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) e una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding ratio – NSFR), oltre che principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione'*. Le regole per la costruzione dei due indicatori sopra citati sono contenute nel regolamento UE n575/2013 (CRR), con applicazione a partire dal 1° ottobre 2015.

Per quanto riguarda gli stati di crisi, sono previsti *stress test* nei quali vengono modificati i valori relativi ad alcune variabili che impattano sul profilo delle entrate e delle uscite future della banca su un orizzonte temporale fino ad 1 mese. Le percentuali di modifica dei valori di queste variabili e le ipotesi di *stress* vengono definite sulla base delle indicazioni provenienti dal Comitato Rischi.

In riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza un'analisi di trasformazione delle scadenze, disponibile all'interno della *reportistica* mensile ALM. Il *report* in oggetto misura la durata e la consistenza di impieghi e raccolta a scadenza al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

La Banca monitora la liquidità giornaliera utilizzando due indicatori mutuati dal 'Rapporto annuale sulla stabilità finanziaria' della Banca d'Italia del novembre 2011 (LCNO – *Largest cumulative net out flow* e LIP – Liquidità e impegni infragiornalieri di pagamento). A completamento del monitoraggio del rischio di liquidità giornaliero viene analizzato uno scenario di *stress*, costruito secondo il modello presentato nello studio della Bank of England *'Intraday liquidity risk and regulation'* del giugno 2011.

Le risultanze delle analisi sul rischio di liquidità vengono presentate mensilmente dalla funzione di *Risk Management* al Comitato Rischi, il quale si esprime rispetto anche alle necessità provenienti dal movimento, ai piani di sviluppo della Banca, ai fabbisogni da finanziare o alle disponibilità da impiegare, e provvede a fornire indirizzi generali alle unità direttamente coinvolte. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

I fabbisogni di Cassa Centrale Banca sono in larga parte riconducibili a diminuzioni di liquidità a disposizione delle Banche socie o clienti; in sede di Comitato Rischi sono valutate costantemente le capacità di risposta della Banca per far fronte alle proprie necessità, tenendo conto in particolare di:

- disponibilità e prezzo di titoli prontamente liquidabili;
- disponibilità di credito presso il sistema interbancario;
- potenzialità nella raccolta obbligazionaria istituzionale;
- ricorso ad altri strumenti di *funding*.

La Banca effettua con cadenza semestrale una stima di *'back-up liquidity'* relativa all'ammontare massimo di

liquidità ottenibile in condizioni di allerta e crisi. L'analisi di liquidabilità dell'attivo ha per oggetto il livello di liquidabilità delle attività aziendali e consente di valutare, oltre alle attività liquide di elevata qualità, anche le altre poste utilizzabili dalla Banca per far fronte a fabbisogni di liquidità imprevisti.

In relazione al credito conseguibile ed alle potenzialità di raccolta obbligazionaria, la Banca adotta le migliori pratiche affinché siano salvaguardati o migliorati i livelli di *rating* sin qui conseguiti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	166.171	811.891	929	1.838.508	2.228.669	36.726	62.245	2.545.599	508.902	-
A.1 Titoli di Stato	2.400	-	94	-	51.361	9.277	17.686	2.295.000	310.002	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	3.575	40.606	317	9.456	8.686	14.597	-
A.3 Quote O.I.C.R.	55.155	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	108.615	811.891	835	1.834.933	2.136.702	27.132	35.103	241.913	184.303	-
- banche	36.116	60.000	-	1.813.178	2.026.013	27	233	7.341	2.569	-
- clientela	72.499	751.891	835	21.755	110.689	27.105	34.870	234.572	181.734	-
Passività per cassa	1.699.783	348.548	39.612	2.093.725	2.393.048	395.831	806.560	71.314	80.652	-
B.1 Depositi	1.650.409	11.004	39.612	272.076	648.535	395.831	787.649	60.730	22.245	-
- banche	1.399.752	11.004	39.572	271.563	647.250	391.474	780.402	15.300	-	-
- clientela	250.657	-	41	512	1.286	4.358	7.247	45.430	22.245	-
B.2 Titoli di debito	-	277.544	-	-	4.220	-	450	6.000	12.174	-
B.3 Altre passività	49.374	60.000	-	1.821.649	1.740.292	-	18.461	4.583	46.233	-
Operazioni 'fuori bilancio'	494	12.389	-8.421	2.735	-6.007	164	-	25.000	-25.000	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	12.389	-8.421	2.736	-6.007	164	1	25.000	-25.000	-
- posizioni lunghe	-	326.114	152	5.715	6.957	3.414	1.888	225.040	75.060	-
- posizioni corte	-	313.725	8.573	2.979	12.964	3.250	1.887	200.040	100.060	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	494	-	-	-1	-	-	-1	-	-	-
- posizioni lunghe	35.976	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	35.481	-	-	1	-	-	1	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Euro										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro USA										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	6.840	3.366	1.495	8.472	5.907	752	14	101	39	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.840	3.366	1.495	8.472	5.907	752	14	101	39	-
- banche	6.840	3.366	1.495	8.472	5.907	738	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	14	14	101	39	-
Passività per cassa	43.752	1.442	2.093	1.715	1.212	602	794	-	-	-
B.1 Depositi	43.752	1.442	2.093	1.715	1.212	602	794	-	-	-
- banche	43.734	1.442	2.093	1.715	1.212	602	794	-	-	-
- clientela	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	-1.186	10.199	5.060	10.195	-167	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-1.186	10.199	5.060	10.195	-167	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	7.140	10.364	8.204	16.433	2.661	1.712	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro USA										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
- posizioni corte	-	8.325	165	3.144	6.238	2.828	1.712	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco Svizzero										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	197	346	2.741	1.300	3.432	4.753	-	251	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	197	346	2.741	1.300	3.432	4.753	-	251	-	-
- banche	197	346	2.741	1.300	3.432	4.753	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	251	-	-

Valuta di denominazione: Franco Svizzero										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
Passività per cassa	7.006	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	7.006	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	7.006	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	415	-1.159	-5.087	-1.360	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	415	-1.159	-5.087	-1.360	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	680	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	266	1.159	5.087	1.360	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen Giapponese										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	359	938	756	1.681	2.623	359	133	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	359	938	756	1.681	2.623	359	133	-	-	-
- banche	359	938	756	1.681	2.623	359	133	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	358	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	358	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	358	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	25	-1.588	-2.266	-2.692	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	25	-1.588	-2.266	-2.692	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	70	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	45	1.588	2.266	2.692	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen Giapponese										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	912	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	912	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	912	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.627	-	-	25	78	51	32	-	-	-
B.1 Depositi	1.627	-	-	25	78	51	32	-	-	-
- banche	1.627	-	-	25	78	51	32	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	-73	853	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-73	853	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	6	853	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	79	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	694	13	66	2	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	694	13	66	2	-	-	-	-	-	-
- banche	694	13	66	2	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.396	-	-	-	-	45	-	-	-	-
B.1 Depositi	1.396	-	-	-	-	45	-	-	-	-
- banche	1.396	-	-	-	-	45	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	-35	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-35	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	29	-	-	64	64	257	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
- posizioni corte	-	64	-	-	64	64	257	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	2.862	-	-	213	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.862	-	-	213	-	-	-	-	-	-
- banche	2.862	-	-	213	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
Passività per cassa	3.181	-	-	176	184	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	3.181	-	-	176	184	-	-	-	-	-
- banche	3.173	-	-	176	184	-	-	-	-	-
- clientela	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni 'fuori bilancio'	-	130	377	-427	-83	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	130	377	-427	-83	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	344	377	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	214	-	427	83	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Voci/Valori	Impegnate		Non impegnate		Valore di bilancio – Totale 2014	Valore di bilancio – Totale 2013
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	-	32.577	-	32.577	64.338
2. Titoli di debito	65.283	72.525	2.703.316	2.733.953	2.768.598	3.146.934
3. Titoli di capitale	-	-	44.526	38.653	44.526	42.799
4. Finanziamenti	36.998	-	5.360.072	-	5.397.071	5.593.696
5. Altre attività finanziarie	-	-	114.202	-	114.202	115.051
6. Attività non finanziarie	-	-	110.887	-	110.887	96.794
TOTALE 2014	102.281	72.525	8.365.581	2.772.606	8.467.862	-
TOTALE 2013	263.929	63.248	8.436.904	2.910.697	-	8.700.833

3 Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie				
- Titoli	4.062.711	743.329	4.806.040	5.484.879
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
TOTALE 2014	4.062.711	743.329	4.806.040	-
TOTALE 2013	5.484.879	-	-	5.484.879

SEZIONE 4**RISCHI OPERATIVI**

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo dell'evento.

Il rischio operativo è il 'rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni'. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo è un rischio puro, poiché sono connesse ad esso solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, *business* e supporto).

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in *outsourcing*. In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina interna in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che è redatta soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea, a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio. La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

La Banca ha iniziato il lavoro di mappatura e descrizione dei processi, formalizzando i relativi controlli in un apposito *database*, nella convinzione che la documentazione di processo rappresenti la migliore risposta alle necessità di presidio dei rischi operativi. Si è provveduto al censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi *standard*, relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo di primo livello. Verifiche particolari sono state eseguite a livello di abilitazioni e accessi al sistema informativo aziendale ed al portale *internet*, e sono stati adottati al riguardo criteri e regole funzionali all'allontanamento dai rischi.

La Banca dispone di un 'Piano di Continuità Operativa', predisposto per cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che possano inficiarne la piena operatività, ed ha quindi formalizzato le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed ha esplicitato ruoli, responsabilità, tempistiche dei diversi attori coinvolti.

Con riferimento ai presidi organizzativi la funzione di *Compliance*, delegata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sono inoltre previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo, effettuati dalla funzione di presidio della Sicurezza logica e dalla funzione di *Compliance*; l'Ufficio *Internal Audit*, a cui sono assegnati i controlli di terzo livello, svolge verifiche periodiche inerenti la funzionalità complessiva del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, applica il metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, (c.d. 'indicatore rilevante', riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre), ai sensi dell'art 316 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR)).

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla nuova disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali introdotta con il 15° aggiornamento alla Circolare 263/06 (Titolo V, Capitolo 7, Sezione IV), che definisce un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiede l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate. In tale ambito, sono in corso di revisione gli accordi di esternalizzazione per assicurare che riportino le attività oggetto di esternalizzazione; il perimetro di applicazione con i rispettivi diritti/obblighi/responsabilità (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili); le modalità di svolgimento del servizio; le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche; la durata; le modalità di rinnovo e di interruzione; le condizioni economiche; le clausole di protezione dei dati personali, dei dati personali sensibili, delle informazioni riservate di proprietà della Banca.

Con riferimento all'esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore sono in corso di definizione i livelli di servizio (che devono essere oggettivi e misurabili), i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità. Con riguardo all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo/di componenti critiche del sistema informativo sono in corso di revisione i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Più in generale, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla nuova regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso il già citato 15° aggiornamento della Circolare 263/06, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui ai capitoli 8 (sistemi informativi) e 9 (continuità operativa) della citata nuova disciplina.

In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, ha definito una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione che si incardinerà nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca .

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il/i Centro/i Servizi.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

Alla data del 31.12.2014 risultano pendenti due vertenze giudiziali aventi ad oggetto:

- la contestazione alla Banca di usura soggettiva o 'in concreto' e conseguente restituzione al cliente di euro 631.892,17. La Banca si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto delle domande avanzate dal cliente. Il giudice ha respinto tutte le istanze istruttorie delle parti e rinviato per la precisazione delle conclusioni al 30 settembre 2015.
- la negoziazione ed il pagamento di un assegno circolare non trasferibile a soggetto diverso dal legittimato. La Banca si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto delle domande avanzate dall'attore. La causa è attualmente in corso. In data 24 febbraio 2015 il giudice ha rinviato la causa, per ulteriore trattazione, all'udienza del 22 settembre 2015.

Una terza vertenza stragiudiziale, relativa a presunte irregolarità relative all'edificio sede della banca avanzate dal proprietario del fondo finitimo, è stata composta a seguito dell'acquisto da parte della Banca del fondo finitimo, con atto in corso di perfezionamento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Anno	Importo
Dicembre 2014	57.449
Dicembre 2013	59.751
Dicembre 2012	57.660
Media Indicatore Rilevante-ultimi 3 esercizi	58.828
Requisito patrimoniale (15% della media)	8.743

I requisiti riportati in tabella sono calcolati utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato ai sensi dell'art. 316 della CRR n. 575/2013. I dati degli esercizi precedenti sono quindi ricalcolati rispetto a quanto pubblicato nei precedenti bilanci.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

In maniera conforme a quanto richiesto dalla normativa (cfr. Circolare 285/2013, Parte seconda, Capitolo 13, Sezione I), si rende noto che, Cassa Centrale Banca, con riferimento all'Informativa al pubblico introdotta dal cd. Terzo Pilastro di Basilea 2, pubblica le informazioni richieste sul proprio sito *internet* al link www.cassacentrale.it.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

- Sezione 1 Il patrimonio dell'impresa
- Sezione 2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

SEZIONE 1**IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

I principi contabili internazionali definiscono il Patrimonio Netto, in via residuale, in 'ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività'. In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di 'fondi propri' come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (*Tier 1*) e del capitale di classe 2 (*Tier 2*). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve raggugiarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate (*'CET1 capital ratio'*), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 5,5% nel 2014 e il 6% a partire dal 2015 del totale delle predette attività ponderate (*'tier 1 capital ratio'*) e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate (*'total capital ratio'*). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto 'primo pilastro' rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ('riserva di conservazione del capitale', pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di 'primo pilastro', la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di 'stress' l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del 'primo pilastro' (credito, controparte, mercato, operativo),

ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ('secondo pilastro'). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del 'secondo pilastro' di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Process, ICAAP*) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i *ratios* rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per le banche.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Capitale	140.400	140.400
2. Sovraprezzi di emissione	4.350	4.350
3. Riserve	59.830	55.013
- di utili	59.812	54.995
a) legale	22.422	21.705
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	37.389	33.289
- altre	18	18
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	23.619	13.883
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.120	13.156
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-397	-170
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	896	896
7. Utile (perdita) d'esercizio	18.906	14.343
TOTALE	247.105	227.988

Il capitale della Banca è costituito da n. 2.550.000 azioni ordinarie e da 150.000 azioni privilegiate del valore nominale di 52 Euro ciascuna per un totale di 140.400.000 Euro.

Le riserve di cui al punto 3. includono le riserve di utili già esistenti, nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs non rilevate nelle altre voci di Patrimonio Netto.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività	Totale 2014		Totale 2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	21.078	-214	13.185	-41
2. Titoli di capitale	17	-	17	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.356	-117	418	-424
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	23.451	-331	13.621	-465

Nella colonna 'riserva positiva' è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna 'riserva negativa' è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	13.144	17	-6	-
2. Variazioni positive	40.646	106	4.394	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	33.439	-	3.570	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	61	98	571	-
- da deterioramento	-	98	90	-
- da realizzo	61	-	480	-
2.3 Altre variazioni	7.146	8	254	-
3. Variazioni negative	32.925	106	2.150	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	449	98	332	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	19.433	-	437	-
3.4 Altre variazioni	13.043	8	1.381	-
4. Rimanenze finali	20.864	17	2.239	-

L'importo di cui al punto 2.2, colonne 'Titoli di capitale' e 'Quote di O.I.C.R.', si riferisce al rigiro a conto economico della riserva negativa contabilizzata su azioni e fondi a seguito di *impairment*.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale 2014
1. Esistenze iniziali	-170
2. Variazioni positive	33
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-
2.2 Altre variazioni	33
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
3. Variazioni negative	261
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	261
3.2 Altre variazioni	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
4. Rimanenze finali	-397

SEZIONE 2**I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA****2.1 Fondi propri****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (*CET 1*, *AT 1* e *T2*) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. 'filtri prudenziali'. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 'Disposizioni di vigilanza per le banche', la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'. Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non

abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia tramite la Capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., in data 23 gennaio 2014, si è avvalsa della possibilità di confermare l'opzione attivata in data 28 giugno 2010.

Al 31 dicembre 2014 le riserve dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea presentano un saldo positivo per circa 20,864 milioni di Euro; in assenza di tale approccio le riserve avrebbero comportato un incremento di circa 8,4 milioni di Euro del 'capitale di classe 2' in presenza di riserve di titoli di debito complessivamente positive, e quindi, computabili solo per il 50% secondo il regime transitorio (a cui si applica un'ulteriore percentuale di computabilità dell'80% per l'anno 2014) introdotto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio ('CRR') e recepito con circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ('*phase-in*') di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di '*grandfathering*' che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, 'filtri prudenziali', deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal 'regime transitorio'.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del 'regime transitorio'.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del 'regime transitorio'.

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali opzioni *call* o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca, oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.

Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali della passività subordinata emessa dalla Banca e in essere al 31 dicembre:

- codice ISIN: IT0005054256
- importo: 10 milioni di Euro
- durata: 84 mesi
- data di scadenza: 15 settembre 2021
- tasso fisso di interesse: 3%
- opzione *call* o di rimborso anticipato: non previste
- condizioni di subordinazione: passività subordinata di tipo 'Tier2'. Le obbligazioni saranno rimborsate per capitale e interessi residui:
 1. solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori dell'Emittente privilegiati e ordinari;

2. subordinazione *pari passu* con i titolari di tutte le emissioni parimenti subordinate dell'Emittente, con i creditori dell'Emittente caratterizzati dal medesimo grado di subordinazione;
3. in ogni caso, con precedenza rispetto ai titolari di strumenti obbligazionari, titoli assimilabili, strumenti o posizioni negoziali caratterizzati da un grado di subordinazione maggiore rispetto a quello delle Obbligazioni.

Per tutta la durata del prestito, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, non sarà consentita la compensazione tra il debito derivante dalle Obbligazioni ed i crediti vantati dall'Emittente nei confronti dei portatori delle Obbligazioni. È altresì esclusa la possibilità di ottenere o, comunque, far valere garanzie e cause di prelazione in connessione alle Obbligazioni su beni dell'Emittente, ovvero di terzi aventi diritto di rivalsa nei confronti dell'Emittente.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2014
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	235.494
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	8.400
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-716
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	234.778
D. Elementi da dedurre del CET1	22.847
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	-10.504
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) (C - D +/- E)	201.426
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>additional Tier 1 - AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-6.320
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT</i>) (G - H +/- I)	-
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	10.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	129
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-5.370
P. TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (<i>TIER 2 - T2</i>) (M - N +/- O)	4.501
Q. TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	205.927

Si fa presente che i dati comparativi relativi all'esercizio 2013 non sono stati rappresentati in conseguenza delle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dal Regolamento (UE) 575/2013, entrate in vigore a far data dal 1 gennaio 2014 e a causa delle quali non si è in grado di ricostruire i dati relativi all'esercizio comparativo 2013.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente '*Regulatory Technical Standard – RTS*' e '*Implementing Technical Standard – ITS*') adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 'Disposizioni di vigilanza per le banche', la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
 - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio – LCR*) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio – NSFR*);
 - un coefficiente di 'leva finanziaria' ('*leverage ratio*'), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto '*Internal Capital Adequacy Assessment Process*' - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di '*stress*', a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto '*Supervisory Review and Evaluation Process*' - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo 'standardizzato', per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito 'CVA' per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo 'standardizzato', per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo 'base', per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate ('*CET1 capital ratio*');
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento (5,5 per cento per il solo 2014) delle attività di rischio ponderate ('*tier 1 capital ratio*');
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate ('*total capital ratio*').

È infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore '*buffer*' di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totale e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Importi non ponderati Totale 2014	Importi ponderati/ requisiti Totale 2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	9.663.214	1.091.674
1. Metodologia standardizzata	9.659.162	1.089.647
2. Metodologia basata su <i>rating</i> interni	-	-
2.1 Base	-	-
2.2 Avanzata	-	-
3. Cartolarizzazioni	4.052	2.026
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte		69.855
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		1.204
B.3 Rischio di regolamento		-
B.4 Rischio di mercato		10.290
1. Metodologia standard		10.290
2. Modelli interni		-
3. Rischio di concentrazione		-
B.5 Rischio operativo		8.743
1. Metodo base		8.743
2. Metodo standardizzato		-
3. Metodo avanzato		-
B.6 Altri elementi del calcolo		162
B.7 Totale requisiti prudenziali		90.254
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		1.128.169
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Cet1 capital ratio</i>)		17,85%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier1 capital ratio</i>)		17,85%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)		18,25%

Si fa presente che i dati comparativi relativi all'esercizio 2013 non sono stati rappresentati in conseguenza delle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dal Regolamento (UE) 575/2013, entrate in vigore a far data dal 1 gennaio 2014 e a causa delle quali non si è in grado di ricostruire i dati relativi all'esercizio comparativo 2013.

Il requisito relativo al rischio di cambio tiene conto anche delle attività e passività in valuta detenute dalla Banca in via 'indiretta' attraverso l'acquisizione di quote O.I.C.R., anche se questi ultimi sono quotati in Euro. Al fine del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, la normativa di Vigilanza richiede, infatti, che anche tali attivi e passivi

vengano considerati nel computo. L'effetto di tale regolamentazione determina un assorbimento di 2,9 milioni di Euro.

Come risulta dalla composizione dei Fondi propri e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra Capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 *capital ratio*) pari al 17,85% e superiore al limite del 4,5%, un rapporto tra Capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 *capital ratio*) pari al 17,85% superiore al limite del 5,5% ed un rapporto tra Fondi propri ed attività di rischio ponderate (*total capital ratio*) pari al 18,25% superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 115.673 mila Euro.



PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1	Operazioni realizzate durante l'esercizio
Sezione 2	Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio
Sezione 3	Rettifiche retrospettive

SEZIONE 1**OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2**OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 3**RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

Non sono da segnalare rettifiche retrospettive.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società.

In ottemperanza a quanto disposto dalle disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e alla delibera assembleare del 24 maggio 2013, i compensi esposti si riferiscono ai dirigenti con responsabilità strategiche identificati negli Amministratori e nel personale Dirigente.

Vengono inoltre esposti i compensi riconosciuti ai Sindaci della Banca.

In ordine ai compensi erogati nel corso dell'esercizio 2014 al solo personale Dirigente si precisa che in aggiunta alla componente fissa della retribuzione definita tramite accordi individuali è presente una componente variabile legata al raggiungimento di obiettivi strategici di Gruppo. Con riferimento alla retribuzione fissa si evidenzia la presenza, oltre che della consueta erogazione in forma monetaria, di *benefit* a completamento del pacchetto remunerativo quali il fondo di previdenza integrativa, la polizza sanitaria, la polizza infortuni e l'eventuale attribuzione di autovettura aziendale ad uso promiscuo.

In particolare, si evidenziano i seguenti istituti retributivi:

a) Benefici a breve termine

Nei benefici a breve termine sono ricompresi stipendi, contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per ex festività non godute, assenze per malattia, benefici quali assistenza medica.

b) Benefici successivi al rapporto di lavoro

Nei benefici successivi al rapporto di lavoro sono ricompresi piani previdenziali, pensionistici, assicurativi nonché il trattamento di fine rapporto.

Compensi complessivamente corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale 2014
- Salari e altri benefici a breve termine	2.001
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	80

Compensi complessivamente corrisposti a Sindaci	Totale 2014
- Salari e altri benefici a breve termine	173
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati adottati con delibera dell'Assemblea del 24 maggio 2013.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Coerentemente a quanto disposto dalle vigenti disposizioni, si precisa che tutte le operazioni svolte dalla Banca con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Ai sensi dello IAS 24, di seguito vengono riportate le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici che le parti correlate alla Banca intrattengono con le società del Gruppo.

Secondo il principio contabile internazionale IAS 24, una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:

- i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - ii) un'entità è una collegata o una *joint venture* dell'altra entità (o una collegata o una *joint venture* facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - iii) entrambe le entità sono *joint venture* di una stessa terza controparte;
 - iv) un'entità è una *joint venture* di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - v) l'entità è rappresentata da un piano di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
 - vii) una persona identificata al punto a) i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Si elencano di seguito i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo con le parti correlate:

	Attivo	Passivo	Garanzie Rilasciate	Garanzie Ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	-	1.388	-	-	46	668
Collegate	16.000	2.200	-	-	3.858	363
Amministratori e Dirigenti	163	503	-	367	4	2.082
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
TOTALE	16.163	4.091	-	367	3.908	3.113

Un'operazione con una parte correlata è una transazione che comporta assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e, per quanto riguarda gli Amministratori, l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli Amministratori e Sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e *standing*.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

L'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo

A seguito della riforma del diritto societario italiano (D.Lgs. 17.1.2003 n. 6), i bilanci relativi al corrente esercizio 2014, come già quelli dal 2004 in poi, recepiscono le modifiche introdotte dal citato decreto. In proposito, oltre alle norme direttamente attinenti la redazione del bilancio, vi sono altre previsioni contenute nella disciplina che devono essere tenute presenti in sede di redazione dei bilanci delle società controllate, in quanto prevedono obblighi di informazione contabile a carico delle società soggette all'altrui direzione e coordinamento.

Esse sono di 3 tipi.

Il prospetto riepilogativo dei dati dell'ultimo bilancio della società che esercita attività di direzione e coordinamento

La disposizione contenuta nel 4° comma dell'art. 2497 bis del codice civile prescrive che 'la società controllata deve esporre in apposita sezione della nota integrativa, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società o dell'ente che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento'.

Si informa pertanto che la società che esercita attività di direzione e coordinamento è la seguente:

Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., con sede legale in via Segantini, 5 - Trento, numero iscrizione al Registro delle Imprese di Trento, Codice Fiscale e Partita Iva n. 04369990967.

In ottemperanza della citata disposizione dell'art. 2497 bis, nelle pagine successive della presente Sezione viene esposto il prospetto riepilogativo contenente i dati del bilancio 2013 di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., che costituisce l'ultimo bilancio approvato della società che nel corso dell'anno 2014 ha esercitato l'attività di direzione e coordinamento sulla Cassa Centrale Banca.

Indicazione dei rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento

La disposizione contenuta nel 5° comma dell'art. 2497 bis del codice civile prescrive che 'gli amministratori devono indicare nella relazione sulla gestione i rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, nonchè l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati'.

In ottemperanza a tale norma sono pertanto riportate delle sintetiche indicazioni delle operazioni e del loro valore economico che nel corso del 2014 sono state compiute da Cassa Centrale Banca nei confronti della società Capogruppo.

Le motivazioni, le ragioni e gli interessi alla base di decisioni assunte dalla controllata in seguito all'attività di direzione e coordinamento.

L'art. 2497 ter prevede che 'le decisioni delle società soggette ad attività di direzione e coordinamento, quando da questa influenzate, debbono essere analiticamente motivate e recare puntuale indicazione delle ragioni e degli interessi la cui valutazione ha inciso sulla decisione'.

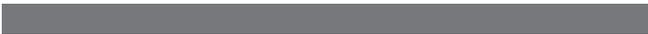
In base a questa norma, è richiesta l'indicazione in relazione sulla gestione di una analitica motivazione per le decisioni della società controllata che siano state influenzate dalla Capogruppo, ossia originate o determinate da direttive impartite da quest'ultima.

A tale riguardo si informa che nel corso dell'esercizio in esame le decisioni di Cassa Centrale Banca non sono state influenzate o determinate dalla Capogruppo.

STATO PATRIMONIALE	
Attivo	140.531
Passivo	120
Capitale sociale	133.000
Riserva legale	1.772
Altre riserve	-
Utile d'esercizio	5.638
Patrimonio Netto	140.411
CONTO ECONOMICO	
Ricavi delle attività ordinarie	6.274
Costi delle attività ordinarie	-515
Utile delle attività ordinarie	5.759
Proventi e oneri straordinari	-
Imposte sul reddito	-121
Utile di esercizio	5.638

Si segnalano di seguito le poste patrimoniali ed economiche relative ai rapporti infragruppo:

STATO PATRIMONIALE		
Attivo		voce 60 - Crediti verso banche
Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.		12.754
CONTO ECONOMICO		
	voce 10 - interessi attivi	voce 150 - spese amministrative
Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.	198	61



PARTE I ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato né emittente di titoli diffusi.



BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE AL 31 DICEMBRE 2014

I dati contenuti nelle tabelle di bilancio sono espressi in unità di Euro.

CENTRALE LEASING NORD EST S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

	Attivo	31.12.2014	31.12.2013
20.	Crediti verso enti creditizi	1.009.490	254.653
	a) a vista	799.221	17.542
	b) altri crediti	210.269	237.111
30.	Crediti verso enti finanziari	322.383	532.882
	b) altri crediti	322.383	532.882
40.	Crediti verso clientela	482	-
70.	Partecipazioni	1.900	5.000
90.	Immobilizzazioni immateriali	1.342	2.443
	- di cui: Costi di impianto	-	1.000
100.	Immobilizzazioni materiali	51.815	88.220
130.	Altre attività	214.825	44.781
140.	Ratei e risconti attivi	16.485	15.004
	b) risconti attivi	16.485	15.004
	TOTALE ATTIVO	1.618.722	942.983

	Passivo	31.12.2014	31.12.2013
10.	Debiti verso enti creditizi	265.182	362.682
	b) a termine o con preavviso	265.182	362.682
50.	Altre passività	121.279	161.627
60.	Ratei e risconti passivi	-	2.507
	a) ratei passivi	-	2.507
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro dipendente	15.496	17.596
80.	Fondo rischi e oneri	30.000	-
120.	Capitale	1.100.000	1.100.000
140.	Riserve	7.748	7.748
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	79.018	-709.177
	TOTALE PASSIVO	1.618.722	942.983

CONTO ECONOMICO

	Costi	31.12.2014	31.12.2013
10.	Interessi passivi e oneri assimilati	279	-
20.	Commissioni passive	130.862	133.861
40.	Spese amministrative	859.591	966.242
	a) spese per il personale	690.885	802.647
	- salari e stipendi	498.090	569.963
	- oneri sociali	152.587	188.054
	- trattamento di fine rapporto	31.163	38.233
	- altri costi del personale	9.045	6.397
	b) altre spese amministrative	168.706	163.595
50.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni	42.481	55.614
60.	Altri oneri di gestione	27.316	28.221
70.	Accantonamenti per rischi e oneri	30.000	-
90.	Rettifiche di valore su crediti e acc. per garanzie e impegni	77.715	-
110.	Oneri straordinari	-	182.276
130.	Imposte sul reddito dell'esercizio	-183.374	-186.300
	- Proventi da consolidato fiscale	-	-186.557
	- Irap	24.250	-
	- Imposte anticipate/differite	207.624	257
140.	Utile di esercizio	79.018	-
	TOTALE COSTI	1.063.888	1.179.914

	Ricavi	31.12.2014	31.12.2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	10.406	237
30.	Commissioni attive	943.296	467.805
70.	Altri proventi di gestione	110.186	2.695
100.	Perdita d'esercizio	-	709.177
	TOTALE RICAVI	1.063.888	1.179.914

CENTRALE CREDIT & REAL ESTATE SOLUTIONS S.r.l.

STATO PATRIMONIALE

Codice	Attivo	31.12.2014	31.12.2013
B	Immobilizzazioni:	21.308	38.266
B I	Immobilizzazioni immateriali:	-	500
B I 1	Costi di impianto e di ampliamento	-	500
B II	Immobilizzazioni materiali:	19.208	32.566
B II 4	Altri beni	19.208	32.566
B III	Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:	2.100	5.200
B III 1	Partecipazioni in:	2.100	5.200
B III 1d	partecipazioni altre imprese	2.100	5.200
C	Attivo circolante:	527.127	592.433
C II	Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	142.913	230.219
C IV	Disponibilita' liquide:	527.127	362.214
D	Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti	1.274	717
T	TOTALE ATTIVO	692.622	631.416

Codice	Passivo	31.12.2014	31.12.2013
A	Patrimonio netto:	578.523	578.523
A I	Capitale	50.000	50.000
A IV	Riserva legale	26.427	25.679
A VII	Altre riserve, distintamente indicate	502.096	487.883
A IX	Utile (perdita) dell'esercizio	61.807	14.961
D	Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	52.256	52.851
D	- entro l'esercizio	52.256	52.851
E	Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti	36	42
T	TOTALE PASSIVO	692.622	631.416

CONTO ECONOMICO

Codice	Descrizione	31.12.2014	31.12.2013
A	Valore della produzione:	450.226	343.464
A 1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	450.226	343.464
B	Costi della produzione:	364.942	330.911
B 6	per materie prime, sussidiarie e merci	-	75
B 7	per servizi	202.140	196.802
B 9	per il personale:	145.734	115.319
B 9a	salari e stipendi	105.056	81.435
B 9b	oneri sociali	33.995	26.418
B 9c	trattamento di fine rapporto	6.260	4.859
B 9d	trattamento di quiescenza e simili	-	-
B 9e	altri costi	423	2.607
B 10	Ammortamenti e svalutazioni:	14.577	11.599
B 10a	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	500	500
B 10b	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	14.077	11.099
B 14	Oneri diversi di gestione	2.491	7.117
BT	Differenza tra Valore e Costi della produzione	85.284	12.553
C	Proventi e oneri finanziari:	6.333	10.516
C 16	Altri proventi finanziari:	6.384	10.516
C 16d	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	6.384	10.516
C 17	Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti	50	-
E	Proventi e oneri straordinari:	466	1.216
E 20	Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)	2.031	2.858
E 20a	plusvalenze		
E 20b	proventi diversi	2.031	2.858
E 21	Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni, i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14), e delle imposte relative a esercizi precedenti	1.566	1.642
E 21b	oneri diversi	1.566	1.642
ET	Risultato prima delle imposte	92.083	24.285
E 22	Imposte sul reddito dell'esercizio	30.276	9.324
E 26	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	61.807	14.961

CENTRALE SOLUZIONI IMMOBILIARI S.r.l.

STATO PATRIMONIALE

Codice	Attivo	31.12.2014
B	Immobilizzazioni:	1.892
B I	Immobilizzazioni immateriali:	1.892
B I 1	Costi di impianto e di ampliamento	1.892
C	Attivo circolante:	56.157
C II	Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	35
C IV	Disponibilità liquide	56.122
D	Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti	23
T	TOTALE ATTIVO	58.072

Codice	Passivo	31.12.2014
A	Patrimonio netto:	56.069
A I	Capitale	50.000
A IX	Utile (perdita) dell'esercizio	6.069
D	Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	2.003
D	- entro l'esercizio	2.003
T	TOTALE PASSIVO	58.072

CONTO ECONOMICO

Codice	Descrizione	31.12.2014
A	Valore della produzione:	28.000
A 1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	28.000
B	Costi della produzione:	20.290
B 7	per servizi	19.222
B 10	Ammortamenti e svalutazioni:	473
B 10a	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	473
B 14	Oneri diversi di gestione	595
B T	Differenza tra Valore e Costi della produzione	7.710
C	Proventi e oneri finanziari:	39
C 16	Altri proventi finanziari:	39
C 16d	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	39
E	Proventi e oneri straordinari:	466
E T	Risultato prima delle imposte	7.749
E 22	Imposte sul reddito dell'esercizio	1.680
E 26	Utile (perdita) dell'esercizio	6.069

FINANCIAL STATEMENT AS AT DECEMBER 31 2014

The figures shown in the balance sheets are in units of Euro.

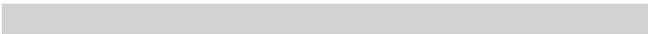
BALANCE SHEET

	Assets	31.12.2014	31.12.2013
10.	Cash and cash equivalents	32.577.493	64.337.817
20.	Financial assets held for trading	39.111.678	48.047.774
30.	Financial assets designated as at <i>fair value</i>	2.968.365	2.576.226
40.	Financial assets available for sale	2.334.654.598	2.666.466.464
50.	Held-to-maturity investments	454.297.699	431.599.533
60.	Loans to banks	4.063.447.592	4.952.164.935
70.	Loans to customers	1.407.043.801	758.051.117
100.	Equity investments	22.017.002	21.257.825
110.	Tangible assets	12.346.951	12.770.984
120.	Intangible assets	322.398	302.998
130.	Tax assets	21.591.375	16.658.869
	a) current tax assets	560.124	2.231.590
	b) advance tax assets	21.032.251	14.427.279
	- of Law n. 214/2011	2.029.062	13.338.345
150.	Other assets	77.483.562	102.955.147
	TOTAL ASSETS	8.467.862.514	9.077.189.689

	Liabilities and net worth	31.12.2014	31.12.2013
10.	Due to banks	7.273.497.987	7.978.279.478
20.	Due to customers	399.545.318	312.234.646
30.	Outstanding securities	291.622.280	332.976.108
40.	Financial liabilities held for trading	35.088.579	44.883.299
50.	Financial liabilities designated as at <i>fair value</i>	10.083.284	9.236.898
80.	Tax liabilities	13.293.524	6.454.049
	a) current tax liabilities	2.181.315	-
	b) deferred tax liabilities	11.112.209	6.454.049
100.	Other liabilities	193.914.081	162.085.155
110.	Employees' leaving entitlements	2.786.317	2.497.998
120.	Provisions for contingencies and other charges	925.702	553.722
	b) other	925.702	553.722
130.	Value adjustment reserve	23.619.069	13.882.500
160.	Reserves	59.830.110	55.012.966
170.	Share premium	4.350.000	4.350.000
180.	Share capital	140.400.000	140.400.000
200.	Net profit (Loss) of the period (+/-)	18.906.263	14.342.870
	TOTAL LIABILITIES AND NET WORTH	8.467.862.514	9.077.189.689

PROFIT AND LOSS ACCOUNT

	Items of the profit and loss account	31.12.2014	31.12.2013
10.	interest income and similar revenues	80.221.407	111.135.114
20.	interest expenses and similar charges paid	(57.776.665)	(83.559.908)
30.	Net interest margin	22.444.742	27.575.206
40.	Commission income	62.300.859	55.917.303
50.	commission expense	(31.908.918)	(28.321.386)
60.	Net commissions	30.391.941	27.595.917
70.	Dividend and similar income	395.509	1.265.731
80.	Net result from trading	1.090.338	1.195.369
100.	Profit (Loss) on disposal or repurchase of:	42.047.644	24.835.713
	a) loans	(838.861)	341
	b) financial assets available for sale	42.887.879	24.829.294
	d) financial liabilities	(1.374)	6.077
110.	Net result on financial assets and liabilities designated as at <i>fair value</i>	(442.927)	(722.835)
120.	Total operating income	95.927.247	81.745.100
130.	Net adjustments/recoveries to:	(34.901.361)	(25.189.594)
	a) loans	(34.230.606)	(24.728.500)
	b) financial assets available for sale	(188.064)	(176.629)
	d) other financial assets	(482.691)	(284.465)
140.	Net income from financial activities	61.025.886	56.555.506
150.	Administrative expenses	(32.699.306)	(31.041.752)
	a) personnel cost	(15.519.224)	(15.492.811)
	b) other	(17.180.082)	(15.548.941)
160.	Net provisions for risks and charges	(150.000)	-
170.	Net adjustment/recoveries to tangible assets	(1.270.129)	(1.244.721)
180.	Net adjustment/recoveries to intangible assets	(171.982)	(186.815)
190.	Other operating charges/income	2.995.971	1.399.357
200.	Operating costs	(31.295.446)	(31.073.930)
210.	Profits (Losses) on equity investments	-	(709.177)
240.	Gain and losses on disposal of investments	19.934	304.263
250.	Profit (Loss) before tax from current operating activities	29.750.374	25.076.663
260.	Income taxes for the period on current operating activities	(10.844.111)	(10.733.792)
270.	Profit (Loss) after tax from current operating activities	18.906.263	14.342.870
290.	Net income (Loss) for the period	18.906.263	14.342.870



CASSA CENTRALE BANCA
CREDITO COOPERATIVO DEL NORD EST

Società per azioni
Sede legale e direzione generale in Trento (38122)
Via Segantini, 5
Tel. 0461.313111 Fax 0461.313119
Capitale sociale sottoscritto Euro 140.400.000,00 interamente versato
Società iscritta all'albo delle Banche - Cod. ABI 03599
Iscr. Reg. Imprese, Cod.Fisc.e P.IVA 00232480228
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia
Appartenente al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca n. 20026
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.

Pubblicazione edita da Cassa Centrale Banca - maggio 2015
Coordinamento editoriale: Cassa Centrale Banca - Marketing

Referenze fotografiche: Corbis/Getty Images